# LA STAMPA

ANNO 131. N. 226. LUNEDI' 18 AGOSTO 1997 — L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA).

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/65681 11. TX. 221121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/486039; 06/484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568334/335; 011/535834. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. IN PIEM., LIG. E V.AO. A RIC. CON AMICA A L. 2.500; ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 76; BRASILE B4 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 16; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 10; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 76; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470480. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMLI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70818




Chiesto l'aiuto di Tirana. Gasparri: il ministro scherza, sa che non ci riuscirà

## «Gli albanesi saranno rimpatriati»

*Napolitano e Prodi, vertice all'aeroporto*

### UNA QUESTIONE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

ANNUNCIATO da giorni come «il vertice» sull'immigrazione, l'incontro di Prodi e di Napolitano all'aeroporto di Fiumicino non è sembrato all'altezza delle aspettative. Non ha corrisposto né ad una politica dell'immagine né ad una politica dell'efficienza. Di entrambe invece avrebbe urgente bisogno il governo di fronte ad una questione che il ministro degli Interni insiste a non voler chiamare di emergenza. Ha ragione: l'immigrazione è diventata un problema di ordinaria amministrazione. Peccato che il governo si trovi in difficoltà a gestirla.

I punti critici sono due: la nuova legge sull'immigrazione, che giace in Parlamento da mesi, e l'inspiegabile assenza di iniziativa di fronte all'imminente scadenza dell'ospitalità degli albanesi, sbarcati nel nostro Paese mesi fa nel modo drammatico che ricordiamo.

I due problemi sono tecnicamente distinti ma politicamente collegati. Il governo affronterebbe con maggiore successo il dibattito sulla nuova legge sull'immigrazione, se potesse presentarsi in Parlamento con le carte in regola per aver risolto il problema degli albanesi. Temo invece che non sarà così.

Non sono chiare le ragioni di questa mancata soluzione. Il governo aveva tamponato discretamente l'emergenza dello sbarco in massa dei profughi, ma ha sottovalutato gravemente quanto ne sarebbe seguito: quando, quanti e come sarebbero dovuti ritornare in Albania. Che cosa sarebbe successo se si fossero rifiutati di rimpatriare.

Il mancato rimpatrio, o comunque le impreviste difficoltà dell'operazione, sono imputa-

**Gian Enrico Rusconi**

CONTINUA A PAG. 6 SECONDA COLONNA

ROMA. Immigrazione e lotta alla criminalità organizzata: ieri mattina c'è stato l'annunciato incontro fra Prodi e Napolitano. Molti i temi trattati. Prodi e Napolitano, in particolare, ritengono che i fatti recenti di Padova (scontri fra bande) e Rimini (giovani donne aggredite) non denuncino una «emergenza immigrati» ma che siano casi isolati nell'ambito di una estate sostanzialmente tranquilla; i 10 mila albanesi a cui scadrà il permesso di soggiorno il 30 agosto saranno rimpatriati anche se l'operazione appare difficoltosa perché gli interessati non collaborano; la «questione immigrazione» si risolve con una legge seria come il ddl presentato dal governo alle Camere. Nei campi di accoglienza della Puglia, intanto, chi è rimasto parla di beffa: «Sono stati premiati i furbi, coloro che sono scappati». Fra i clandestini ci sarebbe anche l'ex «re» di Valona, Zani. In Spagna, una giovane turista italiana è stata violentata da un albanese.

**Masci, Daniele e Rizzo** ALLE PAG. 2 E 3

**ONESTI E BEFFATI**

*La rabbia dei profughi coi documenti in regola costretti a tornare a casa*

**di Angelo Conti** A PAGINA 2

**PAURA A PADOVA**

*Ancora scontri La città si sente invasa e occupata*

**di Ferdinando Camon** A PAGINA 2

**SINDACO IN TRINCEA**

*A Riccione: «La vera urgenza è accelerare i tempi d'espulsione»*

SERVIZIO A PAGINA 3

## Agnelli: vedo un autunno difficile

*«Il governo all'ottanta per cento durerà Mugello? Non saprei chi dei due votare»*

L'avvocato Agnelli ieri a Villar Perosa

VILLAR PEROSA. «Prodi ha previsto un autunno difficile, e io sono d'accordo con lui. Ci attende un autunno molto, molto duro». Il senatore Giovanni Agnelli «non si illude» sulla situazione italiana, anche se c'è una certa stabilità politica: «Se dovessi indicare da zero a cento le possibilità che Prodi governi per tutto il mandato direi che sono moltissime, almeno l'80 per cento». A Villar Perosa per la tradizionale esibizione della Juventus, l'Avvocato ha commentato anche il «duello» fra Di Pietro e Curzi al Mugello: «Credo che in quel caso avrei problemi a votare sia per l'uno che per l'altro».

**Ansaldo** A PAG. 4

Dibattito sulla riforma dell'articolo 513

## Pentiti, aspra polemica Incontro Flick-Violante

*Discusso, a cena, l'iter della nuova legge*
*Il sottosegretario Ayala: non drammatizzare*

**COLLABORANTI LICENZIATI**

*Mille sbandati a rischio*

Il problema non è soltanto l'articolo 513. Il combinato micidiale è dato dal numero di collaboratori di giustizia «licenziati» dallo Stato, anzi dal governo, per essere stati dichiarati «poco utili»: 1000 sbandati a rischio.

**La Licata** A PAG. 7

ROMA. Divampa la polemica sul 513. Il dibattito sulla riforma dell'articolo del Codice di procedura penale - le deposizioni dei pentiti hanno valore soltanto se confermate nel dibattimento - si è impennato nel week-end di Ferragosto: da un lato con i pentiti che si pentono d'esser tali, dall'altro con un'infilata di incontri, reazioni, proposte. Ieri si è tenuto un vertice estivo, a Cogne, tra il ministro di Grazia e Giustizia, Flick, e il presidente della Camera, Violante, mentre giungevano le prese di posizione dei giudici e degli avvocati. Intanto i tre collaboranti della cosca Santapaola, Alfio e Mario Trovato con Sebastiano Pagano, «perdonati» dai boss in cambio del rifiuto a comparire in aula, saranno sentiti oggi dal gip Carmen La Rosa. Il pm Sebastiano Ardita si dice sicuro che «l'impianto accusatorio reggerà comunque». Sul fronte del governo il ministro Napolitano assicura di non aver parlato dell'articolo 513 con Prodi, mentre il sottosegretario Ayala invita a non drammatizzare.

**Martinet e Neirotti** A PAG. 7

I vescovi: ignorante. Il Polo frena sull'intesa

## Attacco a Wojtyla tutti contro Bossi

**L'ANALISI DI MIGLIO**

*«Il Senatùr non dice parole gratuite»*

COMO. «L'attacco al Papa? Non è una mossa strampalata. Umberto non fa mai nulla di gratuito...». Gianfranco Miglio (nella foto) interviene sull'ultima «esternazione» del leader leghista.

**Bertone** A PAG. 5

ROMA. Per «Avvenire», giornale dei vescovi, Umberto Bossi è «ignorante e rozzo». Dopo l'esternazione anticlericale del Senatùr («Il Papa polacco fa politica») il mondo politico italiano - in specie le tante anime dell'ex dc oggi alla diaspora tra ccd, cdu, Forza Italia e ppi - è unito nella «scomunica» del leader della Lega, ma diviso sulle strategie. Va bene sconfessare il «grillo padano», ma i rapporti col suo elettorato? Le reazioni si inseguono. Intanto, Bossi rilancia: «Ho detto soltanto la verità - insiste il senatùr -, e in questo mondo di falsi la verità fa scandalo. Il problema non è il Papa polacco, è la gerarchia della Chiesa». Intanto Mons. Armando Franco - vescovo di Oria e presidente della Commissione Episcopale per il Servizio della Carità della Cei - lancia una proposta tra il serio e il faceto, invitando i cattolici italiani a dedicare una giornata di preghiera per l'anima di Bossi.

**Tortello e Tosatti** A PAG. 5

I disordini a Mombasa sfiorano le spiagge delle vacanze. Stranieri barricati negli alberghi

## Sangue in Kenya, bloccati i turisti

*Già 31 morti negli scontri tribali. La Farnesina: non partite*

NAIROBI. E' in fiamme il Kenya dei turisti, sono salite a trentuno le vittime degli scontri tribali a Mombasa e nei dintorni che la polizia non sa o non vuole arrestare. Nessun danno, per ora, hanno sofferto le migliaia di stranieri (molti gli italiani) presenti in Kenya, che comunque hanno ricevuto un consiglio poco rassicurante: restare barricati in albergo o nei villaggi delle vacanze sulle spiagge. Ieri, pressoché nessun turista si è arrischiato a uscire per visitare le attrazioni di Mombasa. Il vecchio forte portoghese e il mercato dell'artigianato erano quasi deserti. E' un duro colpo per il turismo, che rappresenta una delle maggiori risorse del Kenya (l'anno scorso ha tratto un profitto di 465 milioni di dollari, totalizzando oltre settecentomila presenze di turisti stranieri). E da Roma il ministero degli Esteri consiglia agli italiani che vorrebbero andare a passarvi le vacanze di non partire.

**Grassia** A PAG. 9

**LA REGIA OCCULTA**

*A chi servono quei massacri*

NAIROBI. I keniani andranno presto alle urne. E i massacri potrebbero essere legati al desiderio del presidente Daniel Arap Moi di fare piazza pulita degli oppositori in alcuni distretti.

**Quirico** A PAG. 9

## Kohl: Euro forte senza rinvii

*Il cancelliere si fa garante: niente giochi Borse e mercati, tre giorni di suspense*

**di Ugo Bertone e Alberto Gini** A PAGINA 6

## Mattone dal cavalcavia su 007

*Londra, centrata l'auto di Connery L'attore, incolume, a letto sotto choc*

**di Maria Chiara Bonazzi** A PAGINA 19

## Recisi i tendini a due purosangue

*Un altro giallo dei cavalli vicino a Pisa Gli inquirenti sospettano una vendetta*

**di Renzo Castelli** A PAGINA 11

Lunghe code sulle strade del controesodo. Altre nove vittime in incidenti

## Vacanze addio per 10 milioni

*Val d'Aosta, Rosy Bindi cade e si frattura una spalla*

AOSTA. «Volevo verificare se la sanità qui funziona»: il ministro Rosy Bindi scherza con i medici di Aosta. Fotografando gli stambecchi nel parco del Gran Paradiso, è scivolata, fratturandosi una spalla. Dopo le cure, è tornata a casa. Le vacanze, cominciate soltanto una settimana fa, per la maggior parte degli italiani sono già finite. Si calcola che sulle strade ieri si siano riversate dieci milioni di auto, sette chilometri di coda, a causa di microtamponamenti, sulla A12 Livorno-Genova tra Recco e Rapallo, otto sulla A22 del Brennero. Lunghe attese agli imbarchi da e per la Sicilia. Nove le vittime di incidenti, tra queste un bambino di 7 anni, morto in uno scontro sulla carreggiata Sud dell'A13, presso Ferrara. Un'auto con a bordo 5 giovani è finita nel fiume Serra, tra Pietrasanta e Forte dei Marmi. Momenti di paura, ma tutti si sono salvati.

**Sergi** A PAG. 13

### SENTIERI SELVAGGI

SETTANTA morti in montagna in un mese, una buona metà dei quali scivolati da facili sentieri; 33 vittime di incidenti stradali sulle strade del Ferragosto. Dato il numero, relativamente basso, di escursionisti e alpinisti, questo significa che è molto più probabile che ci si faccia male passeggiando su un sentiero di montagna che percorrendo in auto i roventi itinerari delle vacanze estive.

Questi settanta morti non son dovuti al caso ma all'intreccio tra incoscienza privata e negligenza pubblica, il che fa, purtroppo, degli incidenti di montagna un riflesso, sia pure piccolo, di alcuni dei principali mali del Paese. Con le dovute varianti, il medesimo intreccio si riscontra in altri tipi di turismo e altri settori di attività.

L'incoscienza privata spinge i vacanzieri a considerare tutto facile, a volere tutto subito e quindi anche ad avventurarsi su un sentiero alpino con calzature inadatte e senza informazioni appropriate; è

**Mario Deaglio**

CONTINUA A PAG. 13 SETTIMA COLONNA

Tennis, Bertolucci capitano

## Valentino Rossi vittoria show in Inghilterra

A un passo dal Mondiale della 125, Valentino Rossi ha vinto anche il GP d'Inghilterra festeggiando travestito da Robin Hood. A Villar Perosa, 8-0 della Juve in amichevole con lo Sparta. In Coppa Davis, finalmente un capitano per la sfida con la Svezia: Bertolucci sostituirà Panatta.

**Biondi e Romeo** NELLO SPORT

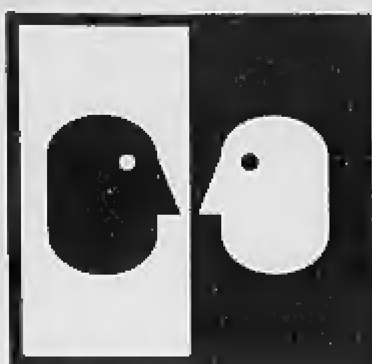
Toscani contro romani, la vittima aveva 23 anni: un giorno d'agonia per lesioni alla testa

## Rissa per l'auto graffiata, un morto

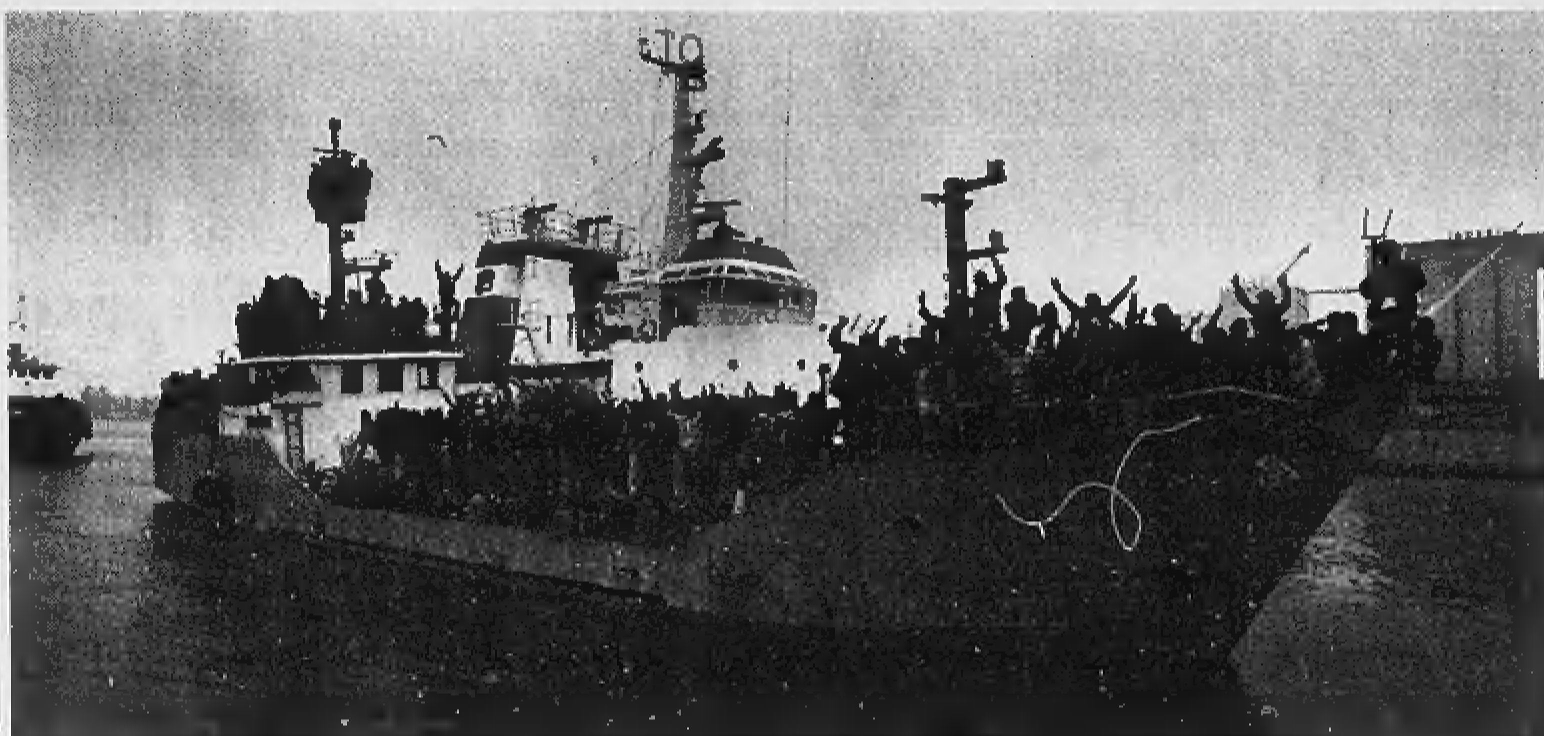
*Grosseto, ucciso a calci e pugni davanti alla discoteca*

GROSSETO. Massacrato con calci e pugni, la testa rotta da una seggiola. Andrea Giordano, 23 anni, di Firenze, dove gestiva un bar, il «Check point» di piazza Ferrucci, è morto ieri pomeriggio dopo 10 ore di agonia. E' morto dopo una rissa, è morto per un graffio su una macchina. E' accaduto davanti a una discoteca di Puntone sul Porto, località tra Follonica e Grosseto. Qui, nella notte, si fronteggiano due gruppi di giovani, alcuni romani, altri fiorentini. Rivalità, battute, apprezzamenti pesanti. Dalle parole ai fatti, dagli insulti ai cazzotti. Qualcuno afferra una sedia di plastica, colpisce Andrea, che si accascia a terra. Secondo testimoni, alcuni ragazzi aggrediscono Andrea, infierendo con pugni e a calci. Poi, scappano. Quando arrivano i carabinieri e un'ambulanza, il giovane è in coma, inutile il prodigarsi dei medici.

**Caranini** A PAG. 11



Al centro di raccolta, lo sgomento di una trentina di famiglie in regola, che non sono sparite





Immagini dell'invasione albanese della scorsa primavera: una nave si avvicina a Brindisi e un gruppo posa in un campo di raccolta. In basso, «Zani», l'ex re di Valona.

«Perché il governo italiano è cieco? Premia la clandestinità di chi ha disobbedito e punisce il rigore di chi osserva le leggi»

# «Noi, albanesi onesti beffati»

## *Brindisi: la rabbia dei cento che torneranno a casa*

**BRINDISI**
DAL NOSTRO INVIATO

Inglesi, tedeschi, francesi, persino una coppia di islandesi. Com'è cambiata Brindisi dalle convulse giornate di marzo, costellate dagli sbarchi di migliaia di albanesi sulle banchine della stazione Marittina. Nel soffocante clima della domenica di Ferragosto è adesso tutta una processione in dieci lingue, con i vacanzieri che, arrivati in porto dalla Grecia, si arrampicano su per corso Garibaldi, verso la stazione ferroviaria, sotto il peso degli zaini e del sudore.

Per trovare un albanese occorre bussare in via Cittadella 5, proprio nel dedalo di viuzze del centro storico, a pochi metri dai bastioni che circondano il porto militare. Muri scrostati che un giorno erano beige, portoni di metallo spesso ingentiliti da una mano di azzurro carta da zucchero, due piani di stanze e cameroni che si affacciano su un grande cortile, rigorosamente quadrato. Ecco la ex caserma Ettore Carraffa d'Adria, conte di Ruvo. Chi era, lo spiega la lapide sotto l'androne: «Patriota e soldato, la nobile vita spese per amore di libertà». Stride quell'accenno alla libertà, stride perché qui si consuma l'attesa di 114 albanesi, i più regolari della torma dei 16.964 sbarcati in primavera, probabilmente anche i primi a partire prossimamente se il governo stabilirà che il 31 agosto i loro premessi di soggiorni «umanitari» scadranno per davvero.

Alla Carraffa, da cinque mesi, vivono una trentina di famiglie, con quaranta bambini. Obbligo di residenza in caserma, libera uscita dalle 7 alle 22, previa registrazione all'ufficio di polizia. E' gente che non se ne è andata, che non ha fatto perdere le proprie tracce in giro per l'Italia, che non ha cercato di mettere mano su uno dei migliaia di permessi di soggiorno fasulli, ormai imitati a regola d'arte, così da confondere più di un poliziotto. «Non l'abbiamo fatto perché siamo gente onesta - spiega Ilir, 30 anni, da Leja, Nord d'Albania -, e soprattutto perché credevamo che rispettando sino in fondo le leggi ne avremmo avuto un tornaconto. Era il solo modo per dimostrare la nostra serietà, il nostro impegno. E invece? Invece finirà che, fra le migliaia che hanno in tasca un permesso di soggiorno umanitario, saremo i primi ad essere rimpatriati. Non è giusto, ma è praticamente inevitabile».

Per spiegare la situazione, è utile fare un passo indietro. Dei 16.964 albanesi sbarcati in Italia, circa 6200 sono stati immediatamente rimpatriati, utilizzando la formula (peraltro mai completamente chiarita) del «non gradimento». Degli oltre 10.000 rimasti in Italia, circa 1500 hanno fatto domanda di asilo politico e sono stati accolti nei campi profughi, in attesa dell'esame della loro posizione. Dei restanti 9000, poco più di 2000 sono ancora ospiti di centri di raccolta, mentre circa 7000 sono spariti, «dispersi» sul territorio italiano. La metà lo ha fatto semplicemente allontanandosi senza lasciare notizie di sé, l'altra metà lo ha invece fatto inizialmente in modo regolare e cioè fornendo un indirizzo sul territorio italiano a garanzia della reperibilità. Dai primi controlli pare accertato che la stragrande maggioranza dei recapiti era di fantasia e dei pochissimi veritieri quasi tutti gli albanesi si sono nel frattempo allontanati. Ci si trova, insomma, di fronte a persone che si sono comportate da clandestini, pur se materialmente in possesso di un permesso di soggiorno.

E' contro questa situazione che si scagliano alla Carraffa. Aldin, 34 anni, di Valona, ha parole dure: «Possibile che il governo italiano sia così cieco? Premia la clandestinità di chi ha disobbedito, colpisce il rigore di chi ha sempre rispettato disposizioni e leggi». Nel cortile assolato si intrecciano decine di storie: quella di Enver che ha stretto una grande amicizia con un giovane carabiniere con il quale ha girato tutta la Puglia, quella di Rheno che ha avuto la «fortuna» di essere naufrago e per questo ha ottenuto un permesso provvisorio più lungo, quella di Ismir che ha trovato due lavori (uno da cameriere a Ostuni, un altro da domestico a Forlì) ma non la strada per ottenere un permesso duraturo. Proprio il lavoro apre un dibattito ampio: perché tutti raccontano di averne trovato tanto, persino in questa provincia che ha tassi di disoccupazione da capogiro. Ma poi ecco emergere lo sfruttamento del caporalato quando si parla di «padroncini che arrivano in piazza con i furgoni al mattino alle 7 per portarci a raccogliere pomodori ma anche uva e barbabietole da zucchero, per 40.000 lire al giorno». Cioè 14 ore a 2800 lire all'ora.

Qui ci sono anche quaranta bambini, con storie più semplici, meno drammatiche ma ugualmente ricche di umanità. Le raccontano nel disadorno patio, strappati per qualche minuto alla televisione che li intontisce dal mattino alla sera. Mimoza, che ha 7 anni e capelli a caschetto, pensa ai compagni di scuola: «Ho frequentato una classe delle elementari per due mesi. Ho imparato l'italiano, ho trovato un sacco di amici. Se torno in Albania non li rivedrò più». Tanja, 8 anni, pensa al pranzo ed alla cena: «Qui si mangia due volte al giorno, e ci danno anche le merendine che a Durazzo vedevamo solo alla tivù». Lucas vive la grande paura di perdere la sua bicicletta, rossa e un po' ammaccata: «Me l'ha regalata un signore che nemmeno conoscevo. E' bellissima, non la voglio lasciare qui. Se devo tornare a casa, potrò portarla con me?».

**Angelo Conti**

# Mistero Zani

## *L'ultima voce «E' in Svizzera»*

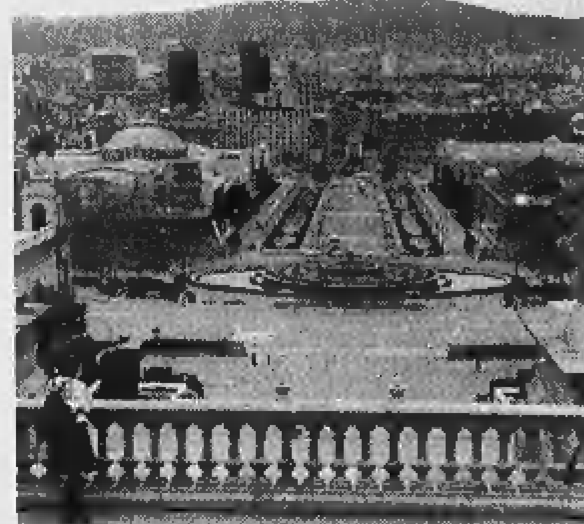
**BRINDISI.** Lo cercano in Puglia, lui telefona ai parenti e dice di essere in Grecia e poi in Australia, ma la sua vera meta sarebbe invece la Svizzera. Myrteza «Zani» Caushi potrebbe essere ovunque, ma l'opzione italiana è considerata «con serietà» da carabinieri e polizia. Intorno all'ex re di Valona sarebbe stata fatta terra bruciata, come sostiene anche il ministro degli interni albanese Neritan Ceka: «Gli stessi abitanti del suo quartiere stanno collaborando con le nostre truppe speciali e hanno permesso il recupero di armi e munizioni».

Circostanza, questa, che altre fonti mettono invece in relazione a un patto intercorso fra lo stesso Zani e i vertici della polizia albanese: «Vi farò trovare le armi, in cambio di un salvacondotto verso l'Italia». Secondo fonti vicine alla Garda Presidential (l'ex polizia personale di Berisha che è stata completamente rinnovata e ora ha prevalente ruolo di servizio segreto), Zani avrebbe raggiunto nella notte fra il 13 e il 14 agosto la costa pugliese, sbarcando nella zona di San Cataldo e da lì starebbe cercando di guadagnare la Svizzera. Paese che non rappresenterebbe comunque la sua destinazione finale, ma solo una tappa intermedia per acquisire una cospicua somma di denaro (probabilmente depositata a Zurigo), così da riparare poi in Sud America. **[a. con.]**

# Notte in balìa di un immigrato

## *Spagna: italiana sequestrata in vacanza*

Voleva violentarla, è riuscita a fuggire
Ha chiamato casa, salvata dalla polizia



Un'immagine di Barcellona

**CATANIA.** «Aiutatemi, sono nelle mani di un uomo che vuole violentarmi». Poche, angosciate parole al telefono, urlate tra le lacrime ai genitori, hanno messo in moto una complessa macchina investigativa tra la Sicilia e la Spagna che, nel giro di poche ore, ha consentito di liberare una giovane di 19 anni, rapita e forse violentata sabato sera da un immigrato albanese a Enduria Brava, una delle tante località balneari della Costa Brava spagnola, a Nord di Barcellona.

La giovane, ancora sotto shock ma in buone condizioni fisiche, dovrebbe al più presto rientrare a casa dei genitori, a loro volta immigrati che da dieci anni vivono in Germania e che per le ferie erano tornati dai parenti in Sicilia, in un grosso centro agricolo della provincia di Catania.

La giovane, Filippa, era invece partita per una vacanza al mare con due amiche tedesche. Una settimana, tutto compreso, sulla Costa Brava con volo diretto Germania-Spagna. La vacanza era quasi al termine quando è cominciata l'allucinante avventura durata un'intera notte. Sabato pomeriggio Filippa aveva lasciato l'albergo dove era alloggiata con le amiche per una passeggiata in centro, gli ultimi acquisti prima del ritorno a casa. Lì sarebbe stata abbordata da un clandestino albanese che l'ha trascinata con sé in un piccolo appartamento dove l'avrebbe ripetutamente picchiata. Non è ancora chiaro se la ragazza sia stata violentata e si aspetta un rapporto della polizia spagnola per chiarire tutti i particolari. Nella notte, approfittando di un attimo di distrazione del bruto, la giovane è però riuscita a fuggire per pochi minuti e, raggiunta una cabina telefonica, ha chiamato i suoi genitori a Catania: «Aiutatemi, sono prigioniera di un bruto». Poi, dopo aver dato l'indirizzo, la comunicazione si è bruscamente interrotta: l'albanese era riuscito a localizzarla, chiudendole il telefono, forse picchiandola nuovamente. I genitori hanno subito chiamato il «112» e dalla sala operativa del comando di Catania è partita immediatamente la segnalazione per l'Interpol. In pochi minuti la richiesta d'aiuto è finita nelle mani degli uomini della Guardia Civil spagnola che hanno localizzato il covo del violentatore, facendovi irruzione all'alba. La ragazza, hanno raccontato i carabinieri, ha buttato le braccia al collo di uno dei poliziotti spagnoli ed è scoppiata in lacrime; l'albanese si è lasciato arrestare senza reagire.

Filippa è stata portata in ospedale dove le è stata medicata una ferita ad una gamba, pare provocata da una coltellata. Da lì ha potuto chiamare casa per annunciare che la brutta avventura era finita ma non ha potuto raccontare i particolari. I genitori, una coppia di quarantenni, ieri stesso sono ripartiti per la Germania dove vivono anche altri parenti e dove il padre fa l'operaio. Proprio stamattina l'uomo dovrà riprendere il suo lavoro in una grande fabbrica del Sud. La ragazza, dalla Spagna, dovrebbe raggiungere la famiglia entro qualche giorno, in compagnia delle due amiche che erano con lei in Spagna. I parenti rimasti in Sicilia preferiscono non parlare di questa brutta storia. Un cognato del padre si limita a dire: «Siamo gente umile, non vogliamo altre complicazioni, siamo contenti che la vicenda si sia chiusa e siamo grati per il pronto e decisivo intervento dei carabinieri. Nostra nipote sta bene e questa è l'unica cosa che ci importa veramente».

**Fabio Albanese**

# Padova, avamposto della paura

## *Nuovi scontri: la città si sente invasa e occupata*

ANALISI

### LA SINDROME DELL'ASSEDIO



Padova: via del Plebiscito teatro di uno degli ultimi scontri In una città che è diventata crocevia di prostituzione e traffico di droga

NUOVI scontri con gli extracomunitari a Padova. Ieri sono stati i tunisini, la settimana scorsa tunisini più marocchini. Vivono nascosti come i lavoratori dei turni di notte: come tramonta il sole cominciano a circolare. La polizia calcola che i clandestini siano tra i quattro e i cinquemila. Noi non sappiamo dove vivono, dove dormono: ma loro si conoscono, si spiano, si sequestrano perfino, e si ammazzano. Occupano spazi separati (la Fiera, la Stanga, l'Arcella, Piazzale Ovest), come eserciti nemici. Perché non si rimandano a casa? La polizia risponde per iscritto, con i fax che manda ai giornali, alle autorità, agli intellettuali, e che anche chi scrive questo articolo riceve di giorno e di notte: non si rimandano ai loro Stati (Nigeria, Algeria, Marocco, Tunisia...) perché i loro Stati non li rivogliono. Come fa uno Stato a rifiutare i suoi cittadini? Qui si inserisce il dato che più sconcerta l'opinione pubblica, nei recenti scontri tra extracomunitari a Padova: portati in Questura (35) e in ospedale (10) loro rifiutano per giorni e giorni, di dire nome e cognome. Per rimandarli a casa c'è una lunga trafila da percorrere, composta di cinque-sei tappe. La prima tappa richiede che si sappia nome e cognome. Quando hai nome e cognome, informi il loro console, che s'informa presso la loro città. Se la persona risulta, tu chiedi al console se è d'accordo per il rimpatrio. Può anche non essere d'accordo. In caso positivo, la polizia telefona all'Alitalia. L'Alitalia si rifiuta di prenderne più di due-tre per volo. E li prende solo se son calmi. Come quelli salgono la scaletta dell'aereo, cominciano a sbraitare. Il capitano si affaccia e li rimanda a terra. Invitati a ripresentarsi dopo trenta giorni, spariscono dopo tre minuti. Riprendono a rubare e spacciare. Fermati e interrogati, danno un altro nome. La polizia di Mestre ha trovato un marocchino che ha cambiato nome 40 volte. Dunque, concludiamo: la polizia è impotente.

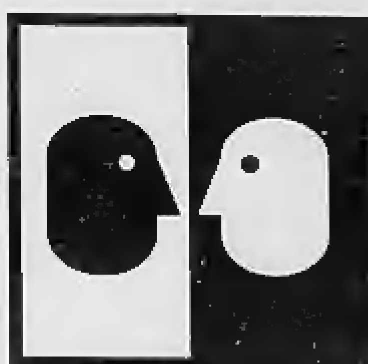
A Padova la polizia viene chiamata a uscite di emergenza ogni notte, da una settimana. Quel che si chiede alla polizia non è di risolvere il problema (non ne ha i mezzi), ma di mandare due o tre volanti a farsi rompere la testa senza protestare. I marocchini e tunisini hanno spranghe, coltelli e mannaie. Gli slavi hanno i mitra con cartucce corazzate, per forare il giubbotto antiproiettile. La «consegna» della polizia è di aspettare a piè fermo i malavitosi, aspettando che quelli sparino per primi. Così un poliziotto ci ha rimesso le gambe. E' stato risarcito: se non ricordo male, sette milioni e mezzo per gamba. Se ha avuto poco, è perché aveva solo due gambe.

Questa è la prima impotenza, chiamiamola militare. Ce n'è un'altra, che chiamerei ideologica. La sinistra non ha una politica di sinistra: non ha nessuna politica. Aspetta. Il vescovo di Padova, straziato dalla guerra tra sfruttatori-spacciatori e cittadini, ha preso la penna per scrivere un comunicato: non ci sarebbero tante prostitute in vendita a Padova se non ci fossero tanti padovani pronti a comprarle. Come se le prostitute fossero la risposta a una chiamata. In realtà avviene il contrario. Qui capitano ragazze negre, gialle, marroni. Nessun maschio avrebbe mai immaginato che un giorno le avrebbe avute a disposizione. Dalle uscite delle autostrade al centro storico le prostitute (anche minorenni) stanno dritte come sentinelle, una ogni trenta metri. Se le guardi magari per distrazione, subito s'illudono. Non son venute perché eran chiamate, son venute per suscitare un richiamo. Idem per la droga. La vendono sotto gli occhi di tutti, davanti alla Biblioteca universitaria, nelle passeggiate sui lungofiumi, nelle discoteche, dentro-davanti-intorno, prima-durante e dopo, e nei garages. Non c'è più il problema di «come chiederla», c'è il problema di «come rifiutarla». Chi mette la macchina in un garage comune, da venti-trenta posti, arriva per parcheggiare e trova il posto occupato da un'auto con due a bordo. Suona. Quelli si scambiano bustina e soldi, uno tira fuori il laccio, si pianta la siringa, la estrae con calma, retromarcia, ti passano accanto e ti ghignano addosso. Uno è senza denti, l'altro ha il bianco degli occhi venato di sangue. Non hanno paura di te, sei tu che hai paura di loro. La città si sente invasa e occupata. Chi sta a Genova, Torino, Firenze e Napoli, non deve dire che queste cose succedono a Padova, e non gl'interessano: Padova è un avamposto, domani le avrà in casa sua.

**Ferdinando Camon**

LA STAMPA
*Quotidiano fondato nel 1867*
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Trupea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

La tiratura di Domenica 17 Agosto 1997 è stata di 610.492 copie



Incontro in una saletta di Fiumicino con il presidente Prodi: a settembre vertice di maggioranza

# «I diecimila albanesi saranno rimpatriati»

## *Napolitano: non c'è alcuna emergenza sugli immigrati*

ROMA. Erano quasi le tredici quando Prodi e Napolitano sono usciti dalla saletta vip dell'aeroporto di Fiumicino dove avevano parlato per circa un'ora di immigrazione e di lotta alla criminalità organizzata.

I risultati dell'incontro possono essere così sintetizzati: 1) i fatti di Padova e Rimini non segnalano una «emergenza immigrati» ma sono casi a sé nell'ambito di una estate sostanzialmente tranquilla; 2) i 10 mila albanesi a cui scadrà il permesso di soggiorno il 30 agosto, saranno rimpatriati anche se l'operazione appare difficoltosa perché gli interessati non collaborano, ma Prodi per questo farà un «passo» diplomatico presso il governo di Tirana per chiedere aiuto; 3) la «questione immigrazione» non si può risolvere con colpi di mano improvvisati, ci vuole una legge seria come il ddl presentato dal governo alle Camere, e quindi Prodi incontrerà i capigruppo di maggioranza alla riapertura dei lavori parlamentari, un vertice per cercare di sbloccare l'impasse in cui il provvedimento si trova alla commissione affari costituzionali della Camera.

Se la sintesi è questa, la cronaca della mattinata è più tormentata. Prodi, procedente dal suo eremo di Bebbio, è arrivato a Roma Fiumicino alle 11,30 circa e poiché si sarebbe dovuto recare a Pantelleria, è stato raggiunto sul luogo dal ministro Napolitano. Per i cronisti si è trattato di fare una virata a grande velocità da palazzo Chigi in direzione aeroporto.

Dopo un'oretta di colloquio, i due esponenti del governo sono usciti e si sono fermati a conversare con i giornalisti.

«Si è trattato di un incontro di mezza estate - ha detto Prodi - ed abbiamo parlato dell'ordine pubblico e dell'immigrazione. In particolare, in previsione dell'incontro con la Francia per Schengen (l'accordo europeo sul controllo delle frontiere - ndr), previsto per il 28 agosto, e più in generale sul problema dell'immigrazione e dei rapporti con le autorità albanesi».

Giorgio Napolitano ha riferito che il presidente del Consiglio «ha convenuto sulla opportunità di fare il punto di fronte anche all'amplificazione di certi episodi, come quelli di Rimini e di Padova. La valutazione che diamo è che si tratta di episodi, che pur non essendo stati sottovalutati, non modificano un quadro complessivo di serenità nello svolgimento delle vacanze per il Paese».

Quanto al merito dell'immigrazione, Napolitano ha detto che «dobbiamo distinguere tra il problema del rimpatrio degli albanesi e il fenomeno, più generale dell'immigrazione. Per quanto riguarda gli albanesi, non si tratta di un caso di immigrazione "normale" e per il rimpatrio di tali persone sono state avviate le procedure, che si svolgono però lentamente anche per la scarsa partecipazione volontaria al programma di rimpatrio. Abbiamo convenuto con Prodi un suo passo presso le autorità albanesi per sollecitare il rispetto del decreto legge».

Napolitano ha nuovamente affermato che il fenomeno immigrazione non si configura come un'emergenza e quindi non postula misure straordinarie: «Non ci sono provvedimenti che permettano di risolvere il problema in quattro e quattr'otto, né altri decreti da fare. Ci vuole invece - secondo il ministro - una legge che disciplini in modo serio il fenomeno ed è la legge che noi abbiamo presentato in Parlamento. La lotta all'immigrazione clandestina, rimarrà all'ordine del giorno per lungo tempo, quindi io raccomanderei un po' di calma a qualche esponente dell'opposizione, e in particolare a un coordinatore di An (Gasparri ndr) che ogni giorno urla su qualche argomento».

Fin qui i chiarimenti forniti da Prodi e Napolitano. Ora, se da una parte il Viminale dovrà spiegare «tecnicamente» come farà a rimpatriare i 10 mila albanesi, palazzo Chigi deve occuparsi per prima cosa di ricompattare la maggioranza intorno al ddl governativo sull'immigrazione. I Verdi - da sempre scettici - ieri si sono espressi favorevolmente sull'ipotsi di una rapida approvazione (Alfonso Pecoraro Scanio), anche se sarebbe auspicabile prima una sanatoria che legalizzi gli irregolari (Paolo Cento). Resta intatta, invece, la perplessità di Rifondazione.

Sul fronte dell'opposizione, Beppe Pisanu, capogruppo di Fi alla Camera, torna a lanciare segnali distensivi: «Noi siamo pronti a discutere in maniera costruttiva» a patto che il governo «non faccia la voce grossa», ritiri cioè l'ipotesi di una mozione di fiducia. E il suo collega del ccd, Carlo Giovanardi si è dichiarato disponibile anche sulla «vexata questio» del voto amministrativo agli immigrati purché si assicuri un «pugno di ferro verso criminali e clandestini». In buona sostanza - e si torna al propblema posto da An in tutti questi giorni - il nodo aperto, per il Polo, resta quello delle espulsioni: vero ventre molle del governo.

**Raffaello Masci**

**ALBANESI**

«Per sbloccare il rimpatrio dei profughi abbiamo deciso di chiedere aiuto al governo di Tirana Entro fine mese rientreranno tutti al loro Paese»



**LE ESPULSIONI**

«Il disegno di legge che abbiamo pronto può disciplinare in modo serio la materia. Quindi raccomanderei un po' di calma a chi urla ogni giorno sull'argomento»

**IL QUADRO**

«La valutazione che abbiamo dato con il presidente è che a Rimini e a Padova ci siamo trovati di fronte a episodi che non hanno tolto serenità ai vacanzieri»



Sopra il ministro Napolitano e il presidente del Consiglio Prodi dopo il vertice a Fiumicino
A destra immigrati in coda durante l'ultima sanatoria

**L'EMERGENZA STRANIERI**

## Manconi (Verdi)

### *«Competenze sui permessi? Vanno trasferite ai sindaci»*

UNA sanatoria per gli immigrati irregolari. Una disposizione che, per legge, tolga circa 500 mila extracomunitari da «un'illegalità anticamera per i piccoli e grandi ricatti dello sfruttamento bestiale della piccola e grande criminalità»: la suggerisce il deputato verde Paolo Cento.

**Lei, on. Manconi, che dei Verdi è portavoce, come giudica la proposta?**

«Ai miei deputati non impongo nessuna disciplina di partito. Certo, mi pare che ci siano problemi più pressanti...»

**Un modo diplomatico per esprimere una bocciatura senza remissione?**

«Beh, diciamo che nella nostra strategia l'ipotesi non è prioritaria. Altre, ripeto, sono le urgenze nel campo dell'immigrazione».

**Quali, in particolare?**

«Innanzi tutto la regolarizzazione del lavoro autonomo degli extracomunitari che possono documentare la propria attività. Penso, soprattutto, al piccolo commercio. Questo servirebbe a ridurre sia l'evasione sia l'ostilità degli esercenti. E non sarebbe poco».

**E le altre necessità che, secondo voi, incalzano?**

«Intanto, trasferire ai sindaci la competenza principale sui permessi. Quindi investire in servizi sociali: ci sono decine di miliardi previsti dalla legge Martelli che non sono mai stati spesi e neppure richiesti dalle regioni. Ecco i nodi veri, non certe supposte emergenze che scatenano allarmi e che si ripetono ogni anno. Un rito. Proprio come la calata di Alba Parietti sulla Costa Smeralda».

**Vuol dire che tutto il tema extracomunitari su cui ci si interroga in questi giorni è poco più d'una enfatizzata liturgia?**

«Certo. E bene hanno fatto Prodi e Napolitano a non parlare mai di emergenza per non aumentare l'ansia collettiva. Anche se, è vero, elementi di preoccupazione esistono...».

**Allora ammette che la situazione non è poi così rosea.**

«Non posso certo dimenticare che, due giorni fa, un albanese con regolare permesso di soggiorno è stato ucciso a bastonate in provincia di Olbia. Più o meno come quel ragazzo ammazzato ai Murazzi a Torino. Sono morti che si contribuiscono ad elevare il già altissimo numero di decessi violenti tra gli extracomunitari. Solo nel 1996 le aggressioni hanno raggiunto una media di 3 al giorno».

**Al di là di certe considerazioni volutamente provocatorie, si torna a discutere del voto agli extracomunitari: quale la posizione dei Verdi?**

«E' un'estensione che può scandalizzare solo gli analfabeti e che Stati democratici hanno già riconosciuto».

**E che cosa dice a proposito dei provvedimenti di espulsioni che alcuni giudicano presi col contagocce o facilmente aggirati?**

«Chiediamo che avvengano solo in casi di strettissima necessità, con maggior rigore garantista. Stiamo attenti a straparlare di «pericolosità sociale» citando una norma del testo unico di pubblica sicurezza che risale ad almeno 40 anni fa. E pensiamo anche che i cosiddetti campi di permanenza rischiano, fatalmente, di essere simili ad altri famigerati campi che non possiamo certo dimenticare».

> *Sulle espulsioni chiediamo che avvengano soltanto in casi di stretta necessità: c'è ancora troppo poco garantismo*

**Renato Rizzo**

## Il sindaco di Riccione

### *«La vera urgenza da affrontare è accelerare i tempi d'espulsione»*

SINDACO Masini, ha sentito Napolitano? Non c'è l'emergenza immigrati in Italia?

«Io non credo che bisogna formalizzarsi sulle parole. Si è esagerato, ha ragione Napolitano».

**Ma come? Proprio lei, il sindaco di Riccione, il sindaco di sinistra che aveva scatenato tutte quelle polemiche? Ha cambiato idea?**

«Nient'affatto. Io penso che c'è una grande urgenza da affrontare in tempi rapidi ed è quella delle espulsioni. Perché quelli come noi impegnati in prima linea si trovano troppo spesso di fronte a persone con provvedimenti di espulsione che rimangono lettera morta. Questo è il nodo della questione. C'è urgenza, perché senza strumenti efficaci si rischia di vanificare tutto il lavoro delle forze dell'ordine».

**Cioé in che tempi?**

«Qualche mese. Devono essere messe a disposizione le risorse e si devono rivedere le procedure: vanno semplificate per fare in modo che i provvedimenti di espulsione vengano attuati davvero».

**Sindaco, hanno detto che gli albanesi li manderanno a casa dopo il 31 agosto. D'accordo?**

«Beh, anche questo io l'avevo detto pochi giorni fa. Avevo detto che sarebbe ora che quei provvedimenti che erano stati annunciati venissero davvero attuati e che gli albanesi che devono tornare in Albania, adesso che la situazione nel loro Paese si va normalizzando, fossero obbligati a farlo. D'altre parte io ripeto che ogni realtà istituzionale deve fare la propria parte per aiutare l'Albania a risollevarsi. Noi siamo gemellati con Saranda e ci siamo già assunti impegni concreti. Quello che non condivido è la solidarietà parolaia. Un Paese dev'essere in grado di rispondere alle esigenze primarie, delle case e del lavoro, prima di dare ospitalità agli altri. Lasciare frontiere aperte in situazioni come le nostre significa solo peggiorare le cose, non far del bene a nessuno e creare condizioni di convivenza pericolose. Molto pericolose».

**Ma lei ci crede che il governo farà quello che ha promesso? Ci crede davvero?**

«Io me lo auguro. Ho solo una preoccupazione, per l'esperienza che abbiamo acquisito ormai. Temo che sia più facile andare a prendere nei campi quegli albanesi perbene che sono rimasti lì cercando di lavorare seriamente. Temo che la maggioranza sia già scappata da tempo e che sia più difficile prenderli. Ho paura che sia meno facile adesso individuare quelli che sono arrivati per continuare le attività delinquenziali già svolte in Albania, e che dai campi se ne sono andati via subito. Sarebbe un epilogo spiacevole per tutti».

**[f. ci.]**



> *Lo ribadisco ancora una volta: senza strumenti efficaci si rischia di vanificare il lavoro della polizia e dei carabinieri*

**VISTA DA TRE FRONTI**

## Gasparri (An)

### *«Il Viminale non riuscirà a rimpatriare i profughi»*

**ONOREVOLE Gasparri, Napolitano non ne può più delle sue critiche: «C'è un coordinatore di An - dice - che ogni giorno urla per ogni argomento». Che dice a sua discolpa?**

«Io non urlo. Semplicemente, pongo dei problemi. E non so come Napolitano possa dire che non c'è un'emergenza clandestini, quando persino i sindaci pds romagnoli la denunciano».

**Ma Napolitano ha dato garanzie che saranno rispettati i termini del 30 agosto per il rimpatrio di oltre 10 mila albanesi rifugiati da noi per sfuggire alla guerra...**

«Con l'organizzazione che c'è al Viminale voglio vedere come si farà a rispettare la scadenza. 3 mila albanesi si sono resi irreperibili, 5800 si sono allontanati dai campi dando indirizzi presso i quali sarebbero ospiti: chissà quanti saranno ritrovati... Restano i 2700 dei campi di accoglienza».

**700 emendamenti bloccano la legge immigrati. Cosa chiedete per farla passare?**

«Niente è bloccato: in piena estate sono passate leggi con oltre mille emendamenti, come quella sul Giubileo. An ne ha presentati cento, il Polo un'ottantina e la Lega 500. Cosa chiediamo è semplice: no al voto agli immigrati, perché incostituzionale, e concentrazione sul problema della sicurezza».

**Ma non si tratterebbe di un voto politico, come ha spiegato Prodi, bensì di un voto per le amministrative.**

«La Costituzione non fa questa distinzione. Ci sono i diritti della persona e poi ci sono quelli dei cittadini».

**Ma perché negare un diritto al voto a chi è in Italia da anni e non ha mai commesso reati?**

«Perché non è un cittadino italiano. Semmai, e questa potrebbe essere un'aggiunta alla legge, si potrebbe rivedere il meccanismo di accesso alla cittadinanza, renderlo meno difficile. Penso ai figli degli immigrati che sono nati qui, frequentano le scuole italiane e imparano la nostra lingua».

**Chi lavora e contribuisce ad aumentare le casse delle nostre pensioni pagando contributi che non riscuoterà mai perché tornerà al proprio Paese, non ha diritto di partecipazione al voto?**

«Ne ha diritto se diventa cittadino italiano. Credevamo che i militari, in Albania, sarebbero andati a portare aiuti, ma non ci risulta che l'abbiano fatto: noi siamo dell'idea che si debba migliorare il meccanismo di soccorso nei Paesi dai quali arrivano queste persone».

**Onorevole, sta parlando della Cooperazione?...**

«Lo so, c'è stata una Tangentopoli anche lì: il latte in polvere spedito dove non c'era acqua, i silos elettrici dove non c'era elettricità. Ma bisogna insistere: gli organismi internazionali si devono prendere le proprie responsabilità».

> *L'emergenza clandestini esiste L'hanno denunciata persino i sindaci pds della Romagna Come può negarla il ministro?*

**Daniela Daniele**

### «Al Mugello credo che avrei problemi a votare sia per l'uno che per l'altro candidato»

# Agnelli: non siamo fuori dalla crisi

## «Ma Prodi all'80% governerà per tutto il mandato»



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

**VILLAR PEROSA**
DAL NOSTRO INVIATO

Un autunno molto duro aspetta l'Italia ma sul futuro del governo Prodi non si addensano le nuvole di un ribaltone. Nonostante le critiche che una parte della Confindustria ha rivolto anche di recente alla politica dell'Ulivo, Giovanni Agnelli è convinto che si sia arrivati ad una situazione di stabilità per questa legislatura. «Non credo che siamo completamente fuori dalla crisi - ha detto l'Avvocato a chi gli chiedeva un giudizio sull'esecutivo - ma se dovessi indicare da zero a cento le possibilità che Prodi governi per tutto il suo mandato direi che sono moltissime, almeno l'80 per cento».

Pioveva a Villar Perosa in un pomeriggio che si è fatto subito autunnale. Seduto sulla panchina a fianco di Lippi, protetto da una sottile tettoia di compensato, Agnelli ha seguito per 45 minuti le giocate della Juventus, che osservava dal vivo per la prima volta. Ma nell'andarsene, prima di salire sulla Croma blindata che l'avrebbe riportato nella villa settecentesca sulla collina che guarda l'imbocco della Val Chisone, il presidente d'onore della Fiat si è anche concesso qualche battuta sugli eventi politici ed economici. «Prodi ha previsto un autunno difficile - ha detto a proposito della crisi - e io sono d'accordo con lui. Ci attende un autunno molto, molto duro. Non ci dobbiamo illudere». Ma il lavoro della Bicamerale ha portato almeno ad un rasserenamento del clima politico? «Credo che la Bicamerale abbia svolto bene il proprio compito. La necessità più impellente adesso è di perfezionare e rimettere in ordine il Parlamento».

Alla Lega invece Agnelli non crede. Né la possibile alleanza con Berlusconi e il Polo con le polemiche che ne sono seguite, né gli attacchi di Bossi al Papa fanno pensare che il Carroccio abbia acquisito la forza e la maturità per diventare un riferimento per un futuro governo. E tantomeno l'Avvocato vede avvicinarsi l'ipotesi della secessione annunciata da Bossi. «Non ci credo nel modo più assoluto», ha detto. Si può credere invece al Di Pietro politico? Se lei fosse un elettore del Mugello gli darebbe il suo voto? «Credo che in quel caso avrei problemi a votare sia per l'uno che per l'altro», ha risposto con un riferimento a Curzi che Rifondazione comunista candida come avversario dell'ex magistrato di Mani Pulite in Toscana. «Per mia fortuna - ha aggiunto - non sono al Mugello».

Spaziando da un argomento all'altro, Agnelli si è soffermato sull'economia e sul futuro dell'Europa monetaria: c'è crisi in Germania eppure Prodi propone di affidare al governatore della Bundesbank, Tietmeyer, la gestione della moneta unica. Avvocato, ma lei si fiderebbe dei tedeschi? «Non è una questione di fidarsi o di non fidarsi. Però deve essere chiara una cosa: se lo si fa, le maggiori responsabilità dovranno spettare a loro, comunque. La gestione e la responsabilità non si possono scindere». In questo quadro mondiale e pensando alle reazioni che il mercato dell'auto potrà registrare in Italia quando finiranno gli incentivi del governo, la Fiat deve trovare nuove aree sulle quali espandersi? Ad esempio, fino a che punto arriverà la vostra penetrazione in Cina? La risposta è nei numeri. «La Cina ha un miliardo e 200 mila abitanti e uno sviluppo che si prevede impetuoso. Se anche soltanto un cinese su cento comprasse l'automobile ne deriverebbe un mercato da 12 milioni di automobili: sono le dimensioni di quello americano ed è chiaro che per noi diventa estremamente attraente».

Infine una battuta sul processo Andreotti. A chi gli chiedeva se pensa che sia ormai alla conclusione, Agnelli ha risposto con molto scetticismo. «Credo che sarà ancora lungo, non vedo una fine imminente». Quanto lo condizionano gli interessi politici? «Più che gli interessi politici penso che per un giudice a Palermo sia molto, molto difficile giudicare». Poi l'Avvocato è salito sull'auto, una sgommata e via con la gente che l'ha applaudito, contenta di quanto sta facendo la Juve. «E' chiaro che a Villar Perosa sono più popolare dei giocatori - aveva detto un'ora prima, entrando nello stadio -. Se non lo sono a casa mia...».

**Marco Ansaldo**

A Villar Perosa per l'esibizione della Juventus il senatore parla anche di politica «Ci attende un autunno molto, molto duro. Non ci dobbiamo illudere»



Il senatore Giovanni Agnelli ieri a Villar Perosa

# Al via la guerra dei castelli

## Curzi «brucia» Di Pietro per un giorno



I rivali del Mugello Sandro Curzi e Antonio Di Pietro

A fine mese saranno ospiti in due fortezze appartenute alla grande famiglia dei Medici

**ROMA.** Colpo su colpo, si infiamma lo scontro fra Alessandro Curzi e Antonio Di Pietro. Un confronto a distanza, per ora: come in ogni duello che si rispetti, infatti, i due avversari si studiano dalle mura dei rispettivi fortilizi, eletti a quartier generale di una guerra ancora tutta da combattere: in palio, il «feudo» del Mugello.

Ieri è stato l'ex direttore di «Telekabul» a mettere a segno una rete: ha annunciato che si presenterà il prossimo 25 agosto nel collegio, con un giorno di anticipo sul suo concorrente. Due date ravvicinate, due platee di sinistra oggi distanti, due castelli medicei vicini ma diversi per struttura e antiche frequentazioni: l'ex magistrato a Cafaggiolo, residenza estiva dei Medici, frequentata da Lorenzo il Magnifico, il Poliziano, Pico della Mirandola. Il giornalista invece debutterà in un altro maniero, quello di Trebbio - sulla collina che sovrasta Cafaggiolo - più simile ad un fortilizio che ad una dimora nobiliare. Fra le sue mura crebbe Giovanni dalle Bande Nere, figlio di un Medici del ramo cadetto.

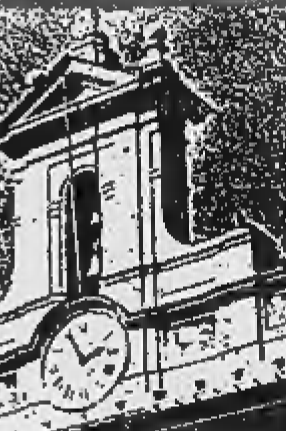
Uno a zero per Curzi, lesto a bruciare sul tempo il «nemico». Lo hanno invitato i rappresentanti di quella parte di sinistra che non si riconosce nelle posizioni dell'ex pm. A schiudergli la porta del castello, l'europarlamentare del Si Riccardo Nencini, mugellano, che ha visto un valore simbolico dietro la storia così diversa delle due dimore. «L'idea mi piace - commenta Curzi - è molto toscana, anzi fiorentina». Vada per Trebbio, allora, anche se la guerra «di posizione» non gli si addice: «Mi auguro però che la campagna elettorale non sia in futuro solo un dialogo a distanza». Auspica «un confronto a due», Curzi, «soprattutto sulle grandi cose, cioè sulle questioni dell'ordinamento dello Stato democratico, su che tipo di Repubblica Di Pietro voglia, su come egli intenda affrontare la sfida sociale del Duemila». Senza trascurare gli altri problemi, quelli del collegio.

Ma per il momento gli tocca mordere il freno, in attesa che il rivale si disimpegni da altri attacchi. Due solo nella giornata di ieri. In polemica con le recenti dichiarazioni del senatore Pellegrino, Raffaello Morelli - segretario della Federazione dei liberali - gli ha contestato «comportamenti disinvolti, politicamente disdicevoli quand'anche non perseguibili penalmente». Anche la sua decisione di recarsi nel Mugello, è costata critiche all'ex pm. L'idea non piace a Francesco Storace, che rimanda alla legge 515 del '93. Legge in base alla quale «è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere nei 30 giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per la durata della stessa (che è di altri 30 giorni)». Ebbene, «il 26 agosto cade alla vigilia dei 60 giorni protetti e Di Pietro, apparentemente, potrebbe incontrare chi vuole - avverte il deputato di An -. Ma sappiano, i sindaci e il presidente della Regione, che qualsiasi loro impegno nei suoi confronti sconfinerebbe nell'illegalità». La «guerra dei castelli» si promette lunga.

[ale. mon.]

**IL PALAZZO**

## *Dimmi che scorta hai e ti dirò chi sei*



COME è, come non è, secondo il *Giornale* non si trova più o addirittura sarebbe sparita la videocassetta dello scontro, avvenuto mesi orsono sul pianerottolo dell'ex casa D'Alema, tra il giornalista intrusivo Salvi, conosciuto anche come «il vice Gabibbo», e la scorta del segretario del pds.

Dal punto di vista estetico, non dovrebbe trattarsi di una perdita terribile. In questi casi, le immagini appaiono sfocate e soprattutto ballano, le luci sono ridotte, i rumori confusi, e al posto delle persone s'indovinano solo ombre esagitate, oppure manone che tappano l'obiettivo della telecamera. Come documento di costume politico-giornalistico, invece, oltre che giudiziario, quella videocassetta ha certamente un suo valore, e comunque costringe a interrogarsi sulle scorte dei potenti: il loro uso, la loro misteriosa trasformazione.

Ora davvero nessuno vorrebbe avere a che fare con le invasioni e le provocazioni di Salvi, che sa benissimo di svolgere una funzione terminale, per certi versi perfino apocalittica, e quindi esagera, una volta spintonato, a parlare di «metodi da polizia cilena». E tuttavia, poiché a pagare la sicurezza dei potenti sono i cittadini, senz'altro anche gli spintoni autorizzano il motto: dimmi che scorta hai e ti dirò chi sei.

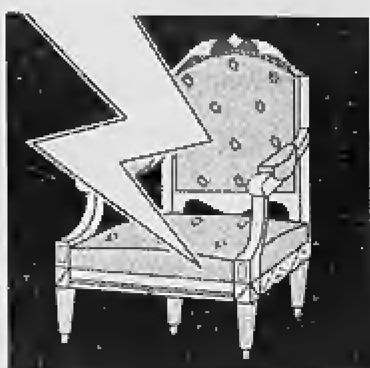
Ebbene, a parte il vice-Gabibbo, pure recidivo, più di una volta in pochi mesi la scorta di D'Alema ha rischiato di oscurare il leader scortato, e non solo letteralmente, cioè quasi nascondendolo agli occhi dietro una muraglia nerboruta durante manifestazioni e spostamenti, ma minacciando volgarmente giornalisti, pure di genere femminile, e spesso animosamente entrando in urto con fotografi e cameramen.

Beninteso: c'è da sempre la scorta accorta e la scorta scortese. Per quanto quella dalemiana sia del secondo tipo, sarebbe ingiusto limitare il problema al leader del pds. Oltre al solito Salvi, la scorta di Fini ha sistemato anch'essa un paio di giornalisti - e anche un camionista, dopo un incidente sul raccordo anulare. Mentre la scorta di Scalfaro, più canonicamente, ha spedito al pronto soccorso una giornalista durante una visita in Sardegna.

Di solito seguono scuse. Ma intanto pure l'ultimo arrivato, Di Pietro, appare protetto secondo il modello della nuova guardia di Palazzo usata in funzione eminentemente anti-giornalistica. La novità, semmai, starebbe nel fatto che il suo avversario Curzi faccia notare all'elettorato del Mugello che quella specie di falange macedone è pur sempre una prova d'inaccessibilità.

Il dato curioso, in effetti, e perfino paradossale, è che meno teso appare il clima sociale, meno violenta la lotta tra i partiti, meno i politici, insomma, hanno bisogno di protezione, e più le loro scorte si fanno aggressive, toste, motivatissime. E al solito sarà l'elemento simbolico e spettacolare del potere, ma i rudi giannizzeri di oggi rischiano di far rimpiangere non solo gli uomini della *Security* berlusconiana - uno dei quali fu sorpreso porgere il cono gelato al Cavaliere che passeggiava con due telefonini in mano - ma tutte o quasi le scorte della Prima Repubblica. Dalla scorta del povero Goria, che si ribellò per le troppe attese, alla scorta di Andreotti che pare averlo protetto, sì, ma dai giudici di Palermo, con qualche bugietta. Fino alle scorte di Craxi e De Mita, formate anche da agenti dei servizi, che non s'è mai capito se li scortavano per proteggerli o che altro. Né c'erano, allora, videocassette da smarrire.

**Filippo Ceccarelli**



### Il Polo prende le distanze dopo la sparata anticlericale del Carroccio

Casini: dico no a ogni accordo anche se lo vogliono Fini e Berlusconi

E il neocomunista Cossutta difende «dalle insolenze il Papa combattente»





Umberto Bossi durante il comizio a Ponte di Legno
A destra: il leader ccd Pierferdinando Casini

# Bossi anti-Papa, tutti contro

## *Il Senatùr: attacco la gerarchia non Wojtyla*

**ROMA.** Porta in faccia a Umberto Bossi, dopo l'esternazione anticlericale del *senatur* («Il Papa polacco ha investito solo nel potere temporale, nello Ior e nei Marcinkus»). Il mondo politico italiano - in specie le tante anime dell'ex dc oggi alla diaspora tra ccd, cdu, Forza Italia e ppi - è unito nella «scomunica» e diviso sulle strategie. Va bene sconfessare il «grillo padano», ma i rapporti col suo elettorato? Intanto, Bossi rilancia: «Ho detto solo la verità; e in un mondo di falsi la verità fa scandalo. Il problema non è il Papa polacco, è la gerarchia».

Chi non perde tempo nel ribadire il suo no ad alleanze organiche tra centrodestra e Carroccio per le amministrative d'autunno è Pierferdinando Casini, numero uno ccd: «Non ho intenzione di rispondere a Bossi nel merito dei suoi vaneggiamenti: la cosa è impossibile e inutile - sostiene, mettendo l'accento sulla «volgarità» e sugli «insulti» del leader *lumbard* a Karol Wojtyla -. Ciò che è mio dovere dichiarare è che non ci siamo sbagliati nel manifestare perplessità nei confronti di possibili nuove convergenze tra il Polo e la Lega». No senza ritorni: «Il mio partito non potrà partecipare a una organica alleanza con Bossi, nemmeno se Berlusconi e Fini dovessero promuoverla».

A ruota, anche l'azzurro Antonio Martino chiude le speranze di dialogo con il Carroccio. «Sinceramente, il sentiero mi pare assai stretto; forse già sotto il limite della percorribilità», riconosce con una punta di rammarico l'ex ministro degli Esteri di Silvio Berlusconi. Ma il senatore di Forza Italia mette anche in guardia sul fatto che le sparate di Bossi nascano da presunte «difficoltà politiche» del leader leghista: «Ci andrei piano. Già in un altro paio di circostanze Bossi pareva spacciato. Poi, è riuscito a risorgere». E invita il Polo a fare l'autocritica: «Se è ancora in sella, dipende solo dalla scarsa efficacia della nostra azione politica. Gli elettori del Nord, almeno finora, hanno in parte preferito seguire il delirio di quest'uomo».

Non la pensa allo stesso modo Marco Taradash, Forza Italia. «La scelta della sfida dell'alleanza con il leader del Carroccio resta valida - sostiene -. Anche se il dialogo con Bossi deve essere a occhi aperti».

E sono in molti nel centrodestra a sperare in una intesa con la Lega, o almeno con la sua base. Primo fra tutti, Rocco Buttiglione, segretario cdu, che pure invoca «uno psicanalista» per il seguace di Alberto da Giussano. «Il dialogo tra Polo e Liga Veneta resta in piedi - osserva -. Noi con la Liga vogliamo parlare; queste esternazioni di Bossi puntano invece a impedire questo accordo che però è in maturazione da tempo». Incalza Roberto Formigoni: «E' Bossi che vuole perdere il Nord»; ma sugli sbocchi delle alleanze non è d'accordo con l'amico filosofo, collega di partito: «Questi attacchi sconsiderati contro la Chiesa possono essere la pietra tombale dei possibili rapporti».

Divisa nel giudizio anche An. Mentre Maurizio Gasparri, numero due, si scaglia contro la «campagna estiva demenziale» del *senatur*, il suo collega di partito Ignazio La Russa si augura che «al di là del ferragosto parolaio, in Bossi, passata la calura, prevalga la volontà di rendere la Lega partecipe del processo di cambiamento».

Fuori dal Polo, rispondono alle provocazioni di Bossi ppi e Rifondazione. «Vale veramente la pena, al solo fine di conquistare Venezia e di creare qualche grattacapo a Prodi, allearsi con chi riduce alla semplice lettura politicistica il patrimonio valoriale e religioso dell'esperienza cristiana?», domanda a ccd e cdu il popolare Giovanni Bianchi. «Insolenze da respingere», taglia corto il neocomunista Armando Cossutta, difendendo Wojtyla, «Papa combattente». E mette in guardia anche la sinistra dalla tentazione di riallacciare rapporti con *senatur* e Carroccio.

Umberto Bossi non si scompone. Aspetta fino alle 20 di sera per commentare gli effetti del comizio di sabato: «E' tempo di fare chiarezza. E tocca a me dire alla gente che gli avversari sono anche nella gerarchia della Chiesa. E' l'altra bretella del regime». La reazione di *Avvenire?* «Se non sbaglio è un giornale democristiano...». Bossi come Garibaldi, con la gerarchia che oggi si schiera contro il «risorgimento padano»? «Io, a differenza di Garibaldi, sto qui; non vado ad occupare altri popoli...».

**Mario Tortello**

**CCD E NOMINE**

## *Minaccia di crisi a Milano*

**MILANO.** L'esclusione del ccd dalle nomine per le aziende municipalizzate milanesi deve essere interpretata come «l'apertura di una grave crisi politica», secondo l'onorevole Gabriele Cimadoro. Come presidente regionale del partito e commissario per Milano, Cimadoro ha convocato per il 25 agosto una riunione del direttivo politico del ccd, sulle nomine nelle Aziende del Comune di Milano e sull'eventuale uscita del partito della Vela dalla maggioranza che governa Palazzo Marino. «Se c'è in atto una manovra a livello nazionale - afferma Cimadoro - per l'esclusione del ccd dalle forze che animano il Polo, allora è opportuno che lo si dica apertamente. Sapendo bene che, se così fosse, si aprirebbe una crisi politica gravissima». [Ansa]

# «Persona rozza e ignorante»

## *Mons. Maggiolini: «E' inutile anche replicare con gente simile»*

**ROMA.** «Sovrano disprezzo del ridicolo e dell'intelligenza». A un commento pubblicato in prima pagina dal quotidiano *Avvenire* la Chiesa italiana affida la replica alle affermazioni di Umberto Bossi. Duro anche il commento del vescovo di Como, mons. Alessandro Maggiolini, che pure in passato più volte si è dimostrato disposto ad avviare un dialogo con la Lega e il suo leader: «Con le persone intelligenti, documentate e scaltre si può discutere, eventualmente anche litigare ed alla fine resta qualcosa di costruttivo. Quando però si ha di fronte una persona rozza e ignorante, allora vanno trattate come i bambini: è inutile parlare e non val la pena nemmeno replicare».

Parole pesanti, quelle di *Avvenire*, per sottolineare che il segretario della Lega Nord dimostra di non rappresentare neppure il «popolo della Lega». «Adesso - si legge sul quotidiano cattolico - ne abbiamo la prova: Bossi non è il popolo della Lega, non rappresenta, soprattutto il popolo della Lombardia o del Veneto. Da oggi, questa verità risulta ancora più chiara. I suoi comizi somigliano a certi temporali d'agosto: torrenziali, rumorosi fino all'intollerabile».

«Non ancora sazio di carneficine di parole e di buon senso - scrive ancora *Avvenire* - Bossi ha pensato bene di sparare ancora una volta a palle incatenate contro il mondo cattolico. Dov'è la novità? si chiederanno i lettori. Da qualche mese, questo deputato lumbard dedito al saltuario culto pagano di fiumi e monti si dedica assiduamente a tale pratica, e nelle ultime settimane ha persino aumentato la frequenza delle invettive». «Ma la novità, purtroppo, c'è. Ed è che stavolta l'esagitato di Gemonio non s'è messo solo a sdottrinare sull'atteggiamento che il "fedele padano" dovrebbe tenere con i suoi pastori e sulle sorti stesse della Chiesa: ha anche alzato il tiro sul Papa. Una escalation che ha risolto uno dei quesiti che arrovellano politici e opinionisti: Bossi è o non è capace di farsi voce del comune sentire del popolo del Nord d'Italia? No che non lo è. E cominciamo a pensare che non lo sia neanche del cosiddetto popolo della Lega». [r. i.]

**INTERVISTA**

**L'EX IDEOLOGO DEL CARROCCIO**

# Miglio: non sono parole al vento

## *«Ha capito che qualcuno lavora contro di lui»*



«Forse ha intravisto la saldatura di un fronte conservatore. Spero che l'asse Lega-Polo possa reggere: sarebbe un bel guaio per l'Ulivo»

Il senatore Gianfranco Miglio

**DAMASO (COMO)**
DAL NOSTRO INVIATO

«L'attacco al Papa? E' il solito linguaggio di Bossi, ma non è una mossa gratuita o strampalata. Umberto non fa mai nulla di gratuito...».

Gianfranco Miglio, senatore, federalista di vecchia data e, quel che più conta, possibile anello di congiunzione tra le legioni leghiste e l'elettorato di Forza Italia. O, per meglio dire, tra Bossi e Berlusconi, due «cari nemici» che Miglio giudica, semmai, due allievi riottosi, o peggio: «Due malati - è l'immagine di Miglio - a cui continuo a fornire, assieme a Tremonti, ricette salvifiche e che si rifiutano a prender la medicina...». A lui l'onere di capire e far capire quel che si cela dietro le schermaglie di metà estate e l'ultima bizzarria del senatur.

**Ma qual è l'obiettivo di Bossi?**

«Posso far qualche congettura. Qualcosa deve averlo irritato, e non poco. Non è una novità che qualcuno, nella gerarchia ecclesiastica, lavora contro la sua prospettiva. Si è parlato del sostegno alla Pivetti».

**Sostegno politico?**

«Non solo. Anche di finanziamenti. Ma io non ci credo: la Chiesa italiana i finanziamenti li prende, non li concede».

**E le altre piste?**

«Credo che Bossi abbia intravisto la saldatura di un fronte di forze conservatrici contro la Lega. E ha reagito a modo suo. La realtà è che bisogna sempre tener conto del modo di fare di Bossi, imperscrutabile, ma non sempre positivo. Io resto molto incerto di fronte a questi comportamenti. E mi arrabbio a dover correr dietro alle trovate estemporanee di Bossi. E anche a quelle di Berlusconi».

**A proposito di Berlusconi, l'affondo contro la Chiesa di Bossi è in qualche modo legato al confronto a distanza con il leader di Forza Italia?**

«Possibile. Umberto può aver avuto il sentore che dietro lo slogan mai con Bossi ci sia una qualche intesa segreta, magari con l'appoggio del Vaticano. L'unico dato certo, per chi conosce Bossi, è che è successo qualcosa che lo ha fatto inviperire per davvero. Ma non so quali obiettivi si proponga con una sortita così...».

**Per ora ha fatto arrabbiare anche il vescovo di Como, monsignor Maggiolini...**

«Una persona intelligente, colta, che ha capito che lo Stato italiano ha problemi gravi e sta andando incontro a guai seri. La realtà è che la Conferenza episcopale è seriamente divisa sul tema dell'Italia federale e della secessione. I vescovi veneti sono più sensibili a certe tematiche che vivono ogni giorno. Ma a Roma non ci sentono. Pensano, a torto, che prima o poi il gregge tornerà ad obbedire».

**L'attacco al Papa costerà consensi elettorali a Bossi?**

«Difficile dirlo, ma non credo. La forza della Lega è quella di essere un movimento carbonaro che si muove e cresce sotto superficie. E Bossi ha spesso delle intuizioni che permettono di allargare il consenso attorno alla Lega. Gli elettori del Carroccio sono dei moderati, silenziosi ma che vorrebbero tanto esser capaci di usar il turpiloquio come lo usa Bossi...».

**Ma dopo le sortite degli ultimi giorni l'asse Lega-Polo è defunto. O no?**

«Mi auguro di no. Anzi. Io da tempo preparo un'alleanza del genere per strappare Como all'Ulivo alle elezioni di novembre. E' indubbio che esiste una naturale vicinanza tra le due aree elettorali. Nella Lega c'è una minoranza di sinistra, per origine lo stesso Bossi, ma la maggioranza viene dallo stesso bacino di Forza Italia. Di qui sono venuti i problemi...».

**Cioè?**

«Bossi era convinto che i voti di Forza Italia fossero stati tutti rubati a lui. Ed aveva torto. Berlusconi ha nutrito l'illusione di assorbire la Lega. Ma lo zoccolo duro del Carroccio si è rivelato più ampio e più duro del previsto».

**Di qui l'obbligo di un'alleanza...**

«Bossi ha scelto il terreno giusto, quello delle amministrative. E Venezia può essere un grosso guaio per l'Ulivo».

**Perché?**

«Se Cacciari lascia Venezia, il pds, i vari D'Alema o Veltroni si ritrovano un possibile leader in più, in grado di scardinare la logica della nomenklatura vecchio-pci».

**Peccato che il matrimonio Lega-Polo non produca, almeno per ora, grandi idee. Ci sarebbe il federalismo, ma se ne parla poco...**

«Bossi non ha capito la proposta mia e di Tremonti per un federalismo forte. E Berlusconi...».

**Berlusconi?**

«Ho il sospetto che con un orecchio ascolti me e con l'altro si confidi con Craxi. E l'ex leader del psi ha una visione arcaica della politica, nazional-popolare. La sua illusione è che un salvatore della patria, prima o poi, spazzi via i giudici e gli consenta la vendetta. Per questo osteggia il federalismo».

**E con lui Berlusconi...**

«Prima o poi Berlusconi capirà che questa è l'unica bandiera vera che può sollevare Forza Italia. La sinistra non potrà mai esser federalista e pluralista. E non potrà che arroccarsi nella difesa dello Stato sociale, che è parente stretto dello Stato nazionale ed è destinato ad uscire dalla storia. E un campo vastissimo, peccato che la direzione unitaria di Forza Italia se ne è dimenticata».

**Ugo Bertone**

**TINTO BRASS**

## *«Voglio candidarmi a Venezia»*

**MANTOVA.** Tinto Brass vuole candidarsi a sindaco di Venezia: o con una lista civica che «avrà come simbolo un paio di natiche al posto del Leone di San Marco», o mettendosi a disposizione di Umberto Bossi, «l'unico politico che riesca ancora ad eccitarmi». Un'iniziativa di indubbio sapore pubblicitario, anche perché Brass ha spiegato che andrà a presentare la sua candidatura in occasione della Mostra del Cinema a Venezia. L'annuncio l'ha dato lui stesso ieri mattina in una conferenza stampa a Pomponesco, Comune mantovano in riva al Po dove recentemente ha girato il suo ultimo film «La monella». «Voglio ripristinare la funzione di Venezia come alcova naturale - ha detto -. Inoltre, istituirò un assessorato alla tolleranza sessuale». [r. i.]

**INTERVISTA**

**UN VESCOVO RISPONDE**



Papa Giovanni Paolo II

# «E noi preghiamo per il Senatùr»

## *Mons. Franco: l'odio non giova alla sua causa*

**CITTA' DEL VATICANO.** I cattolici italiani dedichino una giornata di preghiera per l'anima di Bossi: la proposta, un po' seria e un po' no, viene da Mons. Armando Franco, Vescovo di Oria, e Presidente della Commissione Episcopale per il Servizio della Carità della Cei, dopo le bordate che il leader lumbard ha sparato su Papa e Chiesa.

**Mons. Franco, che impressione le hanno fatto quelle parole?**

«L'impressione mia è di trovarmi di fronte a un uomo imprevedibile, nelle sue dichiarazioni, così come lo è nei suoi gesti. E' un uomo che spesso cade in contraddizione, con quello che dice e quello che fa. Comunque certamente è una cosa deplorevole, che si sia schierato contro la persona del Papa, più ancora che contro la Chiesa, volendo quasi insegnare al Papa come si fa il Papa. E accusandolo quasi di aver agito male, di aver trascurato la parte spirituale, e di aver curato molto la parte elettorale. Tutto questo non è assolutamente vero. Sono molte le testimonianze che dicono esattamente il contrario».

**Che reazione pensa dovrebbe avere la Chiesa?**

«Se c'è qualcosa da dire nei suoi confronti è che la comunità cristiana prenda atto di questo fatto, e compia soprattutto un grande gesto di preghiera per lui, perché il Signore lo faccia ravvedere da tante sciocchezze che va dicendo, e lo faccia ricredere soprattutto per i suoi propositi di secessione e di separazione dell'Italia. Questo è il mio augurio e spero che si possa verificare».

**Ma è vero che c'è una Chiesa leghista?**

«No, no assolutamente no. Ci può essere qualche sacerdote che magari ha tenuto il barile per certe intemperanze, ma che sia un fatto di Chiesa assolutamente no. Così come non c'è dubbio che ci possano essere dei buoni cristiani, dei bravi cristiani anche fra quelli che aderiscono alla Padania. Ma sono persone credo in buona fede, e che magari lui allontanerà proprio con le dichiarazioni che fa».

**Perché dovrebbero allontanarsi da lui?**

«Quello che Bossi fa, non lo fa certamente con spirito di carità, lo fa animato da grande furore e da grande avversione o da grande odio. E proprio questo clima che lui ha suscitato e che continua a suscitare credo che non giovi al successo della sua causa».

**Sono giustificate le accuse che fa alla Chiesa italiana, di voler entrare in politica?**

«Ha dichiarato cose fuori posto, perché non si realizzano da tanto tempo in Italia. Ove praticamente la libertà che la Chiesa ha dato ai cittadini nelle proprie scelte politiche ha fatto sì che ci siano vari tronconi che portano avanti lo stesso discorso ma che non possono dire assolutamente di essere inquadrati dalla Chiesa verso un determinato partito, verso un determinato colore».

**Però la Chiesa parla di unità dei valori.**

«Indubbiamente, e per questo fa appello alla responsabilità dei singoli cattolici perché sappiano esercitare questa scelta con senso di proprietà della scelta; in modo che quello che debbono far valere sia comune a tutte le parti interessate. I valori non non possono dividere, i valori devono unire».

**Come giudica i valori di Bossi?**

«Assolutamente non sono valori unitari, ma direi che non sono valori proprio in assoluto. Parlare in maniera tale da determinare odio, rancori e tutto quello che può suscitare la gelosia o l'avversione certamente non costituisce un valore».

**Pensa che un attacco così duro sia originato da debolezza, o è preoccupato?**

«Si può pensare anche questo, ma le uscite fuori stagione in un momento in cui c'è quiete da un punto di vista politico, sono l'espressione di qualcosa che bolle dentro e non riesce a trovare la via giusta per esplodere. La preoccupazione nasce solo dal suo atteggiamento e per la sua persona. Ecco perché dico: i cristiani abbiano un sussulto di carità verso di lui implorando dal Signore la sua conversione».

**Marco Tosatti**



Gli occhi puntati su Fed e Bundesbank. Piazza Affari alla prova del fuoco

# Tre giorni di paura sui mercati

## *Da Wall Street comincia il ballo dei tassi*

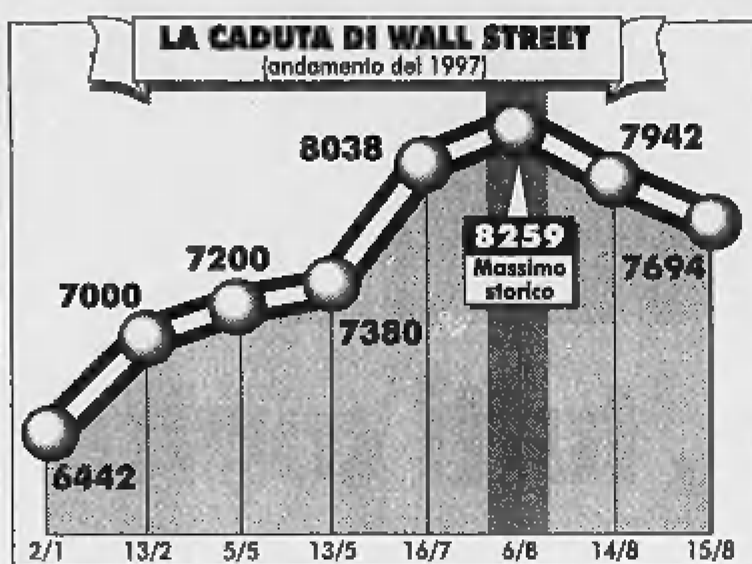
**MILANO.** Tutto sembra pronto per il gran ballo dell'orso, tradizionale simbolo del ribasso in Borsa. Stamane i listini europei che hanno evitato, grazie al Ferragosto, il venerdì di passione di Wall Street, dovranno fare i conti con il rovescio (-3,1%, il ribasso più cospicuo in termini percentuali dal '91) della Borsa americana. Poi, nel pomeriggio, arriveranno le novità da Wall Street: se il Dow Jones dimostrerà capacità di reazione, o comunque un certo equilibrio, la frana si arresterà. Altrimenti potrebbero piovere nuove, cospicue perdite.

Fin qui le prime previsioni, più fondate sulle sensazioni che non sul linguaggio delle cifre. Eppure è in questi momenti che il mercato, controllato sulle due sponde dell'Oceano dagli investitori istituzionali, fondi pensione in testa, deve dimostrare la sua maturità. Anche perché la situazione, pur molto tesa nell'area del dollaro, è ancora sotto controllo e, soprattutto, nelle mani dei signori del denaro, dalla Fed alla Bundesbank.

La seduta di oggi, per agitata e nervosa che possa essere, sarà comunque interlocutoria. Gli operatori attendono l'esito dei tre grandi appuntamenti della settimana: l'asta pronti contro termine di domani, in Germania; l'avvio della riunione del comitato esecutivo della Federal Reserve, sempre domani; il consiglio della Bundesbank, fissato per giovedì.

In queste occasioni il mercato potrà verificare l'atteggiamento delle autorità monetarie in materia di tassi. Dopo anni di tendenza al ribasso, ormai, la ruota sembra destinata a girare. Le mosse della Bundesbank sembrano andare nella direzione di un ritocco all'insù nei prossimi mesi (improbabile che qualcosa avvenga già questa settimana) per contrastare l'inflazione; la Federal Reserve pare intenzionata a comportarsi nello stesso modo (intervento graduale sui tassi di mercato, probabilmente non da subito) per raffreddare l'economia troppo effervescente e foriera di conflitti sociali (vedi lo sciopero dei 185 mila postini dell'Ups).

I gestori, di fronte al nuovo scenario di tassi in ascesa, stanno ridisegnando nuove strategie. Soprattutto sulla frontiera di Wall Street. Lì i grandi speculatori hanno ormai lanciato le loro operazioni al ribasso, consapevoli che una Borsa che ha di slancio raggiunto quota 8 mila (il Dow Jones era a 6 mila alla vigilia di Pasqua...) è senz'altro vulnerabile. Non a caso il coro dei pessimisti ha arruolato in questo week-end i nomi più prestigiosi, oltre a Billy Tisch. Per il ribasso si è pronunciato Bill Gates, signore dei computer, ma anche Warren Buffett (grande azionista di Walt Disney e Coca-Cola) colui che gli contende il ruolo di uomo più ricco del mondo. All'improvviso i guru scoprono che i fondamentali del listino Usa non sono poi così buoni: il price earning (cioè il rapporto tra quotazione e utili) ha raggiunto quota 23, contro una media storica di 14, il price to book, ovvero la capitalizzazione rispetto al patrimonio, ha raggiunto quota 5 (contro una media pari a 2).




Le premesse per un ribasso della Borsa americana, quindi, ci sono. E a pochi dispiacerebbe una stagione di discesa frenata, capace di correggere le esasperazioni e di riaprire lo spazio per buoni affari. Il rischio, però, è che la discesa si traduca in un crollo, come è avvenuto nell'87 e nell'89. Andrà così? Gli ottimisti fanno notare che, a differenza di dieci anni fa, la liquidità abbonda e i fondi pensioni sembrano in grado di amministrare la congiuntura.

La difesa flessibile di Wall Street sarà decisiva per i listini europei, Piazza Affari in testa. In teoria, il ribasso di Wall Street potrebbe rappresentare una buona opportunità per l'Europa, almeno nel medio periodo. Ma un crollo del Dow Jones avrebbe effetti devastanti su Borse più fragili mentre un rialzo generalizzato dei tassi potrebbe compromettere la ripresina in atto. Ed è con queste incognite che da oggi dovranno fare i conti i gestori nostrani.

**Ugo Bertone**


Il cancelliere tedesco Helmut Kohl Anche per la superpotenza i conti non tornano

# Kohl: l'Euro sarà forte

## *«E partirà nei tempi previsti Non mi presto a certi giochi»*

**BONN**
NOSTRO SERVIZIO

L'Euro verrà senza rinvii e, nonostante le voci che girano sui mercati finanziari, non sarà una moneta debole: in un'intervista andata in onda ieri sera, Helmut Kohl è tornato a farsi garante del completamento dell'Uem, il progetto al quale è legato il suo avvenire politico. Ma al tempo stesso il Cancelliere ha lamentato che il contributo tedesco alle casse dell'Unione europea sia troppo alto così come troppo alte sono a suo avviso le spese di Bruxelles.

Registrata giovedì scorso a St. Gilgen, la località austriaca dove il Cancelliere tedesco trascorre le vacanze fin verso la fine del mese, l'intervista è stata trasmessa in apertura di una settimana che si annuncia febbrile per le Borse, dopo lo scivolone di venerdì scorso, e per i tassi, con la Fed e la Bundesbank che fra domani e giovedì potrebbero annunciare novità.

«So bene che nel mondo finanziario internazionale», ha detto Kohl, «si va affermando una disposizione d'animo per cui si dice: certo l'Euro verrà, ma quanto alla stabilità, questa è scarsa. Ebbene si sbagliano». «Noi - ha puntualizzato il Cancelliere -, non vogliamo un Euro debole. Io non mi presto a questa politica». E questa è una chiara risposta data anche ai dubbi sollevati ripetutamente nei giorni scorsi dal ministro presidente bavarese Edmund Stoiber, favorevole ad un rinvio controllato dell'Euro qualora Germania e Francia, come molti ritengono, non riuscissero a centrare pienamente i parametri di Maastricht nel 1997, anno di riferimento per l'Uem. Oltre che da Kohl, un netto rifiuto al rinvio è giunto, sempre ieri, dal ministro degli Esteri Klaus Kinkel: «Chi cerca di seminare il dubbio sull'avvio puntuale dell'Euro danneggia l'economia tedesca e le persone che in Germania sperano in un posto di lavoro. Perché la nostra economia, e soprattutto quella di esportazione che come sempre è il nostro motore trainante, e lo è anche della ripresa che si avvia, ha bisogno di certezze per programmare e fare i suoi calcoli».

Nel corso dell'intervista che concede tradizionalmente alla televisione pubblica durante le sue vacanze estive, Kohl ha aggiunto la sua voce a quella dei molti esponenti politici tedeschi che nei giorni scorsi hanno lamentato come la Germania paghi di gran lunga i più alti contributi netti all'Ue. «L'attuale volume dei pagamenti in provenienza dalla Germania è troppo grande, e questo nessuno lo nega. Perciò dovremo lavorare per ridurre tale somma». Ma come reagiranno i partner, gli ha chiesto l'intervistatore, e il Cancelliere ha risposto: «Dobbiamo tentare. Non sono solo. E poi ho già potuto imporre tanto. Spero davvero che potremo avanzare in questa direzione. E' anche una questione di cifre». D'altra parte, ha proseguito Kohl, «bisogna che anche a Bruxelles si impari quanto noi oggi facciamo in tutti gli Stati dell'Ue, ossia si impari a risparmiare. Non sono convinto che l'apparato di Bruxelles, così come è ora, nelle sue attuali dimensioni, possa rimanere tale. Ma non è una novità. I miei colleghi conoscono il mio punto di vista».

Nel colloquio di una ventina di minuti, svoltosi in una rasserenante cornice agreste, il Cancelliere ha dato largo spazio alle questioni di politica interna. Come già era stato anticipato giovedì scorso, ha in particolare invitato l'opposizione socialdemocratica ad abbandonare la posizione di muro contro muro che da mesi blocca in Parlamento la riforma tributaria necessaria al rilancio dell'economia e non ha escluso la possibilità di un rimpasto di governo seppure non nell'immediato.

**Alberto Gini**

RETROSCENA

**I GRANDI RIBASSISTI**

# Sul «venerdì nero» i Tisch si sono fatti una fortuna

I finanzieri di New York avevano scommesso cinque miliardi di dollari


Alan Greenspan il potente presidente della Federal Reserve


Hans Tietmeyer della Bundesbank

NEW YORK

Il crollo di Wall Street dell'altro giorno ha sollevato un putiferio. Analisti e politici sul chi vive, previsioni nere sulla fine del «boom» americano, importatori e esportatori impegnati a studiare che cosa può succedere al dollaro e insomma il mondo della finanza in allarme. Ma c'è qualcuno, a New York, per il quale quei 247 punti dell'indice Dow Jones perduti venerdì hanno avuto il suono della tromba della cavalleria che arriva a mettere in fuga gli indiani e a salvare gli assediati. E questo qualcuno sono i Tisch, ex proprietari della Cbs e attuali beneficiari di una fortuna che - fra assicurazioni, petrolio, sigarette, orologi e alberghi - viene calcolata in 60 miliardi di dollari (circa 110.000 miliardi di lire).

Questa «prominente famiglia» di New York in quell'assedio c'era finita con le proprie mani all'inizio di quest'anno, quando i suoi leader, vale a dire il vecchio Larry Tisch, il figlio James e il fratello Preston avevano deciso che lo stock market era eccessivamente valutato e che molto presto saebbe arrivato il contraccolpo. Così hanno cominciato a vendere titoli, prima discretamente poi con sempre maggiore convinzione, fino a un valore complessivo di circa 5 miliardi di dollari. Da tradizionali «orsi», i Tisch gongolavano e si congratulavano l'un l'altro per avere incassato quella somma vendendo titoli che di lì a poco avrebbero avuto un valore molto più basso, e aspettavano pazientemente che l'evento si verificasse.

Ma il «toro scatenato» non sembrava ansioso di arrestare la sua corsa e loro cominciavano a sentirsi nervosi. A maggio, quelli che avevano comprato i titoli dei Tisch avevano già guadagnato 248 milioni di dollari che - se la vendita non fosse avvenuta - sarebbero stati nelle loro tasche. Loro, c'è da giurarci, erano fra quelli che ogni volta che Alan Greenspan, il capo della Federal Reserve, si apprestava a parlare, pregavano affinché lui annunciasse un aumento dei tassi, in modo da scatenare la tendenza a vendere e quindi la diminuzione del valore dei titoli.

Ma Greenspan ogni volta ripeteva che la temuta inflazione non si era manifestata, che la crescita economica americana stava avvenendo senza «prezzi» e che quindi i tassi stavano bene come stavano. E ogni volta la conseguenza era una nuova corsa all'acquisto, un'altra impennata dei prezzi e quindi un altro aumento di valore dei titoli venduti dai Tisch. Loro, ormai, quei 5 miliardi di dollari incassati all'inizio dell'anno li guardavano quasi con disgusto e pensavano con struggente nostalgia ai 467 milioni di dollari che avrebbero guadagnato a fine giugno, se solo pochi mesi prima non si fossero fatti prendere dalla frenesia di vendere.

Oltre tutto, quell'errore cominciava a ripercuotersi seriamente sulla loro attività. La Loews Corp., cioè la finanziaria dei Tisch, a un certo punto ha registrato una diminuzone dei propri profitti di 63 milioni di dollari e il vecchio Larry si è trovato costretto a «comunicare» la cosa alla Securities and Exchange Commission, rendendo così pubblica la «cappellata» presa, e non si sa se in quel momento sia stata più dura da sopportare la perdita concreta dei soldi o quella della fama di sapienti «orsi» che i Tisch si erano costruiti in anni di scommesse a Wall Street.

Ma venerdì scorso, si diceva, ecco squillare la tromba della cavalleria. Con i 247 punti persi da Wall Street secondo il Dow Jones e il 2,6 per cento svanito in base all'indice Standard and Poor, quei 467 milioni di dollari perduti sono scomparsi, evaporati, non esistono più. E i conti in rosso della Loews Corp. sono di nuovo tornati, miracolosamente, in nero. I Tisch possono finalmente congratularsi «davvero» l'un l'altro per il «fiuto» che hanno mostrato di possedere e c'è da giurare che nella loro villa fuori città hanno trascorso un bellissimo weekend. Oggi, quando si ripresenteranno nel loro ufficio di Wall Street, verranno di nuovo guardati con grande rispetto da tutti.

**Franco Pantarelli**

DALLA PRIMA PAGINA

## ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

bili alla legislazione esistente? Ma non si era deciso uno status particolare, provvisorio per gli interessati, appunto per la durata della fase d'emergenza? Com'è stato possibile che due terzi degli «ospiti» si sono dileguati? Manca la forza (o la buona coscienza) di fare applicare la legge? Non possiamo accettare ulteriormente dilettantismo o impotenza su una questione così seria.

E' inevitabile che l'opposizione e gli avversari della nuova legge sull'immigrazione usino questo argomento per contrastarla. Anche se è una legge che corregge e migliora quella esistente, che si è rivelata inadeguata o addirittura controproducente. Si tratta infatti di annullare quegli spazi di incertezza legale, di imprevidenza o di dabbenaggine che hanno dato spazio all'illegalità, mentre offrono pretesti di arbitrio contro gli immigrati regolari e onesti.

Se si ascoltano i grandi discorsi di principio (garanzia per gli immigrati regolari e onesti, severità per gli illegali e i disonesti) non ci sono grandi contrasti tra maggioranza e opposizione. Ma basta leggere gli emendamenti proposti o le interviste che si moltiplicano in questi giorni per prevedere che il conflitto in aula sarà duro. Dietro al problema dell'immigrazione si raccoglie un potenziale oscuro di paure non dette e non confessate, facilmente sfruttabile politicamente.

Non so se il governo Prodi sarà davvero costretto a porre la fiducia, come ha già minacciato. D'altro lato non possiamo negare di avere assistito in Parlamento troppe volte a emendamenti, correzioni, manipolazioni o approvazioni strappate con riserve mentali, che hanno vanificato le migliori proposte legislative. La nuova legge sull'immigrazione non sfuggirà a questo destino, e non solo per l'azione dell'opposizione che sfrutterà limiti e rischi comunque impliciti nel nuovo testo. Le difficoltà maggiori alla legge tuttavia potrebbero venire dall'interno stesso della coalizione di governo. Come abbiamo visto negli episodi di Rimini e in altre circostanze, sul tema immigrazione ci sono contrasti significativi nell'area che politicamente o idealmente guarda al governo dell'Ulivo.

Intanto impercettibilmente c'è stato anche un mutamento nei termini del dibattito eticoculturale, nello stesso mondo cattolico. Sembrano finiti i tempi delle generose e gratuite affermazioni di solidarismo e degli entusiasmi multiculturali; ora più sobriamente si insiste sulla immigrazione come «risorsa». Ma non manca chi parla della necessità di una «carità ben ordinata». Eufemismi e cautele che la dicono lunga su come l'immigrazione stia davvero diventando una questione di ordinaria amministrazione. Aspettiamo il governo per gestirla.

**Gian Enrico Rusconi**

L'export è in calo

## Allarme da Bonn le industrie perdono terreno

**BONN.** Le aziende tedesche continuano a perdere quote dei mercati mondiali: secondo uno studio dell'Associazione delle camere di commercio e industria (Diht) reso noto oggi a Bonn, nel 1996 gli esportatori tedeschi hanno alimentato solo il 10,6 per cento delle importazioni internazionali contro l'11,1 per cento nel 1995.

La tendenza negativa dovrebbe proseguire anche quest'anno sebbene in dimensioni più ridotte rispetto al 1996 a causa della debolezza del marco rispetto al dollaro, ha previsto la «Diht» sulla base di un sondaggio condotto con la collaborazione delle camere di commercio tedesche in 75 Paesi. La migliorata competitività dovuta alla fluttuazione delle monete non è però bastata, in molti settori e regioni, a garantire la conquista di fette di mercato. E' soprattutto a livello di prodotti di consumo, per lo più fabbricati in massa, che la Germania risente della concorrenza asiatica, più a buon mercato.



Napolitano: governo vicino a giudici e forze dell'ordine. I magistrati: correttivi per tutti i processi

# Pentiti, vertice tra Flick e Violante

## *Non si spegne lo scontro sull'articolo 513 della nuova legge*

**ROMA.** Guerra fra teorie e guerra fra teoria e pratica. Il dibattito sulla riforma dell'articolo 513 del Codice di Procedura Penale - le deposizioni dei pentiti hanno valore soltanto se confermate nel dibattimento - si è impennato nel week-end di Ferragosto: da un lato con i pentiti che si pentono d'esser tali, dall'altro con un'infilata di incontri, reazioni, proposte. Un vertice estivo, a Cogne, tra il ministro di Grazia e Giustizia, Flick, e il presidente della Camera, Violante, le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Napolitano, le prese di posizione dei giudici e degli avvocati.

Né Bossi anti-Papa né l'emergenza immigrati hanno sopito il dibattito sul 513. Sul quale sono piombati a scompaginare le carte tre della cosca Santapaola, Alfio e Mario Trovato con Sebastiano Pagano, «perdonati» dai boss in cambio del rifiuto a comparire in aula. Saranno sentiti oggi dal gip Carmen La Rosa. Intanto il pm Sebastiano Ardita si dice sicuro che «l'impianto accusatorio reggerà comunque». Quanto a una modifica del 513, sostiene: «Non ho una veste istituzionale per chiedere una riforma, sono chiamato a rispondere del buon esito dei processi». E le nuove norme? «E' probabile che nascano dalla volontà di riequilibrio tra i poteri dello Stato, di ridimensionare il potere giudiziario non per quello che ha fatto ma per la visibilità che si è procurata».

E se il ministro Napolitano assicura di non aver parlato dell'articolo 513 con Prodi, ma si dice vicino «ai magistrati e alle forze dell'ordine», proprio la segreteria dell'Associazione Nazionale Magistrati, per bocca di Wladimiro De Nunzio, fa il punto: «Non ci siamo mai espressi a favore del "doppio binario", regole speciali per il dibattimento e meno garantite per i processi di mafia. Nel dibattimento le garanzie devono essere uguali per tutti, perché non si tratta di strumento di lotta, bensì di verifica della fondatezza di un'ipotesi delittuosa. Il 513 riformato deve però trovare correttivi per tutti i processi». Occorre «parificare la posizione dell'imputato che fa dichiarazioni accusatorie a carico di terzi a quella del testimone, perché è inaccettabile che chi fa nascere un processo possa poi sottrarsi al dibattimento all'esame e al controesame delle parti, facendo cadere tutto nel nulla».

L'Unione delle Camere Penali aggiunge: «Il recupero del contraddittorio costituisce la condizione minima perché un processo possa considerarsi tale. Non accetteremo di partecipare a processi in cui al difensore non sia riconosciuto il diritto di interrogare chi accusa l'imputato».

Per Elio Veltri, della Sinistra democratica, «il Parlamento è popolato di improvvisatori e furbi. Tutti sapevano che la modifica veniva proposta non tanto per ripristinare un giusto principio di civiltà giuridica, ma per salvare alcuni inquisiti eccellenti. Quasi tutti hanno taciuto». Ma il problema non è soltanto la riforma. E' nei processi che non si fanno: «In Italia siamo quasi alla paralisi», ha detto a Radio Popolare il Procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. Salteranno processi di Mani pulite? «Ci sono posizioni a rischio, perché molti processi sono stati definiti con riti alternativi: è possibile che qualcuno non si presenti in dibattimento e non confermi le accuse ad altri imputati».

Invita a non drammatizzare il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, dal Tg3: «Mi auguro che le Camere possano integrare al più presto le norme del 513. Va tenuto fermo il principio del contraddittorio, che è civiltà giuridica». Quanto ai pentiti, afferma che «non sono una categoria: esistono singole vicende e singoli criminali. Ci sono i collaboratori affidabili, quelli meno affidabili e i calunniatori. Sono stati preziosi. Noi chiediamo modifiche, come per il pentito che, se non collabora, perde i benefici, il contratto». Così resta rimane da vedere il «nuovo» contratto dei pentiti che vogliono tornare a Cosa Nostra. La mafia lascia scorrere il timer, la vendetta ha tempo. **(m. nei.)**

ANALISI

### L'ULTIMA STRATEGIA DEI BOSS

ROMA

QUESTI di Catania sono i primi figli sbandati che tornano nel guscio di mamma mafia. La *grande madre* che tutto comprende e mai perdona: stiano certi quanti, con eccessiva superficialità hanno già abboccato alla favoletta dell'«infame graziato». Il perdono di Cosa nostra non esiste. Può darsi che adesso, per calcolo, i custodi della conservazione mafiosa abbiano fatto credere di aver dimenticato, ma ritornerà la memoria lunga di chi ha avuto il cuore di uccidere Leonardo Vitale quando già era stato distrutto moralmente e fisicamente col manicomio criminale. Erano passati quindici anni dal suo pentimento, eppure lo hanno scannato, come un bambino indifeso, sotto gli occhi di madre e sorella che cercavano invano di fargli scudo con un abbraccio a tre. Una scarica in faccia all'ex *picciotto* della *Siccheria*, col solo scopo di lanciare il messaggio che era cominciata la campagna contro gli *infami*.

E allora perché, v'è da chiedersi, tre ex mafiosi decidono di tentare un impossibile *reinserimento*, rischiando una scarica di piombo dalle prime teste calde che incontreranno sulla loro strada? Perché questo è il *momento opportuno*. Nessuno torcerà loro un capello - almeno adesso - perché il loro gesto servirà da apristrada ad una strategia che vanificherà un bel numero di processi, consentendo ad una pletora di mafiosi (non importa che tra di questi non vi siano nomi altisonanti) di reimmettersi nel territorio e riconquistare quella funzione di controllo capillare che sta alla base del potere dei *mammasantissima*. Se il *popolo* di Cosa Nostra lascia le carceri, aumenterà il prestigio dei capi. Anche se stanno in prigione: anzi, a maggior ragione se stanno dentro, perché avranno dimostrato che pure dall'abisso di una cella non smettono di *provvedere* alle necessità del *popolo*.

I tre di Catania sono solo i primi. D'altra parte, chi conosce la storia siciliana sa che il ruolo di *laboratorio* di nuove strategie, nuove alleanze, di politiche mai esplorate, Cosa Nostra lo ha affidato ai *catanesi*. E questo perché Catania ha avuto sempre un ruolo defilato, lontano dai riflettori e dalla *centralità palermitana*, dove tutto fa notizia e finisce sulle prime pagine.

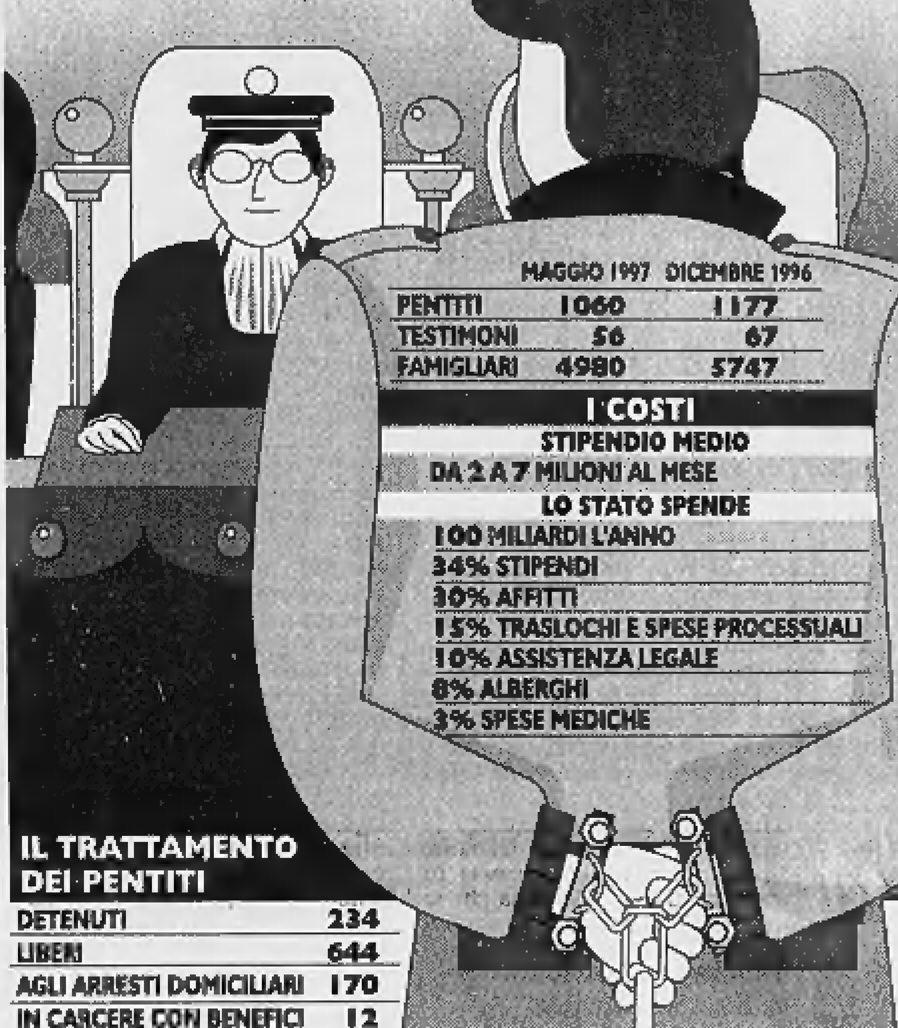
Altri pentiti cercheranno il perdono in cambio del famoso «avvalersi della facoltà di non rispondere» o della totale diserzione delle aule di giustizia. Perché il problema non è soltanto il famigerato «articolo 513». Quello è soltanto un aspetto. L'altro problema - che insieme col «513» rappresenta un *combinato* micidiale - è dato dal numero di collaboratori di giustizia «licenziati» dallo Stato, anzi dal governo, per essere stati dichiarati «poco utili» o perché incappati nel *rigore* efficientista con cui la commissione ministeriale, il ministero dell'Interno, in sostanza, ha varato la cosiddetta *cura dimagrante* che dovrebbe sensibilmente ridurre il numero dei collaboratori. Si tratta di centinaia di *licenziamenti* che coinvolgono la vita, la sicurezza e il futuro di quasi un migliaio di familiari. Mille persone allo sbando che si sono trovate improvvisamente senza mezzi per sopravvivere, senza casa, senza protezione. E senza il promesso cambio di identità. Dove volete che vadano questi mille sbandati? Alcuni, quelli che non bevono la favola del *perdono*, torneranno a delinquere a proprio rischio e pericolo, da autonomi. Gli altri, i più disperati, cercheranno riparo ancora nel grembo della *grande madre*. Con la segreta illusione di racimolare qualcosa e sparire, questa volta senza l'aiuto di nessun poliziotto o giudice. Ciascuno cercherà protezione nella propria origine: chi in Sicilia, la maggior parte, chi in Campania. Pensate cosa sarà il *Far West napoletano* quando gli ex camorristi, tornati guappi, contratteranno coi vari capi il prezzo del perdono, cioè dell'*aggiustamento* dei processi. Per i calabresi il problema non si pone, tanto la n'drangheta non ha subito perdite elevate per via del pentitismo. L'organizzazione è pressoché integra e ce ne accorgeremo solo alla prossima emergenza, quando uno sfigatissimo proiettile vagante ucciderà un povero passante. Perché se ammazza un malavitoso, magari poco più che adolescente, oppure una guardia giurata o un poliziotto, il clamore è più controllato. Tutto nella norma.

E' certo, molti pentiti hanno già fatto ritorno nelle loro contrade d'origine. I poliziotti del Servizio Centrale di protezione ricevono telefonate giornaliere dai loro ex assistiti che, una volta *licenziati*, sono riapparsi in Sicilia e in Campania. Qualcuno per disperazione, altri, è ovvio, col dichiarato intento di mettere in difficoltà gli investigatori, colpevolizzandoli in anticipo per le disgrazie che potranno abbattersi su di loro e sulle famiglie. E' una tragedia, questa delle mogli e dei figli espulsi dal programma di protezione. Ci sono bambini che il prossimo anno dovranno iscriversi a scuola col loro vero nome. Forse un Paese civile avrebbe dovuto essere inflessibile con *chi sgarra*, anche arrestandolo, ma più comprensivo con chi paga due volte: prima per aver avuto un parente mafioso, poi per averlo magari indotto a collaborare con lo Stato.

Da un lato, dunque, gli effetti della riforma del «513», dall'altra la progressiva disincentivazione dei collaboratori. Che non riguarda soltanto quelli *licenziati*. Ci sono pentiti, ancora sotto protezione (i nomi vanno taciuti per non solleticare insani appetiti), che non ce la fanno più. Da anni vagano cambiando domicilio e nome. Non lavorano. Tranne qualche fortunato, tanto fortunato da non trovare ostacoli nell'ottenere l'autorizzazione per spendere due parole sui giornali in difesa del nuovo «513». Di contro, invece, c'è un collaboratore «storico», di provata attendibilità sperimentata nelle aule, che ha chiesto di poter tornare al suo paese. «Mi sento un vagabondo» - dice - «un nullafacente». Vorrebbe lavorare ma gli dicono «vedremo, ci vuole tempo». Nella sua città ha lasciato tutta la sua vita. Vorrebbe tornarci: «Proteggetemi lì. Sarebbe una bella dimostrazione dell'autorevolezza dello Stato e per me sarebbe come dimostrare che per la mia scelta non ho di che vergognarmi e scappare». Nessuno gli dà risposte.

Non si capisce più nulla, diceva Sciascia di fronte a certe incongruenze della lotta alla mafia. Da queste storie incrociate, si capisce invece che Caselli ha tutte le ragioni per mettersi le mani nei capelli. Già, perché lui meglio di altri annusa il pericolo. Da Montecitorio, o dalle confortevoli stanze dove si commenta, il problema si coglie in modo diverso. Lui, il procuratore di Palermo, invece, si muove nella tana del lupo. E per giunta, essendo un semplice funzionario dello Stato, non può avvalersi - agli occhi dei suoi nemici - della mediazione della politica. E perciò si agita.

**Francesco La Licata**




| | MAGGIO 1997 | DICEMBRE 1996 |
|---|---|---|
| PENTITI | 1060 | 1177 |
| TESTIMONI | 56 | 67 |
| FAMIGLIARI | 4980 | 5747 |

I COSTI

STIPENDIO MEDIO: DA 2 A 7 MILIONI AL MESE

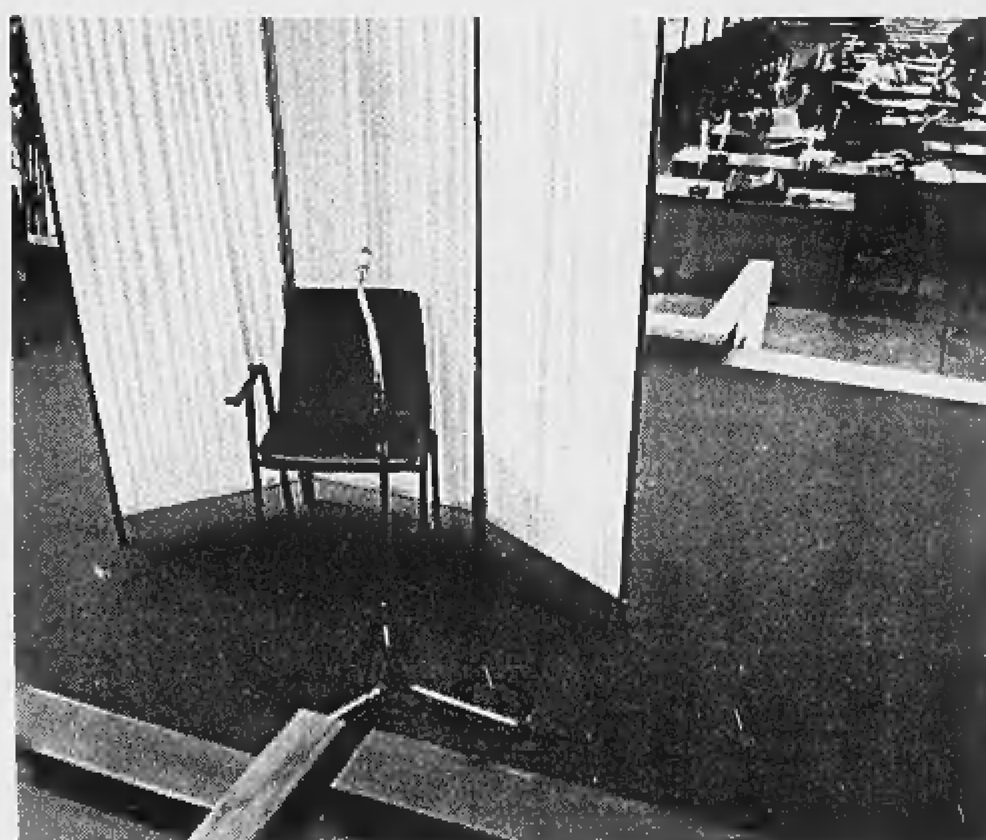
LO STATO SPENDE: 100 MILIARDI L'ANNO
- 34% STIPENDI
- 30% AFFITTI
- 15% TRASLOCHI E SPESE PROCESSUALI
- 10% ASSISTENZA LEGALE
- 8% ALBERGHI
- 3% SPESE MEDICHE

IL TRATTAMENTO DEI PENTITI

| | |
|---|---|
| DETENUTI | 234 |
| LIBERI | 644 |
| AGLI ARRESTI DOMICILIARI | 170 |
| IN CARCERE CON BENEFICI | 12 |

Ma per la mafia non esiste perdono: Leonardo Vitale fu scannato davanti a madre e sorella 15 anni dopo il pentimento

La nuova strategia mira a vanificare un bel numero di processi, consentendo a vari mafiosi di riprendere il controllo del feudo



Il posto riservato al collaboratore di giustizia in un'aula di Assise

# I mille sbandati di Cosa Nostra

## *Tagliati dallo Stato, cercano la grazia dei clan*

# Il ministro Flick: già pronta la legge sui collaboratori

**COURMAYEUR**
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro della Giustizia Flick

A cena col presidente della Camera per definire l'iter della nuova legge

Non è un luogo-simbolo come l'aeroporto per l'incontro tra il presidente Romano Prodi e il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano sul «caso immigrati», ma un alloggio di vacanza di Cogne, la «stanza» del vertice sul «caso 513». Di fronte, il presidente della Camera Luciano Violante e il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. L'alloggio, al secondo piano di una palazzina con lunghi balconi in legno, è quello di Violante. A proteggere la riservatezza dell'incontro le scorte dei due politici nel piccolo posteggio.

Flick ieri ha rinviato tutti i suoi impegni. «Ho lavorato», dice uscendo dalla sua abitazione di Dolonne, frazione di Courmayeur. Ferie tormentate dal «caso 513», dall'articolo di procedura penale che rischia di mandare in aria tutti i processi di mafia in cui ci siano pentiti come testimoni: con la riforma appena varata dal Parlamento possono non confermare quanto già detto ai pubblici ministeri annullando le prove.

Così il ministro Guardasigilli lavora in vacanza, non va al valico del Gran San Bernardo dove doveva essere ospite dell'incontro tra valdostani e svizzeri vallesani per la ritrovata «via francigena» che da Roma raggiungeva Canterbury attraverso le Alpi. Alle 17,40 lascia Dolonne, s'infila nella «Croma» bianca, e parte per Cogne.

«Vado da Violante», dice. «Non rilascio dichiarazioni, non voglio sollevare polemiche». E delle sue dimissioni? Le ha chieste il presidente delle camere penali di Roma. «Per carità, lasciamo stare». Sciocchezze? «No, non dico questo, ma non ho risposte da dare».

Lo stesso avvocato Oreste Flamminii Minuto ha anche parlato di «Stato non civile, che lotta contro la mafia soltanto con i pentiti». Il ministro: «Collaboratori di giustizia, non pentiti. E poi l'Italia è una nazione civile. Ma, ripeto, non faccio polemiche. Parlerò se non cessano. Quello che dovevo dire l'ha già ascoltato il Parlamento». Allude agli emendamenti che non sono andati in porto e che il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala ha ricordato essere stati bocciati anche dalla maggioranza».

Alla vigilia di Ferragosto proprio a Courmayeur Flick era stato esplicito di fronte alle perplessità di incostituzionalità del «513» espresse dal procuratore capo di Milano Saverio Borrelli. «Io sono un ministro, sta ad altri giudicare, ma avevo presentato emendamenti».

E ieri: «La legge sui collaboratori di giustizia è pronta». L'incontro con il presidente della Camera serve dunque per definirne l'iter di discussione. E in quella legge ci sarà anche il ritiro della protezione prevista per i «pentiti» e quel «rifiuto dei benefici a chi non accetta il contraddittorio», di cui ha già parlato il ministro. A casa Violante a Cogne, ieri sera alle 20,40 risponde Flick: «Vertice finito? Siamo a cena, a parlare di montagna e a mangiare un ottimo arrosto».

**Enrico Martinet**

# D'Ambrosio: la giustizia è prossima alla paralisi

**MILANO**
DALLA REDAZIONE



Il procuratore aggiunto di Milano D'Ambrosio

«Slittare verso tempi molto lunghi significherebbe arrivare alla prescrizione»

Non è solo la riforma del 513 che sta a cuore al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, quanto la lentezza della macchina giudiziaria e il rischio che i processi, specie quelli legati a Tangentopoli, non si facciano.

D'Ambrosio, intervistato da Radio Popolare, dice: «In Italia siamo quasi alla paralisi dei processi».

Temete che alcuni dibattimenti vengano vanificati dalla riforma? Risponde D'Ambrosio: «La situazione, come mi dicono alcuni sostituti procuratori, è a rischio». A rischio per i tempi, precisa.

Continua il procuratore aggiunto: «Dato che molti processi sono stati definiti con riti alternativi, è possibile che se qualcuno degli imputati decide di non presentarsi al dibattimento a confermare le accuse già rese, il processo possa incepparsi». E slittare verso tempi molto lunghi che potrebbero coincidere con quelli della prescrizione.

A questo punto, dice D'Ambrosio, tutto il lavoro dei magistrati che in questi anni hanno indagato sulla corruzione, finirebbe per essere vanificato nel modo peggiore.

Continua D'Ambrosio: «Verrebbe meno totalmente l'effetto preventivo del processo: la prevenzione penale che deriva dalla sicurezza della condanna». Dice: «In un certo senso, a questo punto, basta che gli imputati aspettino e i processi potrebbereo estinguersi da soli».

Secondo il procuratore aggiunto esiste una precisa strategia degli imputati. Dice a Radio popolare: «E' evidente che si tratta di una strategia, non lo vedete? Molti dei processi importanti di Tangentopoli procedono lentissimamente, con solo due o tre udienze fissate al mese. Credete che con questo ritmo si possano portare a termine i processi, quando poi ci sono altri due gradi di giudizio? Qui bisogna mettere mano alla Giustizia in modo serio. Altrimenti la gente avrà la sicurezza dell'impunità».

Continua: «Purtroppo il nostro legislatore è di tipo schizofrenico, segue sempre l'emozione, segue il momento e interviene sempre in modo parziale. Qui ci vuole un intervento serio, organico, che faccia finalmente funzionare il nostro processo penale».

In che modo? «Il problema della Giustizia è annoso. Poteva essere risolto con l'incremento dei riti alternativi, come prevedeva il programma dell'Ulivo. Ma anziché mandare avanti quei disegni di legge preparati dal ministro Flick, hanno preferito mandare avanti altre cose. Ci sono state delle scelte che oggettivamente portano alla paralisi della Giustizia».

Ci sono responsabilità politiche? «Io questo non lo dico: sono riflessioni che deve fare la gente».

Attesi 500 mila fedeli per la Festa della Gioventù, ma saranno più stranieri che francesi

# Parigi, incognita per il Papa

## *Festa ma anche polemiche per la visita*

**PARIGI**
DAL NOSTRO INVIATO

Obiettivo minimo, uguagliare la sfilata gay di due mesi fa, che ha richiamato 200 mila persone sui boulevards (monsignor Michel Dubost, capo dell'organizzazione, ha confidato agli allievi ufficiali di Saint-Cyr di temere di non farcela, ma forse bluffava). Obiettivo massimo, avvicinare il milione della festa techno di Berlino del mese scorso. Alla fine è probabile che ci si attesti a metà strada.

Sono almeno 350 mila i ragazzi in arrivo a Parigi per le Giornate Mondiali della Gioventù, che si aprono oggi, in attesa del Papa, che sarà qui giovedì prossimo. Vengono a piedi cantando litanie da Lourdes e dai monasteri della Borgogna, in bicicletta dalla Polonia, in autostop dalla Germania. Scendono da centinaia di treni speciali alla Gare de Lyon e alla Gare du Nord, sciamano sudati per l'afa record dell'agosto parigino e per il peso dei monumentali zaini, e trovano una città indifferente e lontana.





Giovanni Paolo II e la sede della Nunziatura di Parigi dove il Papa risiederà durante i quattro giorni della sua visita [FOTO ANSA]

Nei giorni scorsi l'infaticabile monsignor Dubost aveva lanciato un appello: mancano quattromila volontari per organizzare una degna accoglienza ai giovani cattolici di tutto il mondo. E mancano tetti. La curia francese contava sull'ospitalità dei fedeli, ma solo il 25% dei giovani potrà essere alloggiato in una famiglia, a Parigi o in periferia (e i volontari dovranno sobbarcarsi in media quattro ospiti a testa). Gli altri dormiranno negli ostelli, nelle parrocchie, nei seminari. Con uno slancio di solidarietà e di impertinenza, i sindaci comunisti della banlieue rossa hanno messo a disposizione le strutture comunali, ma i prelati hanno preferito sciogliere dal voto del silenzio le carmelitane, che apriranno il loro convento di rue du Chevalier-de-la-Barre. La carenza di alloggi non si porrà la notte tra sabato 23 e domenica 24 agosto: non si dorme, si prega e si canta all'ippodromo di Longchamp, in attesa della grande messa di Giovanni Paolo II (e del concerto di Placido Domingo e degli altri artisti che canteranno per il Papa, tra cui Andrea Boccelli).

Contrariamente alle Giornate di Chestokowa (1991) e di Manila (1995), dove i giovani polacchi e filippini erano più numerosi degli stranieri, i francesi - 70 mila - saranno in minoranza di fronte ai gruppi in arrivo dall'Italia (60 mila), dalla Spagna (20 mila), dagli Stati Uniti e dalla Polonia (13 mila ciascuno). Sono attesi trecento pellegrini da Israele e dai Territori palestinesi, guidati dal patriarca di Gerusalemme Michel Sabbah, e 175 cinesi da Hong Kong. Numerosi gli africani, anche perché le spese del viaggio sono a carico del Consiglio pontificio per i laici e della Chiesa francese. Che si rifarà con la vendita di magliette, dischi e gadget, e con i contributi di sessanta imprenditori. Molte comunità - boliviana, libanese, tahitiana, senegalese - daranno piccoli spettacoli di canti e danze.

### Le femministe: provocatoria la visita alla tomba di un leader antiaborto I protestanti contro la messa nella notte di San Bartolomeo

Parallela alla mobilitazione dei cattolici è scattata, come sempre in occasione delle visite del Papa in Francia, quella dei gruppi di estrema sinistra e libertari. Le femministe hanno denunciato come una «provocazione» l'annunciata visita di Giovanni Paolo II alla tomba del professor Jérôme Lejeune, leader del movimento antiabortista. La coincidenza tra la messa a Longchamp e l'anniversario della notte di san Bartolomeo ha creato altri imbarazzi, a cui la Chiesa francese ha tentato di porre riparo invitando anche i giovani protestanti alla veglia nell'ippodromo. Militanti di sinistra si riuniranno per protestare contro «l'assedio di Parigi» il 23 agosto, quando i giovani cattolici formeranno una catena di solidarietà lungo i «boulevards des Maréchaux», i viali che delimitano la città. Prontissimo, monsignor Dubost ha replicato che, «per non ferire alcuna coscienza», nessun simbolo religioso segnerà la manifestazione: «L'unico canto che si leverà sarà l'Inno alla Gioia di Beethoven».

**Aldo Cazzullo**

In Cambogia

# Hun Sen assedia gli oppositori

**BANGKOK.** Le forze leali al premier cambogiano Hun Sen stanno assediando O'Smach, una cittadina a ridosso del confine thailandese, dove si sono asserragliate le unità fedeli all'esautorato ex co-premier principe Ranariddh, figlio di re Sihanouk. Mentre cannoni e mortai sparano sulla città, le truppe della vicina Thailandia sono state messe in allarme, per evitare sconfinamenti militari. Ma centinaia di civili si sono già ammassati alle frontiere in attesa che vengano aperte. Gli altri si sono chiusi in casa, obbedendo agli ordini degli assediati.

Nella capitale Phnom Penh il generale Meas Sophea, che conduce le operazioni, ha detto che i governativi sono a non più di 2 o 3 chilometri da O'Smach, ma che è difficile avanzare ulteriormente a causa delle mine. L'area che circonda la città assediata è costituita da giungla, per cui lo stato maggiore di Hun Sen sta studiando la possibilità di usare la fanteria, piuttosto che i blindati.

Secondo testimoni alcuni gruppi di khmer rossi - che da anni combattono il filo-vietnamita Hun Sen - si sono uniti a O'Smach con i partigiani di Ranariddh, temendo che una ulteriore avanzata dei governativi possa minacciare la loro base di Anlong Veng, a soli 50 chilometri a Est. Intanto il principe Ranariddh si trova a Manila per informare sulla situazione il presidente Fidel Ramos.

Ranariddh, reduce da un viaggio in quattro Paesi dell'Asean (Indonesia, Singapore, Malesia e Thailandia) dove aveva perorato la propria causa, dovrebbe ripartire da Manila questa sera. [Ansa-Reuter]

**TIRANA**

Mitra, cannoncini e lanciarazzi devono essere consegnati entro il mese di agosto

# Albania, ultimatum sulle armi razziate

## *Il governo: adesso basta con l'illegalità diffusa*

**TIRANA.** L'azione del governo albanese contro l'illegalità diffusa si va intensificando di giorno in giorno. Coerentemente con l'obiettivo di ridurre al minimo il potenziale d'urto delle bande criminali, i ministeri dell'Interno e della Difesa hanno dunque posto un ultimatum per la consegna delle armi saccheggiate nei commissariati di polizia e nei depositi militari durante i mesi della rivolta: quelle pesanti (cannoncini, mitragliatrici e lanciarazzi) dovranno essere restituite alle forze dell'ordine entro il 31 agosto, le altre (prevalentemente pistole semiautomatiche e a tamburo) entro la fine di settembre. Il decreto con l'ultimatum è stato firmato dal ministro degli Interni, Neritan Ceka, e da quello della Difesa, Sabit Brokaj, e pubblicato ieri.

Una scadenza più ravvicinata - domani - è stata invece decisa, sempre con lo stesso decreto, per i sostenitori del Partito democratico dell'ex presidente Sali Berisha cui le armi furono date dalle autorità. Se non rispetteranno l'ultimatum, i seguaci dell'ex capo dello Stato saranno multati e in seguito, a partire dal 25 agosto, sottoposti a procedimento penale. Secondo il ministero dell'Interno ci sono in giro ben 4000 armi da fuoco, per tre quarti kalashnikov, consegnate ai militanti democratici dall'apparato di Berisha, soprattutto a Tirana.

Nel complesso in Albania i comuni cittadini sono entrati in possesso da marzo di 750.000 armi e un milione e mezzo di proiettili, un quantitativo spaventoso per una popolazione di poco più di tre milioni di persone.

Il governo non ha chiarito in che modo pensa di poter sequestrare le armi che non saranno restituite. Ci sono liste di quelle date ai sostenitori di Berisha, ma le altre sono disseminate praticamente in ogni casa del Paese. E non esiste alcun ufficio o persona in grado, al di là del dato statistico (un'arma in ogni famiglia), di localizzarle con certezza.



Un mitragliatore anti-aereo (razziato in una caserma) puntato verso il cielo nelle colline di Saranda [FOTO REUTERS]

Nei giorni scorsi le forze dell'ordine hanno effettuato una serie di operazioni volte a stroncare la guerra per bande che ancora insanguina l'Albania. A Valona, a tutt'oggi una delle città in cui la violenza continua a mietere vittime, sono state arrestate ventitré persone e sono stati sequestrati lanciarazzi, granate e 84 cesti di proiettili per mitragliatrice. La polizia ha recuperato armi anche a Korca, 115 chilometri a Sud-Ovest di Tirana, e Cerrik, 35 chilometri a Sud della capitale. Interventi del genere sono previsti nei prossimi giorni sia a Scutari nel Nord, che a Delvina e Saranda nel Sud.

Secondo fonti non ufficiali, almeno 2000 persone, fra le quali 46 bambini, sono state uccise ed almeno 10.000 sono rimaste ferite nei sei mesi di disordini e rivolte che hanno insanguinato l'Albania. [e. st.]

**RUSSIA**

Prima del nuovo tentativo la programmazione dovrà essere corretta

# La Mir sabotata dal computer

## *Fallito l'attracco del traghetto alla stazione*

**MOSCA.** Un errore commesso a terra dai tecnici che hanno programmato il computer di bordo del traghetto «Progress M-35» ha impedito ieri il suo attracco alla stazione orbitale Mir in cui torna un clima di attesa e incertezza. L'attracco, che doveva avvenire alle ore 17,30 di ieri, ora di Mosca, è stato rinviato fino ad oggi e intanto si tenterà da terra di sistemare le cose. Fallito l'aggancio in regime automatico, il traghetto è stato messo «in parcheggio» a una settantina di chilometri dalla stazione orbitale: lo riferisce l'agenzia «Interfax» aggiungendo che nelle prossime ore sarà deciso il momento esatto del nuovo tentativo.

Se la manovra avverrà con successo, il «Progress» dovrà restare agganciato alla Mir fino al lancio in ottobre del nuovo traghetto contraddistinto dalla sigla «M-36». In questo periodo saranno usati i suoi motori per dare un nuovo orientamento nello spazio alla stazione e - come al solito - servirà anche da «pattumiera» visto che saranno caricati nei suoi scompartimenti rifiuti accumulatisi nella Mir.

A bordo della stazione orbitale si trovano gli astronauti russi Anatoli Soloviov e Pavel Vinogradov, due veterani dell'esplorazione spaziale, arrivati il 7 agosto scorso per dare il cambio a Vasili Tsibliev e Alexandr Lazutkin, l'equipaggio che ha collezionato la più lunga serie di incidenti e avarie in tutta la storia della Mir.

Tsibliev e Lazutkin sono rientrati a terra tre giorni fa. Il terzo astronauta che si trova a bordo è l'americano Michael Foale, che resterà nello spazio fino alla fine di settembre quando «Atlantis» della Nasa lo riporterà a casa.

Il rinvio a oggi dell'attracco del cargo alla Mir non inciderà comunque sulle uscite nello spazio aperto - la prima è prevista per il 20 agosto - del nuovo equipaggio che dovrà entrare nel modulo «Spektr» per ricollegarlo al resto della stazione dopo lo scontro il 25 giugno scorso con un altro traghetto che doveva agganciarsi alla Mir. Dal 3 settembre dovrebbero cominciare le altre uscite per chiudere la falla all'esterno del modulo.

L'errore di programmazione al computer in qualche modo alleggerisce la posizione di Vasili Tsibliev che è stato messo sotto accusa, sia dalla stampa russa sia indirettamente dal presidente Boris Eltsin, che lo hanno indicato come il responsabile della catena di incidenti che si è sviluppata a bordo dal febbraio scorso.

«Da noi ha sempre torto il più debole», ha commentato Tsibliev, nella sua prima conferenza stampa dopo il suo ritorno sulla Terra. Tsibliev ha poi rivelato che per ben tre volte l'equipaggio era stato sul punto di abbandonare la stazione. [Ansa]

DAL **MONDO**

### Notte di attentati a San Sebastián

**MADRID.** Violenti disordini si sono verificati l'altra notte nel centro di San Sebastián. Un centinaio di giovani separatisti con il volto coperto ha attaccato le pattuglie della polizia regionale basca. Bombe incendiarie sono state lanciate contro un autobus, il portale di una chiesa e il balcone di una casa. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro una caserma della Guardia Civil. I proiettili erano del tipo di solito impiegato dall'Eta. [Agi-Efe]

### Belgio, due cadaveri in sacchi di plastica

**BRUXELLES.** A Schelle, poco a Sud della città portuale belga di Anversa, sono stati trovati i cadaveri di due uomini, avvolti in sacchi di plastica e in avanzata decomposizione. Secondo la polizia, il duplice omicidio potrebbe rientrare in un regolamento di conti negli ambienti della mafia cinese. [Agi-Efe]

### Giudice del Texas vieta il rosario a scuola

**WASHINGTON.** Un giudice federale ha vietato a due studenti del Texas di portare a scuola il rosario, perché «potrebbe essere scambiato per il distintivo di una banda di teppisti». Il caso è scoppiato alla New Caney High School, presso Houston. Il giudice, David Hittner, ha ammesso la sincerità dei sentimenti religiosi dei due ragazzi, David Chalifoux e Jerry Robertson, entrambi quindicenni. Ha concluso però che il rosario, in quella scuola, è diventato un simbolo di una banda di teppisti minorenni, gli «United Homies», che lo portano come una collana. [Ansa]

### George Shultz si risposa a 76 anni

**WASHINGTON.** Si è risposato a 76 anni con la «regina dei salotti» di San Francisco l'ex segretario di Stato George Shultz, responsabile della politica estera di Ronald Reagan. Shultz, rimasto vedovo tre anni fa, e Charlotte Mailliard Swig, di 64 anni, due volte vedova, hanno detto sì venerdì sera nella cattedrale di San Francisco, davanti a 650 invitati tra cui l'ex first lady Nancy Reagan e il sindaco Willie Brown. [Ansa]

Polizia impotente, incendi e saccheggi sfiorano gli alberghi e i villaggi dove gli stranieri sono rinchiusi

# In fiamme il Kenya dei turisti

## *Mombasa, 31 morti negli scontri tribali*

**NAIROBI.** Squadracce armate di machete che seminano morte nelle bidonville, bancarelle e botteghe date alle fiamme, polizia che chiede aiuto all'esercito per riportare la calma in attesa di una nuova notte di terrore. E' questo il clima che si respirava ieri (in realtà, da diversi giorni) a Mombasa, principale porto e meta turistica del Kenya. I morti sono 31. Nessun danno, per ora, hanno sofferto le migliaia di turisti (molti italiani) presenti nella zona, che comunque hanno ricevuto un consiglio poco rassicurante: restare barricati in albergo.

Ancora non è del tutto chiara la matrice delle violenze, specialmente le connessioni con la generale crisi politica del Kenya in una fase preelettorale come quella attuale (le elezioni generali sono previste per la fine dell'anno). Ma gli indizi finora disponibili fanno pensare ad una sorta di pulizia etnica che i «locali» stanno compiendo nei confronti degli immigrati dalle zone dell'interno.

In un volantino in swahili distribuito nella zona si afferma: «E' giunto il momento che gli abitanti della costa si riapproprino di ciò che è loro. Dobbiamo scacciare gli invasori dalle nostre case». Secondo varie testimonianze, le bande entrate l'altra notte scorsa nella bidonville di Kongowea si rivolgevano agli abitanti nella lingua locale, il giriama. Coloro che non capivano venivano aggrediti.

Le violenze sono iniziate mercoledì, con un assalto a due stazioni di polizia che è costato numerosi morti sia agli attaccanti sia agli agenti. Poi si sono concentrate nelle bidonville. L'altra notte un gruppo di una cinquantina di uomini armati ha compiuto una irruzione a Kongowea uccidendo chi capitava a tiro e dando fuoco a numerose baracche. Qualcosa di analogo era accaduto precedentemente a Likoni e Ukunda, altri sobborghi abitati da poveri immigrati. Questi erano fuggiti cercando rifugio proprio a Kongowea. Il bilancio di cinque giorni di violenze è di 31 vittime.

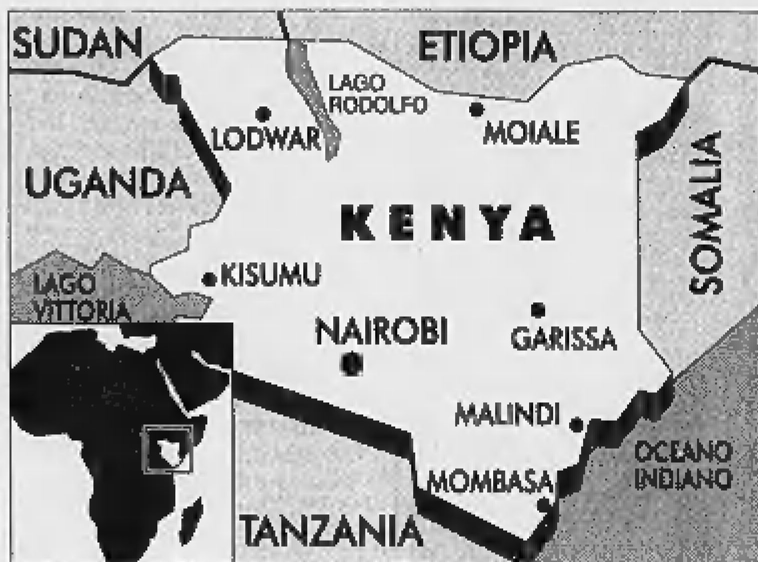
Ieri c'è stato anche qualche tentativo da parte degli immigrati di farsi giustizia da soli, marciando verso una vicina bidonville abitata dai «locali», ma sono stati subito bloccati dalla polizia che secondo alcune testimonianze si era mostrata molto meno sollecita nel difenderli. D'altra parte bancarelle, negozietti e locali pubblici anche in aree battute dai turisti europei sono state date alle fiamme sia ieri sia nei giorni scorsi.

Per i turisti la situazione non è delle più piacevoli, anche se non si avvertono pericoli immediati. I responsabili locali del turismo hanno dato precise indicazioni affinché nessuno lasci il suo albergo o il suo villaggio vacanze se non sotto scorta armata.

Ieri pressoché nessun turista si è arrischiato a uscire per visitare le attrazioni di Mombasa. Il vecchio forte portoghese e il mercato dell'artigianato erano pressoché deserti. Intanto sono state richiamate, perché operino al fianco della polizia, anche le unità dell'esercito che già erano intervenute ieri e che poi erano state fatte rientrare nelle caserme.

E' un duro colpo per il turismo, una delle maggiori risorse del Kenya che l'anno scorso ne ha tratto un profitto di 465 milioni di dollari (con oltre 700 mila presenze di turisti). Karl Hains Straus, presidente dell'associazione dei tour-operator della costa, si mostra particolarmente preoccupato. «Le violenze - dice - faranno calare le prenotazioni non solo nella zona di Mombasa ma in tutto il Kenya».

Mombasa, città di circa un milione di abitanti in maggioranza musulmani, è notoriamente ostile al presidente Daniel Arap Moi e al suo partito, l'Unione nazionale africana del Kenya. Alle elezioni del 1992, le prime multipartitiche, ha votato in massa contro di lui. Gli osservatori temevano che, avvicinandosi le nuove elezioni, la tensione fosse destinata ad aumentare. Una previsione che le violenze di questi giorni stanno drammaticamente confermando. [Ansa-Afp-Reuter]




Due immagini di Mombasa, la città kenyota dove da giorni sono in corso sanguinosissimi scontri inter-tribali [FOTO REUTER]



# La Farnesina: non andateci

## *Un dilemma per centinaia di italiani*

**ROMA.** Aci-Farnesina, numero 06/491115. Nel deserto d'una domenica d'agosto in cui i telefoni dei tour-operator squillano vergognosamente a vuoto, sembra questo, fornito dall'unità di crisi, l'unico prezioso contatto del turista italiano in partenza verso il Kenya. Partenza che molti hanno deciso di rinviare: ieri notte, il volo della Air Europe per Mombasa è partito con solo 94 passeggeri dei 220 previsti.

Squilla il numero Aci, imbrogliamo un po' e chiediamo: «Sono in partenza per Malindi, posso stare tranquillo?». «Assolutamente no - rispondono -. L'ultima segnalazione del ministero degli Esteri parla di violenze nel centro di Nairobi, a Mombasa e sulle strade verso la costa e sconsiglia di andarci». «Ma se parto che cosa rischio?». «Di essere malmenato e derubato. Anche se finora non è successo a nessun turista». «Ma la polizia non pensa prima di tutto a proteggere i turisti stranieri? Sono una risorsa preziosa per il Kenya...». «Guardi, a me è capitato di trovarmi in situazioni del genere in Etiopia e in Sud Africa e le assicuro che i turisti sono l'ultima preoccupazione della polizia». «Ma se l'agenzia mi dice di partire comunque, altrimenti ci rimetto i soldi?». «Se la obbligano, pretenda una dichiarazione scritta in cui le garantiscono che non c'è rischio. Si assumano le loro responsabilità, mica possono intascare i soldi e basta...». Ma che cosa dicono i tour-operator ai turisti? Di andare tranquilli o no? Proviamo a telefonare ad alcuni dei maggiori in varie città italiane, come pure a qualche agenzia presa a caso sulle guide. Che sfortuna: non troviamo altro che segreterie telefoniche.




Nella notte un jet doveva portarne trecento a Mombasa ma è partito con quasi la metà dei posti vuoti

Un telefono che risponde è invece quello di Dino Tanasi, vicepresidente del Codacons (che si occupa di consumo, ambiente e sicurezza). Che ne pensa del suggerimento di farsi rilasciare una dichiarazione? «Il tour-operator non ci starà mai...» risponde. Mettiamo, allora, che uno voglia partire comunque? «Se la Farnesina dice di non andare in certe zone del Kenya è solo un consiglio, non un ordine. Quando un bagnino alza la bandiera rossa, ma c'è qualcuno che vuol fare il bagno per forza, mica glielo si può impedire. Dunque, chi parte per il Kenya lo fa a suo rischio. Del resto ci sono stati i rapiti nello Yemen che garantivano "è stato bellissimo!". E' ovvio che adesso altra gente voglia correre rischi, lì o in Kenya o altrove, se no quest'inverno di che cosa si parlerà nei salotti?».

Facciamo ora l'altra ipotesi: ho paura e non voglio più partire. Forte del «consiglio» della Farnesina ho il diritto a farmi ridare i soldi? «In questo caso specifico no. L'allarme dura da giorni. Bisognava disdire almeno 48 ore fa». Ma se fosse una crisi dell'ultimo momento? «Allora dovrebbero restituire tutto, senza penali».

Già ma con chi si tratta se gli interlocutori sono irrintracciabili? «Che scandalo. Con quello che intascano è una vergogna che al culmine della stagione turistica i tour-operator non organizzino un servizio telefonico 24 ore su 24».

**Luigi Grassia**

LA REGIA OCCULTA

## *A chi servono i massacri*

ALLA fine dell'anno i kenyani dovrebbero andare alle urne per le seconde elezioni multipartitiche della loro storia. Coincideranno con l'inizio del ventesimo anno di regno di Daniel Arap Moi che, a dispetto dell'aspetto da saggio e tollerante capotribù, ha diritto a un posto in prima fila tra gli orrori politici del continente. Una occasione d'oro per mandarlo opportunamente in pensione? Aspettate prima di abbandonarvi all'ottimismo. Tanto per cominciare la data del voto è incerta: il presidente infatti si riserva il diritto di fissare giorno e mese in base alla sua particolare concezione, un po' egoistica, del pluralismo.

Ma anche quando si voterà meglio non coltivare molte speranze. Nel '92 Arap Moi e il suo partito, pur con brogli colossali, raccolsero la miseria di un milione ottocentomila voti. L'opposizione ne ottenne tre milioni e quattrocentomila. Ebbene, la vittoria, schiacciante e assolutamente legale, premiò l'erede di Kenyatta. La matematica, nell'Africa in cui la democratizzazione assomiglia un po' troppo a un caos programmato, è proprio una opinione. L'opposizione, infatti, si presentava frastagliata in partitini rissosi e il meccanismo elettorale premiava invece il fronte unitario del presidente.

L'arma segreta di questo satrapo astuto e feroce si chiama «majimbo». In swahili vuol dire federalismo, ma è meglio tradurre «aggiustamento etnico». Arap Moi è l'espressione politica di tribù minoritarie, i masai e i kalenji. Se funzionassero le regole della democrazia non avrebbe speranze contro i kikuju e i luo. Per correggere le dure leggi della maggioranza ricorre però alla corruzione. E' così che ha ridotto i partiti avversari a una pietosa rissa permanente. A dargli una mano provvedono anche alcuni leader francamente impresentabili: come Kenneth Matiba, il cui programma consisteva nel proporre un gigantesco pogrom ai danni degli indiani, padroni dell'economia, accusati di succhiare il sangue del Paese.

Dove non arriva la corruzione provvedono gli squadroni della morte. Negli anni scorsi misteriose «bande criminali» (a cui la polizia dedica una sospetta o tenace noncuranza) hanno ripulito a colpi di raid, incendi e massacri la Rift Valley, culla dell'umanità, cacciando e uccidendo tutti i «coloni» kikuju. La zona, ritornata ai kalenji, ora è un sicuro feudo elettorale. Adesso è la volta di Mombasa e della costa. Cacciati gli odiati «immigrati» si potranno approntare le urne senza troppi palpiti.

Il presidente Daniel Arap Moi

Dove prende Arap Moi i fondi per pagare i killer di questo suo personalissimo federalismo? Mister Kamlesh Pattni, un uomo d'affari di origine indiana titolare della società «Goldenberg», è un miliardario davvero fortunato: non capita tutti i giorni di ricevere in regalo 230 milioni di dollari come «incentivo» per esportare oro e diamanti. Il regalo diventa ancor più prezioso se, consultando un qualsiasi atlante, si verifica che il Kenya non produce neppure un'oncia di questi preziosi materiali. Pattni comunque ha pagato la sua fantasia imprenditoriale un po' troppo sbrigliata al modico prezzo di ventiquattro ore di (confortevole) galera. Poi è stato liberato con molte scuse; è difficile trovare qualcuno in tutto il Paese che non metta in relazione questa clemenza giudiziaria con i generosi versamenti elettorali del miliardario. Il destinatario? Il partito del presidente Arap Moi, naturalmente.

**Domenico Quirico**

ASIA

La disputa per il diamante si aggiunge alle polemiche per la visita della regina al Tempio d'Oro

# «Il Koh-i-Noor deve tornare in India»

## *La richiesta del premier del Punjab imbarazza Londra*

**LONDRA**
NOSTRO SERVIZIO

E' il pezzo centrale della corona della regina madre, in bella mostra tra i gioielli esposti alla Torre di Londra. Dal celebre diamante soprannominato «montagna di luce» sprizzano scintille di tensione tra Inghilterra e India, due mesi prima della visita ufficiale della regina Elisabetta. Ieri il premier del Punjab, lo Stato che fu costretto a cederlo all'impero britannico nel 1849, ha detto chiaro e tondo che il posto del Koh-i-Noor è in un museo del suo Paese.

La richiesta cade in un momento delicato delle relazioni con Londra. Proprio ieri il primo ministro indiano Inder Kumar Gujral, intervistato dal settimanale «The Observer», aveva mandato a dire alla sovrana che farebbe bene a non scomodarsi a visitare Amritsar, città sacra dei sikh e luogo di un orrendo massacro compiuto dagli inglesi nel 1919. Molti indiani sperano che Elisabetta chieda scusa per quei terribili fatti. Bisognerà vedere se adesso lei deciderà che è più diplomatico cambiare programma.

Come la strage di Amritsar, la città del Tempio d'Oro in cui centinaia di civili furono sterminati in un parco, il Koh-i-Noor è un simbolo dello sfruttamento imperiale. Insieme con il premier del Punjab, Prakash Singh Badal, altri prominenti politici indiani ne chiedono la restituzione. Il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza indiana, celebrato la settimana scorsa, rende più urgente e spinosa la questione.

Il braccio di ferro internazionale potrebbe farsi più duro. Il mese scorso il «Sunday Telegraph» ha scoperto una cosa inaspettata tra i conti «dormienti» resi pubblici dalla Svizzera. Una cassaforte di Zurigo appartenuta all'ultimo marajah Duleep Singh potrebbe contenere la prova che il Koh-i-Noor era stato estorto con l'inganno dagli inglesi: si dice che vi siano custoditi segreti trattati di Stato. Se così fosse, il diamante avrebbe improvvisamente molte più probabilità di essere rimpatriato.

Il marajah Duleep Singh, figlio di Ranjit, il famoso «leone del Punjab», aveva dovuto firmare all'età di 8 anni un trattato che cedeva il suo regno agli inglesi. Secondo il termine usato dall'Enciclopedia Britannica, il diamante fu «acquisito» con l'annessione dello Stato. Duleep Singh venne in esilio in Inghilterra, dove diventò un beniamino della regina Vittoria. Nell'età adulta divenne violentemente antiinglese e cercò invano di riconquistare il suo regno. Nel 1852 il Koh-i-Noor, che in origine era di 186 carati, fu tagliato ad Amsterdam e portato a poco più di 106.

Il celebre diamante Koh-i-Noor incastonato sulla corona della Regina Madre Il gioiello è esposto nella Torre di Londra



Delhi suggerisce di evitare Amritsar teatro nel 1919 di una strage coloniale

La commemorazione del massacro del tempio di Amritsar è l'altra questione che crea tensioni con l'Inghilterra. Il primo ministro Gujral ha detto: «Come governo, abbiamo suggerito agli inglesi che sarebbe molto meglio se la regina non visitasse Amritsar». Comunque ha aggiunto: «E' una visita di buona volontà e non vogliamo aggiungere storicamente nulla che possa creare risentimento... Credo che l'India sia abbastanza grande, e abbiamo l'eredità di Gandhi che ci fa dimenticare l'amarezza del passato». Il primo ministro ha detto anche che «la ricchezza dell'India non dipende dal Koh-i-Noor», ma sa di non poter ignorare la tempesta politica provocata dalla proprietà del diamante.

Il Foreign Office è rimasto sbalordito dall'esplicito messaggio alla regina sulla visita ad Amritsar. Funzionari inglesi e indiani stanno lavorando per trovare un compromesso: Elisabetta potrebbe forse visitare il Tempio d'Oro, come previsto, ma anche Jallanwala Bagh, il luogo del massacro lì vicino. «C'è chi sostiene che invece dovrebbe evitare Jallanwala Bagh - scrive l'Observer - ma alti funzionari indiani sostengono che questo sarebbe visto come un affronto, e l'idea di una visita è sostenuta da commentatori nella stampa».

**Maria Chiara Bonazzi**

PERU'

Trascinati nella foresta

# Sendero luminoso sequestra 29 dipendenti Elf

**LIMA.** Sendero luminoso, il movimento guerrigliero peruviano di ispirazione maoista, ha sequestrato 29 dipendenti di una impresa petrolifera, fra cui probabilmente vari stranieri, che sono stati trasferiti in un nascondiglio nella foresta in una zona centrale del Paese. L'episodio è avvenuto venerdì, ma è stato reso noto soltanto ieri. Una colonna di circa 50 militanti del gruppo guerrigliero aveva attaccato nella zona del Rio Ene (Perù centrale) un gruppo di lavoratori della impresa peruviana Cgg, che compie prospezioni petrolifere per conto del gruppo francese Elf. Un portavoce della polizia di Huancayo ha confermato di aver ricevuto un rapporto delle autorità regionali secondo cui i guerriglieri hanno sequestrato una trentina di dipendenti della Cgg, molti dei quali sono stati minacciati e percossi perché opponevano resistenza. [Ansa]

Il caso di un haitiano brutalizzato infanga gli agenti del duro Giuliani

# I cattivi poliziotti di New York

*Incriminato l'autore del pestaggio*
*Sostituiti gli ufficiali del distretto*

**NEW YORK**
NOSTRO SERVIZIO

«Siete come i Ton Ton Macoutes», cioè i poliziotti-delinquenti di «Papà Doc» l'ex dittatore di Haiti: il grido di migliaia di haitiani, sabato sera, faceva tremare i muri degli edifici di fronte al «70th Precinct», il commissariato di Brooklyn dove la settimana scorsa un giovane haitiano sarebbe stato violentato da due poliziotti. Già al momento dell'arresto, hanno raccontato molti testimoni, Abner Louima, questo il nome del giovane, era stato picchiato senza pietà nonostante si trovasse a terra e già ammanettato. Ma quando lo hanno portato al commissariato, anziché cominciare la regolare procedura, i due poliziotti lo hanno trascinato in un bagno e sodomizzato con un bastone. Poi, non contenti, lo stesso bastone glielo hanno infilato in bocca, spaccandogli i denti. Ora Abner Louimia è all'ospedale, ha il colon a pezzi e la vescica sfondata. I medici lo descrivono in condizioni «stabili».

Tutt'altro che stabile è invece la situazione di Rudolph Giuliani, il sindaco di New York. Il suo fiore all'occhiello, vale a dire la diminuita criminalità in città, rischia di colpo di ritorcersi contro di lui proprio nel momento in cui si avvicina il momento di raccoglierne i frutti, nelle prossime elezioni di novembre. Lui ha cercato immediatamente di «distinguersi» da quell'episodio. Un poliziotto, l'italo-americano Justin Volpe, è stato incriminato, un altro è stato sospeso e vari loro superiori sono stati allontanati dal «70th Precinct» e sostituiti, mentre il sindaco stesso ha esortato a non generalizzare. «Dire che tutti gli agenti sono brutali è come dire che tutti gli italo-americani sono mafiosi», ha proclamato. Ma il problema è che la brutalità della polizia di New York comincia ad essere visto come «l'altra faccia» del declino del crimine e che lui, Giuliani, viene accusato di avere accettato di buon grado, anzi di avere incoraggiato, la sua crescita come «prezzo» della diminuzione del crimine.

> Con un bastone gli hanno provocato gravi lesioni interne e poi gli hanno rotto i denti, tra uno «sporco negro» e l'altro


Haitiani protestano davanti al Settantesimo distretto di New York

Soltanto l'anno scorso, quasi come contrappeso alle lodi dei poliziotti che Giuliani faceva continuamente, ci sono stati vari episodi difficilmente identificabili come casi di «legittima difesa» degli agenti. Un uomo disarmato è stato ucciso con un colpo alle spalle in una stazione della metropolitana nel Bronx; un ragazzo di 15 anni, anche lui disarmato, è stato ucciso mentre si trovava nel sedile posteriore di un'automobile e un altro ragazzo, ancora una volta disarmato, è stato raggiunto da 18 colpi nell'automobile in cui si trovava, prima che i due agenti che lo volevano arrestare mettessero a riposo le loro pistole.

In tutti quei casi il «sindaco sceriffo», come lo chiamano quelli che non lo amano, ha difeso l'operato della polizia sbandierando i risultati della criminalità in ribasso, e così facendo ha probabilmente dato - magari non volendo - una specie di via libera a quei poliziotti incapaci di «discernere». Mentre i due violentatori compivano la loro prodezza, ha raccontato Abner Loumia, continuavano a dire, fra uno «sporco negro» e l'altro: «Non è più il tempo di Dinkins» (il predecessore di Giuliani e il primo sindaco nero di New York). «Ora è il tempo di Giuliani». Una frase che un po' tutti quelli che nell'ultimo periodo hanno denunciato il comportamento da «bravi» dei poliziotti dicono di aver sentito tante volte.

**Franco Pantarelli**

---

OSSERVATORIO

## *Bosnia, prove generali per il finale di partita*



FINALE di partita in Bosnia? Sarebbe bello crederlo. Finale di partita nel senso che starebbero per sciogliersi i due ultimi, grossi nodi della tragedia nella ex Jugoslavia: il ritorno dei profughi nelle loro terre d'origine, dopo le spietate operazioni di pulizia etnica, e l'arresto dei maggiori criminali di guerra, primo fra tutti l'ex presidente della Repubblica serbo-bosniaca, Radovan Karadzic.

Alcuni segnali per sperare non mancano. Tredici giorni dopo un feroce atto d'intolleranza da parte dei croati (cioè nell'ambito di quella federazione croato-musulmana, che dovrebbe, almeno essa, dare prova di concordia, di fronte all'«entità» serba di Bosnia), alcune decine di famiglie musulmane hanno avuto il permesso, sempre dai croati, di rientrare nelle loro case. Case abbandonate, saccheggiate, semidistrutte, ma pur sempre le loro case.

Quanto all'arresto del criminale Karadzic e al suo trasferimento presso il Tribunale internazionale dell'Aia (questo sarebbe il vero «finale di partita»), sarebbe già pronta a scattare una squadra speciale della Nato, che intanto si starebbe «allenando» sui monti attorno a Pale. Così almeno dice l'inglese «Sunday Times», citando fonti militari britanniche. Se proprio così non fosse, si tratterebbe comunque di una crescente pressione sullo «psichiatra pazzo», responsabile col capo militare Ratko Mladic delle peggiori atrocità della guerra, e sui suoi residui, ma non impotenti, protettori.

Chi sono questi protettori? Sul piano tecnico, una polizia «speciale», forte di almeno duemila uomini, con un nucleo duro, costituito da reparti scelti addetti alla difesa personale di Karadzic. Sul piano politico, i falchi del partito dominante, che sono poi la maggioranza, e infatti hanno espulso quella Biljana Plavsic designata alla testa della Repubblica dallo stesso Karadzic e poi staccatasi dall'ala intransigente per un soprassalto di moderazione, o per meglio dire di realismo.

Ebbene, avere ragione di questi protettori non sarà facile per la Nato. Un blitz può sempre riuscire, ma se si va a uno scontro aperto, questo non sarà incruento. E si sa che evitare lo spargimento di sangue è, ovviamente, una ferrea regola della forza di pace. Ma c'è un rischio più generale, ed è che un attacco diretto a Karadzic spinga tutta l'ala dura, militare e politica, a riprendere le ostilità, mandando in frantumi l'intero, fragile castello degli accordi di Dayton, che posero fine alla guerra guerreggiata quasi due anni fa.

Ma, se si parla di protettori, bisogna andare ancora più in alto, bisogna andare a Belgrado, fino al leader della Serbia-Serbia, Slobodan Milosevic. Questi, ufficialmente, ha liquidato Karadzic, ma sono in molti a credere che egli non abbia alcuna reale intenzione di favorirne l'arresto, per il timore di essere anche lui coinvolto, all'Aia, nelle responsabilità dei crimini di guerra, o nella loro ispirazione.

Richard Holbrooke, il principale artefice di Dayton, negoziatore rude, sa tutto questo, e perciò ha minacciato Milosevic, alle prese con un'economia serba ridotta allo stremo, di nuove sanzioni internazionali. Basterà? E basteranno i primi rientri di profughi musulmani per considerare avviato a soluzione quell'altro, gravissimo problema? Il vero finale di partita, nel senso più ampio e conclusivo, sarebbe l'uscita di scena, non solo di Karadzic e Mladic, ma dello stesso Milosevic. E anche del croato Tudjman, protagonista solo un po' meno equivoco della tragedia bosniaca. A quel punto, si potrebbe esigere una maggiore apertura anche dai musulmani di Izetbegovic, a Sarajevo.

I segnali di speranza, in conclusione, vanno visti in un quadro che resta estremamente complesso. Holbrooke dovrebbe tornare nell'area nei prossimi giorni, per verificare l'esito pratico delle sue «direttive». Certo, se nonostante tutto dovesse esserci l'arresto di Karadzic...

**Aldo Rizzo**

---

MEDIO ORIENTE

Secondo l'accusa passava informazioni al Mossad ma il premier Netanyahu assicura che non è un agente

# Spy story guasta l'amicizia Egitto-Israele

*Processo al Cairo a un israeliano che rischia la pena di morte*

Si è svolta ieri mattina al Cairo, davanti all'Alta Corte per la Sicurezza dello Stato, la sesta udienza del processo che rischia di far deragliare la già «fredda pace» fra Egitto ed Israele. Sul banco degli accusati c'è Azzam Azzam, un druso cittadino israeliano di 34 anni, accusato di essere stato dal 10 marzo al 23 ottobre 1996 un agente del Mossad in Egitto, incaricato di raccogliere informazioni sui progetti di sviluppo delle «Città del deserto».

Assieme ad Azzam, che rischia la pena capitale, sono ugualmente accusati di «spionaggio» Emad Ismail, egiziano di 24 anni, e due donne arabo-israeliane, Zahra Youssef Jeris e Mona Ahmed Shawahna. Azzam e Ismail, ieri in aula dietro le sbarre, sono detenuti nella prigione di Tora dallo scorso 2 novembre mentre le due donne vivono in Israele e si dicono estranee all'intera vicenda.

L'arresto di Azzam e Ismail, entrambi dipendenti della società tessile israeliana Tifon presente in Egitto, avvenne alla vigilia dell'apertura del summit economico del Cairo sullo sviluppo del Medio Oriente e fu interpretato da molti giornali cairoti come la conferma dei «disegni spionistici» celati dietro gli investimenti stranieri in Egitto. Da allora Israele - con il premier Benjamin Nethanyahu ed il ministro degli Esteri David Levy - ha garantito più volte al presidente Hosni Mubarak in persona che «Azzam non è una spia». Denunciando invece «alcuni gruppi di pressione egiziani» contrari all'apertura del proprio mercato agli investimenti esteri e, soprattutto, ad una progressiva integrazione economica con Israele.

E' sullo sfondo di questa guerra commerciale che si è celebrata ieri la nuova udienza, che ha visto protagonista Farid Al Dib, l'unico avvocato egiziano che ha accettato la difesa di Azzam e che per questo è stato in marzo picchiato in aula e poi in giugno denunciato come «traditore» all'Ordine degli Avvocati del suo Paese. Al Dib ha parlato davanti ai giudici per quasi quattro ore di fila, in un'aula grande non più di 40 metri quadrati aperta al pubblico. Procedendo per punti, Al Dib ha affrontato la tesi dell'accusa, secondo cui Azzam consegnò ad Ismail dell'inchiostro invisibile nascosto in una sottoveste femminile, per consentirgli di inviare messaggi segreti al Mossad. «Un perito indipendente ha potuto osservare la sostanza contestata - ha detto Al Dib davanti alla corte - ed ha rivelato che si tratta di polvere di limone, usata per conservare gli abiti». A parlare in favore dell'accusa c'è tuttavia una lunga confessione autografa di Ismail. Ma Al Dib ha rivelato che «quel testo è stato estorto con la forza e scritto sotto dettatura di ufficiali dei servizi egiziani». Anche una perizia avrebbe appurato che «la calligrafia della lettera ed il linguaggio usato non sono quelli naturali dell'imputato». I giudici hanno ascoltato con attenzione l'arringa della difesa, che si è poi concentrata sulla figura di Ismail, accusato di essere stato reclutato da una delle due donne arabo-israeliane coimputate. «Ismail era follemente innamorato di Zahra, volevano sposarsi, andare a vivere in Israele o in America. Ma riuscirono solo a vedersi in Giordania» ha raccontato Al Dib, affermando che «i servizi egiziani sono in possesso di tutte le registrazioni telefoniche che provano la loro storia d'amore».

> Stessa imputazione per un egiziano e due israeliane rientrate in patria

Il giudice dell'Alta Corte per la Sicurezza dello Stato ha aggiornato ad oggi la nuova udienza, alla quale Israele guarda con il fiato sospeso temendo che «il verdetto di colpevolezza di un innocente» possa essere la cartina tornasole di un «rafforzamento al Cairo del partito ostile alla pace di Camp David firmata da Sadat».

**Maurizio Molinari**

---

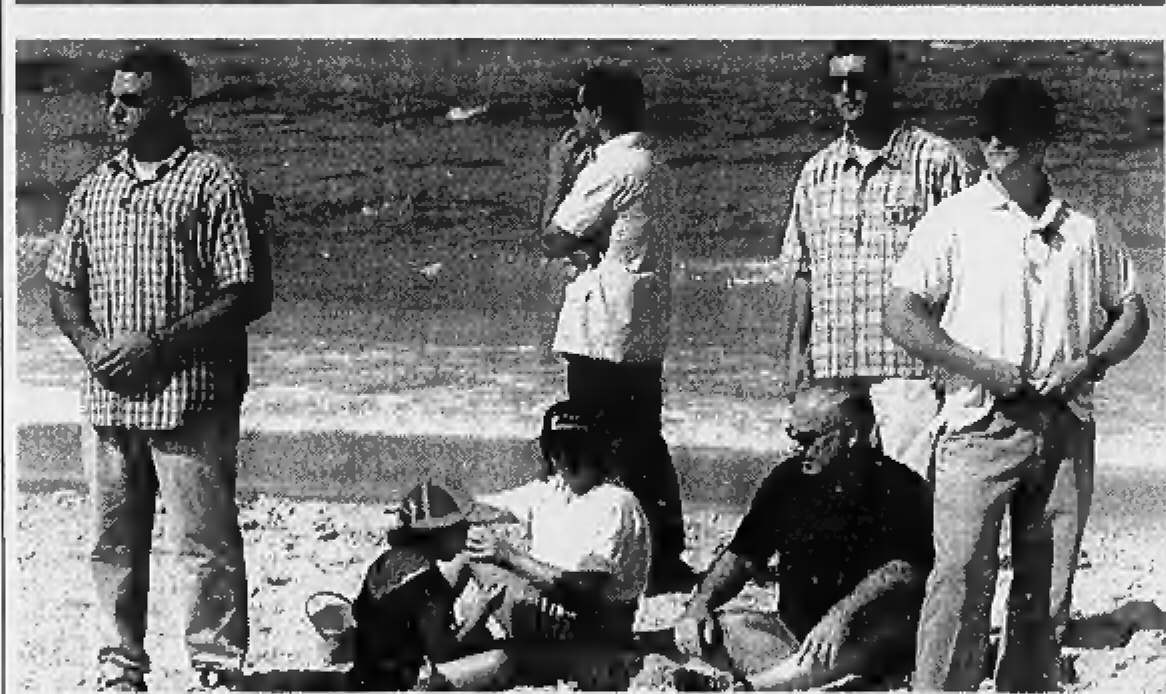
BLITZ INTEGRALISTA

## *Teheran, bruciato giornale «liberal»*

**TEHERAN.** Con un assalto alla sede di un periodico di ispirazione liberale a Teheran, gli estremisti islamici iraniani sono nuovamente scesi in campo per arroventare il clima politico, a tre giorni dall'atteso voto del Parlamento sul governo del moderato neopresidente Mohammad Khatami. Un gruppo di cinque integralisti ha fatto irruzione l'altro ieri pomeriggio nei locali del mensile Iran Farda (Iran Domani), di tendenze islamico-liberali. Dopo avere devastato gli uffici, fracassando le finestre, i computer e altre attrezzature, gli assalitori hanno schiaffeggiato e preso a calci un giornalista. Quindi sono fuggiti a bordo di tre automobili, i cui numeri delle targhe sono stati annotati e riferiti alla polizia. «Abbiamo riconosciuto uno degli assalitori, ma non sappiamo a quale gruppo appartenga», ha detto un redattore, il quale ha precisato che Iran Farda è da mesi oggetto di «una campagna di diffamazione» ad opera del mensile integralista Shalamshe, nato durante la campagna elettorale per le presidenziali del 23 maggio scorso. Il direttore di Iran Farda, Ezatollah Sahabi è su posizioni vicine a quelle del Movimento per la liberazione dell'Iran (Mli), l'unica organizzazione dell'opposizione liberale tollerata dal regime. **(Ansa)**

---

IL RELAX BLINDATO DI NETANYAHU



## Il premier con famiglia in vacanza a Cesarea

**GERUSALEMME.** Mentre il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu si riposava con la famiglia a Cesarea (nella foto sulla spiaggia con la moglie Sara e il figlio Avner circondati dalle guardie del corpo), il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat ha avuto ieri un colloquio con l'avvocato Yitzhak Molco, consigliere del premier. Nel corso dell'incontro sono state discusse le richieste di Israele ai palestinesi per lottare contro gruppi estremisti e le sanzioni che lo Stato ebraico ha preso contro l'Anp dopo l'attentato del 30 luglio scorso a Gerusalemme. Con lo stesso ordine del giorno si sono anche incontrati ieri i responsabili dei servizi di sicurezza israeliani e palestinesi, in presenza di esperti americani della Cia. **(Ansa)**

---

OLOCAUSTO

Superstite, centenaria, di Bergen Belsen ricorda: morì tra le mie braccia

# Gli ultimi istanti di Anna Frank

*Su Newsweek il racconto di una ex deportata*

**WASHINGTON.** Una superstite del campo di Bergen Belsen ricorda sull'ultimo numero del settimanale americano Newsweek gli ultimi momenti di Anna Frank, morta di tifo nel marzo 1945, il cui Diario a suo tempo venne pubblicato in tutto il mondo.

Irma Sonnenberg Menkel, che oggi ha 100 anni, racconta come all'epoca cercasse di rassicurare la quindicenne Anna: «era una persona gentile e simpatica. Mi diceva spesso 'Irma, sono tanto malata' e io le rispondevo 'ma no, che non sei malata'; voleva spesso essere rassicurata che non stesse male; quando cadde in coma la presi tra le mie braccia; lei non sapeva che stava per morire, ignorava di essere a tal punto malata», scrive la centenaria Irma Sonnenberg Menkel nella sua testimonianza spiegando di avere per lungo tempo respinto i suoi ricordi del campo di Bergen Belsen.


Anna Frank

Anna Frank tenne un diario durante la seconda guerra mondiale mentre, insieme alla famiglia si nascondeva ai nazisti in Olanda, in cui riportava i suoi timori e le sue speranze.

Irma Sonnenberg Menkel, ora centenaria, era stata nominata capo baracca dalle guardie naziste di Bergen Belsen e fu così che conobbe Anna Frank.

«Quando appresi che all'epoca del campo aveva 15 anni rimasi stupita. Mi era sembrata più giovane», scrive su Newsweek l'anziana donna aggiungendo di avere «un vago ricordo» della Frank che parlava di suo padre e descrive la giovane minata dalla malattia che le chiedeva dei cereali che talvolta venivano distribuiti ai ragazzi internati. Irma peraltro non potè soddisfarla.

Nata in Germania nel 1897, Irma racconta su Newsweek che fuggì da quel paese «come numerosi altri ebrei» dopo l'arrivo al potere di Hitler nel 1933, e che si rifugiò in Olanda. Ma nel 1941 venne arrestata assieme al marito, che non rivide mai più come suo fratello; entrambi perirono a Bergen Belsen. Lei venne liberata nella primavera del '45. **(Ansa)**

## Due gruppi si affrontano nel parcheggio. La vittima colpita con una seggiola e finita a calci

# Ucciso per un graffio all'auto

## *Grosseto, rissa dopo serata in discoteca*

**GROSSETO.** E' morto così, massacrato da calci e pugni quand'era già in terra, la testa rotta da una seggiolata. [redacted] morto per un graffio [redacted] una macchina, è morto per una furia cieca che ancora non ha nome, né cognome, non ha età. E' morto ieri pomeriggio poco prima delle 15, dopo dieci ore di agonia incosciente, con i medici di Grosseto prima e di Siena poi a cercare di tenere acceso quel barlume di vita che ancora animava le macchine. Andrea Giordano aveva 23 [redacted] ed era di Firenze.

Puntone del Porto, località snob tra Follonica e Grosseto. Discoteca «Tartana», si chiude alle 4 poco prima che spunti il sole. A pochi metri dalla discoteca ormai chiusa, [redacted] pochi minuti dalla luce del giorno, un'auto fa retromarcia e sfiora, strisciandola, un'altra macchina. Si accende la discussione: uno contro l'altro ci sono due gruppi. Ci sono i romani, una decina. E i fiorentini, sei-sette. Dalle parole grosse si passa ai cazzotti, le ragazze si allontanano [redacted] poco. Qualcuno afferra una sedia di plastica. La sedia si alza, si abbatte sulla testa di Andrea. Il ragazzo finisce a terra.

E qui comincia il racconto dei testimoni, gli amici di Andrea. Un racconto che parla di calci e pugni all'amico finito a terra con la testa rotta. Pugni e calci, soprattutto calci al corpo di un ragazzo che non reagisce più, che non [redacted] muove. I calci, come se quella violenza, che non può appartenere ad un essere umano, trovasse [redacted] sfogo soltanto così. I pugni. I fiorentini non riescono più a reagire, sono in minoranza. [redacted] i [redacted] colpiscono, colpiscono ancora. E quando ormai è finita, come detta la legge del più vigliacco, scappano. Scappano tutti.

Andrea resta a terra, qualcuno con il cellulare chiama i carabinieri, poi arriva l'ambulanza. E come [redacted] quell'ambulanza verso l'ospedale di Massa Marittima, il più vicino[redacted]. [redacted] Andrea è già grave [redacted] i medici ne dispongono il trasferimento a Grosseto. Andrea è in coma, bisogna portarlo al Policlinico di Siena. Veloce, sempre più veloce.

Policlinico Le Scotte di Siena. Mancano pochi minuti alle 15 quando Andrea Giordano, 23 anni di Firenze, muore. Gestiva un bar Andrea, il «Check point» in piazza Ferrucci [redacted] Firenze, aveva una sorella [redacted] degli amici che l'altra notte non sono riusciti [redacted] difenderlo perché erano in minoranza, perché le botte le hanno prese tutti. E tutti le hanno date.

A Scarlino, il giorno dopo, i carabinieri cercano di ricostruire la faccenda. Cercheranno per tutto il giorno di identificare chi ha partecipato alla rissa, chi ha alzato quella sedia di plastica, chi ha finito [redacted] calci e pugni un ragazzo che cominciava [redacted] voler vivere adesso.

Hanno ricostruito la serata, i carabinieri: in discoteca fino alle 4, tutti [redacted] due i gruppi, i fiorentini [redacted] i romani. Altre testimonianze raccolte dai militari tra il personale della discoteca descrivono come più spacconi i romani, ma più «attaccabrighe» i fiorentini tanto che, per non creare motivi di attrito, i ragazzi di Firenze pare fossero stati fatti passare senza pagare. Ma in discoteca era andato tutto liscio, tutto tranquillo.

Poi fuori. Poi la discussione per quel piccolo urto tra automobili. C'è chi dice che a scatenare [redacted] quella bestialità potrebbe essere stato un apprezzamento pesante, chi invece sostiene che l'attrito tra i due gruppi [redacted] già nato in discoteca ma che non aveva avuto sfogo.

Il pubblico ministero di turno [redacted] Maria Navarro ha disposto l'autopsia che verrà eseguita oggi dal dottor Fineschi di medicina legale.

Un'autopsia che aiuterà a capire cosa ha ucciso Andrea. Il colpo ricevuto in testa con quella sedia di plastica? I calci e pugni? La paura di morire così? Ma adesso, paradossalmente, importa poco sapere come, [redacted] necessario sapere chi ha ucciso. Poi, farà paura sapere perché.

**Chiara Carenini**


Un giovane è stato ucciso per un graffio all'auto all'uscita da [redacted] discoteca

PEDOFILIA IN VERSILIA

## *«Isolati per aver denunciato il prete»*

**MASSA.** «Le famiglie che hanno denunciato [redacted] parroco si vedono tenute [redacted] distanza [redacted] clero, i membri della [redacted] comunità parrocchiale [redacted] cui fino a ieri abbiamo condiviso tutti i momenti di vita parrocchiale ti tolgono [redacted] pure [redacted] saluto [redacted] per il paese fanno circolare notizie diffamatorie nei nostri confronti e [redacted] confronti del nostro gruppo di [redacted]icizia: si conclude così [redacted] «memoria» diffusa dall'avvocato Fabrizio Balloni per conto dei genitori che hanno denunciato alla procura della Repubblica [redacted] Massa il parroco di Montignoso, don Roberto Marianelli, 47 anni, per atti di libidine nei confronti dei loro figli. «La parrocchia di Santa Maria della Rosa - dicono le famiglie coinvolte nella vicenda - è anche nostra, non abbiamo [redacted] di volerla vivere, ma non nell'ipocrisia [redacted] nella menzogna».

I genitori sostengono di aver riscontrato «atteggiamenti di chiusura e di rifiuto della realtà» quando, prima di andare dal magistrato, hanno denunciato quanto raccontato con fatica dai figli prima al diretto interessato, poi al [redacted] quindi all'intera comunità parrocchiale. «Vorremmo ricordare - affermano - che la strada della magistratura ordinaria è l'unica strada possibile [redacted] percorrere quando [redacted] cittadino italiano infrange le [redacted]. Forse [redacted] vescovo sperava che i fatti potessero restare in ambito ecclesiastico? Di fronte a certe denunce da parte di una comunità avrebbe ritenuto sufficiente un semplice trasferimento del parroco?». Don Marianelli, interrogato dal magistrato, ha sempre respinto le accuse dichiarandosi estraneo [redacted] fatti contestati. [Ansa]

## «Dodi» accusa

# «Un sosia seduceva a mio nome»

**LONDRA.** Le gesta di Dodi Fayed, figlio del proprietario [redacted] Harrod's, dilagano a macchia d'olio sui giornali inglesi. Non solo le [redacted]: anche quelle del suo doppio, un impostore che seduceva donne [redacted] lasciava conti non pagati a [redacted] nome in giro per il mondo. Mentre il «News of the World» pubblica la storia di Kelly Fisher, la modella americana che sostiene [redacted] essere stata piantata per Diana [redacted] vuole fargli causa per rottura di fidanzamento, sull'altro lato dell'oceano il «New York Post» rivela che Marla Maples, futura [redacted]gnora Trump, è stata tra le donne [redacted] Dodi all'inizio degli anni Ottanta. [redacted] settimana, la fama di collezionista di bionde insegue il multimiliardario egiziano al punto che Carlo d'Inghilterra si dichiara preoccupato per i principini.

Ieri il «News [redacted] the World» ha pubblicato la prima puntata della storia di Kelly Fisher, secondo la quale Dodi faceva [redacted] spola tra il suo letto e lo yacht del padre dove faceva la corte a Diana in vacanza. «Ero beatamente ignara che l'uomo che cercava [redacted] darmi un figlio aveva già [redacted] gli occhi su Diana. Durante il giorno spariva con il pretesto di [redacted]sitare suo padre per mezz'ora. Ricompariva dopo quattro o cinque ore senza una spiegazione. Adesso so che a quell'epoca faceva la corte a Diana: o a terra o sullo yacht di suo padre».

Quando la verità è venuta fuori, lei dice di averlo affrontato. «Mi sono accorta che non voleva finirla con me, né mollare qualunque cosa avesse con la principessa di Galles. La verità [redacted] che voleva tenersi tutte e due».

Lady Diana

Nel bel mezzo della tempesta provocata da questa storia, l'ex moglie di Dodi, la modella Suzanne Gregard, ha [redacted] in dubbio la versione di Kelly sul settimanale «The Independent on Sunday». Suzanne ha detto: «Un paio di settimane fa [redacted] nello Sky Bar sul Sunset Boulevard con degli amici, quando ci siamo imbattuti in Kelly Fisher. Lei disse: "Ho rotto con lui. [redacted]: ho avuto abbastanza". Ma ha anche detto: "Mi tengo l'anello. Non sono una scema"». Queste dichiarazioni arrivano mentre Dodi Fayed assume il guru della pubblicità Max Clifford che ha detto: «Il signor Fayed ha dato molti anelli, orologi e gioielli a donne in passato».

Intanto Dodi ha consegnato al «Sunday Times» [redacted] *affidavit* che accusa un impostore di avergli danneggiato l'immagine. Il falso Fayed ha offerto parti cinematografiche a Brooke Shields e Jodie Foster. Un egiziano, Saad Mohamed, è stato condannato a due anni in Canada per aver usato [redacted] falsa identità [redacted] Fayed crede che sia lui il responsabile dei debiti accumulati a suo nome. «Impersonando me, ha arrecato un danno incommensurabile al mio nome. Ricevevo spesso lettere di ragazze che si riferivano a miei presunti incontri con loro».

**Maria Chiara Bonazzi**

## Catania, arrestato: la ragazza aveva deciso di tornare dalla madre

# Tredicenne stuprata dal padre perché voleva abbandonarlo

**CATANIA.** Il padre-padrone non tollerava che la figlia, stanca di subire i soprusi e le privazioni, avesse deciso di lasciare la casa [redacted] di andare a vivere con la madre, in un altro paese. L'ha picchiata, legata [redacted] violentata; il suo atroce metodo per convincerla a restare. L'uomo è stato arrestato sulla base del racconto della stessa ragazzina, di appena 13 anni; le indagini non sono ancora concluse perché sarebbero coinvolte anche altre persone, alcune delle quali sono già state identificate.

I carabinieri parlano di «dramma del degrado». Raddusa, il paese scenario [redacted] questa brutta storia, è un piccolo comune di collina ai confini con la provincia di Enna. Nonostante abbia poco più di quattromila abitanti, pochi dicono di conoscere questa famiglia. Il padre-stupratore, 34 anni, disoccupato come molti in questo paese che vive di agricoltura e delle rimesse degli emigrati, da due anni [redacted] separato dalla moglie, dicono per via dei suoi modi maneschi e delle sue amicizie pericolose. La madre, una giovane casalinga, dopo la separazione si [redacted] trasferita in [redacted] altro paese; la figlia è invece rimasta a Raddusa, per via delle amicizie e della scuola. [redacted] i rapporti [redacted] il padre nel tempo si [redacted] fatti sempre più tesi: «Mi picchiava spesso, non voleva che uscissi [redacted] i miei amici. E da quando ho cominciato [redacted] dire che volevo andarmene [redacted] mia madre è stato un inferno». Così, non bastando più le botte, qualche giorno fa l'uomo ha pensato di convincere la figlia a restare [redacted] un'orribile violenza. E' stata la stessa ragazzina ad avvertire i carabinieri con una chiamata al «112», mentre il padre era fuori. Al telefono ha raccontato che [redacted] stata più volte stuprata da suo padre perché lei voleva andarsene da casa. Sono cominciate le indagini [redacted] in poco tempo l'uomo è stato arrestato [redacted] l'accusa di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale aggravata [redacted] continuata. Il bruto è stato rinchiuso in carcere sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice delle indagini preliminari [redacted] Catania Alessandra Chierego che lo interrogherà nei prossimi giorni. Stando al racconto della ragazzina, le punizioni» sarebbero avvenute anche con l'aiuto [redacted] una donna, la convivente del padre, e di alcuni suoi amici pregiudicati. Ora i carabinieri stanno cercando di identificarli [redacted] di accertarne le responsabilità in questa squallida vicenda. [f. a.]


Un'immagine [redacted] violenza contro i minori

## Analogie tra le uccisioni di un grafico e di un imprenditore

# Dietro il mistero di Verona spunta un omicidio identico

**VERONA.** Era scomparso da due giorni, il grafico Maurizio Zorzi, 34 anni, da Ronco all'Adige, nella Bassa Veronese, quando hanno trovato prima sulla riva [redacted] fiume la sua [redacted] completamente bruciata e poi, dopo un'altra giornata di ricerche, hanno visto affiorare dalle acque dell'Adige il [redacted] corpo. Le mani [redacted] i piedi erano legati [redacted] una catena. Nessun segno di violenza né di ferite d'[redacted] da taglio o [redacted] fuoco. C'era solo [redacted] piccolissime lesione a un orecchio.

Un delitto all'apparenza inspiegabile, che però [redacted] collegato, anche se non ne parlano né i carabinieri che stanno indagando, né Angela Barbaglio, il sostituto procuratore di turno, a [redacted] altro fatto di sangue, accaduto circa tre mesi fa con le stesse modalità. Anche in quel [redacted] l'[redacted] dell'imprenditore vicentino Ottaviano Zaggia [redacted] Olmo di Creazzo, il cadavere fu legato mani e piedi e sepolto sotto poche spanne di terra vicino al campo sportivo di Tombasozana, una frazione del Comune di Ronco. Fu poi trovato, [redacted] scorso 12 maggio, [redacted] alcuni cercatori di lumache.

Come nel caso di Zorzi, anche per Zaggia i periti accertarono che si trattava [redacted] morte all'apparenza naturale, cioè senza segni evidenti [redacted] violenza se non i legacci che bloccavano gli arti superiori e inferiori. Di quel delitto è sospettato il croato Milomir Bates, residente a Ronco, in [redacted] del quale era stato ritrovato l'orologio d'oro dell'imprenditore vicentino. [redacted] Bates, arrestato per rapina, potrebbe essere semplicemente un ricettatore.

Resta quindi aperto pienamente il collegamento tra questi due gialli. Uno dei quattro fratelli di Maurizio Zorzi, Giuseppe, 40 [redacted] sostiene che il fratello «forse ha visto qualche cosa che non doveva vedere. Maurizio era quasi sicuramente nel posto sbagliato nel momento sbagliato». La pm Barbaglio ha già interrogato la fidanzata dello Zorzi, che ha confermato pienamente le dichiarazioni già fatte dal fratello: Maurizio non aveva problemi di nessun genere. La [redacted] azienda, Centro Grafico Europeo, avviata da qualche anno vicino all'abitazione dei genitori, andava benissimo. Un uomo sereno, dalla vita cristallina.

Un appiglio potrebbe venire dall'esame dei collegamenti con il vicentino Zaggia e con l'approfondimento dei legami che Zorzi aveva senz'altro instaurato anche a Verona, dove possedeva un appartamento, che occupava spesso durante l'anno. Sono le uniche due linee lungo [redacted] quali si svolgeranno nei prossimi giorni le indagini. Il giovane [redacted] macchina non aveva lasciato alcun effetto personale. Quindi lo scopo di rapina nel delitto non c'è assolutamente: aveva con sé solo le chiavi dell'auto.

**Franco Ruffo**


Il luogo del ritrovamento [redacted] cadavere

## Sanremo: treno fermo, dovrà pagare 50 milioni

# Forza il passaggio a livello Punito con una supermulta

**SANREMO.** Costerà caro a T. A., 30 anni, di un paese dell'entroterra di Imperia, il tentativo [redacted] superare [redacted] passaggio a livello [redacted] le sbarre si stavano [redacted] abbassando. [redacted] divelto una delle barriere causando un ritardo, all'intero traffico ferroviario della Riviera, di circa un'ora. E dovrà sborsare sessanta milioni: uno per ogni minuto di ritardo accumulato dai convogli. Più la multa per essere [redacted] passato con il [redacted] e i danni alle Ferrovie dello Stato per la sbarra abbattuta e l'intervento degli operai per il ripristino dell'impianto.

L'episodio [redacted] accaduto sabato sera intorno alle 22,30, in corso Mombello [redacted] Sanremo, sotto gli occhi [redacted] decine di turisti che passeggiavano nella zona. T. A. stava percorrendo corso Mombello a bordo della sua Citroën Saxo. [redacted] visto le sbarre abbassarsi, il lampeggiante si è acceso sul [redacted] fisso» ma lui ha tentato ugualmente di superare la ferrovia. Una sbarra l'ha evitata; l'altra l'ha centrata in pieno, abbattendola.

Incurante del danno si è allontanato, convinto di farla franca. In stazione [redacted] scattato l'allarme. I treni sono stati bloccati nelle stazioni o al semaforo [redacted] durante il tragitto. Una squadra [redacted] operai [redacted] intervenuta per ripristinare il passaggio a livello mentre [redacted] polizia ferroviaria ha iniziato le ricerche dell'auto. La «caccia» ha [redacted] grazie anche alle indicazioni di alcuni testimoni che hanno segnalato targa e modello dell'auto. La «Saxo» è stata individuata in sosta sul lungomare. La targa corrispondeva e le ammaccature sulla carrozzeria hanno fornito l'ultima conferma. Intanto il traffico ferroviario restava bloccato. Il Roma-Nizza [redacted] rimasto fermo fra una stazione e l'altra per venti minuti. [g. p. m.]

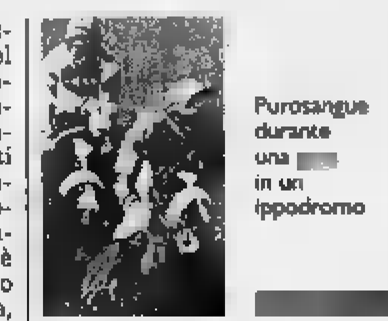
## Nuovo giallo nel centro allenamento di Barbicina, vicino a Pisa

# Vendetta nella scuderia vip

## *Recisi i tendini a due purosangue, uno è morto*

**PISA.** Un altro «giallo dei cavalli» ieri mattina nelle scuderie del Centro di allenamento [redacted] Barbaricina, alle porte di Pisa: due purosangue - Smokey Alarm e Flashing Swamp - sono stati trovati con i tendini tagliati sugli anteriori con [redacted] rasoio affilato. Smokey Alarm era disteso fra la paglia in una pozza di sangue ed è morto in serata. L'altro cavallo era a[redacted]ra in piedi: se la caverà, anche se non correrà più. I purosangue, che ieri [redacted] avrebbero dovuto gareggiare nel «Criterium Labronico», corsa per puledri di due anni, in programma all'ippodromo di Livorno, sono di proprietà [redacted] Nicola Berni, un importatore di articoli sanitari che vive fra l'Italia [redacted] Florida.

Subito soccorsi dal veterinario Duccio Pellegrini, i due cavalli sono stati sottoposti a intervento chirurgico per la ricucitura dei tendini nel Day-Hospital che si trova poco distante nelle scuderie della Società Ippica Alfea.


Purosangue durante una [redacted] in un ippodromo

Smokey Alarm non ce l'ha fatta. Gli inquirenti hanno rilevato le impronte digitali all'interno del box e hanno interrogato gli addetti alla scuderia che durante la notte, peraltro, non è custodita.

Non [redacted] purtroppo la prima volta [redacted] che Barbaricina, [redacted] dei centri ippici più famosi d'Europa, è teatro di questi gesti di crudeltà contro i purosangue. Il più famoso è certamente quello compiuto nel 1985 allorché, dal mese di luglio al mese di novembre, furono avvelenati [redacted] l'arsenico 26 [redacted]valli in larga parte appartenenti all'allenatore-proprietario Ettore Pistoletti, [redacted] dei più noti in Italia. Le prime ipotesi si orientarono verso un virus misterioso, soltanto con il progredire delle indagini l'ipotesi del virus la[redacted] il posto [redacted] quella ben più drammatica del gesto doloso: [redacted] conclusione delle indagini, alla vigilia di Natale, furono arrestati [redacted] condannati due medici (padre e figlio) e un artiere ippico. [redacted] era parlato per mesi [redacted] racket delle scommesse, ma al processo il movente alla base della strage fu individuato nella vendetta personale causata da motivi di gelosia. Due anni fa, nuovo gravissimo episodio: sette fattrici di proprietà dello stesso Pistoletti furono sottoposte [redacted] orribili sevizie per le quali quattro morirono. Per questo [redacted] gli autori non sono stati identificati.

**Renzo [redacted]**

## Roma: «Ha 24 anni, [redacted] gli mancano due dita»

# «Questo è l'identikit del killer dei gay romani»

[redacted] Un incontro che potrebbe fornire dettagli utili alle indagini sugli omicidi gay della capitale, è stato fissato per i prossimi giorni tra gli investigatori della Questura [redacted] Roma ed i responsabili del movimento «Archivio Massimo Consoli». E' lo stesso movimento che da ieri sera ha deciso di «non stare più [redacted] guardare la violenza che circonda il mondo degli omosessuali della capitale» [redacted] reagire distribuendo [redacted] volantino che mette «in guardia l'intera comunità» [redacted] un possibile «killer». [redacted] così anche ieri [redacted] distribuite decine e decine [redacted] volantini con la descrizione di «un personaggio estremamente pericoloso che si fa chiamare Mariano o Roberto e frequenta abitualmente i luoghi di ritrovo dei gay per prostituirsi». [redacted] il volantino aggiunge anche altri particolari utili, che non possono sfuggire, come il fatto che il presunto «killer ha 24 anni, è fisicamente ben piazzato e gli mancano due dita di [redacted] mano, probabilmente la destra» [redacted] che, soprattutto, ha già cercato di ammazzare un cittadino olandese residente a Roma. L'episodio cui [redacted] riferiscono gli appartenenti all'Archivio Massimo Consoli è avvenuto l'ultima settimana di giugno e la denuncia [redacted] stata fatta negli uffici della Questura romana in [redacted] di San Vitale. [redacted] forse partendo [redacted] questa denuncia, iniziano [redacted] sperare nella comunità gay della capitale, si potrebbe cominciare [redacted] restringere di molto [redacted] campo delle indagini sugli omicidi di [redacted] suali avvenuti negli ultimi anni, 18 delitti, otto dei quali risolti [redacted] l'arresto dei responsabili. L'iniziativa [redacted] distribuire il volantino nelle zone della stazione Termini, piazza della Repubblica, Monte Caprino [redacted] Eur, oltre che nei circoli e locali notturni, è orientata a non disperdere le informazioni. «Chiunque lo vedesse deve contattare il 112 o il 113 o il numero verde istituito dalla Questura di Roma per denunciare le violenze contro i gay: 167668833». [Ansa]

## L'assessore di Rimini: «Le ferie lunghe non le vuole più nessuno»



[redacted]

Italiani al mare: [redacted] il periodo [redacted] vacanza si va sempre più accorciando. Le [redacted] settimane di qualche anno fa ormai sono un ricordo. Un numero sempre maggiore di persone preferisce dilazionare [redacted] ferie in più periodi

[redacted]

# L'Italia accorcia le vacanze

## «Addio ad agosto mese del riposo»

**ROMA.** L'Italia che cambia la si vede bene in questi giorni di festa che non c'è più, in questo mese di agosto che fermava un Paese intero e portava il signor Brambilla [redacted] la sua Millecento affogata sotto i bagagli per le strade della costa e poi lo lasciava sul mare per 30 giorni di fila, [redacted] che oggi è quasi un mese come gli altri, con le code, con le fabbriche che non chiudono, il mondo che continua. E' l'Italia meno felice delle vacanz[illegible] brevi, l'Italia più uguale all'E[illegible] più uguale all'America. «E' l'I[illegible]a meno gioiosa, con meno tempo sospeso», come dice Antonio Preiti, direttore di ricerca del Censis, esperto di turismo. «Da noi ad agosto non si faceva vacanza: si faceva festa. E oggi non è più così. La festa è finita. Siamo diventati un popolo [redacted] gli altri, meno felici di stare al mondo, meno spensierati, meno allegri».

Dice l'Herald Tribune che è semplicemente effetto della globalizzazione, colpa delle industrie che devono respirare con il mercato, e il mercato del [redacted] chiude mai, nemmeno ad agosto. «Paolo Viberti che era arrivato alla Fiat nel 1979 aveva l'abitudine di andarsene [redacted] tutto il mese di agosto», [redacted] l'Herald in un articolo di prima pagina. Ma oggi l'ingegner Viberti e i suoi colleghi devono rispondere alle nuove esigenze dell'azienda. L'altr'anno c'era [redacted] Marea e per lui dovettero bastare due settimane. [redacted] non è solo così alla Fiat, ovviamente. «Noi dobbiamo mantenere la produzione 12 [redacted] all'anno», dice Lamberto Prati, assistente del presidente alla Barilla. [redacted] il gigante svizzero della Nestlé per la prima volta adesso ha tenuto aperto il suo quartier generale a Milano anche ad agosto, mettendo fine all'abitudine di spedire in vacanza i suoi [redacted] impiegati.

E' [redacted] processo che continua, e non c'è niente da fare. E nelle città delle vacanze ne hanno già preso atto da tempo, [redacted] spiega anche Lanfranco Morri, assessore al turi[redacted] Rimini: «E' da [redacted] anni che s'accorciano. Siamo passati dai 15 giorni di media di dieci anni fa, agli otto e pure meno di adesso. Il fatto [redacted] che la vacanza intesa come un tempo non la vuole più l'industria, [redacted] non la vuole nemmeno più il lavoratore, perché con i ritmi così alti non gli conviene concentrare in un solo periodo il su[redacted] riposo». Risultato? Sembra quasi [redacted] rivoluzione, [redacted] non solo dal punto di vista economico. A Rimini, spiega Morri, «15 anni fa c'erano appena 35 alberghi aperti 365 giorni all'anno. Oggi [redacted]no 350». Il turismo cambia voce, non è più solo vacanza. E' diventato viaggi, affari, cultura. La gente non cerca più soltanto [redacted] mare, come sostiene il commendator Arpesella del Grand Hotel di Rimini. L'Italia ha la capacità di offrire oltre alle spiagge la sua storia unica, le sue città d'arte, i suoi capolavori. Eppure tutto questo potrà non bastare, secondo Morri: «Bisogna che ci mettiamo [redacted] testa di salvare l'ambiente, se vogliamo davvero darci un futuro in questo settore». Il fatto è che cambia l'Italia che va in vacanza, ma cambia anche l'Italia che riceve. E poi [redacted] crollato il mercato delle seconde case, degli affitti. C'è [redacted] una domanda forte da parte del Nord Europa, [redacted] Rimini e in Liguria «sono disponibili a pagare tanto per periodi brevi solo appartamenti piccoli [redacted] altissi[redacted] qualità. Il mercato delle case più povere [redacted] praticamente destinato a finire».

E' la nostra pelle che è cambiata, siamo diventati più uguali al mondo ma perché è cambiato anche il mondo. [redacted] poi, sottolinea Aureliano Bonini, esperto di turismo, «il volume di affari [redacted] uguale e le presenze restano quelle». Vuol dire che guardando le vacanze dalla prospettiva di chi [redacted] campa è cambiata solo la superficie, [redacted] cambiato il lavoro, [redacted] cambiata l'immagine: «Sono aumentati gli anziani, sono aumentati i pensionati, 800 mila in più ogni anno, [redacted] aumentati quelli che hanno più tempo libero. Quelle che sono davvero cambiate [redacted] le abitudini. E' la faccia che muta, non la realtà. [redacted] spende meno, ad esempio. [redacted] perché non ci [redacted] più soldi. Manca la prospettiva. Oggi [redacted] gente è in salvaguardia, non vede lo sviluppo della propria carriera, [redacted] proprio lavoro e allora c'è [redacted] abbattimento dei consumi. In America le ferie non le fanno perché [redacted] le pagano. Da noi non può essere così. [redacted] le seconde case crollano a Rimini, ma a Forte dei Marmi rendono ancora dai 7 ai 12 milioni al mese».

Eppure nella faccia che cambia, ci sono tante cose nuove, tante rivoluzioni dentro. In Italia, ad esempio, ci sono 4 milioni di partite Iva, annota Preiti, [redacted] questo significa che c'è un nuovo mondo imprenditoriale diffusissimo. Siamo diversi, dobbiamo capirlo. «Agosto era una caratteristica solo nostra. Negli Usa il periodo di vacanze che conta è quello di Natale, per gli inglesi non esiste un tempo preciso, i tedeschi le dividevano da maggio a ottobre. In Italia [redacted] diverso. [redacted] faceva tutti ad agosto. Ed era una grande festa. Nel mese di agosto toglievamo tutti la spina, creavamo l'otium, inventavamo tutti un tempo di gioia. Questo grande esodo oggi è diventato [redacted] problema di gestione. Siamo in troppi, [redacted] possiamo più controllarlo. Così la vacanza non è più un tempo dedicato all'ozio, ma l'acquisto di [redacted] prodotto chiamato turismo». Pazienza se questa mutazione ci è [redacted] un po', se siamo meno scanzonati, se siamo meno felici di stare al mondo come dice Preiti. Siamo più uguali agli altri. Forse ci guadagneremo.

**Pierangelo Sapegno**

### CHI VIENE IN ITALIA

GRADUATORIA DEL MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA NEL 1996 ([redacted] PER LE [redacted] NAZIONALITA')

| | |
|---|---|
| GERMANIA | 8.222.491 |
| [redacted] UNITI | [redacted] |
| FRANCIA | 2.378.388 |
| REGNO UNITO | 1.735.713 |
| AUSTRIA | 1.674.850 |
| GIAPPONE | 1.674.356 |
| SVIZZERA | 1.310.648 |
| SPAGNA | [redacted] |
| OLANDA | 764.128 |
| BELGIO | 640.009 |
| RUSSIA | 331.768 |
| BRASILE | 324.270 |
| CANADA | 284.283 |
| SVEZIA | 274.052 |
| DANIMARCA | 243.682 |
| IRLANDA | 94.297 |
| COREA | 62.186 |
| TOTALE | 23.751.170 |
| TOT. STRANIERI | 28.475.331 |

### ARRIVI E PRESENZE IN ITALIA

ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI ITALIANI E STRANIERI NEL TOTALE DEGLI ESERCIZI RICETTIVI ITALIANI DAL 1987 AL 1996 (VALORI IN MIGLIAIA)

| | [redacted] | | STRANIERI | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | [redacted] | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE |
| 1987 | 34.333 | 156.566 | 20.134 | 91.759 | 54.467 | [redacted] |
| 1990 | 38.103 | 167.079 | 20.806 | 84.313 | 58.909 | 251.392 |
| 1993 | 38.509 | [redacted] | 21.016 | 86.763 | [redacted] | 255.359 |
| 1996 | 40.135 | 176.777 | 28.475 | 116.415 | 68.790 | 292.192 |
| % 95/94 | -0,5 | -0,1 | 11,4 | 11,7 | 4,1 | 4,2 |
| % 96/95 | 1,8 | 1,9 | 3,2 | 2,1 | 2,4 | 2,0 |

[redacted]

ESPLOSA SUL [redacted]

### *La pistola-giocattolo a Caorle La pista è quella di Unabomber*

**VENEZIA.** E' quello con i tubi-bomba lasciati l'anno scorso sulle spiagge di V[redacted] e Friuli il collegamento più probabile, per ora, per la pistola giocattolo esplosa l'altro giorno nelle mani di un pensionato [redacted] Spinea, Beniamino Salviato, 68 anni, che l'aveva raccolta in un'area di servizio dismessa vicino a Caorle (Venezia). Le indagini, cui lavorano i carabinieri [redacted] la Digos, sono coordinate dal sostituto procuratore di Venezia Felice Casson, che già aveva condotto le inchieste sull'«Unabomber», finora rimasto ignoto, che [redacted]va [redacted]ruito i rudimentali tubi-bomba che nel '94-'96 terrorizzarono i bagnanti delle spiagge dell'Alto Adriatico. Più fantasiosa, anche se gli investigatori non [redacted] scartano a priori, è la pista legata all'immagine del Leone di San Marco trovato incollato sul calcio della pistola. [Ansa]

[redacted]

LA CAMPAGNA [redacted]

### *«Giochi di guerra» in Versilia per arruolare giovani volontari*

**VIAREGGIO.** Ottanta uomini, tra bersaglieri della brigata Garibaldi, paracadutisti della Folgore, fanti del 151° Sassari, lancieri [redacted] alpini della Taurinense, hanno «invaso» ieri pomeriggio la passeggiata [redacted] davanti a piazza Mazzini, a Viareggio, prima tappa d[redacted]l «Rap Camp» 97, il campo promozionale dell'esercito realizzato in collaborazione con la marina militare e l'aeronautica. Tra gli oltre settemila curiosi che si sono fermati a chiedere informazioni e [redacted] girellare tra elicotteri AB205, autoblindo e carri armati, moltissime le donne che hanno chiesto informazioni e hanno partecipato ai «giochi di guerra» simulati. «L'esercito ha bisogno [redacted] linfa vitale - ha detto il colonnello Tota, dello Stato [redacted] dell'esercito -. Abbiamo 23.000 volontari in [redacted] rispetto all'organigramma previsto». [c. g.]



● [redacted]

Quattrocento turisti sono rimasti bloccati negli aeroporti di Bologna e Roma [redacted] causa di ritardi oppure in attesa di aerei «fantasma» per la Grecia

[redacted]

Ieri è cominciato il controesodo, code di chilometri e nove morti in incidenti

# Dieci milioni di auto sulla strada del rientro



Due immagini del controesodo di [redacted]
A sinistra code ai caselli di Milano
Sopra controlli della polstrada

[redacted]

ROMA. [redacted] sono finite. Per tutta la giornata [redacted] ieri è continuato il rientro dei vacanzieri che ha coin[redacted] con la fine del ponte di Ferragosto: dieci milioni le auto sulle strade. Nove le persone rimaste vittima di incidenti stradali. E caos negli aeroporti, a Bologna e [redacted] Fiumicino, [redacted] oltre 400 turisti bloccati per ore in attesa di un aereo.

[redacted] Traffico sostenuto un po' dappertutto anche [redacted] il grosso del flusso è stato da Sud [redacted] Nord. Sette chilometri di coda si sono formati, a causa di microtamponamenti, sulla «A12» Livorno-Genova tra Recco e Rapallo in direzione del capoluogo ligure. Sulla «A22» Brennero, dopo Modena, in direzione Nord [redacted] stati «smaltiti» otto chilometri di coda. Molto trafficate, con rallentamenti dovuti al forte flusso di veicoli, sono state la «A4» da Trieste a Milano, la «A13» da Padova a Bologna, la «A14» [redacted] Taranto [redacted] Bologna (soprattutto [redacted] Pesaro e Bolgna), la «A1» da Bologna [redacted] Milano, la Milano laghi. Circolazione a rilento anche sulla «A7» da Genova a Milano, la «A10» Genova-Ventimiglia [redacted] entrambe le direzioni. Intenso [redacted] traffico sul tratto Napoli-Roma della «A1» e sulla «A3» Salerno-Reggio Calabria (ambo le direzioni). Nessun problema agli imbarchi da e per la Sicilia.

[redacted] Nove [redacted] vittime [redacted] incidenti nel controesodo di ieri. Tra queste un bambino [redacted] sette anni, Federico Scrocca, che è morto in [redacted] scontro nella carreggiata Sud dell'«A13», nei pressi di Ferrara, mentre assieme ai genitori ed al fratello rientrava dalle vacanze [redacted] Cortina. La famiglia viaggiava a bordo di una Mercedes che, per cause ancora non chiare, è improvvisamente uscita di strada nel tratto fra i due caselli [redacted] Ferrara mentre sulla zona imperversave un forte temporale. Il piccolo è stato sbalzato fuori dall'auto ed è morto sul colpo, mentre i genitori ed il fratellino di 14 anni sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Anna di Ferrara con ferite guaribili in pochi giorni.

[redacted] Donna al volante pericolo costante: nulla di più falso, specie ad agosto quando la percentuale di conducenti femmine responsabili di incidenti stradali è ancora più bassa che nel [redacted] dell'anno. Scende infatti dal 20,4% al 14,6%, mentre gli uomini compiono [redacted] restante 80% [redacted] passa [redacted] ministri. Non è un'associazione femminista che lo sostiene [redacted] l'ultima indagine dell'Istat sull'incidentalità stradale. Insomma in questo mese di spostamenti [redacted] traffico vacanziero è forse meglio affidare la guida al gentil sesso. «Le donne - dice Mario Antonio Greco, responsabile [redacted] settore incidenti dell'Istat - rispettano di più il codice della strada e fanno [redacted] maggior [redacted] delle cinture [redacted] sicurezza».

[redacted] 5 GIOVANI Un'auto [redacted] a bordo cinque giovani è finita nel fiume Serra, tra Pietrasanta [redacted] Forte dei Marmi, e solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco è riuscito a salvare la vita a tre degli occupanti, rimasti intrappolati dentro l'abitacolo. L'incidente [redacted] accaduto sabato sera sull'Aurelia. Per cause ancora da accertare, l'auto, mentre percorreva il ponte di ferro tra le frazioni di Vallecchia [redacted] Corvaia, ha sbandato ed è finita nel fiume Serra. Due ragazzi [redacted] riusciti ad uscire da soli dall'abitacolo (riportando lievi ferite guaribili, secondo referto, in sette giorni) mentre gli altri tre so[redacted] rimasti intrappolati nella macchina che stava scivolando sempre più nel fiume. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno imbracato l'auto e, [redacted] le fiamme ossidriche, hanno lacerato le lamiere per permettere [redacted] uscire.

[redacted] Odissea per 303 passeggeri diretti da Roma [redacted] Newark (Usa). Il loro volo, FF-773, della Tower Air ha accumulato oltre 13 ore [redacted] ritardo per un guasto tecnico non precisato. L'aereo, [redacted] boeing 747, sarebbe dovuto partire ieri alle 7,45 da Fiumicino, [redacted] il velivolo, proveniente da Milano e quindi diretto di nuovo a Newark, [redacted] atterrato sulla pista dello scalo romano solo alle 10,40, dove [redacted] rimasto fermo fino a tarda notte. I passeggeri sono stati accompagnati in alcuni alberghi. Centoventi turisti sono rimasti bloccati [redacted] all'aeroporto Marconi di Bologna [redacted] attesa di un «volo fantasma»: l'aereo che avrebbero dovuto prendere non era sulla pista [redacted] sarebbe arrivato. Erano diretti nell'isola greca di Mikonos per un viaggio di due settimane. Dopo aver protestato invano, hanno do[redacted] rinunciare [redacted] partire: all'ufficio informazioni dell'aeroporto hanno detto che non c'era alcun volo in partenza per Mikonos ieri sera. [r. [redacted]]

# Una foto tradisce la Bindi

## Cade per uno scatto: rotta la spalla

[redacted]



Il ministro Rosy Bindi si allontana in [redacted] dall'ospedale di Aosta dove è [redacted] medicata per la frattura alla spalla

L'infortunio al Gran Paradiso
Ha scherzato con i medici: «Volevo verificare il funzionamento della sanità anche in Val d'Aosta»

[redacted]

AOSTA. Fotografare gli stambecchi, sui sentieri tortuosi del parco nazionale del Gran Paradiso, può costar caro. Ne [redacted] qualcosa [redacted] ministro della Sanità Rosy Bindi, in vacanza in Valle d'Aosta, che ieri pomeriggio è scivolata su una roccia [redacted] si è fratturata la spalla destra. E' stata subito soccorsa dai medici che la accompagnavano e poi dai sanitari della Protezione civile, intervenuti con l'elicottero. Pochi minuti dopo l'incidente, Rosy Bindi è arrivata all'ospedale di Aosta, dov'è stata sottoposta ad esami radiografici e poi alla riduzione della frattura. Alle 18,30 è stata dimessa, con una prognosi di 30 giorni.

La zona dell'incidente, a Introd, è tra le più belle della Valle d'Aosta, appena oltre i boschi del parco nazionale del Gran Paradiso. Rosy Bindi è in vacanza [redacted] qualche giorno [redacted] Vétan, piccolo villaggio di montagna, in Comune [redacted] Saint-Pierre. Ieri il ministro ha deciso di fare [redacted] gita nel Parco, con un gruppo di amici. L'incidente è accaduto in località Maisonnettes, vicino al Petit Mont Blanc, 2200 metri di quota, in Comune di Introd, proprio sopra [redacted] Les Combes, [redacted] villaggio dove da sei anni trascorre le vacanze estive il Papa.

Ad accompagnare il ministro c'era anche il guardaparco Riccardo Borney. Ecco, nel suo racconto, cos'è accaduto: «Eravamo su un normale sentiero, in un punto non difficile né pericoloso. Ci siamo fermati perché il ministro [redacted] visto un gruppo di stambecchi [redacted] voleva fotografarli. Ma nel momento in cui ha immortalato gli stambecchi, [redacted] scivolata su una roccia. Forse ha appoggiato male [redacted] piede, chissà. Ha perso l'equilibrio, ma non è riuscita [redacted] proteggersi nella caduta perché [redacted] una mano aveva la macchina fotografica [redacted] nell'altra il binocolo. Cadendo, ha appoggiato male il gomito destro, che ha fatto una sorta di perno sulla spalla».

Rosy Bindi si è accorta subito della gravità della caduta. Non poteva proseguire l'escursione, e nemmeno rientrare a Valle [redacted] sola. «E' stata visitata dai medici che la accompagnavano - continua Borney -, [redacted] ho consigliato di avvertire la Protazione civile per chiedere l'intervento dell'elicottero». Il ministro voleva rientrare a piedi, ma alla fine ha ceduto ai consigli [redacted] suoi accompagnatori. Dall'eliporto di Aosta è decollato l'Agusta 412 con una guida alpina [redacted] un medico. Rosy Bindi [redacted] stata trasportata all'eliporto e da lì, con un'ambulanza scortata dai carabinieri, al pronto soccorso dell'ospedale di Aosta, dov'è arrivata alle 17,15.

E' stata sottoposta alle prime visite e poi agli esami radiografici. Il referto: «Lussazione scapolo-omerale [redacted] frattura [redacted] trochite destro». Dopo le radiografie, Rosy Bindi è stata di nuovo trasferita in pronto [redacted] per la riduzione della frattura (senza anestesia). E' intervenuto Maurizio Ferrini, medico [redacted] reparto di ortopedia, che ha spiegato: «E' una lesione che provoca molto dolore. Al ministro è stato applicato [redacted] bendaggio del tipo "Desault", che dovrà tenere per circa 4 settimane. [redacted] poi ci sarà il periodo [redacted] rieducazione. Il paziente dovrà osservare assoluto riposo per ciò che concerne l'uso della spalla destra, per il resto [redacted] ci sono problemi».

Dopo il doloroso intervento di «riduzione» della frattura, c'è stato uno scampio di battute tra il ministro e il medico. Ha cominciato Rosy Bindi: «Volevo rendermi conto di persona delle condizioni di assistenza sanitaria della Valle d'Aosta». Il dottor Ferrini ha risposto: «Forse lei si è immedesimata un po' troppo nella parte, [redacted] crede?». Rosy Bindi ha sorriso. Alle 18,30 è stata dimessa, due ore dopo l'incidente. Dal pronto soccorso, presidiato dai carabinieri, [redacted] stati allontanati tutti i giornalisti, i fotoreporter e la troupe della Rai.

Due minuti più tardi, preceduta da un'ambulanza (vuota) e da due auto dei carabinieri, Rosy Bindi ha lasciato il pronto soccorso sulla «Lancia k» della presidenza della giunta regionale valdostana. Un [redacted] ai cronisti, poi via verso Vétan, per riprendere le vacanze che finiranno mercoledì mattina. Dalla casa che ha affittato nel piccolo villaggio, il ministro ha soltanto detto: «Sto bene, ma ora vor[redacted] riposare». Per un po', dovrà rinunciare alle foto agli stambecchi.

[redacted] Sergi

ALTO ADIGE

### Scalatrice uccisa da fulmine

Ancora due vittime della montagna [redacted] ieri in Alto Adige. Una giovane scalatrice è stata uccisa da un fulmine nel gruppo del Catinaccio, un escursionista è morto precipitando in una scarpata nei boschi nei pressi [redacted] Bressanone. La scalatrice è Fabrizia Binelli, 32 anni, [redacted] Pinzolo. L'incidente [redacted] è verificato sabato pomeriggio, durante un violento temporale, in parete, sotto la vetta (2800 m) della Roda di Vael, nel gruppo del Catinaccio, lungo la via diretta Rizzi, a quota [redacted]. L'allarme è stato però dato solo ieri dal compagno con cui la donna stava arrampicando, Claudio Mozzaglia, 31 anni, di Milano. La giovane sarebbe stata uccisa da [redacted] fulmine durante un violento temporale. Il compagno ha cercato riparo in un anfratto della parete [redacted] ha chiamato la ragazza per farla salire ma non ha avuto risposta. L'altra vittima della montagna [redacted] un escursionista padovano che era andato a cercare funghi sul monte Luson, vicino a Bressanone, [redacted] stato trovato morto ieri in fondo ad una scarpata. Si chiamava Vittorio Fabbris, [redacted] 56 anni. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

## SENTIERI SELVAGGI

analoga a quella di altri italiani che sono andati in vacanza [redacted] i bambini piccoli nello Yemen senza preoccuparsi di aspetti importanti come la situazione politica di questo Paese lontano e difficile. Fa parte di un atteggiamento nazionale sempre più diffuso che vede le vacanze come evasione e fuga da ogni tipo di responsabilità [redacted] anche di cautela.

La negligenza pubblica, nel caso della montagna, induce a trascurare i sentieri [redacted] quali questi vacanzieri sprovveduti camminano. Giustamente pretendiamo che le nostre strade non [redacted] piene di buche e che le eventuali interruzioni siano segnalate; sui sentieri, invece, le segnalazioni sono spesso carenti, la manutenzione risulta insufficiente, mentre l'indicazione del grado di difficoltà si rivela sovente ingannevole. Le competenze sui sentieri sono spesso frazionate fra enti diversi, come i Comuni e le Regioni, le cartine imprecise inducono a sottovalutare le difficoltà. Le ristrettezze di bilancio e un'irrealistica valutazione delle priorità di spesa contribuiscono a ridurre l'impegno in questo settore e, indirettamente, ad aumentare il numero dei morti.

Che fare? In primo luogo, obbligare gli enti competenti a un'informazione pubblica più accurata e accessibile, anche nei casi in cui la classificazione di un sentiero come pericoloso o mal agevole può scoraggiare il turista, e valutare le responsabilità quando quest'obbligo non è rispettato; in secondo luogo, penalizzare gli atteggiamenti imprudenti dei turisti, magari imputando loro una quota delle spese, tutt'altro che irrilevanti, per gli eventuali soccorsi.

Ciò vale non tanto per gli escursionisti quanto per gli alpinisti, [redacted] quali si potrebbe applicare [redacted] metodo utilizzato con successo negli Stati Uniti: l'alpinista è tenuto a comunicare a un organo competente (per esempio i vigili urbani o anche solo il suo albergatore) la meta della propria gita e dar notizia del proprio avvenuto rientro. Se [redacted] rientro non avviene entro un tempo prestabilito, i soccorsi (gratuiti) scatteranno automaticamente; se l'alpinista non [redacted] adatta a questa procedura, il costo dei soccorsi - che, ovviamente, partiranno solo [redacted] segnalazione di emergenza - gli sarà addebitato..

Non basta, insomma, allargare le braccia e parlare di fatalità; quello della montagna e dei suoi incidenti è uno dei tanti campi [redacted] cui il rapporto tra pubblico [redacted] privato deve essere impostato in maniera nuova e più responsabile da ambo le parti, con un modo meno imprudente di salire verso le cime e un modo più completo e informato di fornire i servizi di montagna.

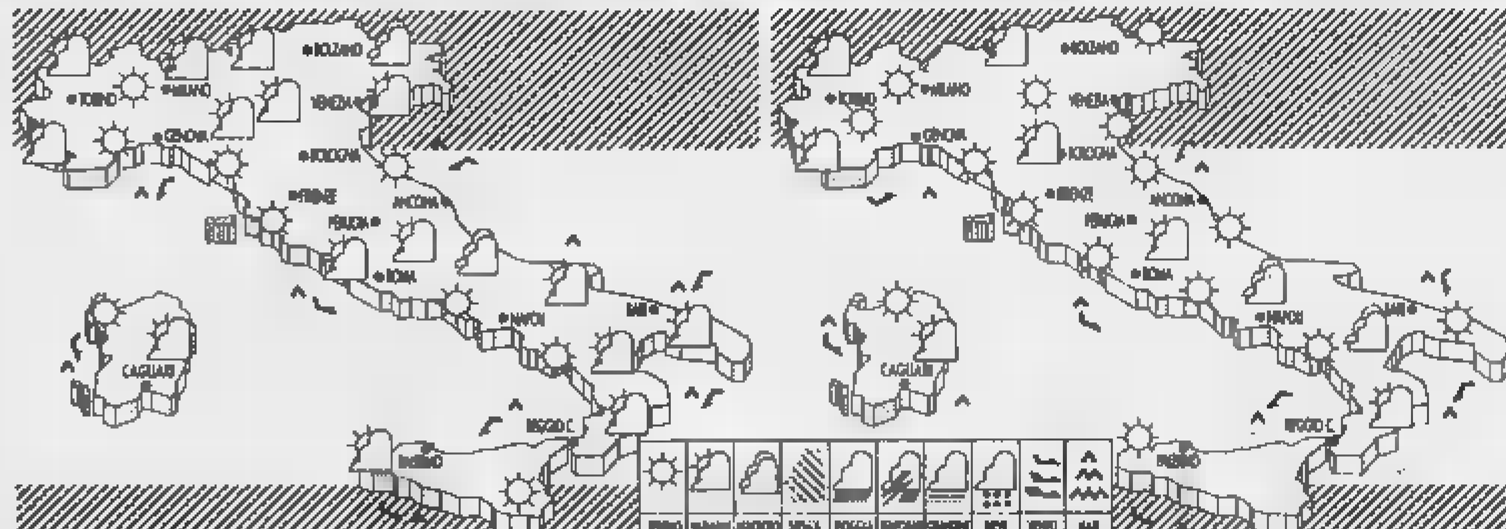
[redacted] Deaglio

## IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

[redacted] CRISI. Sull'Italia giungono le prime avvisaglie nuvolose [redacted] denunciare uno sfaldamento dell'alta pressione per ricordarci, qualora ce ne fosse bisogno, che dalla metà di agosto in poi l'estate subisce delle crisi a volte tanto violente [redacted] comprometterne l'ultimo scorcio.

[redacted] caso specifico si tratta soltanto di [redacted] semplice quanto momentanea crisi poiché l'alta pressione è pur sempre in grado di deviare verso [redacted] Europa le perturbazioni atlantiche. Per i prossimi giorni quindi, [redacted] almeno fino a tutto venerdì, sulla penisola insisterà [redacted] circolazione [redacted] aria leggermente instabile che dal Nord si trasferirà [redacted] il Centro-Sud. Comporterà della nuvolo[redacted] irregolarmente distribuita ed alternata [redacted] schiarite con tendenza ad addensamenti pomeridiani specialmente sulle zone alpine orientali e lungo quelle appenniniche con possibilità di occasionali e brevi piovaschi temporaleschi. Le premesse sono comunque per un fine settimana generalmente assolato lungo tutte le coste e con poche nuvole pomeridiane in prossimità delle zone interne. Continuerà il caldo ma non [redacted] punte elevate ed inoltre sarà reso più sopportabile da un basso tasso [redacted] umidità.



OGGI. Si passerà [redacted] poco nuvoloso al localmente nuvoloso specie su regioni [redacted] Nord-Est e zone interne ed adriatiche dove nel pomeriggio [redacted] ranno possibili piovaschi. Le temperature diurne subiranno [redacted] lieve flessione sulle regioni adriatiche, aumenteranno [redacted] qualche grado al [redacted].

DOMANI. Alle prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, seguiranno nel corso della giornata annuvolamenti locali che si addenseran[redacted] nel pomeriggio lungo le zone appenniniche e sulle Alpi occidentali con possibilità di occasionali piogge. Temperature pressoché stazionarie.

CITTA' ITALIANE

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 15 | 25 | Bologna | 21 | 29 | Bari | 20 | 31 |
| Bolzano | 17 | 25 | Firenze | 19 | 30 | Napoli | 21 | 30 |
| Verona | 20 | 23 | Pisa | 18 | 28 | Potenza | np | np |
| Trieste | 22 | 26 | Ancona | 16 | 28 | S.M. Leuca | 22 | 29 |
| Venezia | 20 | 27 | Perugia | 18 | 31 | R. Calabria | 21 | 34 |
| Milano | 19 | 27 | Pescara | 17 | 30 | Palermo | 22 | 30 |
| Torino | 18 | 25 | L'Aquila | 14 | 27 | Catania | 19 | 31 |
| Cuneo | 16 | 29 | Roma Urbe | 17 | 31 | Messina | 24 | 29 |
| Genova | 20 | 27 | Roma Ciamp. | 19 | 32 | Alghero | 18 | 31 |
| Imperia | 22 | 26 | Campobasso | 18 | 29 | Cagliari | 19 | 31 |

CITTA' ESTERE

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 14 | 25 | sereno | Lisbona | 19 | 26 | [redacted] |
| Atene | 19 | 33 | variabile | Londra | 20 | 26 | variabile |
| Bangkok | 27 | 32 | variabile | Los Angeles | [redacted] | 24 | variabile |
| Berlino | 16 | 26 | sereno | Madrid | [redacted] | 36 | variabile |
| Bruxelles | 17 | 29 | sereno | Montreal | 17 | 28 | variabile |
| Bucarest | 20 | 25 | variabile | Mosca | 8 | 14 | variabile |
| Budapest | 15 | 26 | sereno | New York | 23 | 36 | pioggia |
| Buenos Aires | 9 | 16 | variabile | Nizza | 22 | 27 | variabile |
| Copenaghen | 16 | 26 | sereno | Parigi | 22 | 29 | [redacted] |
| Dublino | 14 | 21 | variabile | Pechino | [redacted] | 32 | variabile |
| Francoforte | 18 | 26 | variabile | Praga | [redacted] | 26 | variabile |
| Gerusalemme | 16 | 27 | sereno | Rio de J[redacted] | [redacted] | 29 | sereno |
| Ginevra | 17 | 28 | sereno | Sofia | [redacted] | 25 | variabile |
| Helsinki | 8 | [redacted] | | Sydney | 6 | 13 | sereno |
| Johannesburg | 6 | 23 | sereno | Tokyo | 19 | 24 | variabile |
| Il Cairo | 23 | 33 | variabile | Varsavia | 11 | 21 | sereno |
| Istanbul | 16 | 24 | variabile | Vienna | 14 | 23 | variabile |

Per ora sono 337. La Confedilizia: un corpo speciale anche per Affittopoli

# Caccia grossa al «lavoro nero»

## Una task force di carabinieri

**ROMA.** I carabinieri in azienda. Prime reazioni allo speciale comando, collegato agli ispettorati del lavoro, ch[redacted] dovrà affrontare la piaga del lavoro nero. Per ora certo non sono [redacted] esercito (337 uomini in tutto, [redacted] serve [redacted] borghese, in pratica uno ogni 5350 aziende), saranno sparsi i tutta Italia anche se i reparti più consistenti sono previsti a Roma e Milano (11 persone), nove saranno gli attivi a Torino [redacted] Napoli, sette a Padova seguiti da Bari, Catania, Firenze, Lecce e Messina che ne avranno [redacted] a testa. Ma certo l'iniziativa fa discutere.

La Confedilizia è stata la prima a prendere ufficialmente posizione sul provvedimento. Il presidente dell'organizzazione Corrado Sforza Fogliani ha affermato: «Bene l'istituzione dei carabinieri del lavoro: [redacted] mondo dominato dal groviglio legislativo avere a che fare con un corpo specializzato [redacted] può che fare piacere. Ora, però, ci vorrebbe che Treu istituisse i carabinieri degli inquilini abusivi, quelli che vivono indisturbati in case di edilizia economica e popolare a canoni irrisori e [redacted] avendo più o non avendo mai avuto i richiesti requisiti di reddito». «Se è bastata l'inchiesta di un giornale per scatenare affittopoli - ha concluso Sforza Fogliani - figurarsi a cosa riuscirebbe un nucleo Carabinieri. Probabilmente, ne uscirebbe la disponibilità di tanti appartamenti e il governo potrebbe risparmiarsi quei mille miliardi di cui si parla per trovare case in locazione per i meno abbienti».

Con l'istituzione del reparto «Carabinieri del lavoro» salgono a 8 i comandi dei carabinieri dipendenti dai ministeri. Il più consistente è il Comando carabinieri per la sanità (dipendente dal ministero della Sanità) che comprende il Nucleo Antisofisticazioni, con un organico di circa 800 unità e il Nucleo Antidroga [redacted] un organico di circa 300 unità. Seguono nell'ordine il Comando Operativo Ecologico, che è alle dipendenze del ministero dell'Ambiente [redacted] un organico di circa 200 unità; il Comando Tutela Patrimonio Artistico, alle dipendenze del ministero dei Beni Culturali e Ambientali con un organico di circa 100 unità. Anche alla Banca d'Italia c'è un nucleo Antisofisticazione monetaria di 20 unità.



Corrado Sforza Fogliani presidente Confedilizia

[redacted]



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

**INTERVISTA**

[redacted]

# «Così non serve a nulla Ci vuole una riforma»

«Quattro uomini per Provincia? Mi ricordano l'esercito [redacted] Napoli Meglio incentivare gli ispettori»



Il presidente Confcommercio Sergio [redacted]

ROMA

IL presidente della Confcommercio Sergio Billè vorrebbe evitare critiche aperte [redacted] confronti del governo di Romano Prodi: «Non intendo dare segnali [redacted]i totale ostilità», spiega. Poi, però, si chiede: «Ma questi carabinieri [redacted] servono?». Billè si riferisce alla creazione, voluta dal ministro [redacted] Lavoro Tiziano Treu, dei carabinieri del lavoro, 373 uomini dell'Arma incaricati di scoprire [redacted] «sommerso».

**[redacted] militari devono setacciare l'Italia [redacted] accertare dove si evadono i contributi o non si rispettano le [redacted] di sicurezza.**

«E tutto questo - osserva Billè - devono farlo appena 373 [redacted]ini, nemmeno 4 per ogni Provincia? Forse può servire [redacted] la figura dei carabinieri [redacted] lavoro, [redacted] qui occorre una strategia di controllo complessivo».

**Però riconosce che con questa iniziativa si prende di petto il problema?**

«Il problema del lavoro nero [redacted] dell'evasione contributiva è troppo grosso, come ha detto anche il governatore Fazio il 31 maggio all'assemblea della Banca d'Italia, per non affrontarlo con determinazione. Ma mi sembra che adesso venga affrontato nel modo sbagliato».

**E perché?**

«Lo Stato compie un piccolo artificio, mette una toppa mentre i controlli dovrebbe farli già normalmente. La creazione del comando dei carabinieri del lavoro mi ricorda la situazione di Napoli».

**A cosa allude?**

«E' stato annunciato che i marciapiedi di Napoli [redacted] presidiati. Ma ogni giorno c'è [redacted] morto ammazzato a opera della camorra. Aver mandato l'esercito in Campania purtroppo è servito [redacted] poco».

**In sostanza cosa teme?**

«Temo che [redacted] sia solo l'effetto annuncio, vedo il rischio di [redacted] più controindicazioni che vantaggi. Bisogna rendersi conto che la situazione è molto complessa. In Calabria, proprio i carabinieri scoprirono che in un cantiere c'era un'evasione del [redacted] dei contributi: metà degli operai non erano in regola. Il cantiere fu bloccato e l'imprenditore disse: qui non c'è lavoro, se l'attività viene sospesa si crea altra disoccupazione. Il cantiere riaprì in poco tempo [redacted] l'evasione continuò [redacted] prima».

**E' [redacted] pessimista?**

«Direi che la notizia della creazione [redacted] dei carabinieri del lavoro attira un'attenzione sfiduciata. Sono stati impegnati 370 mila miliardi per ammodernare le Ferrovie [redacted] poi i treni [redacted] allo sfascio. Sono stati investiti 400 mila miliardi per lo sviluppo del Sud e abbiamo visto i risultati».

**Ma non è lei [redacted] dire che bisogna fare qualcosa contro il l[redacted] nero?**

«Certo, certo. So bene che un lavoratore su quattro è in nero. [redacted] credo che un fenomeno di queste dimensioni possa essere combattuto da qualche carabiniere».

**[redacted] carabinieri hanno però gli strumenti per svolgere indagini mirate.**

«Mi chiedo cosa avrebbero potuto fare per scoprire le false pensioni di invalidità. E ho paura che si vogliano criminalizzare gli imprenditori corretti. I carabinieri andranno dagli imprenditori che lavorano alla luce del sole e faranno i loro controlli. Se bisogna mettere lo zuccherino nel caffè del segretario della Cgil Sergio Cofferati va tutto bene, ma mi sembra che ci sia solo demagogia contro l'evasione».

**Recuperando [redacted] allo Stato, possono esserci meno problemi per la rifor[redacted] dello stato sociale?**

«Prima che si scoprano gli evasori ci vuole tempo. E la riforma del welfare State va fatta subito».

**Quindi, secondo lei, non si può aspettare?**

«Continuo a chiedere che questa benedetta trattativa sullo Stato sociale si chiuda presto e si arrivi a cambiare il sistema definendone uno nuovo. E se vogliamo combattere [redacted] sommerso ci [redacted] già gli ispettori del lavoro: incentiviamoli [redacted] lavorare ed evitiamo duplicati della loro attività. Mettere in campo i carabinieri può avere anche un effetto negativo [redacted] causa della sovrapposizione dei compiti».

**Roberto Ippolito**

[redacted]

L'operazione dal 26 agosto al 19 settembre. Confermati i 1200 esuberi

# Fininvest si ricompra Standa

## In arrivo l'Opa, chiuderanno 40 grandi magazzini

**ROMA.** Partirà il 26 agosto e si chiuderà il 19 settembre l'opa, l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Fininvest sulle azioni [redacted] circolazione della [redacted] controllata Standa: lo annuncia il prospetto dell'operazione pubblicato ieri che conferma i prezzi di acquisto (20 mila lire per ogni ordinaria, 5600 per ogni risparmio) e gli obiettivi dell'operazione collegata al piano di ristrutturazione (nel 1997 chiusura di 40 negozi «strutturalmente non redditizi» e [redacted] alcuni depositi, con affidamento a terzi della logistica e la riorganizzazione della struttura centrale). L'offerta riguarda 5 milioni 353 mila ordinarie (14,51% del capitale sociale) e [redacted] milioni 696 mila risparmio (18,15%). L'opa diverrà irrevocabile se l'offerente riuscirà a raggiungere il 90%.

Gli esuberi [redacted] personale previsti ammontano a 1200 unità «per la quasi totalità reimpiegati da terzi con attività di outsourcing e contratti di franchising»: in altre parole, [redacted] reimpiegati dalle società che svolgeranno i servizi ora all'interno dell'azienda [redacted] da negozi cui viene concesso [redacted] uso il marchio aziendale.

Il processo di ristrutturazione, scrive Fininvest nel prospetto, si presenta vasto [redacted] complesso e richiede l'impiego di «risorse finanziarie di notevoli dimensioni», mentre è difficile prevedere i tempi di raggiungimento dell'equilibrio economico e [redacted] remunerazione degli azionisti. Così si spiega la decisione dell'azionista di controllo di acquisire le azioni per poi procedere a «possibili rafforzamenti patrimoniali».

[redacted]

# Il paradosso della farfalla

IN meteorologia è noto il paradosso della farfalla. Consiste in una concatenazione di azioni e reazioni, ciascuna scientificamente corretta anche [redacted] con infinitesime probabilità che si verifichi, la quale dimostra come una farfalla che batta le ali [redacted] un giardino del Giappone possa innescare un tifone capace di sconvolgere i Caraibi. E' un gioco intellettuale diffuso in questa come in altre discipline basate sulla interazione di fenomeni non lineari, [redacted] su fenomeni generati da reazioni [redacted] cui intensità non è proporzionale all'azione: per capirci, la scintilla che provoca una esplosione [redacted] un [redacted] che trattiene [redacted] frana. Ma [redacted] basta: il paradosso generalmente non sta tanto nella improbabilità che ciascuno degli eventi considerati si verifichi nella realtà in determinati tempi e con determinate successioni, ma soprattutto nell'ipotesi che nessun altro fatto, fenomeno o accadimento turbi la concate[redacted] di azioni [redacted] reazioni.

L'economia ha molti punti di contatto con la meteorologia, specie da quando è diventata globale: anch'essa è fatta [redacted] innumerevoli funzioni assai [redacted]plesse, [redacted] soprattutto non lineari, che nel loro insieme danno luogo ad un caos deterministico, cioè ad un sistema del quale [redacted] arriva [redacted] comprendere, anche in modo [redacted] accurato, singole connessioni tra azioni e reazioni, ma non il comportamento [redacted] la complessità dell'intero insieme.

Questo fa sì che anche l'economia si presti alla costruzione di «paradossi della farfalla», esercizio al quale economisti e opinionisti si dedicano con crescente entusiasmo perché consente di arrivare, per una via che [redacted] razionale, [redacted] conclusioni di grande effetto. Un esempio [redacted] diffuso [redacted] queste settimane: se negli Stati Uniti l'inflazione riparte, la Fed deve alzare i [redacted]e, siccome il dollaro è già forte, dovrà alzarli anche la Germania e con lei tutta l'Europa; il costo [redacted] debito pubblico italiano risalirà di qualche decina di migli[redacted] di miliardi l'anno, l'Italia dovrà dire addio ad un disavanzo [redacted] del Pil e, quindi, rimarrà esclusa dall'unione monetaria europea. Una versione un po' diversa salta l'origine americana: Kohl [redacted] può affrontare le elezioni [redacted] un marco debole, quindi la Germania finirà per alzare i tassi sospingendo nuovamente l'Europa tutta nella stagnazione.

Questi paradossi - sempre disperanti, mai uno a lieto fine - sono basati su due forzature. La prima [redacted] che l'inflazione possa riprendere e che per contrastarla sia necessario, dalla nostra parte dell'Atlantico o dall'altra, un aumento [redacted] costo del denaro. L'inflazione bassa [redacted] ormai un fatto [redacted]o determinato da una molteplicità di fattori internazionali o comuni a tutti i maggiori Paesi. [redacted] conseguenza, si è ridotta l'incidenza diretta di tendenze e fatti specifici che possano verificarsi in [redacted] singolo Paese. Insomma, l'inflazione è bassa ed [redacted] difficile che non lo sia. In ogni caso, la manovra [redacted] tassi può contenere una inflazione da domanda, ma in nessun Paese, neppure negli Stati Uniti, la domanda interna sembra avere la forza di poter trascinare un rialzo dei prezzi. Nel caso [redacted] una inflazione [redacted] costi, come quella temuta negli Stati Uniti come [redacted] alle miserande condizioni di impiego che in questi anni [redacted] state offerte (le ragioni del duro sciopero dell'Ups [redacted] quanto mai significative in proposito), la via per fronteggiarla correttamente [redacted] nella politica economica, mentre il deterrente di una stretta monetaria [redacted] a ben poco.

L'altra forzatura è che [redacted] sconta, come si diceva, l'assen[redacted] di ogni fatto, evento [redacted] iniziativa al di fuori della successione di azioni [redacted] reazioni prevista. Si ignora, in particolare, che ci sono autorità preposte alla salvaguardia dell'ordine [redacted] le quali - [redacted] vero - [redacted] sempre riescono nel compito, ma che nelle circostanze attuali si sono già mostrate molto attente a non dare segnali equivoci [redacted] impropri che potrebbero sortire effetti contrari [redacted] quelli desiderati in [redacted] tesi ed irrequieti come quelli di queste settimane. Così il dollaro si sta ridimensionando da solo, sgonfiando tutti i «paradossi» che sul suo rialzo erano stati costruiti.

Mentre sulla meteorologia l'uomo ancora non ha alcun potere di prevenzione [redacted] di controllo, sull'economia ha acquisito la capacità di evitare le grandi crisi e quella di correggere se [redacted] la direzione, almeno l'intensità delle tendenze negative che, all'interno di quel caos deterministico del quale si diceva, possono sempre verificarsi. In ogni momento è possibile ipotizzare concatenazioni di eventi negativi che, lasciate a se stesse, porterebbero [redacted] situazioni disperanti. Di questi tempi, poi... Ma questo [redacted] vuol necessariamente dire che tutto debba andare per storto [redacted] che le istituzioni nazionali ed internazionali non abbiano margini per intervenire. [redacted] allora, per quanto sia probabile che l'autunno porti problemi, [redacted] è detto che non possano essere affrontati e risolti. Fasciarsi fin d'ora la testa, [redacted] molti inducono a fare, è un modo improduttivo di rovinarsi le [redacted]e. E' [redacted] se nei Caraibi si decidesse di non [redacted] più di casa fino a quando in Giappone ci siano farfalle.

**Alfredo Recanatesi**

GLI UOMINI E [redacted]

# Merloni scommette su Caio, Zaleski fa rotta sulla Falck

Brivido ferragostano per la Borsa. A Wall Street [redacted] affaccia l'Orso e dà una vigorosa [redacted] all'indice, i mercati europei prendono paura [redacted] arretrano. Finalmente **George Soros** può dire di non aver messo in guardia in [redacted] i superottimisti. [redacted] chi avrà poi ragione?

Gli operatori interrogano le maghe: sarà fuoco, fuochino [redacted] fuocherello? Che farà il grande sacerdote del marco [redacted] **Tietmeyer**? Se ne starà buono e tranquillo o alzerà i tassi tedeschi? E [redacted] New York, davvero [redacted] Toro si lascerà scoraggiare così in fretta o non ritornerà invece all'attacco?

George Soros

Sia come sia, [redacted] attesa di vedere come andranno oggi le cose, per gli uomini di business la vacanza [redacted] fa meno noiosa. La [redacted] per tornare al lavoro è bell'e pronta. L'autunno è cominciato. Un autunno che, come [redacted] presidente del Consiglio Roma[redacted] Prodi, anche la presidentessa dei giovani industriali [redacted] **Marcegaglia** immagina «duro», nonostante i segnali [redacted] ripresa.



Emma Marcegaglia

Nell'agenda, l'appuntamento che scotta è con il *Welfare* e i tagli, un [redacted]o difficile sul quale [redacted] già cominciate le manovre e i litigi nelle grandi confederazioni tra **Sergio D'Antoni** [redacted] **Sergio Cofferati**. Per non parlare della partita Stet, la privatizzanda del cuore sulla quale sembra che tutti abbiano messo gli occhi. Perfino i piccoli e medi imprenditori, se si deve credere a **Giancarlo Lombardi**.

Sarà interessante vedere come il presidente di Telecom **Guido Rossi**, l'uomo della «trasparenza», superesperto societario e, in passato, [redacted] della «public company», riuscirà a districare la matassa. Insomma, *qui si parrà la sua nobilitate*.

L'esodo estivo [redacted] fatto dimenticare per qualche giorno le *querelles* sull'Inps e sul suo presidente **Gianni Billia**, che qualcuno dà già in lento declino. E ha fatto scivolare via in fretta le terribili cifre sul deficit delle Poste, dove l'arrivo di **Cesare Vaciago** alla direzione generale dovrebbe, quanto meno, portare ad una svolta verso [redacted] chiarezza e il risanamento.

Mentre dietro l'angolo si affaccia la trasfor[redacted] in holding della Rai, la definizione dei nuovi criteri di nomina del [redacted] consiglio [redacted] amministrazione. E chissà se il tempo darà ragione a Gio[redacted] **Melandri**, responsabile delle politiche per la comunicazione del pds, che ne ha preconizzato un futuro «privato».

Roberto Schisano

Uno scenario che vede d'accordo il presidente dell'Iri e azionista di controllo **Gian Maria Gros-Pietro**.



Guido Rossi

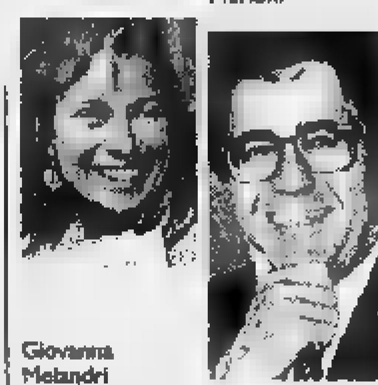
Seguendo l'esempio [redacted] **Pietro Marzotto**, che all'ultima [redacted] blea del gruppo di Valdagno ha fatto largo [redacted] manager passando il comando a **Jean de Jaegher** e a **Silvano Storer** e [redacted] per sé compiti «strategici», anche **Vittorio Merloni** pare deciso [redacted] concedersi un po' più [redacted] tempo libero, lasciando carta bianca [redacted] **Francesco Caio**, l'amministratore delegato recuperato dall'avventura Olivetti.

L'idea dell'ex presidente di Confindustria è di aiutare il passaggio generazionale, dal momento che già due [redacted] quattro figli lavo[redacted] nel gruppo: **Aristide** alla Merloni Progetti e **Maria Paola** al timone della holding di famiglia. Tuttavia, chi conosce Merloni stenta a credere che il programma gli riesca. E lo stesso dicasi per Pietro Marzotto.

Come **Luigi Giribaldi** sul gruppo di Carlo De Benedetti, così **Romain Zaleski** sembra deciso [redacted] marciare sul gruppo presieduto da **Alberto Falck**, dove [redacted] come alleata la bresciana Mittel, u[redacted] delle costole del bresciano **Giovanni Bazoli**. Una curiosa guerra tra cattolici che fa benissimo al titolo dell'ex azienda dell'acciaio.

A Parma, [redacted] presidente di Parmalat **Calisto Tanzi** [redacted] rinuncia al progetto di comperare la Cit, l'agenzia turistica delle Ferrovie dello Stato che il presidente **Giancarlo Cimoli** [redacted] cedere. Un'operazione che farà da solo, [redacted] che dall'affare si [redacted] ritirate le Ferrovie (orbate della guida espansionistica di **Lorenzo Necci**) [redacted] la Banca [redacted] Roma di **Cesare Geronzi**.

Gianni Billia



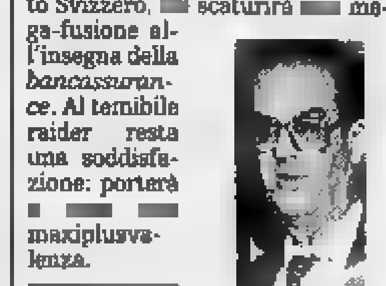
Giovanna Melandri

Vittorio Merloni

A Novara, il neo presidente della De Agostini, [redacted] **Drago**, si prepara a ricapitalizzare l'azienda di famiglia per far fronte all'espansione legata alla vittoria nella gara per la Seat, [redacted] società editrice delle Pagine Gialle. Potrebbe essere l'occasione per un primo disimpegno dei cugini Boroli, che han[redacted] recentemente lasciato il gruppo per divergenze strategiche.

Torna in pista **Roberto Schisano**, ex Texas Instrument, ex Alitalia. **Edward Gottesmann**, il [redacted]vo azionista di controllo di Olivetti Personal, lo ha chiamato ad Ivrea per risolvere i problemi della [redacted] di computer, dopo l'uscita di **Alessandro Barberis**, traslocato alla Piaggio.

Difficile trovare un personaggio meno «amato» dello svizzero **Martin Ebner**, giocatore solitario. E' bastato che annunciasse di voler salire al 25% nel capitale di Winterthur, di cui è già il maggiore azionista, per spingere [redacted] presidente del gruppo assicurativo elvetico, **Peter Spalti**, nelle braccia di **Rainer Gut**, presidende del Credito Svizzero. [redacted] scaturirà [redacted] mega-fusione all'insegna della *bancassurance*. Al temibile raider resta una soddisfazione: porterà [redacted] maxiplusvalenza.



Alberto Falck

**Valeria [redacted]**

ANNO 131 NUMERO 226 15

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

LUNEDI' 18 AGOSTO 1997

**MICHELANGELI MOSTRA [redacted] BOLZANO**



A Bolzano si apre dopodomani [redacted] mostra dedicata a Arturo Benedetti Michelangeli. Fotografie e altri documenti ripercorrono gli anni dal 1949 al '59, quando il maestro insegnò nel locale conservatorio.

**[illegible]**



Ambientata [redacted] piantagione della Virginia, una rivisitazione americana delle *Nozze di Figaro* [redacted] Mozart [redacted] andata in scena a Washington. Susanna [redacted] schiava nera molestata dal padrone.

**IL FUTURO DEL PASSATO.** In viaggio sul Gange con la strana coppia di ingegneri che combattono l'inquinamento delle acque

# Il fiume degli dèi rinasce da un batterio

*Uno indiano [redacted] mistico, l'altro americano e pragmatico, alleati [redacted] un progetto audace*




*Con l'impiego di alghe [redacted] microorganismi il liquame si decompone naturalmente*

BENARES

IL giorno dopo il nostro arrivo a Benares [redacted] Varanasi, prendiamo un barcone per scendere lungo il Gange. I templi e i palazzi principali sono costruiti lungo il fiume su una serie di circa cento *ghat* (o zone di sbarco) che si estendono per cinque miglia. I *ghat* sorgono teatralmente dall'acqua in [redacted] ad alte scalinate, che [redacted] fanno una specie [redacted] duplice spazio scenico: dai *ghat* la gente osserva l'attività [redacted] sul fiume sottostante, mentre quanti passano sulle barche lungo la [redacted] osservano il comportamento [redacted] gente che se ne sta su in alto.

Siamo in venti a bordo di un barcone lungo e piatto di legno [redacted] dall'acqua, con [redacted] motore ansimante e un drappo di tela steso di traverso su di esso per proteggerlo contro il sole [redacted] mezzogiorno. Un gruppo strano [redacted] eterogeneo. A poppa c'è U. B. Mishra, il *mahant* o «santo» [redacted] tempio di Sankat Mochan, uno dei più importanti di Benares. E' anche un ingegnere idraulico che studia sistemi per depurare il fiume. Vicino a lui c'è un ingegnere americano, William Oswald, che è stato chiamato per [redacted] di risolvere il problema dell'inquinamento delle acque. Il [redacted] gruppo è formato da membri e [redacted] volontari della Fondazione Sankat Mochan, [redacted] gruppo organizzato da Mishra per disinquinare il Gange. Siamo [redacted] acqua per esaminare i problemi d'inquinamento del fiume e per studiare il sito ove piazzare una [redacted] stagni che Oswald e il suo partner Bailey Green hanno progettato e che dovrebbero [redacted] in grado di assorbire gran parte degli scarichi fognari della città, restituendo salute al Gange.

Sebbene Benares sia il centro principale della cultura e del sapere hindu, tra i suoi *ghat* è rappresentato quasi ogni culto religioso e ogni regione dell'India. Vi sono *ghat* sikh e *ghat* jaina, un *ghat* buddhista e *ghat* islamici con tanto di moschee. Vi è un *ghat* per gli asceti di Dandi Panth e un *ghat* che conduce [redacted] tempio straripante di sculture erotiche nepalesi. Vi sono *ghat* a forma di pagoda che fanno pensare all'India meridionale e *ghat* simili a fortezze che rievocano i tempi dei bellicosi guerrieri [redacted] ghul [redacted] Nord. Pellegrini in vesti color zafferano con bastoni color zafferano si soffermano in ogni luogo santo: il *Charandpaduka Ghat*, dove si ritiene che il dio Vishnu abbia lasciato la sua orma; [redacted] il *Manikarnika Ghat* dove si crede che Parvati, la sposa di Shiva, abbia smarrito un orecchino. C'è un *ghat* per la dea del vaiolo [redacted] un *ghat* per il Signore della Luna, cui si attribuisce il potere [redacted] malattie.

«In India abbiamo molte sette e molti tipi di pratiche religiose, di lingue e di gruppi [redacted]ci», dice Mishra. «Il Gange è il luogo dove convergono tutte queste fedi e queste pratiche religiose. In [redacted] società che racchiude in sé [redacted] differenze, è molto importante che vi sia un'entità siffatta, capace di porsi come forza unificante».

Il progetto [redacted] depurazione del Gange ha fatto sì che Mishra [redacted] Oswald, due uomini molto diversi, giungessero alla medesima soluzione. [redacted] Mishra è un uomo intensamente spirituale [redacted] una concezione sacra del fiume, Oswald è uno scienziato pragmatico. Settantasettenne, è il pioniere di una sorta di approccio avveniristico al problema degli scarichi fognari urbani: un sistema chiamato «Sistemi Avanzati Integrati di Stagni per l'Acqua di Scarico», nel [redacted] le acque di scolo sono trattate attraverso [redacted] serie [redacted] stagni naturali abitati [redacted] alghe e accuratamente progettati da ingegneri. Il liquame si decompone nell'acqua grazie al processo [redacted] fermentazione e di fotosintesi attivato dai microbatteri.

Funziona più o meno così: in uno stagno i batteri continuano a crescere senza tregua e decompongono i materiali di scarico nei loro componenti costitutivi: carbonio, azoto, idrogeno ecc. [redacted] alghe dello stagno assimilano questi elementi e, a mano a mano che le loro verdi biomasse si espandono, producono ossigeno per fotosintesi.

Le alghe sono i più efficienti produttori di ossigeno dell'intero pianeta. L'ossigeno [redacted] producono rende possibile la vita acquatica di uno stagno o di un fiume; i pesci si nutrono di alghe e al tempo [redacted] usano l'aria da [redacted] prodotta; e [redacted] che i batteri aerobici usano ossigeno per mantenere in azione [redacted] processo di decomposizione, in un ciclo di creazione e di disfacimento che si [redacted] su se stesso.

Oswald cerca di migliorare la natura, progettando una serie di stagni collegati tra loro, capaci di favorire differenti processi di decomposizione e di mantenere l'acqua corrente, evitandone così la stagnazione. Tale tecnologia sembra quella ideale per l'India: costa meno e usa poca elettricità, comporta minor manutenzione a livello di alta tecnologia e sfrutta una delle più abbondanti risorse dell'India, quella luce solare pressoché illimitata che [redacted] fotosintesi.

Di pari passo [redacted] i diversi culti religiosi praticati lungo [redacted] Gange, appaiono evidenti tutte le differenti forme di inquinamento. Vi sono *ghat* dove branchi di bufali d'acqua prendono il fresco. In altri *ghat* le lavandaie sciacquano il bucato sulla spiaggia, mentre un arcobaleno di *sari* colorati se ne sta ad asciuga[redacted] sulle scalinate. L'induismo comprende molti rituali di purificazione e di igiene, [redacted] parecchie persone ignorano la proibizione contro l'uso del sapone nel Gange.

C'è una grande ignoranza, spiega Mishra, [redacted] soltanto tra i bagnanti illetterati ma anche [redacted] i sacerdoti e i capi di Benares. Molte persone credono che [redacted] di mattoni che si trova in acqua proprio ai piedi del *Tulsi Ghat* sia un impianto di depurazione che estrae dal fiume i materiali inquinanti, mentre è una pompa che aspira dal fiume acqua da bere.

Dopo pochi minuti, passiamo davanti al primo dei *ghat* «ardenti», dove i fedeli vengono a cremare i propri morti. A ogni [redacted] del giorno [redacted] della notte, le pire funebri continu[redacted] a bruciare sulla spiaggia, con i familiari disposti a cerchio attorno al fuoco a recitare le preghiere. Quando [redacted] rogo si [redacted] consumato, [redacted] ceneri dei morti vengono [redacted]gnate al fiume, perché inizino il viaggio da questo all'altro mondo. A volte, i corpi possono non bruciare del tutto e i loro resti vengono allora sparsi nel fiume. La media è di circa 40 mila funerali tradizionali svolti a Benares sulle rive del Gange ogni anno.

Come se non bastasse, circa altri tremila cadaveri - quelli della gente troppo povera per permettersi un funerale - e novemila carcasse di animali vengono gettate ogni anno nel fiume. Nell'ambito del Ganga Action Plan, un progetto del governo indiano che ha avuto ben poco successo, [redacted] tartarughe d'acqua vennero immesse nel fiume a Benares alcuni anni fa, nella speranza che mangiassero i brandelli dei corpi in decomposizione. Ma ormai non vi so[redacted] più tartarughe nel fiume. Sono in molti a sospettare che [redacted] state pescate per trarne cibo.

Un risultato di estrema impor[redacted] ottenuto dall'opera governativa di depurazione è stato la costruzione di un forno crematorio elettrico presso uno dei due maggiori *ghat* «ardenti», per ridurre [redacted] numero [redacted] funerali tradizionali. Il programma sembra funzionar bene e le code [redacted] molto più lunghe di fronte al forno crematorio di mattoni che di fronte agli uomini che vendono il legno per le pire, assai più costoso.

Le forme tradizionali di vita indiana visibili lungo le rive del Gange - le pire funebri, i bufali d'acqua e le lavandaie - non sono le fonti primarie d'inquinamento. [redacted] si osserva con maggior attenzione proprio lungo gli accessi dei *ghat*, si possono scorgere grossi tubi fognari che scaricano direttamente nel fiume, cui si aggiungono le [redacted] dell'impianto di depurazione, ormai sovraccarico. Il sistema fognario della città - costruito dai britannici nel 1917 - è sfruttato ben oltre le [redacted] capacità. Ancora cinquant'anni fa, la popolazione di Benares superava appena il quarto di milione di abitanti. Adesso è di 1.200.000 persone e il sistema di stagni progettato da Oswald e Green è destinato a [redacted] città che nel giro di 10 o 15 anni conterà un milione e mezzo di abitanti.

Mentre lasciamo Benares per raggiungere la confluenza del fiu[redacted] Varuna con il Gange, [redacted] superficie dell'acqua ribolle letteralmente [redacted]e un calderone di minestra calda: materiale fognario grezzo che si trasforma in gas metano. Ad appe[redacted] un miglio circa a monte del Va[redacted] c'è un grosso impianto [redacted] pompaggio che il governo indiano ha completato alcuni anni fa e che dovrebbe trasportare gli scarichi urbani a un grosso impianto di trattamento presso la città di Dinapur, poche miglia più a valle. In grado di trattare soltanto una piccola frazione dei 200 milioni di litri di liquame che, nel migliore dei casi, viene giornalmente prodotto dalla città, l'impianto pompa il liquame di Benares a monte per parecchie centinaia di metri, solo per scaricarne [redacted] maggior parte nel Varuna, da dove torna a scorrere diritto nel Gange.

Alcune miglia più a valle, vi [redacted] una fioritura improvvisa di alghe, in quantità talmente innaturali che per parecchie centinaia di metri il Gange assume l'aria malsana di una palude. E' qui che il governo indiano ha costruito il suo grosso impianto di trattamento - realizzato da una compagnia britannica - che compie soltanto quello che nell'industria dei rifiuti vien detto il «trattamento primario» (l'equivalente del primo soltanto dei quattro stagni di depurazione previsti dal progetto di Oswald).

Siccome lo scarico «depurato» dell'impianto è ancora tutto intasato [redacted] liquame e di batteri, [redacted] (e il cocente sole indiano) stimola la crescita di una quantità di alghe assai maggiore di quella che le risorse naturali [redacted] fiume possono assorbire. «Le alghe non possono far altro che ammucchiarsi e marcire», dice Oswald. E, decomponendosi, consumano ossigeno anziché crearlo, mettendo a repentaglio la vita subacquea del fiume. Lo stato delle cose appare evidente quando si testa il livello dell'ossigeno in laboratorio: la «Domanda biologica di ossigeno» (Dbo) è uno dei principali criteri di misurazione dell'inquinamento dell'acqua. Quando l'inquinamento comporta un'alta domanda di ossigeno, [redacted] resta [redacted] meno per i pesci [redacted] gli altri organismi. «E poi, le alghe non sono quelle giuste - continua Oswald -. Ci so[redacted] tutte le condizioni per il botulismo. PH alto, temperatura calda, mancanza di ossigeno».

Il governo centrale di New Delhi ha [redacted] recente [redacted] 270 miliardi per costruire impianti di depurazione ad alta tecnologia sul modello occidentale, sul tipo di quello che abbiamo appena visto: tutti impianti che mal si adattano alle condizioni dell'India. Le macchine per il trattamento funzionano a elettricità e quando [redacted] la corrente - come accade parecchie volte [redacted] giorno in molte città indiane - smettono di funzionare. Analogamente, gli impianti si sovraccaricano durante [redacted] stagione dei monsoni e non possono far altro che chiudere per lunghi periodi di tempo. E, anche quando funzionano, [redacted] così costosi e difficili da condurre, che molte città indiane sostengono di non poterne sopportare i costi di manutenzione. «Dei 35 impianti di depurazione, quasi 26 funzionano soltanto sulla carta, a causa della scarsa operatività e della manutenzione insufficiente». A fare questa dichiarazio[redacted] è lo stesso governo indiano. «Hanno fatto errori grossolani - dice il *mahant* -. E' come un parco a tema sul fallimento della tecnologia».

Sebbene [redacted] nostro viaggio in bar[redacted] a valle del fiume verso l'isola di Dhob sia di dieci miglia soltanto, impieghiamo quasi cinque [redacted] perché l'imbarcazione tende ad arenarsi nell'acqua bassa. A ogni fermata, un numero sempre maggiore di membri del nostro gruppo deve scendere in acqua per spingere la barca.

Il Gange tende a svuotarsi nei mesi [redacted] siccità che portano [redacted] estivi. Il problema è peggiorato in questi ultimi anni, in quanto l'acqua viene sempre più spesso deviata per l'irrigazione. La ragione del culto e della divinizzazione del Gange e degli altri fiumi dell'induismo sta in parte nella relativa scarsità d'acqua dell'India e nel [redacted] ruolo prezioso per la conservazione della vita. Benché l'India conti da sola il 20% della popolazione mondiale, dispone soltanto del 4% dell'acqua fresca. Se [redacted] considera che la popolazione si avvicina [redacted] al miliardo [redacted] persone (e si prevede che l'India soppianterà presto [redacted] Cina come Paese più popoloso), la [redacted] crescita futura potrebbe voler dire morte di fame in massa.

In queste circostanze [redacted] guerre per l'acqua - [redacted] degli spettri che incombono sul Duemila - sono già diventate realtà in India. India e Bangladesh sono stati sul punto di rompere le relazioni diplomatiche [redacted] dell'uso del Gange. E nel 1994 la città di Haryana ha semplicemente deviato una quantità enorme della fornitura d'acqua di Delhi, sostenendo di averne bisogno per l'irrigazione. La lotta per l'acqua non può che peggiorare a mano a mano che la crescente popolazione urbana dell'India pretende impianti idraulici di tipo occidentale. I 17 alberghi a cinque stelle di Delhi consumano ogni giorno 800 mila litri d'acqua, quanto basta a [redacted] popolazione di 1.300.000 abitanti di *slums*.

Mentre penso [redacted] questa apocalittica prospettiva ecologica, sentiamo in lontananza il su[redacted] una banda di ottoni. Vi è una grossa folla ammassata sulle rive dell'isola di Dhob. Benché sia ormai prossimo il tramonto e siano lì in attesa da tutto il pomeriggio, accolgono l'arrivo della Fondazione Sankat Mochan [redacted] dei loro ospiti occidentali con musiche trionfali [redacted] manifestazioni di giubilo.

Dhob è una delle sacche dell'India rurale rimaste in larga misura tagliate fuori dallo sviluppo degli ultimi cinquant'anni. Un'isola di circa 40 mila anime che non dispone di elettricità e che non può contare nel corso dell'anno su un collegamento stabile con [redacted] terraferma. Il progetto di quattro «stagni di ossigenazione», un [redacted] canale fluviale prosciugato nei dintorni, comporta anche la necessità [redacted] costruire quattro strade attraverso [redacted] dighe degli stagni per collegare Dhob alla terraferma: strade che potrebbero contenere cavi sotterranei, capaci di fornire la scintilla elettrica che riuscirebbe a unire [redacted] gente di Dhob al [redacted] del mondo.

Tra grida di [redacted] gli dei» c'inerpichiamo [redacted] bordi [redacted] riva affollata di persone in attesa. Procediamo lentamente, fermandoci in ogni villaggio alla folla plaudente. E ogni volta ci so[redacted] bande [redacted] bandiere dipinte e interi baldacchini di calendule. A ogni fermata [redacted] mamme spingono innanzi i figli a toccarci i piedi, offrire ghirlande e dire preghiere.

E' ormai buio quando giungiamo alla fermata conclusiva e alla cerimonia principale, nel corso della quale veniamo invitati a mangiare un appiccicoso dolce d'arancia e [redacted] bere un po' di tè [redacted] limone. [redacted] *mahant* e i capi del villaggio leggono una dichiarazione. La gente di Dhob garantisce il proprio appoggio al progetto di stagni di Oswald. La dichiarazione si conclude con la fervida speranza che tale buona impresa rechi [redacted] loro tutti *mukti* e *putki*: felicità in questa vita e salvezza nell'altra.

Il frenetico senso di attesa e di speranza dell'isola - la sensazione che [redacted] progetto degli stagni potrebbe essere [redacted] sorta [redacted] *deus* [redacted] *machina* capace di trasformare [redacted] vita dei suoi abitanti - era commovente ma anche raggelante. Ci trovavamo qui davanti al nocciolo del dilemma che riguarda il futuro dell'India: [redacted] ogni villaggio come questo ottenesse l'elettricità, le conseguenze ecologiche sarebbero terrificanti [redacted] contribuirebbero altresì a rendere [redacted] cultura indiana [redacted]nea alla griglia elettrificata della nuova economia globale. E tuttavia il desiderio degli isolani di far parte del vasto mondo è palpabile [redacted] verchiante. Da taluni tratti dell'isola, quando [redacted] notti sono chiare, gli abitanti dei villaggi possono vedere le luci di un remoto deposito ferroviario. E se ne stanno lì a guardare quel simbolo luminoso del mondo di cui anelano a far parte: un mondo di luci, di strumenti elettrici, [redacted] apparecchi moderni e, naturalmente, di televisori.

**Alexander [redacted]**

*(2. Fine. Il precedente articolo è uscito il 12 agosto)*



Le sponde del Gange a Benares: il sole è appena sorto, migliaia di persone affollano i ghat e si bagnano nelle acque sacre

**LA [redacted]** Parla la figlia del fondatore della «Stampa» che compie oggi 95 anni

# «I volti del mio secolo»

## *Luciana Frassati, da Toscanini a Walesa*



[redacted]

Nella foto grande Luciana Frassati in un'immagine giovanile. Qui accanto suo fratello Pier Giorgio



TORINO

L[redacted] ha conosciuti tutti: «Umberto di Savoia, Giolitti, De Gasperi, Turati, Mussolini...», comincia a contare sulle dita, partendo dal pollice sinistro.

«... Mussolini - riprende dopo una pausa -, Galeazzo Ciano, sua moglie Edda...».

Elenca e infila aneddoti [redacted] grani nel rosario della memoria: «Ho visto il duce per [redacted] prima volta sbirciando dal buco della serratura in un ufficio dell'ambasciata, a Berlino...».

Era ragazza, allora, faceva a spintoni con il fratello Piergiorgio per garantirsi una visuale più agevole: Mussolini «era eretto, fiero, troppo impassibile per apparire autentico...».

Galeazzo Ciano: «Amava pavoneggiarsi, atteggiarsi [redacted] grand'uomo. Ma poi ha avuto il coraggio di votare contro il suocero, di intuire il pericolo...».

Luciana Frassati Gawronski rin[redacted] i nomi dei personaggi che hanno attraversato la [redacted] vita mentre, prima con [redacted] padre Alfredo, ambasciatore in Germania, e poi con [redacted] marito Jan, polacco, anch'egli ambasciatore, percorreva le strade d'Europa, frequentando corti, palazzi, teatri, musei, biblioteche. Con molti ha parlato, discusso, condiviso passioni per l'arte, la pittura, la poesia: «D'Annunzio, Marinetti, Bersezio, Papini, Ungaretti, Montale, Prezzolini, Riccardo Gualino, Carlo Bo, Delleani...».

Elenca, e sembra incredula lei stessa di fronte a tutti quei nomi: «Ma sono tantissimi!», ride divertite, ripiegando le dita, pallottoliere ormai insufficiente.

Va avanti per associazioni: «Maurice Chevalier, Chaplin...». Poi arriva alla sua grande passione, la musica, i concerti, l'opera. Ha conosciuto autori [redacted] interpreti: «Wilhelm Furtwängler, Toscanini, Alma Mahler, Max Reinhardt, regista del teatro austriaco, Eva Chamberlain, la figlia di Wagner e di Cosima Liszt...».

Su tutte troneggiano le figure di Toscanini e di Furtwängler: «Nessuno ha più diretto, credo, e mai dirigerà con la loro sapienza. Due giganti, due geni autentici della bacchetta».

Il più bravo? «Toscanini, il terribile Toscanini... No, Furtwängler, il dolcissimo Furtwängler...».

Non sa decidersi. E' vero che si odiavano per colpa sua? Si schermisce: «Ma no, erano solo un po' gelosi l'uno dell'altro». Timidamente, quasi arrossendo, mostra [redacted] lettera di Furtwängler, Furt, come lei lo chiama: «Cara, venerata, amata amica, oggi mi è successo di pensare a lei mentre dirigevo...».

E' solo la prima di tante lettere, sbiadita dagli anni, ma non nei contenuti. Il rapporto epistolare è stato intenso, segna una lunga, affettuosa amicizia, una delicata storia che si snoda di concerto in concerto, da Vienna [redacted] Salisburgo, da Berlino a [redacted]yreut, da Roma a Londra. Un idillio che si esaurisce in sguardi, intese, rossori. E lettere. Decine, in tedesco. E che ora [redacted] per pubblicare in un volume curato da Armando Caruso: *Ho diretto per lei*. Emergono passioni, rivalità. Ma [redacted] Luciana Frassati interessa anche la difesa di «Furt», nazista critico, che accettò compromessi «solo per evitare il peggio», «per salvare tante vite umane».



Galeazzo Ciano, genero [redacted] Mussolini
A sinistra il maestro Furtwängler

Una pausa, un lungo sospiro. Poi riprende l'elenco: «Dino Grandi, von Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich, von Papen, Engelbert Dollfuss, cancelliere austriaco...».

Von Papen: «Ebbe una condanna minore a Norimberga, ma forse non tutti sanno che, [redacted] Turchia, dov'era ambasciatore, mise in salvo 30 mila ebrei. [redacted] primo a ringraziarlo fu Angelo Roncalli, papa Giovanni, insomma». E poi ricorda Dollfuss: «Che grande, dolce amico Engelbert. Era un cattolico. Fu ucciso in un attentato dei nazionalsocialisti, nel '34. La sua morte spalancò le porte alle mire suicide di Hitler».

Un velo di mestizia negli occhi, un brivido per quello che è stata la guerra, per gli orrori che ha seminato, «portando l'Europa sull'orlo dell'apocalisse».

[redacted] ormai [redacted] sfida con la memoria è lanciata. E via altri nomi, storie recuperate in [redacted] angolo di quell'archivio che [redacted] la vita vissuta. E mentre ricorda nomi e volti si muove nello studiolo ingombro di ritagli, libri, giornali e appunti ammucchiati sul tavolo in apparente disordine. Perché continua a buttare giù pagine di diari, [redacted] raccontare le città che ama di più (Torino, Genova), scrive e pubblica [redacted] (8 volumi) di sapore ungarettiano: «E' calmo il mare. Ma cela nel profondo l'ira insonne».

Si alza all'alba. [redacted] notte la vede ancora china sui fogli. «Il lavoro [redacted] mio segreto, la mia unica medicina». Il segreto dei 95 anni che compie oggi e che la fanno, a buon diritto, testimone del secolo che sta per finire.

Ricorda gli incontri con il cardinale di Milano Schuster («per aiutare tanta povera gente sfortunata»); [redacted] trepidazione di Pio XII («quante falsità su di lui»); scova una lettera di Giovanni Montini, futuro Paolo VI, ricorda i colloqui con il cardinale di Cracovia e poi papa Giovanni Paolo II, Karol Wojtyla, e con Lech Walesa, l'eroe di Solidarnosc.

«Il conforto [redacted] Montini mi aiutò durante la guerra». Non dice altro. Tace dei polacchi salvati, dei profughi rifugiati a Roma; delle ire funeste della Gestapo. La gu[redacted] aveva travolto [redacted] stagione dei concerti e dei ricevimenti, delle visite a corte e delle passeggiate a cavallo. Tutto dimenticato per combattere con l'astuzia [redacted] il coraggio le ingiustizie e i soprusi. [redacted]vò esponenti [redacted] resistenza polacca, famiglie intere. E rischiò la vita. «L'avrebbero fatto tutti», taglia corto. La Polonia l'ha ringraziata con il più alto riconoscimento della Repubblica.

Da una finestra dello studio si vede piazza Solferino. Tutt'intorno si articola un minuscolo appartamento pieno [redacted] memorie - i quadri della madre, le foto dei genitori, quelle dei figli e dei nipoti, un profilo in bronzo di Piergiorgio - in un palazzo fatto di [redacted]rie. A ogni visitatore spiega: «Qui è nata *La Stampa*». E immagina questo edificio severo, [redacted] un monumento [redacted] giornale [redacted] a chi l'ha voluto [redacted] diretto, [redacted] padre, Alfredo Frassati.

Oltre il palazzo della Toro, oltre i tetti, s'indovina nella foschia [redacted] teoria delle colline interrotta dalla sagoma possente [redacted] Mole: «E' il mio quadro vivente, qui è la sintesi di Torino, [redacted] in bella vista [redacted] intuibili tutti i suoi simboli, le impronte della città nobile [redacted] generosa che è stata [redacted] che è».

Torna al grande affresco della sua vita, raccontato in molti libri. Uno - «Il destino passa per Varsa[redacted] - fu giudicato da Renzo De Felice, Nello Ajello e altri fondamentale per capire gli eventi che precipitarono nel conflitto innescato dall'invasione della Polonia. Con scrupolo stenografico [redacted] evocati sei colloqui con Mussolini, compaiono figure, luoghi e fantasmi, carnefici [redacted] vittime dei giorni della ferocia.

Ha parole di stima per tre «grandi italiani», Giovanni Giolitti, don Sturzo e Alcide De Gasperi. «De Gasperi ha ridato dignità al nostro Paese. Ma era anche grande d'animo, meriterebbe maggiori riconoscimenti». Cerca una definizione, un aggettivo: «Era un uomo buono», sintetizza.

Confronti con i politici d'oggi? «Impossibili, nessuno ha la loro statura». Ammicca e rispolvera un gioco di parole inventato col fratello Piergiorgio: «Molti, troppi politici d'oggi fanno *schi* col *fo*». Ride: «Chi vuol capire, capisca...».

Piergiorgio, la sorpresa di casa Frassati. «Ce lo siamo ritrovati santo [redacted] che ci fossimo accorti di niente». Era un ragazzo [redacted] e curioso: «Per le strade di Pollone giocava con l'auto di papà a fare il Bordino, che sarebbe un po' un campione del volante d'oggi. E a me diceva: tu pensa alla calza». Ma gli piacevano anche la montagna, i cavalli, la bicicletta, la voga. Quanti colpi di remo nel Po, quante passeggiate nella Torino degli Anni 20, in atmosfere che sembrano uscite dalle cartoline. Non mancarono le tensioni, ma era una Torino [redacted] misura d'uomo. La scossero proteste [redacted] cortei, la esaltarono [redacted] officine e fame di cultura. Ma anche la morte d'un ragazzo che, di nascosto, donava tutto quello che aveva ai meno fortunati, costruendo nelle soffitte la sua santità. «Niente, poi, fu uguale a prima».

[redacted]

# PAROLAIO

**SALI E TABACCHI.** I giornalisti [redacted] *Manifesto* ricevono sul loro giornale il rimprovero pure [redacted] di Pietro Ingrao: «Cari compagni e compagne del *Manifesto*, avete aperto un dibattito sul modo di fare oggi [redacted] giornale di sinistra nuovo, e poi "bucate" la notizia della morte della tabaccaia monumentale e indimenticabile che in *Amarcord* di Fellini prima si concedeva per un istante alle brame candide e disarmate dell'adolescente Titta e poi lo abbatteva bruscamente fuori dal negozio calando perentoriamente la saracinesca sul buio odoroso della notte romagnola». Dopo la rampogna, Ingrao precisa: «Naturalmente scherzo, [redacted] fino a un certo punto». E prosegue, stavolta su registro di assoluta seriosità: «Che [redacted] è un giornale, oggi, nelle trame stellari della globalizzazione, [redacted] non sosta [redacted] istante sulla memoria che sta consegnata nelle parole fugaci di un verso, e nella vita che si specchia (o risorge) nella corsa di [redacted]ginis. Per la verità era molto meglio lo scherzo, malgrado le trame stellari della globalizzazione.

Pietro Ingrao

**CLASSICA SINISTRA.** Evocando la figura di Teseo (e svalutando quella di Ulisse) in un convegno di boy scout forse Luciano Violante non immaginava di urtare molte suscettibilità (chissà perché, poi) e di sfiorare [redacted] nervo scoperto nel dibattito culturale della sinistra. Luca Canali, sull'*Unità*, lo accusa di aver «forse letto di recente qualcuno dei best seller [redacted] De Crescenzo che ha resuscitato in lui reminiscenze liceali su una mitologia greca alquanto approssimativa»: «A me sembra che l'onorevo[redacted] Violante, preso da lodevole entusiasmo didattico, abbia sbagliato esempi oppure li ha plasmati secondo la sua fantasia». Basta così? No, non basta così, perché l'indomani, sul *Corriere della Sera*, arrivano le bacchettate di rinforzo di Luciano Canfora [redacted] quale finalmente svela al mondo [redacted] complotto antidemocratico, l'oscu[redacted] congiura che ha visto come protagonista [redacted] presidente della Camera come complice: «Uno potrebbe chiedersi [redacted] la trovata di dare addosso a Ulisse, [redacted] poteva essere un modo di compiacere l'anziano leghista senatore Miglio». Già, come è stato possibile non averci pensato prima al «modo di compiacere»? Complotto sventato.

**L'URLO.** Su *Sette*, il supplemento del *Corriere della Sera*, la poetessa Patrizia Valduga coglie l'occasione per segnalare gli innumerevoli meriti della beat generation: poesie fitte di quella figura retorica chiamata «paraculata, cara a tutti i retori e imbonitori televisivi»; versi che [redacted] una «sbrodolata noiosa e pesante, una prosaglia prolissa e spudorata». E poi «semplici spropositi» copiati dai «surrealisti, quei fessi convinti che le loro assurdità gliele dettasse l'inconscio in persona»; «vere e proprie scemenze», fatte di «loquacità di storditi», [redacted] «logorrea di [redacted]ti, letterariamente parlando l'apoteosi del dilettantismo», «un esercito di parole che metterebbero il sonno a quanti lo leggono, se lo sdegno che sentono contro l'autore non li tenesse svegli». On the road again.

Patrizia Valduga

**[redacted] MIO.** Sul *Giornale* lo scrittore Stanislao Nievo discetta sull'importanza del premio Nobel che «rappresenta la rivincita del prestigio sul potere». Inevitabile l'elenco di italiani illustri insigniti dell'ambito premio: da Carducci a Grazia Deledda, da Pirandello a Quasimodo a Montale. Doveroso [redacted] lamento sul pessimo trattamento riservato da un po' di tempo [redacted] questa parte agli italiani: «Da qualche anno [redacted] Nobel scricchiola». Ottimistico il giudizio sul futuro: «Oggi sem[redacted] spuntare un po' d'aurora boreale [redacted] Stoccolma, [redacted] rappresentante della Farnesina valido, l'ambasciatore Franco Ferretti». Come mai? Ecco [redacted] mai: «Un editore svedese, Carlsson, mi ha pubblicato *Le isole del paradiso*, storia di un sogno italiano nei mari del Sud. L'ambasciatore Ferretti ha presentato [redacted] libro personalmente all'Istituto di cultura italiana e questo «dopo vent'anni di ostracismo». Ecco come mai. Ec[redacted] come mai.

**[redacted] E LIBERAZIONE.** Su *Repubblica* Umberto Eco propone [redacted] riflettere sulla tecnica della «allusione aperta» nei giornali: «Lascio al lettore attento [redacted] individuare esempi [redacted] questa tecnica, lo suggerisco anzi come gioco di società oppure come tema per qualche futura tesi di laurea». Lascia al lettore, suggerisce un tema, addirittura per una tesi [redacted] laurea. Alta stima di sé.

[redacted]

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

# *Ma un giornale deve tacere le cattive notizie?*

Ogni tanto arrivano lettere di piemontesi che non vivono più a Torino e che chiedono spiegazioni e magari pretendono rettifiche, non accettando le cronache che leggono [redacted] questo giornale. Un giornale deve comunicare solo le informazioni buone e rincuoranti e nascondere quelle cattive? Ho ricevuto oggi due lettere del genere. Il primo lettore si raccomanda a [redacted] perché faccia avere a Marco Neirotti una sua accorata protesta. [o. d. b.]

### Due [redacted] per una città

«Ho letto con rabbia l'articolo "La lunga notte del branco" pubblicato domenica 3 agosto.

E' certo il signor Neirotti di quello che ha scritto? Non è anche lui vittima di allucinazioni dopo un film di violenza visto alla televisione? Mi auguro di leggere presto qualche altro suo scritto dove racconterà che tutte le scene descritte erano solo immaginarie. Ho [redacted] anni, ho lavorato a Torino 18 anni, ricordo con rimpianto le belle serate d'estate passeggiando con la "fidanzatina" [redacted] riva al Po, o le lunghe camminate alla ricerca di un bar dove [redacted] coni gelati meravigliosi. T[redacted] uscivamo di casa, alla sera. Piccole orchestre allietavano i passanti in corso Vittorio, negli eleganti dèhors dei bar alla [redacted]da. L'unica guerra era quella dei bambini che giocavano tra loro, seguiti dai rimpro[redacted] dei nonni preoccupati per i [redacted] schiamazzi. Ovunque si respirava un clima di serenità e di gioia di passare qualche ora piacevole. Ora, se Torino oggi è [redacted] la descrive Neirotti: violenza, degrado, ricettacolo di ogni genere di delinquenti [redacted] tutte le Nazioni (da noi accolti con squisita fratellanza), centro per lo spaccio di ogni tipo di droga, luogo dove si tollera che alcune disgraziate tossicodipendenti vengano "usate" [redacted] schiave dagli spacciatori, mi vergogno [redacted] piemontese di avere [redacted] capoluogo così e lo addito all'esecrazione di tutta l'Italia e di tutte [redacted] nazioni civili. Vi ringrazio per l'ospitalità».

**Luigi Temporini**, Viverone (BI)

Gentile Signor Temporini, lei aggiunge tra virgolette un'invocazione al mio collega: «Signor Neirotti, ci dica che [redacted] è vero...». Non credo che Neirotti possa smentirsi. Quindi la prego, gentile Signor Temporini, di rilegg[redacted] quello che ha scritto Neirotti all'inizio dell'articolo che l'ha tanto addolorata: «I grandi viali tagliano una città che in notti [redacted] questa si fa sentire doppia. C'è un'anima bianca, quella che [redacted] sveglia, che va e viene dal lavoro, che parte per le vacanze e guarda impaurita e disorientata quell'al[redacted] mondo fatto di risse in riva al fiume, di gente che adesso si spara nella schiena sotto i portici accanto alla stazione. E c'è l'altra anima, quella scura, a volte miserabile, [redacted] volte strafottente, che usa coltelli e pistole per restare disperatamente attaccata [redacted] angolo di strada, a [redacted] pezzo d'asfalto che può voler dire sopravvivenza, oppure soldi oppure ricchezza...». Neirotti le ha anticipato la risposta, gentile Signor Temporini. Torino paga il fatto di es[redacted] grande città. Tutte le grandi città [redacted] in pericolo ma bisogna lottare anche quando ci [redacted] torna, [redacted] racconta un torinese all'estero ma fedele alla patria. [o. d. b.]

### [redacted] rimpatriata [redacted]

Caro Signor Del Buono, indirizzo a [redacted] questa lettera perché mi auguro che il mio caso serva direttamente o indirettamente al maggior numero di persone, oltre a essere un legittimo sfogo personale.

Sono un torinese che vive da oltre 30 anni nel Regno Unito ma vengo con regolarità a Torino per ragioni professionali e per legami di famiglia.

Premetto che viaggio (o meglio viaggiavo) in un'auto Wauxhall Astra amaranto, diesel, guida destra naturalmente, targata J949FGO; e non si tratta di una vettura di lusso ma di un mezzo di trasporto e di lavoro.

Qualche tempo fa, in pieno giorno, [redacted] cercato in Piazza Solferino di scassinare la portiera dal lato sinistro, senza successo, ma rovinando completamente la serratura. Per fortuna il lato destro guidatore era a posto e potevo aprire e chiudere la vettura.

Alcune settimane fa, posteggio la vettura nei pressi dell'Hotel Turin Palace per ritrovarla con la gomma anteriore destra tagliata intenzionalmente da un coltello o punteruolo. Il gommista mi ha anche detto di non stupirmi troppo perché tale gesto vandalico pare essere abbastanza comune della zona di via Sacchi!! (no [redacted]ment: la polizia che ci sta a fare?).

Non è finita.

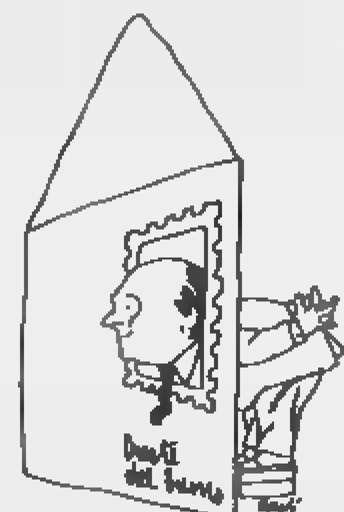
Sabato [redacted] luglio alle 6 [redacted] in pieno giorno la macchina è stata rubata dall'interno di un cortile in zona Crocetta dove era posteggiata con cancello chiuso, apribile [redacted] con telecomando a chiave specifica.

Il danno arrecatomi da questo furto va ben oltre il valore materiale dell'auto; infatti conteneva tanti strumenti di lavoro per me preziosi, [redacted] di nessuna utilità commerciale, assolutamente insostituibili perché raccolti in anni e anni di attività.

Lascio, poi, immaginare i problemi logistici e il costo che questo furto mi causa in vista del ritorno nel Regno Unito, oltre ad avermi rovinato la vacanza che mi accingevo a fare in Umbria con la famiglia.

ITALIA: IL BEL PAESE... SI', NELLA DICITURA SUL FORMAGGIO!

P. S. Come [redacted] bastasse: avendo avuto una 127 in prestito, l'ho posteggiata alle 8,30 in via Prati, tutto regolare, striscia blu, Parking Vaucher da lire 1500 completo [redacted] esposto sul cruscotto, per trovare una multa di oltre [redacted] in quanto via Prati è zona a traffico limitato ed ero fuori orario.



Per di più nel [redacted] la multa (il [redacted]no stesso) hanno accettato solo pagamento [redacted] (niente assegni, niente Eurochèques).

Sfido chiunque venga da fuori Torino per quanto ligio, osservante delle leggi e intelligente, a ottemperare a questa balordaggine della Ztl!

Più flessibilità e più buon senso da parte di tutte le Autorità preposte non guasterebbero. [redacted] Regno Unito, se si paga subito [redacted] multa c'è anche [redacted] incentivo (sconto) e si [redacted] comunque la [redacted] di credito.

**Sergio Treves**
Esher (Regno Unito)

### [redacted]

Come deve comportarsi un giornale davanti all'incremento di cattive notizie? Trascurarle, non sottomettendole al pubblico per non inquietarlo [redacted] preoccuparlo? Insomma, comportarsi [redacted] se i fatti in questione non si fossero neppure verificati? O raccontare al pubblico come stanno andando le cose per non illuderlo con l'ottimismo ed esporlo poi a scoperte paurose? Non so quale sia la soluzione migliore. Comunque, credo che non sia il giornale a dover decidere. E' solo il pubblico che può fare la [redacted] scelta. Il giornale può raccontare le favole più belle e consolanti, ma la realtà resta quella che è. Anzi, [redacted] tutti non facciamo uno sforzo, rischia di peggiorare. [o. d. b.]

A Salisburgo: così gli austriaci nell'Ottocento rappresentarono l'Oriente

# Le piramidi della Mitteleuropa

## *Dall'Egitto alla Turchia, in cerca di esotismo*

SALISBURGO

E d'un tratto ci si rende conto che, in effetti, di tra i nostri orientalisti come Pasini o Boschi, e i più nutriti francesi, [redacted] Fromentin, [redacted] Gérome a Debat-Ponsan, e tra gl'inglesi Hunt o Bridgam, ci [redacted]vamo completamente dimenticati [redacted] fratelli dell'Impero austro-ungarico. Questa divertente mostra, aperta sino al 24 settembre alla Residenzgalerie di Salisburgo, colma davvero una lacuna, permette di comporre poco a poco il puzzle [redacted] sostanzialmente misterioso della pittura *pompier*.

«L'Oriente nella pittura austriaca tra 1848 [redacted] 1914» (in cui ben altre cose sarebbero intervenute) documenta infatti una moda assai vasta e resistente. Che risale almeno al 1875 di un celebrato viaggio di amici pittori, al seguito del principe Lanckronski, con l'affabile vicerè, che mette [redacted] disposizione integrale della variopinta carovana d'artisti mitteleuropei, il fiabesco palazzo Musafirkhana. E [redacted] documentata mostra, con ricco catalogo, ci permette proprio di ritrovarci in [redacted] a questo evento mondano: poi sarebbe diventato d'obbligo svernare in Egitto o a Gerusalem[redacted]. Del resto l'imperatore Francesco Giuseppe non si era perso l'occasione di presenziare all'inaugurazione del Canale di Suez nel '69 ed ecco in mostra il suo sfarzoso [redacted] di porcellana da viaggio e l'abito ricamato all'orientale ricevuto da Elisabetta in dono di Stato. E' elettrizzante il contrasto a frizione della grafica d'epoca, tutto un fiorire di Jugendstil, messo a reagire con la scoperta del parco universo beduino, per esempio le fotografie-choc di ragazzine nude egiziane, di purezza modiglianesca, di Krämer, annegate in [redacted] al fremere [redacted] arabeschi e fiorami della Bibbia del Gusto dell'epoca, cioè il *Ver Sacrum*, su cui vengono pubblicate nel 1901. O ancora quelle letterine di von Lenbach [redacted] casa, oppure alla «Signora Madre di Makart» (pure lui in viaggio sul dromedario e carabina a tracolla, proprio come un Tartarino del Deserto) che lasciano aprirsi la minuziosa grafia, ad accogliere veloci schizzi delle piramidi di Luxor o del mercato di Gerico.

Una mistura euro-orientale, con i primi *topos* che prendono a cementarsi: la Sfinge alla luce della luna, la vendita degli aranci, il castello dei Dervisci. Vedi davvero l'inquadratura esotica chiudersi a vignetta, a stereotipo. E poi questo gran gusto del travestimento: autorevoli accademici con barba brahmsiana [redacted] occhialini alla Klimt, che come bambini [redacted] travestono da muezzin, carichi di fez, di monili appena derubati alle tombe, di djellab. E l'immancabile contorno di sirenetti [redacted] sirenette in stile Von Gloden, col vecchione Leopold Carl Müll[redacted] che rimanda in patria quel suo trofeo fotografico, di ben due ninfette ammiccanti sulle ginocchia. Altro che reverendo Lewis Carroll! (quando [redacted] c'era ancora lo spet[redacted] dei processi di pedofilia).



All'inizio, la pittura orientali[redacted] non è altro che ammodernamento, rinnovamento [redacted] pittore[redacted]. Fischer schizza i suoi acquerelli delle assolate strade del Cairo come De Nittis poteva dipingere le nebbie di Londra. Sono ancora le [redacted] pose classiche della portatrice d'acqua di Raffaello, [redacted] in codice arabo. Le identiche positure settecentesche dei pastelli esotici di Liotard, ma immerse nella pasta pericolosa della pittura ad olio. E [redacted] all'ini[redacted] par di vedere quelle stesse vedute «svizzere» di Ender [redacted] Waldmüller, semplicemente col [redacted] portato al posto del lago di Ginevra, e il giannizzero a sostituire [redacted] Wanderer schubertiano, poco a poco la luce di lavanda e di sabbia impregna pure quelle vignette, sconvolgendole per sempre. «L'aria [redacted] talmente piena [redacted] luce che tutti gli oggetti, anche più scuri, splendono [redacted] diamanti. Si ha l'impressione di diventare ciechi», scrive uno [redacted] questi artisti che ha accompagnato il principe Rudolf in viaggio (e allora il [redacted]tour du Caire» [redacted] tutto un fiorire di camere turche e mobili alla Bugatti).



Due dipinti di Leopold Carl Müller [redacted] mostra «L'Oriente nella pittura austriaca tra 1848 [redacted] 1914» aperta sino al 24 settembre alla Residenzgalerie di Salisburgo

*In viaggio con Francesco Giuseppe e i suoi principi, rinnovarono con il pittoresco il gusto Jugendstil: splendenti paesaggi, fiorami e monili, ritratti negroidi e le prime foto choc con ragazzine nude*

Pausinger ruba a Rubens il segreto di quei ritratti negroidi dagli occhi febbrili, che attraversano ruminando la tela come [redacted] cammello il deserto. Mielich [redacted] dell'Oriente esattamente quello che Diefenbach fece di Capri: sfruttando la tecnica degli artisti barocchi salisburghesi alla Maulbertsch accende la tela di colori arroventati e [redacted] mantellate di sabbia. Mentre Fiedler, spiando [redacted] Cairo da un'altura, scrive un poemetto dell'esattezza gremito di tetti e miriadi di dettagli, che annuncia l'iperrealismo più allucinato. Ma non rinunzia al suo angolino di pittoresco, col «prevariello» che prepara puntuale il narghilè, proprio come capita col cagnino indiscreto, che depositava immancabilmente la [redacted] cacchina nei quadri [redacted] Breughel. [redacted] se con Swoboda s'instaura uno strano incesto [redacted] la pittura folklorica russa (una specie di sinfonia alla Glinka maghrebina) quando si guarda al tardo *Cristo in Emmaus* di Krämer, già si sentono avanzare le truppe di guerra del Cinema trionfante: Von Stuck contro Cecil B. de Mille.

**Marco Vallora**

# Nel serraglio di Mozart

## *Altre attrazioni, oltre al Festival*

SALISBURGO

MA non è la sola sorpresa di questa vivace cittadina, che nel periodo del Festival assomma un tale concentrato di mostre interessanti, che alcune nostre spocchiose «capitali» culturali italiane [redacted] le potrebbero sognare, lungo tutto l'arco dell'anno. [redacted] anche con una loro [redacted] ben concertata.

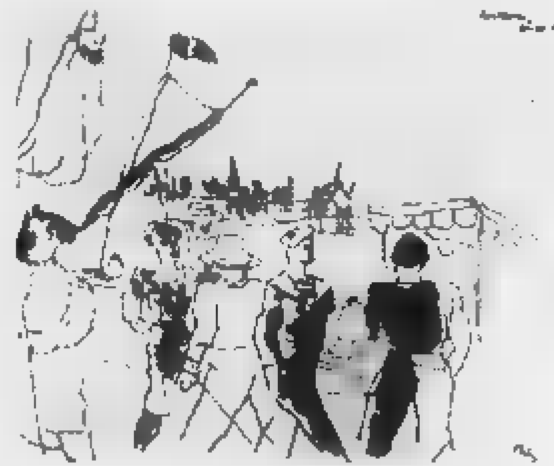
Per esempio, poiché una delle opere che qui ha più riscos[redacted] il consenso [redacted] il mozartiano *Ratto del Serraglio* messo in scena da un regista palestinese, ecco che anche le gallerie locali si sentono stimolate ad omaggiare questo tema.

Così, oltre alla mostra sull'Orientalismo, di cui parliamo qui sopra, la prestigiosa galleria Academia (che nel frattempo ha licenziato un'interessante antologica dello spagnolo Sicilia, [redacted] i suoi petali stampati, e ne annuncia una prossima di Pistoletto) ha allestito una gradevole «collettiva del cuore», *Mon Serail*, dove Giacometti [redacted] alterna a Kandinskij, Chagall [redacted] Twombly.

E mentre il Barockmuseum illumina gli splendidi disegni preparatori di Daniel Seiter [redacted] la Galerie Gerlich sceglie il tema felice del *City Power* con opere «metropolitane», il Rupertinum ci permette di scoprire un curioso Cocteau austriaco come Thöni [redacted] spazia nell'informale di artisti quali Arnulf Rainer e Maria Lassnig.

E poiché di questo periodo a Salisburgo si sente parlare italiano più che a Venezia durante la Biennale, converrà consigliare al nostro pubblico di non perdersi il ciclo completo delle incisioni di Goya al Carolino Ausgusteum, la monografica degli omaggi picassiani di Warhol alla Ropac ed una curiosa rassegna di illustrazioni di Kubin per l'opera di von Herzmanosky-Orlando, alla Galleria Altnoeder.

[m. vall.]



Tra le mostre di Salisburgo, [redacted] è dedicata a Wilhelm Thöni, «curioso Cocteau austriaco»: qui a destra, un suo disegno

Guerrieri, il devoto del '600



«Il miracolo della canna» di Giovanni Francesco Guerrieri (1589-1657)

# Storie di santi tra luce e ombra

FOSSOMBRONE

IN anni lontani fu primo, [redacted] per lungo tempo unico, il Longhi a risalire le strade di quegli «uomini nuovi» della pittura, emigrati dalle province del Nord e della dorsale appenninica [redacted] pervase dalle preziosità [redacted] capziosità della cultura fra Manierismo e Classicismo, aperti e imbevuti dalla «naturalità» e dalla concretezza di forme e di lumi, di atti e di accadimenti e, più esteriormente, di abbigliamenti [redacted] di realtà oggettuali contemporanee lasciate [redacted] Roma come traccia corposa della rivoluzione caravaggesca: nel [redacted]cro, in tempi di immagine controriformata tanto più significante a cospetto del popolo cristiano dei centri minori, e nel profano del nascente collezionismo.

Scendevano fra primo e secondo decennio del '600 a Roma, dove già nel terzo quella traccia impallidiva e regrediva [redacted] la congiunta pressione del Barocco e [redacted] nuovi classicismi, e ritornavano in patria - i nordici a [redacted] loro, gli italiani nelle variegate culture locali - a diffondere il nuovo verbo sugli altari e nei gabinetti gentilizi e curiali.

Così anche Giovanni Francesco Guerrieri (1589-1657), figlio di Ludovico notaio, cancelliere, podestà di Mombaroccio, feudo del cardinal Del Monte, protettore e mecenate del Caravaggio. Fossombrone gli dedica fino al 19 ottobre la mostra suddivisa fra le sale carenate a nave della montefeltrina Corte Alta, nobile minicopia estiva del Palazzo Ducale di Urbino, e la chiesa oratoriana di S. Filippo, per cui il pittore retour de Rome dipinse nel 1620 la pala d'altare.

Dalle mani e[redacted] più dalla riflessione devozionale del Guerrieri era già nata nel 1613, nel pieno della stagione [redacted] iniziata nel 1606 [redacted] poco prima della grande occasione di committenza presso i Borghese, una delle opere più densamente impregnate [redacted] cupo spirito controriformato, ma nello [redacted] tempo più concretamente intessute di verità psicologica e ambientale: come recita la commissione della Congregazione dell'Oratorio in S. Maria in Vallicella, «S. Carlo quando dice l'offitio con il B.P.», il Beato Padre Filippo Neri non ancora canonizzato; sacra natura morta che parifica nella violenza luministica da film muto di Lang [redacted] di Murnau le immagini contemporanee e «vissute» dal santo riconosciuto e di quello futuro e le pagine bianche e il dorso rosso dei libri di devozione come in un Baschenis.

Nello stesso anno, il pittore torna brevemente in patria, a Sassoferrato per le *Storie di San Niccolò da Tolentino* in S. Maria del Ponte del Piano, commissionate da Vittorio Merolli, archiatra di Paolo V Borghese. In esse, fra i punti alti della mostra assieme alla sinfonia grigia e dorata della *Santa Caterina da Siena* del 1622 dalla cattedrale di Fossombrone, [redacted] ai piedi una natura morta di frutta e pane degna di qualsiasi grande specialista, [redacted] registro cambia completamente. In una luce di chiarità meridiana ed entro spazi di verità quotidiana che nascono dalle presenze locali del caravaggismo morbido di Orazio Gentileschi (la mostra si apre con il confronto fra la *Maddalena*, prima operata datata 1611 del Guerrieri, e quella del Gentileschi per S. Maria Maddalena a Fabriano, con lo stupendo velo trasparente dei capelli biondi), le storie miracolose si dipana[redacted] con la linearità e la chiarezza della devozione «popolare», secondo il termine più volte sottolineato da Andrea Emiliani nel primo fondamentale studio del 1958 e ribadito nell'introduzione al catalogo Marsilio.

«La dimensione morale e quella di una comunità rurale o [redacted] borgo, nulla si allontana per misura e per pittura da quel metro che si è tanto avvicinato alla presenza dell'uomo, e di un umanesimo semplice». Dall'incontro fra questo spirito di sacra magia quotidiana e la naturalità caravaggesca nasce l'incredibile illusionismo della polla d'acqua che scaturisce dalla canna in mano al santo e si espande con i suoi riflessi e trasparenze sui tavelloni in cotto del pavimento.

Come altri compagni dell'andate e ritorno nelle province d'origine e della gran colonia nordica caravaggesca a Roma, il Guerrieri è comunque anche esponente di un nuovo tipo di concretez[redacted] professionale fra sacro (controriformato) e profano, quasi corrispettivo sociologico della concretezza pittorica. Negli ultimi anni romani, la committenza Borghese esemplata da *Lot [redacted] le figlie* [redacted] da *San Rocco*, singolari soprapporte per il palazzo romano, origina gran sfoggio di effetti a lume di candela, sontuosità tattile di vesti orientaleggianti e di oggetti preziosi, bellezza precoce di nature morte «povere» avvolte in panni bianchi, che rimarranno [redacted] «cifra» mirabile del pittore anche nella pittura sacra dei decenni provinciali lungo la valle del Metauro, fino all'ultima ope[redacted] esposta a S. Filippo, il *San Vit[redacted]* del 1654, già in S. Lucia [redacted] Urbino.

**[redacted] Rosci**

SCEGLIENDO [redacted]

### *Disegni [redacted] dipinti di Guttuso*
### *Donne espanse di Botero*

[redacted]

*De Pisis e i paesaggi*

Ischia. Castello Aragonese. «Filippo De Pisis: dalle Dolomiti al Mediterraneo» (fino al 5 settembre). La mostra comprende una collezione di 42 dipinti ad olio, e 12 tra disegni ed acquerelli, [redacted] viene esposta per la prima volta fuori della sede del Museo «Rimoldi» di Cortina d'Ampezzo. [redacted] propone la collezione che [redacted] mecenate ampez[redacted] iniziò [redacted] mettere insieme fin dal 1929, acquistando le opere direttamente dall'artista. Testi di: D. [redacted] Angelis ed E. Di Martino.

[redacted]

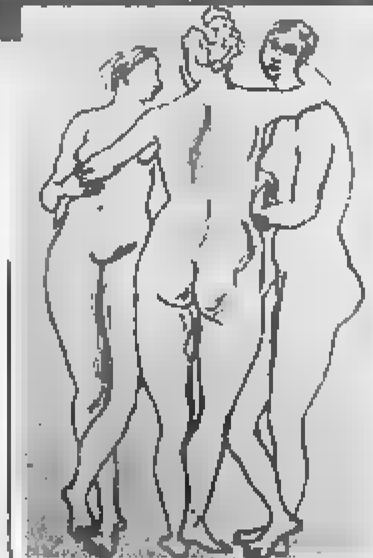
*Il maestro del realismo*

Reggio Emilia. San Polo D'Enza. Galleria La Scaletta. «Renato Guttuso» (fino al 30 settembre). Mo[redacted] molto ricca di stimoli perché raccoglie un esemplare gruppo [redacted] disegni (alcuni inediti) e dipinti di eccezionale qualità, che «disegnano», con [redacted] leggera, l'excursus artistico di Guttuso, fedele soprattutto ad un realismo colto che ha bene assimilato la lezione di Picasso e dell'Espressionismo. Particolarmente forti ed aggressivi sono i bellissimi disegni che hanno come soggetto principe il corpo umano, visto in tutte le sue stagioni, e in molteplici situazioni psicologiche. A cura di: [redacted]. Crispolti e F. Carapezza Guttuso.

**LUGANO**

*Signore grandi forme*

Lugano Villa Malpensata. Museo d'Arte Moderna. «Fernando Bote[redacted] (fino al 12 ottobre). La rassegna dedicata all'artista colombia[redacted] Botero comprende: pittura, scultura, lavori [redacted] carta che ne illustrano la poetica, partendo dalle opere dei primi anni di attività (il primo dipinto è datato 1949) per giungere fino alla produzione degli ultimi anni. Le opere di Botero sono assai riconoscibili per le presenze di personaggi dalle forme espanse, anzi obesi, ma che esprimono sempre un particolare [redacted] per la vita, che attraverso loro viene narrata con dovizia di particolari. La pittura rimane legata ad un'atmosfera mentale, ironica e ricca di risvolti psichici. Catalogo Skira, [redacted] cura di: R. Chiappini, W. Guadagnini, [redacted] Goldin.





Da sinistra, «Le tre grazie» di Guttuso, a Reggio Emilia, e «Il bagno» di Botero, a Lugano, Villa Malpensata

**PISA**

*Affreschi di Gozzoli*

Peccioli (Pisa). Palazzo del Popolo. «Arte a Peccioli. Benozzo Gozzoli, Umberto Cavenago, Fortuyn/O'Brien, Alberto Garutti» (fino al 30 settembre). Nel cinquecentenario della [redacted] Benozzo Gozzoli, si è voluto innanzitutto restaurare il tabernacolo di Legali, realizzato nel 1479, [redacted] un affascinante ciclo [redacted] affreschi, [redacted] poi a partire da questa opera si sono chiamati alcuni artisti a lavorare in loco, e con lavori ispirati a questi affreschi, arricchire il patrimonio artistico del territorio. A cura di: A. Soldaini.

**[redacted] breve**

ROVIGO. Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi. «Leone Minassian» (fino [redacted] 18 ottobre). Sono esposti dipinti inediti di Minassian eseguiti dopo la svolta surreale; «le [redacted] forme nello spazio» assecondano le metamorfosi delle immagini, sottolineate da un cromatismo brillante. Testo: R. Margonari.

TORINO. Gallerie Milleventi. [redacted]icola Bolla» (fino al 10 settembre). Il giovane Bolla espone in questa personale una serie di quadri, e un'installazione, che ben testimoniano della [redacted] originale [redacted] fresca vena creativa che guarda, con occhio ironico, [redacted] favola poetica, che però colora con effetti di intrigante sorpresa.

ASTI. Battistero di San Pietro. Chiesa della [redacted]. Annunziata, Castagnole Monferrato. «Mino Rosso» (fino al 7 settembre). Viene indagato il versante meno noto del lavoro di Rosso, ovvero un nucleo di opere plastiche realizzate dall'artista torinese nel periodo di guerra.

[redacted] Chiesa di San Francesco. Palazzo Rocca. «Plinio Mesciulam. Croci e incroci 1987-1997» (fino al 10 settembre). Sono esposte le varie e complesse tappe tematiche della sua più recente ricerca.

**Marisa Vescovo**

*La Juve di Proverbio*

### Ritratti di campioni per il secolo bianconero

CHATILLON

UN artista per la Juventus, per la varietà di echi pittoricamente geniali che è. Del Piero-Pinturicchio, Roberto Baggio-Raffaello, Zidane-Delacroix, come Giovanni Agnelli ha voluto ribattezzare i maggiori talenti di questi anni.

Luciano Proverbio rende omaggio alla centenaria Signora di cui è fedelissimo ritraendone i giocatori, l'allenatore, i dirigenti, lo stesso Avvocato e il Dottore. Di quadro in quadro ha composto una mostra, «Juventus mon amour», aperta fino al 24 agosto nella biblioteca civica di Châtillon.

Non difettano le estrose raffigurazioni: dal Re galantuomo con lo scudetto alla Bela Rosin in abito a strisce, a Moggi immaginato alla maniera [redacted] Cosimo de' Medici. I campioni sono incastonati in [redacted] alone magico, fantastico, ciascuno una porzione dell'incorruttibile sogno [redacted] bianconero. [b. q.]

I DISCHI

## *Jonny Lang, sedotto dall'incredibile blues*

INCREDIBILE, magico blues. Con la [redacted] struttura musicale [redacted] 12 battute, sui tre accordi di tonica, riesce a mantenere [redacted] vitalità straordinaria grazie alla sua capacità combinatoria di questa [redacted] struttura fondamentalmente semplice. Ma è un genere che trae la sua forza [redacted] il [redacted] fascino dall'intimo patrimonio delle emozioni umane, con le quali il musicista gioca, imprime gli accenti più diversi.

Con questa sorprendente virtù del saper trovare elementi di rinnovamento, il blues affascina e arruola anche i giovani. Come **Jonny Lang**, che arriva da una terra improbabile per il blues come il North Dakota. Ha solo sedici anni, [redacted] bianco, ma ad ascoltarlo - senza aver presente la [redacted] faccina da adolescente che compare sulla copertina del suo disco d'esordio, **«Lie to me»** (A&M, 1 Cd) -ci si sorprende della carica da veterano, di quella voce già matura e intensa, sicuramente non vissuta tra alcol [redacted] tabacco come si potrebbe credere. La rivista americana «Rolling Stone» lo ha così definito: «Un biondo, bellissimo preco[redacted] fenomeno la cui musica parla più forte del suo certificato di nascita». E questa estate è in tour con gli Aerosmith. La [redacted] musica esprime grande sensualità, [redacted] più della sua abilità di chitarrista impressiona la voce, che ad alcuni ricorda quella di Greg Allman o addirittura Stevie Wonder. Dodici i brani presentati, due suoi («Missing your love», «When i [redacted] to you»). Poi spiccano «Good morning little school girl» di Sonny Boy Williamson, «Matchbox» [redacted] Ike Turner. Acccompagnano Jonny alcuni veterani, ma per disinvoltura e grinta è lui a dominare. Magia del blues.

Da [redacted] giovane fenomeno ad un «vecchio» indistruttibile: quel **John Mayall** che ha creato più brani di qualsiasi altro bluesman moderno, che ha giocato a contaminare rock e jazz, che ha vuto la sua apoteosi negli Anni 60. A [redacted] anni, il Re Lear del blues inglese è rivive una seconda giovinezza. Lo testimonia l'ultimo album dal titolo un po' melanconico: **«Blues for the lost days»** (Silvertone, 1 Cd). Se rimane intatta la [redacted] acidula voce, [redacted] stile non è più struggente come fu nei sodalizi con Clapton e Taylor, gioca con grande sapienza tra brani pulsanti di energia e qualche declinazione jazz. Tra poche cover e nuovi titoli autografati Mayall non delude e non sorpende. Affascina.

C'è anche un angolo tricolore con **«This is my story. Il nuovo blues in Italia. Vol. 2»** (Store Records, 1 Cd). Seconda tappa nel giro fra le realtà nostrane. Sono soprattutto del Centro-Nord. Unici meridionali i Black Snake Blues Band che si misurano con «I'm ready» di Muddy Waters. Stile Chicago anche per i bravi 4 torinesi di Little Red [redacted] The Rooters con «Off the wall» [redacted] Walter Jacobs. Tra [redacted] prove migliori quelle dei milanesi Lucky Gamblers, i bolognesi Dirty Hands. Bene rivisitato Robbie Robertson dai toscani Blue Magic Tones [redacted] gli Allman Brothers dai romani Skydog.





John Mayall, Steve Winwood

Sulle strade più moderne [redacted] rhythm'n'blues corre **«Junction seven»** (Virgin, 1 Cd) [redacted] **Steve Winwood**. Il menu è anche più vario, dato che non manca il soul, un paio di ballate, un'avventura [redacted] ritmi salsa cubani («Got to get back to my baby»). Se [redacted] questo brano si avvale delle percussioni della famiglia Reyes, in altri momenti compaiono Lenny Kravitz, Nile Rodgers, Des'ree, la [redacted] del produttore Narada Michael Walden. Sempre grande la voce, brillanti le soluzioni degli arrangiamenti, ma ci sono momenti in cui l'intramontabile Winwood cede a comode soluzioni di [redacted]. Pochi passaggi però, il disco sa regalare belle emozioni.

**Alessandro Rosa**

Dandini & C. preparano altre 8 puntate del «Pippo Chennedy Show»

# Doppio ritorno per Serena

## *«Vorrei un programma defilato»*

ROMA. A volte ritornano. Spesso lo si dice come una minaccia. In questo caso una speranza. Quelli del «Pippo Chennedy show», una delle tre invenzioni televisive della passata stagione, [redacted] ad «Anima mia» di Fazio e a «Macao» di Boncompagni, a suscitar rimpianto, dovrebbero infatti tor[redacted]. Non sarà [redacted] novembre, co[redacted] s'augurava il direttore di Raidue Carlo Freccero, perché [redacted] trio del «Pippo Chennedy», Corrado Guzzanti-Serena Dandini- Sabina Guzzanti concepisce la tv come un raid, detesta la serialità, non ama ripetersi e soprattutto adora farsi pregare. [redacted] fosse [redacted] gennaio, fosse pure a febbraio, torneranno, perché quelle loro otto puntate, «otto soltanto»?) sono entrate nella testa [redacted] nel linguaggio non solo dei quattro milioni di pubblico che li ha seguiti, ma [redacted] tutti quelli che parlano, incontrano, frequentano quei famosi quattro milioni. Giovani, e non solo. Per [redacted] volta anche non giovani, non colti, non necessariamente di sinistra [redacted] neppure obbligatoriamente trandy. Perché quelli del «Pippo Chennedy» hanno dimostrato che si p[redacted] ridere dell'Ulivo tanto se si è dell'Ulivo [redacted] paraggi quanto se dell'Ulivo e paraggi uno [redacted] ne frega niente. Perché gli studi di Napoli, che ancora [redacted] piangono, hanno regalato organizzazione perfetta, massima professionalità, calore [redacted] da tradizione e li aspettano a braccia aperte di nuovo. Perché la sperimentazione [redacted] nuovi talenti ha retto la botta della «diretta» in prima serata, da recitare [redacted] in teatro, [redacted] copione e [redacted] gobbo, con te[redacted] freschi, scritti anche all'ultimo momento. Perché, in fondo, a loro piace lavorare tutti insieme, anche [redacted] poi ognuno quest'estate se n'è andato per la sua strada a respirare l'aria in libertà per rigenerare I polmoni.

Sabina Guzzanti in viaggio negli Stati Uniti, dopo una mitica comparsata pubblica di fi[redacted] luglio, in piazza, [redacted] fianco di Massimo D'Alema, in cui lei vestiva i panni del segretario del pds e lui quelli della cabarettista ambiziosa. Corrado Guzzanti in tournée col [redacted] nuovo spettacolo-monstre, intitolato in omaggio al suo Quelo, il profeta del «Pippo Chennedy», «La seconda che hai detto». Serena Dandini, l'Everyman di questa commedia [redacted] costume, colei che dalla «Tv delle ragazze» in poi fa girar la giostra, [redacted] preparare [redacted] l'ami[redacted] regista Franza Di Rosa, per il secondo anno di seguito, il festival delle donne [redacted] Montecatini: quattro giorni [redacted] dibattiti, rock, satira e musica, da Carmen Consoli a Dacia Maraini, da tenersi dal 16 al [redacted] settembre. Intanto, però, confessa di sognare per l'autunno una tv solo per lei, piccola piccola, che la riporti al piacere della scrittura [redacted] della concentrazione-silenzio. «Vorrei un programma di terza serata molto defilato, in cui parlar [redacted] musica, libri, cultura. Qualcosa che somigli al mio libro "Next generation", in uscita ad ottobre». Ma tornerete col «Pippo Chennedy»? «Eh sì. Niente è deciso [redacted] penso proprio che torneremo». Non si sa quando. Non si [redacted] come. Ma Guzzanti-Dandini-Guzzanti torneranno. Per raccontare ancora quest'Italia frastornata e reattiva. E raccontarla con quelle trovate linguistiche, quei tormentoni paradossali, quei modi di dire rubati alla strada che dalla memoria comune sono entrati nel linguaggio della gente: da «La seconda che hai detto» a «Non esiste propriooo», da «Me [redacted] fotto» a «Non è spendibile», da «Ambient, Ambient», a «Tenis[redacted] ciento lire?». Torneranno per parlarci di nuovo, ridendo, di come siamo [redacted] quanto ci piacerebbe esser diversi, a noi italiani. Sotto l'Ulivo [redacted] fuori l'Ulivo. Notai impastoiati e valletti strafatti. Piccole fans ignoranti e giornaliste impegnate sul fronte del sociale. [redacted]soccupati a vita e rocchettari inquietanti. Laureati in filosofia che fanno lo spogliarello per campare e padri di famiglia che fondano sette per capire se non dove andiamo almeno quando andiamo. Dive da avanspettacolo che sognano di [redacted] la Duse e conduttori televisivi che hanno fatto della perfidia la loro carta vincente. Teenagers innamorate di mascalzoni e proprietarie di floride ditte di commercio malate di avarizia congenita che di fronte al «Si dà?», preferiscono sempre rispondere «Ma no, si tiene».

[redacted] **Robiony**

Dice: «La mia nuova trasmissione dovrebbe andare in onda in terza serata. Così si potrebbe parlare senza problemi né troppa diffidenza di musica e libri»



Serena Dandini prepara [redacted] Franza Di Rosa il Festival di Montecatini

**TRE FRA I TANTI** PER RICORDARE IL VARIETA'



[redacted]O. Disoccupato di professione e maschilista di vocazione, drop-out convinto e fumatore accanito, [redacted] il re del «Me ne fotto», frase standard con cui esprimeva l'indifferenza e il disprezzo per l'intera società, ma soprattutto per le donne.



**ALESSANDRA FAIELLA.** Alexia, già Bonissima in «Producer», [redacted] la cubista teorica della filosofia del vuoto che recita versetti scemi. Era famosa per i suoi urletti insensati: «Ambient, Ambient», «Emotion, emotion», «Indifferent», «Eczema, Eczema».



**ANTONIO D'AUSILIO** era Silvia, la posillipina tutta firmata figlia di arricchiti che le elargivano [redacted] paghetta milionaria. Tormentata da problemi sconvolgenti, [redacted] tratti allucinanti, chiamava disperatamente «Manu» e ripeteva la frase: «Non esiste propriooo».

STASERA [redacted]

## *Altomonte, «Le nuvole» di Lionello Balletto di Toscana alla Versiliana*

[redacted]. A **Pesaro**, Teatro Sperimentale, ore 17, concerto dell'Accademia Rossiniana diretta da Alberto Zedda. **Sorrento**, chiostro S. Francesco, ore 21, il pianista Benedetto Lupo in esecuzioni di Ravel, Brahms, Granados. **Tolmezzo**, albergo Roma, 20,45, il Quartetto di Fiati della Scala di Milano con il pianista Maurizio Zanini. **Camerino** (Macerata), Scala della Muta, 21,30, l'arpista Claudia Antonelli in [redacted] repertorio di Petrassi, Fauré, Britten. **Paularo** (Udine), chiesa parrocchiale, 20,45, concerto per pianoforte a quattro mani con il duo D'Orlando-Pian.

[redacted] e [redacted]. A **Pesaro**, Auditorium Pedrotti, ore 21, «Il signor Bruschino» di Rossini, [redacted] Giuseppina Piunti, Mario Utzeri, Pietro Spagnoli, regia di Roberto De Simone. Sul podio dell'Orchestra della Toscana Corrado Rovaris. **Milano**, Castello Sforzesco, 21,30, la Compagnia Operette Novecento in «La vedova allegra», orchestra Ville Lumière diretta da Stefano Giaroli, regia di Stefano Orsini.

**TEATRO.** A [redacted] (L'Aquila), Chiostro [redacted]. Francesco, 21,15, «Viviana» di Mimmo Pinori, con Egizia Costantini, Francesco d'Ortenzio, regia di Edgardo Prosperi. **Trapani**, teatro antico di Segesta, ore 21, «Ippolito» di Euripide, con Dorotea Aslanidis, Elisabetta Cristiano, Antonio Pierfederici, regia di Renato Riccioni. **Altomonte** (Cosenza), anfiteatro, ore 21, «Le nuvole» di Aristofane, [redacted] Oreste Lionello. **Napoli**, Maschio Angioino, 21,30, «Sorrisi e sciantose» con i Fatebenefratelli e Annamaria Toffanelli. **Roselle** (Grosseto), Anfiteatro Romano, ore 21, Teleme Teatro propone «Don Chisciotte e Dulcinea: storia di follia amorosa» da Cervantes, [redacted] Stefano Tamburini, Alessandra Del Maro, Monica Menchi, regia di Francesco Tarsi.

[redacted]. A [redacted] (Imperia), piazza Chiesa Vecchia, ore 22, Chorea Danza in «Revolutions», coreografia di Nicoletta Sacco, [redacted] Belinda Diamanti, Francesca Franzolo, Michela Lucenti [redacted] Martina Marini. **Ma**[redacted] **di** [redacted] (Lucca), La Versiliana, [redacted] 21, [redacted] Balletto di Toscana in «Don Giovanni», coreografia di Mauro Bigonzetti.

[redacted]. A [redacted] (Imperia), per il 34° Festival Internazionale di Musica da Camera, Georges Arvanitas al pianoforte e Wayne Dokery al contrabbasso. Other Side Band [redacted] **Maratea** (Potenza).

**ROCK** [redacted]. Raf ad [redacted] **Puglia**. Pino Daniele a **Sanremo**. Nomadi a **Foglianise** (Benevento). Francesco Baccini ad **Erice**. Audio 2 a **Guglionesi** (Campobasso).

RITROVI

**CLUB 64.** Oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma Band. 21 Rocky Big Band.

**PATIO+INVIDIA:** ore 22,30. Tel. 661.48.41.

CHE [redacted]

## Kubrick non ritirerà il Leone alla carriera

**Stanley Kubrick** non ritirerà personalmente [redacted] Leo[redacted] d'oro alla carriera della Mostra [redacted] Venezia, non ha ancora finito di girare a Londra «Eyes Wide Shut» con **Tom Cruise** [redacted] **Nicole Kidman**: la lavorazione, iniziata il [redacted] novembre 1996, non terminerà prima della fine del prossimo settembre. Non è un record per Kubrick, la cui accuratezza esige tempo; un certo ritardo [redacted] dovuto poi alla sostituzione di **Harvey Keitel** con **Sidney Pollack**, che ha richiesto il rifacimento di alcune scene.

**Fabio Carpi** in [redacted] con «Nel profondo paese straniero» (titolo internazionale: «Homer - Portrait of the Artist [redacted] [redacted] Old Man») e **Francesco Rosi** fuori concor[redacted] con «La tregua», sono i registi italiani presenti al festival di Montreal (22 agosto-2 settembre) che presenta oltre 200 film (21 in concorso).

**Kabir Bedi** ha dato l'ultimo addio al figlio **Siddahart**, [redacted] anni, trovato morto in casa Los Angeles in circostanze misteriose. Durante una cerimonia sulla spiaggia, le ceneri del giovane [redacted] state sparse nel mare dal fratello minore **Adam**, in presenza dell'intera famiglia.

**Alice Evans**, attrice anglofrancese presente nel cast del telefilm italofrancese «Piazza di Spagna», compagna di **Olivier Picasso**, figlio della figlia di **Pablo** [redacted]**casso Maya**, ha trascinato il suo amico molto restio a vedere il musical messo in scena da **Robert Hossein** sul grande pittore, «La vie [redacted] bleu» (La vita in blu). Ancora Picasso: negli Stati Uniti la Fox ha comprato per farne un film i diritti del testo teatrale di **Steve Martin** «Picasso at the Lapin Agile», andato in scena off-Broadway a New York.

**Woody Allen**, il cui nuovo film «Deconstructing Henry» inaugura l'imminente Mostra di Venezia, nonostante ogni pessima disavventura mantiene intatto il suo prestigio tra le star: nel prossimo film già in lavorazione gli interpreti [redacted] **Kenneth Branagh, Kim Basinger, Leonardo DiCaprio, Drew Barrymo**[redacted]

**Susan Sarandon** e **Julia Roberts** sono la coppia protagonista di «Stepmom», storia d'una divorziata che scopre d'avere un tumore letale [redacted] stabilisce un legame [redacted] la ragazza amata dal suo ex marito. Coppie o terzetti femminili sono la voga del momento: **Diane Keaton** e **Goldie Hawn** [redacted] insieme protagoniste di «Living Legends»; **Vanessa Redgrave, Joan Plowright, Maggie Smith** sono insieme protagoniste [redacted] «Un tè col duce» di **Franco Zeffirelli**.

**Woody Harrelson** («Assassini nati») ha avuto una condanna giudiziaria curiosa per il fatto d'essersi spettacolarmente arrampicato nel novembre 1996 sul Golden Gate in [redacted] di protesta contro la distruzione degli alberi: mille dollari [redacted] ammenda, e cinquanta lezioni sui problemi dell'ambiente da tenersi agli scolari californiani.

Susan Sarandon

**Boy George**, cantante, D.J. prediletto della Londra che si diverte, cronista mondano per il «Daily Express», [redacted] 36 anni pubblica un'autobiografia edita anche in Francia, «Affrontala da uomo» (la vita). Ha impiegato sette anni [redacted] scrivere il libro; non sa [redacted] [redacted] diventerà scrittore, [redacted] ogni caso, sempre vita vissuta: odio i romanzi».

**Sofia Coppola**, figlia di **Francis Ford Coppola**, che faceva la stilista di moda giovanile, diventa regista dirigendo [redacted] cortometraggio sulla vita d'un gruppo di adolescenti. Ha detto: «A otto giorni ho fatto la parte del neonato nel "Padrino". A due anni ho fatto la bambina nel "Padrino 2". A diciotto anni ho fatto la ragazza nel "Padrino 3". Dire che per [redacted] la vita è film sarebbe ancora poco».

**Eddie Murphy** ha preso il posto di [redacted] **Harrison** nel rifacimento de «Il favoloso dottor Dolittle», il film sullo scienziato capace di parlare il linguaggio degli animali diretto nel 1967 da **Richard Fleischer**. Il cinema americano [redacted] quantitativamente bene: attualmente ci sono 167 film in preparazione, 133 in produzione, 15 in post-produzione.

**Sidney Lumet** potrebbe [redacted] il regista del rifacimento di «Gloria», il film diretto [redacted] **John Cassavetes** nel 1980: **Sharon Stone** è la protagonista, che era interpretata diciassette anni fa da **Gena Rowlands**.

Londra, l'attore stava tornando dal set di «The Avengers», guidava personalmente

# Mattone sull'auto di Connery: salvo

*Il vetro non ha ceduto, ma l'ex 007 si è messo a letto in stato di choc*



Sean Connery: gli hanno [redacted] mattone sulla macchina, neanche fosse su un'autostrada italiana

LONDRA. Il pericolo era il mestiere del [redacted] James Bond e, come per restare fedele al personaggio, Sean Connery [redacted] è divincolato dalle ganasce della morte. Neanche stesse percorrendo un'autostrada italiana, un mattone o un sasso lanciato da un cavalcavia sabato pomeriggio ha centrato in pieno il parabrezza della [redacted] auto. L'attore guidava personalmente la [redacted] auto [redacted] stava facendo rientro [redacted] casa dopo una pesante giornata trascorsa sul set del film che sta girando in questi giorni, «The Avengers».

Specialmente rinforzato, il vetro non ha ceduto sotto l'impatto dell'oggetto. Una fotografia mostra la sua superficie orribilmente crepata ma non sfondata, proprio alla base del tetto della macchina, un Range Rover color rosso scuro. La speciale protezione ha salvato la testa di Connery: il micidiale proiettile [redacted] atterrato proprio sulla parte destra del parabrezza, il posto del guidatore in Inghilterra. L'attore è rimasto illeso anche perché le schegge non sono fortunatamente penetrate nell'abitacolo, ma sabato [redacted] si [redacted] messo a letto in stato di choc.

Dalle dimensioni della raggiera di crepe provocata dal colpo, l'ipotesi del mattone sembra la più probabile. Nessuno è stato in grado di ricostruire l'incidente, e non ci sono indizi sull'identità di chi ha preso di mira l'auto di Connery. Si crede che l'attore [redacted] per lì non abbia pensato di denunciarlo alla polizia. «Sean è rimasto molto scosso - ha detto [redacted] suo assistente al "Mail on Sunday" -. Stiamo ancora tentando di stabilire esattamente che cosa è successo. Non si sente molto bene al momento. Ha anche [redacted] problema di stomaco».

E' successo nel primo pomeriggio sulla Great Chertsey Road, mentre l'attore tornava a casa perché non si sentiva bene. Sul set aveva lamentato dolori addominali [redacted] aveva lasciato gli Shepperton Studios, nel bucolico Surrey, prima del previsto. La produzione del film gli aveva offerto un passaggio [redacted] casa con [redacted] autista, ma lui ha rifiutato e ha insistito per guidare.

Aveva già fatto un bel pezzo di strada e stava inoltrandosi in città quando, in prossimità di [redacted] ponte, l'ar[redacted] di [redacted] vandalo gli è atterrata [redacted] pochi centimetri dal viso. Malgrado la paura, Connery, 66 anni, ha tirato dritto fino [redacted] casa, fino al cuore di Belgravia nella lussuosa Eaton Square. Qui si è messo in contatto con un vetraio specializzato per sostituire il parabrezza. L'uomo, David Duke-Smith, ha detto: «Dev'essere stato un mattone a fare questo danno».

Non si sentiva bene, era esausto per aver girato sotto l'acqua, (con Uma Thurman), aveva lasciato il lavoro prima del previsto: ha rischiato la vita. Non è la prima volta che in Inghilterra si lanciano sassi sulle auto in corsa

Connery era a quanto pare «completamente esausto» dopo aver girato lunghe scene in cui aveva dovuto starsene a inzupparsi sotto piogge torrenziali. Fa la parte del cattivo nel remake del film, basato sull'originaria serie televisiva «The Avengers» che è rimasto un prodotto-culto nella storia del cinema britannico. Le sue co-star sono Ralph Fiennes nella parte di John Steed e Uma Thurman nei panni di Emma Peel.

L'attore, simbolo di una generazione, vive per la maggior parte dell'anno in Spagna e possiede anche una casa alle Bahamas. Qui, nel luogo più improbabile, lungo una delle strade che entrano in Londra dalla campagna del Surrey (sogno pacifico di chi vuole scappare dal trambusto della capitale), ha rischiato di restare vittima di un'altra generazione, quella criminale dei lanciatori di sassi. Anche in Inghilterra ci sono stati episodi agghiaccianti. Proprio tre settimane fa, un gruppo di giovani delinquenti aveva bombardato con blocchi di cemento un'auto che viaggiava su un'autostrada del Shropshire, mancando di un soffio tre bambini che dormivano sul sedile posteriore.

**Maria Chiara Bonazzi**

«Conspiracy theory» chiude Locarno, festival di grande successo

# Gibson mangia il naso del nemico e fa scappare il pubblico di sala



Cazzotti per entrare, cazzotti per uscire. L'attore, bravissimo, [redacted] il taxista-guardone che spia la Roberts

Mel Gibson: «Conspiracy theory» di Richard Donner ci trasporta in un universo alla Hitchcock

LOCARNO. Sotto il profilo del pubblico il Cinefestival del Verb[redacted] ch[redacted] ha appena concluso con successo la 50ª edizione, batte Cannes [redacted] Venezia: Nel senso che si svolge veramente a furor di popolo. Sino a 6 [redacted] persone invadono tutte le sere l'immensa arena di piazza Grande e si mettono davanti [redacted] uno dei più giganteschi schermi d'Europa (40 metri per 25) pronte ad applaudire [redacted] a fischiare secondo i casi. E bisogna vedere quel che succede quando arriva la pioggia a guastare la festa. Si scatena allora un esodo di bibliche proporzioni verso [redacted] Palazzetto Fevi, che di spettatori ne contiene solo 3500, com'è accaduto l'altra se[redacted]: sbrigata in fretta sul palco all'aperto la cerimonia della premiazione (dove uno dei maggiori applausi [redacted] andato all'attore Valerio Mastandrea, protagonista di «Tutti giù per terra», che ha dedicato il suo Pardo ai giovani disoccupati del Canton Ticino) via di corsa verso la proiezione al chiuso con afflusso [redacted] spintoni. Vero è che dopo aver fatto a cazzotti per entrare a vedere il film americano «Conspiracy theory» [redacted] Richard Donner, passato un quarto d'ora alcuni hanno fatto a cazzotti per uscire. Effetto di una [redacted] abbastanza truculenta in cui Mel Gibson, legato [redacted] una sedia a rotelle e barbaramente torturato, addenta come una belva il naso del [redacted] boia sino quasi a staccarglielo.

Nelle prime scene del film Mel si presenta come un taxista un po' survoltato (chi non ne ha mai incontrato qualcuno?) che opprime i clienti con chiacchiere fluviali sulle trame che minaccerebbero la democrazia. Il tipo non ha certo le carte in regola: scopriamo che è una sorta di guardone, intento a spiare la bella Julie Roberts mentre fa ginnastica; e quando lo seguiamo [redacted] nel suo appartamento verifichiamo che vi tiene interi archivi di foto e ritagli, nonché cibi e bevande tutti inchiavardati e lucchettati. Potrebbe davvero essere uno squilibrato: e nel tratteggiarlo l'eccellente Gibson viaggia sul filo del rasoio che divide la paranoia dall'universo della mafia politica. Anche Julie, che fa l'avvocato, quando lo strano tassista dà fuori di matto per farsi ricevere da lei, non [redacted] bene [redacted] pensare [redacted] suoi discorsi deliranti; e in fin dei conti [redacted] po' di corda gliela dà.

Ci fermiamo qui nel racconto della trama per non guastare ai futuri spettatori le varie sorprese (non tutte di prima qualità) disseminate lungo il percorso. Quando si scopre che il protagonista non [redacted] quello che appare e nemmeno quello che crede di essere, ma... Basti sapere che a un certo punto affiora un esplicito riferimento a un curioso film anticipante l'assassinio di Kennedy, «Va' e uccidi», dove un sicario veniva psicologicamente annientato per indurlo a compiere imprese infami. E allora se fosse vero, come sostengono quelli della Cia, che il novello «Taxi driver» ha ucciso lui il padre della [redacted] «Pretty Woman»? Sull'attendibilità dei servizi segreti la ragazza nutre tuttavia qualche dubbio da quando il capo le è comparso davanti con un vistoso cerotto sul naso...

Siamo in un universo alla [redacted]tchcock, con disinvolte scopiazzature da «Il club dei 39» [redacted] «Il sipario strappato», fotografia cupa e allarmante, montaggio effervescente e messinscena miliardaria: e viene da riflettere sul fatto che una sola inquadratura di Donner è certo costato di più dell'intero film iraniano «Lo specchio» vincitore del Pardo d'oro. Troppo lungo (135 minuti) e sbrodolato nella parte conclusiva (dove si tenta invano di coniugare l'ineluttabile tragedia con il lieto fine, inclusi l'atteso bacio fra i protagonisti e persino una cantatina), «Conspiracy theory» mette a dura prova la plausibilità di attori incantevoli come Mel e Julie, che tuttavia formano una coppia affiatata [redacted] vincente. In fondo anche Don Chisciotte, folle [redacted] po' [redacted] il nostro taxista, nel suo farsi paladino di Dulcinea era la quintes[redacted] del romanticismo: e però Cervantes [redacted] suoi eroi non li avrebbe mai spinti l'uno nelle braccia dell'altro.

**Alessandra Levantesi**

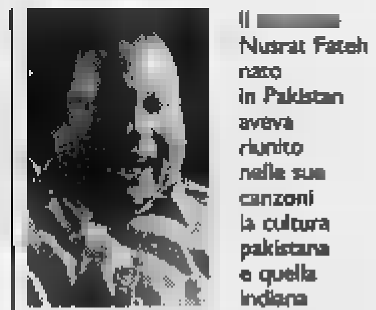
Collaborava con Peter Gabriel, aveva 49 anni: la salma trasportata a Lahore

# Nusrat Fateh, folla ai suoi funerali

*Il cantante pakistano morto a Londra per infarto*

LAHORE (PAKISTAN). Un'enorme folla ha tributato ieri l'estremo omaggio [redacted] Nusrat Fateh Ali Khan, il grande cantante, musicista [redacted] compositore pachistano stroncato da un infarto sabato a Londra. La salma è giunta di buon mattino in aereo [redacted] Lahore, dove aveva casa l'artista divenuto celebre a livello internazionale grazie alla collaborazione con Peter Gabriel. Parenti, amici e semplici ammiratori si sono assiepati intorno all'ambulanza su cui è stato caricato il feretro appena sbarcato dal velivolo: avvolto in un semplice sacco [redacted] juta e sormontato da mazzi di fiori. Giunta a destinazione, innumerevoli persone si [redacted] strette intorno [redacted] bara, mormorando preghiere, agitandovi sopra le braccia in segno di lutto o inchinandovisi davanti così da sfiorare il pavimento con la fronte in un tipico gesto di riverenza.

La salma del musicista 49enne, il maggiore interprete del canto e della poesia Qawwali dei sufi indo-pachistani, è stata poi portata alla moschea di Datadarbar, [redacted] Lahore. Qui centinaia di fedeli musulmani hanno assistito alle esequie al grido di «Allah è grande» mentre molti [redacted] più, radunatisi [redacted] quattro [redacted] cinque cerchi intorno al tempio, restavano in ascolto dei brani [redacted] famosi da Nusrat Fateh, diffusi da altoparlanti. Al termine della funzione il feretro è stato salutato [redacted] fitti lanci di fiori mentre si allontanava dalla moschea. Da Lahore [redacted] stato infine condotto nel natio villaggio di Faisalabad, 200 chilometri più [redacted] Ovest, dove ha avuto luogo la sepoltura. «La morte [redacted] Nusrat è una perdita per tutto il Paese, questo distacco non può [redacted] colmato - ha dichiarato il governatore locale, Shabaz Sharif -. Dovremo attendere secoli per avere [redacted] altro artista di eguale grandezza».



Il [redacted] Nusrat Fateh nato in Pakistan aveva riunito nelle sue canzoni la cultura pakistana e quella indiana

Almeno per un giorno, 50 anni dopo la conquista dell'indipendenza dall'impero britannico, India [redacted] Pakistan hanno trovato un motivo d'accordo: il tributo di ammirazione artistica per il grande cantante pachistano. I maggiori quotidiani indiani hanno dedicato grandi titoli in prima pagina «al cantan[redacted] scomparso, simbolo degli stretti contatti culturali [redacted] artistici tra i due Paesi». [s. n.]

Un libro in Inghilterra

## [redacted] dagli omosessuali

LONDRA. L'indimenticata soprano greca Maria Callas, di [redacted] ricorrerà il mese prossimo il ventennale della morte, era condannata all'infelicità sentimentale da una spiccata predilezione per i gay. Lo afferma, secondo il «Sunday Times», una biografia che sta per essere pubblicata in Gran Bretagna con il titolo «The tigress and the lamb» («La tigre e l'agnello»). Scritto da David Bret, uno studioso specializzato nella vita di dive, il libro sostiene che la celeberrima cantante lirica era tormentata dal demone di sedurre omosessuali maschi: il direttore d'orchestra americano Leonard Bernstein e i registi italiani Franco Zeffirelli, Luchino Visconti [redacted] Pier Paolo Pasolini. «Ella riteneva che tutti gli omosessuali potessero essere convertiti dalla passione di una [redacted] donna», afferma Bret.

Celebrazioni [redacted] Memphis

## Un duetto virtuale [redacted] Lise-Marie [redacted] Elvis

MEMPHIS. Alle decine di migliaia di fan giunti da tutto il mondo [redacted] Graceland, la lussuosa tenuta alle porte di Memphis, per ricordare [redacted] ventennale della morte della rockstar, si sono unite [redacted] sorpresa l'ex moglie del cantante, Priscilla, e la figlia Lisa Marie Presley, sua unica erede, nota per il controverso quanto breve matrimonio con Michael Jackson.

Tra padre e figlia c'è stato anche un duetto «virtuale» nel corso del concerto che ha visto sul palco i vecchi musicisti del «Re» e lui stesso, immortalato attraverso [redacted] maxi-schermo su cui scorrevano video d'annata, impegnati nel repertorio di un tempo. Lisa Marie si è unita, in rigorosa pre-registrazione, alle immagini del padre che intonava «Don't Cry Daddy» («Non piangere papà»), inciso da Elvis nel 1969.

Di origine piemontese

## [redacted] detto «El [redacted] argentino

BUENOS [redacted]. L'Argentina ha perso una stella italiana, anzi piemontese. Il cantante di tango Alberto Moran, nato a Strevi, in provincia di Alessandria, è morto sabato nell'ospedale Tornu di Buenos Aires per un'insufficienza respiratoria. Aveva 77 anni.

Moran, che [redacted] stato soprannominato «El Flaco» (lo Smilzo) per il suo aspetto fisico longilineo, era emigrato in Argentina dal natio Piemonte [redacted] i genitori quando aveva solo nove anni; il suo vero nome infatti era Remo Andrea Domenico Recagno.

Fra i suoi maggiori successi si ricordano «Abrojito» e «San Jose de Flores», «Pasional», «Cadenas» e «Una vez». Grande la sua fama anche fuori dei confini argentini: negli Stati Uniti si esibì a New York, Chicago e Miami, città questa che gli conferì la cittadinanza onoraria.

La nuova serie ha debuttato ieri in America: l'attore nel ruolo che fu di Fonda

# Jack Lemmon arriva [redacted] tribunale

## *Protagonista per la tv di «La parola ai giurati»*

NEW YORK. Una nuova versione del classico «La parola ai giurati» («12 Angry men») ha debuttato ieri negli Usa, sul canale televisivo Showtime. Il rifacimento, diretto da William Friedkin («L'esorcista») ha un cast d'eccezione. La critica già esalta Jack Lemmon, «altrettanto bravo come Henry Fonda». Nel film del '57 (con regia di Sidney Lumet), Fonda era il giurato n. 8 oltre che produttore. Il giurato n. [redacted] solo a [redacted] di convincere gli altri che troppo in fretta raggiungono un verdetto ingiusto, nel giudicare colpevole un giovanotto portoricano del Queens, accusato di aver accoltellato a morte il padre; e riesce a fa cambiar loro idea. Gli altri 11 giurati [redacted] ora interpretati da George C. Scott (per il ruolo che era di Lee J. Cobb), Hume Cronyn, Edward James Olmos, Mykelti Williamson (il Bubba di «Forrest Gump»), Dorian Harewood, James Gandolfini, Ossie Davis, Armin Mueller-Stahl, William Petersen, Tony Danza e Courtney B. Vance.

«La parola ai giurati» fu prodotto, per la prima volta, nel '54, per la tv, per la serie della Cbs, «Studio One»; poi, tre anni dopo, [redacted] il film (accolto freddamente al [redacted] apparire); nel '60 fu adattato per il palcoscenico, e continua a essere rappresentato in tutto il mondo. Nota Olmos: «Nel film del '57 la giuria [redacted] tutta di bianchi, [redacted] poteva sentire e capirne il razzismo. In questo nuovo adattamento, invece, ci sono 4 afroamericani, [redacted] miscuglio multiculturale, dunque». Le sceneggiatore Reginald Rose, 76 anni, spiega: «Col passare del tempo ho aggiunto qualcosa all'originale, varie cosettine, qua e là; e i dialoghi [redacted] un po' allungati; ma è difficile da notare». E rivela: «Così tanti attori famosi avrebbero voluto partecipare [redacted] questa edizione '97, [redacted] già altri impegni». L'originale televisivo [redacted] di 52 minuti; il film di 95, ora [redacted] di quasi due ore.

Particolare curioso: l'idea per il remake (costato leggermente al di sotto dei 3 milioni di dollari), è venuta al regista Friedkin, una sera, mentre, col figlio, seguiva in tv, il processo O. J. Simpson.

Jack Lemmon è il giurato n.° 8 nel telefilm tratti dalla pellicola del '57

**Giuseppe Ballaris**

I FILM DI OGGI IN TV

# Il gigante James Dean

**IL GIGANTE**
1956, alle 20,50 su Raiuno; dur. 197'

La saga di Bick Benedict (Hudson), allevatore di bestiame texano, che si scontra con un mondo che cambia. Il figlio Jordan sposa una messicana suscitando le violente reazioni dell'anziano allevatore. Il vicino scopre [redacted] petrolio nel suo terreno. Ultimo ciak per James Dean che morì in un incidente stradale prima della fine delle riprese. oscar al regista George Stevens. La parte di Dean doveva [redacted] assegnata ad Alan Ladd ma la moglie Sue Carroll, sua manager, glielo impedì, causandogli una forte depressione.

**TRACCE DI ROSSO**
[redacted], [redacted] su [redacted] 1; dur. 103'

Palm Beach: in una pozza di sangue viene ritrovato il cadavere del detective Jack Dobson. Il poliziotto [redacted] indagando [redacted] «serial killer» autore di omicidi di sole donne. Precedentemente Jack aveva testimoniato contro un gangster, Tony Garidi, accusato dell'omicidio di [redacted] giovane prostituta. Ora Garidi è indagato, assieme all'amante Ellen. Esordio alla regia per Andy Wolk. Protagonista [redacted] James Belushi, fratello del più famoso John. Ha lavorato, dopo la scomparsa del fratello, per la Nbc nel programma «Saturday Night Live», dall'83 all'85.

**POLIZIOTTO SUPERPIÙ**
1980, alle 20,45 su Canale 5; dur. 104'

Miami, Florida. L'esplosione di un missile nucleare conferisce a Dave Speed, agente di polizia, fantastici superpoteri. Dave sposta gli oggetti col pensiero, possiede una forza sovrumana: la graziosa ragazza di Dave, Evelyn, e il sergente Dunlop rimangono sbalorditi dal cambiamento avvenuto nel giovane. Commedia simpatica, tutta d'azione, diretta da Sergio Corbucci, [redacted] Ernest Borgnine (premio Oscar nel '55 con «Marty, vita di un timido») e l'immancabile Mario Girotti, in arte Terence Hill.

**IL CIRCOLO DELLA [redacted]**
1993, alle 22,50 [redacted] Raidue; dur. 135'

San Francisco, nella comunità cino-americana della città, si svolge una festa per la partenza della giovane June per il Paese d'origine: la Cina. Quattro anziane donne cinesi sono emigrate negli Stati Uniti: la madre [redacted] June è morta [redacted] poco. Le amiche oggi raccontano alle loro figlie le terribili difficoltà che hanno affrontato nella Cina del primo Novecento. Prodotto da Oliver Stone, il film è tratto dal best-seller omonimo di Amy Tan, record di vendite nell'89. Ben diretta da Wayne Wang, è una commedia di grandi sentimenti che abbraccia [redacted] intero secolo.



# ANTENNA

**[redacted]**
In *Professione natura* Sveva Sagramola visita il Sud Africa. Tra gli intervistati Milton Nikosi, giornalista della Bbc, e Debra Patta, caporedattrice [redacted] 701 Radio, l'unica che trasmette informazioni reali e concrete sull'apartheid (Raitre, 20,50). In *Paperissima Sprint* [redacted] carrellata sui [redacted] che hanno maggiormente divertito i telespettatori nelle settimane scorse: Beppe Braida, Manlio Pagliero [redacted] Leonardo Manera (Canale 5, 20,30).

**TELEVATICANO**
Come già anticipato qualche giorno fa anche da «La Stampa», la nuova televisione della Conferenza episcopale italiana trasmetterà presto grazie [redacted] canale satellitare affittato da Telepiù. Il regista Pupi Avati dovrebbe esserne il direttore artistico mentre Gianni Minà dovrebbe presentare il primo grande spettacolo, il congresso eucaristico in programma a Bologna nel prossimo settembre. Per [redacted] ruolo di direttore generale si fa il nome di Emmanuele Milano, [redacted] manager di Raiuno e Telemontecarlo. Già assunti i primi giornalisti, ai quali una clausola del contratto garantisce, nell'eventualità in cui la televisione dovesse andar male, il riassorbimento da parte di altre testate cattoliche, prima fra tutte «Avvenire». New Press, centro di produzione già creato dalla Cei sulla via Aurelia a Roma, realizza da un paio d'anni un telegiornale interamente religioso, *Ecclesia*, e altri programmi radiotelevisivi distribuiti nelle 108 tv locali e 180 radio di ispirazione cattolica.

**[redacted]**
Puccio Corona svela a «Tv Sette» che da ragazzo, d'estate, andava ad Aci Trezza. In montagna va giusto qualche volta, per sciare. Tra le coste da visitare consiglia il Salento, il Cilento e le Cinqueterre. A chi ama le isole Pantelleria, Egadi ed Eolie. Ex campione regionale dei 400 metri stile libero, apprezza la pallanuoto e [redacted] immerge [redacted] apnea, vantando un record di cinque metri (sic!). La vela non l'ha ancora conquistato. Ama Joseph Conrad [redacted] «Il vecchio [redacted] il mare» di Hemingway.

**[redacted]**
Come molti [redacted] colleghi, anche Giada Desideri si lamenta per il lavoro nella soap *Un posto al [redacted]le*, che non le lascia tempo per l'amore: «A volte, quando sono giù penso a quanto desidererei una persona vicino, [redacted] che sono così romantica».

**AFEF**
Afef Jnifen, pronta a candidarsi alle prossime elezioni politiche, non ha ancora deciso tra i due partiti che le hanno offerto un collegio. La candidatura le è stata sollecitata dopo numerose [redacted] apparizioni in tivù, in giro per programmi ad esprimere le sue idee sui problemi dell'immigrazione: «La mia posizione accontenta un po' tutti. Io dico: fate lavorare solo chi è in regola col permesso di [redacted]ggiorno. Via i clandestini. Li ho visti, vivono come bestie. Se devi vivere male, tanto meglio che torni a casa tua dove hai casa e famiglia». Polemica con Antonio Di Pietro: «Tutti, dall'operaio alle [redacted] modelle, devono avere la possibilità di far politica, ma non giudici o ex giudici». Vedrebbe bene D'Alema presidente e Fini primo ministro, ma Berlusconi è il più elegante. «Al confronto di Cicciolina io sono una politologa».

**Giorgio Dell'Arti**

I PROGRAMMI DI OGGI

## RAIUNO

**Telegiornale:** 6,30 (756107); 11,30 (7860418); 13,30 (4144); 16 (40050); 20 (5885); 23 (304302); 0,25 (24722);
- 6 — **Euronews**, attualità (2608)
- 6,45 **Unomattina estate**, attualità (3252760)
- 9,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (1623215)
- 10 — **Il re dei grizzly**, [redacted] avventura (Usa, 1969). Regia di Ron Kelly, con Chris Wiggins, John Yesno (175418)
- 11,35 **Verdemattina estate**, rubrica. (1508695)
- 12,25 **Che tempo fa**, rubrica (519-2654)
- 12,30 **TG1 Flash**, attualità (64418)
- 12,35 [redacted] **signora in giallo**, telefilm (5165215)
- 13,55 **TG1 Economia**, attualità (2874692)
- 14,05 **Mi manda Picone**, film commedia (Italia, 1984). Regia di Nanni Loy, [redacted] Giancarlo Giannini, Lina Sastri (8413645)
- 16,10 **Solletico**, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. (6709692)
- 18,10 **Simpatiche canaglie**, telefilm (913854)
- 18,25 **Hai paura del buio?**, telefilm - *"La storia del tesoro di Cutter" - 2a parte* (47073)
- 18,55 **La signora del west**, telefilm ([redacted]7)
- 19,50 **Che tempo fa**, rubrica (429-0465)
- 20,35 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (6264682)
- 20,40 **La zingara**, gioco (3999302)
- 20,50 **Il gigante**, film drammatico (Usa, 1957). Regia di George Stevens, con James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson (27103676)
- 0,50 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (97147567)
- 0,55 **Tempo - Sequenze: La fuga**, rubrica (8264722)
- 1,20 **Filosofia: Gennato Basso**, rubrica (4138105)
- 1,30 **Sottovoce: Elena Doni**, rubrica.(7279797)
- 1,50 **Le sfumature di Ippoliti**, attualità (2525906)
- 2,05 **Caro palinsesto notturno**, rubrica (7469432)
- 2,30 **Eva ed io**, sceneggiato (897-2093)
- 3,40 **Le avventure di Simon Templar**, telefilm (5125890)
- 4,30 **Quartetto Cetra**, musicale (7750722)
- 4,55 **Milva - Iva Zanicchi - Mina**, musicale (22447587)
- 5 — **Gamma**, sceneggiato

## RAIDUE

**Telegiornale:** 11,45 (4275031); 13 (8437); 20,30 (77147); 22,35 (8451334); 1,30 (4289180);
- 6,35 **Videocomic**, varietà [redacted] 3050)
- 7 — **La traditora**, telenovela (33-34741)
- 7,45 **Go cart mattina**, varietà ragazzi [redacted]
- 7,50 **Classic cartoon**, cartoni - *"Oro a 18 carote"*. (6267963)
- 7,55 **Pingu**, cartoni (6266234)
- 8 — **Heidi**, cartoni (8657)
- 8,30 **L'albero azzurro**, varietà ragazzi (8550031)
- 9,05 **Lassie**, telefilm (6226925)
- 9,30 **Protestantesimo**, rubrica (8654)
- 10 — **In viaggio con Sereno Variabile**, rubrica (97789)
- [redacted],10 [redacted] **al ama**, soap opera (3232437)
- 11 — **Santa Barbara**, soap opera (6789316)
- 12 — **Il meglio di CI vediamo in TV - 1a parte**, varietà. (500-50)
- 13,30 **Nel regno [redacted] natura**, documenti (6296)
- 14 — **Il meglio di CI vediamo [redacted] Tv - [redacted] parte**, varietà (9130012)
- 15,25 **Bonanza**, telefilm (8218673)
- 16,15 **TG2 Flash (17.15)**, attualità (3708692)
- 17,20 **Nel Regno della natura**, documenti (76382)
- 17,50 **Meteo 2**, rubrica (6445363)
- 17,55 **Calcio:** [redacted] **- Brasile**, sport (4770147)
- 19,50 **Aspettando Macao**, varietà. Con Alba Parietti. (546-1769)
- 20,50 **Amico mio**, . Regia di Paolo Poeti, con Massimo Dapporto, Katharina Bohm (118-079)
- 22,50 **Circolo** [redacted] **fortuna e della felicità**, film drammatico. , con Tsai Chin, Lisa Lu, Kiev Chinh (32662673)
- 1,10 **Meteo 2**, rubrica (70935722)
- 1,15 **TGS Notte Sport**, rubrica sportiva (3768464)
- 1,25 **Appuntamento al cinema**, rubrica (3283242)
- 1,4[redacted] **I ritorni in mente replay**, musicale (1597635)
- 2,50 **Diplomi universitari a distanza** (82381345)
- 2,55 **Trasmissione numerica. Lezione 17**, documenti (5-505835)
- 3,40 **Reti logiche. Lezione 17**, documenti (5123432)
- 4,30 **Ricerca operativa. Lezione 17**, documenti (8497136)
- 5,05 **Disp[redacted]i e sistemi meccanici. Lezione 17**, documenti (5219432)
- 5,50 **Elaborazione numerica [redacted] segnali. Lezione 17**, documenti

## RAITRE

**Telegiornale:** 12 (16878); 14,15 (265178); 19 ([redacted]); 22,30 (5316); 0,30 (83567);
- 6 — **TG3 Morning News**, attualità. (17944)
- 8,30 **Arco di trionfo**, film drammatico (Usa, 1948). Regia [redacted] Lewis Milestone, con Charles Boyer, Ingrid Bergman (8617695)
- 10,30 **Tempo Futuro**, rubrica (8-126)
- 11 — **Tema**, rubrica (43760)
- 12,05 **In nome della famiglia (R)**, sceneggiato (2114363)
- 13 — **Tema**, rubrica (30296)
- 14 — **TGR** [redacted] **Regionali**, attualità (15505)
- 14,30 **ENG Presa diretta**, telefilm *"Radici"* (9127383)
- 15,20 **TGS Pomeriggio sportivo**, rubrica sportiva (9734-147)
- 15,30 **Tiro a volo: Trofeo Internazionale Bednarik**, sport (66673)
- 15,40 **Atletica leggera: 20a edizione Amatrice**, sport (300-6760)
- 15,55 **Equitazione: Salto ad ostacoli**, sport (8351079)
- [redacted],20 **Baseball:** [redacted] **Italiano**, sport (2473128)
- [redacted] **Tuffi: Campionato Europeo 3 m.** [redacted] sport (9672944)
- 17,55 [redacted] **Magazine**, documenti (43505)
- 18,20 **Meteo 3**, rubrica (8836234)
- 18,25 **In nome della famiglia**, sceneggiato (408857)
- 19,35 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (822383)
- 20 — **Un gioco a ....**, gioco (505)
- 20,30 **Friends**, telefilm (64673)
- 20,50 **Professione natura**, documenti (102876)
- 22,45 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (7251789)
- 22,55 **Headline**, attualità (340234)
- — — **Format presenta: Mixer Documenti**, attualità - Semana negra. (13890)
- 0,20 **Art'è**, attualità (3736345)
- 1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica - Finché dura la memoria. (2075180)
- 2,10 **Come l'acqua per il cioccolato**, film commedia (Messico, 1992). Regia di Alfonso Arau, con Lumi Cavazos, Marco Leonardi (960-5451)
- 3,55 **I promessi sposi**, sceneggiato (2539242)
- 5,25 **Concerto dal vivo: Tony Santagata**, musicale

## CANALE 5

**Tg5:** [redacted] (77350505); 13 (1654); 20 (1470); 22,50 (66365); 0,05 (3168345); 1,45 (9050242); 3 (8474800); 4 (1408477); 5,30 (48758180);
- 9 — **Love boat**, telefilm - *"Sposa [redacted] che non ti mantengo"* (54789)
- 10 — **La donna bionica**, telefilm *"Il canyon [redacted] morte"* (66-505)
- 11 — **Una bionda per papà**, [redacted] telefilm - *"Tempi moderni"* (23-62)
- 11,30 **Otto sotto un tetto**, telefilm *"Tutto fumo niente arrosto"* (2789)
- 12 — **La tata**, telefilm - *"L'unto del signore si può smacchiare"* (3418)
- 12,30 **Nonno Felice**, telefilm - *"Sfratto esecutivo"* (4675)
- 13,30 **Tutto Bean**, telefilm (11215)
- 13,45 **Beautiful**, soap opera (87-4437)
- 14,15 **La battaglia di Nancy**, film drammatico (Usa, 1992). Regia di Harry Winer, [redacted] Joanna Cassidy, Stheporn Lang (5471147)
- 16,15 **Sisters**, telefilm - *"Un'opera buona"* (269321)
- 17,15 **Il Commissario Scali**, telefilm - *"Vite in fuga"* (4578126)
- 18,15 **Casa Vianello**, telefilm - *"Il mercante di tappeti"* (11296)
- 18,45 **6 del mestiere?**, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini. (7990944)
- 20,30 **Paperissima Sprint**, varietà. Con [redacted] Hunziker e Gabibbo. (42963)
- 20,45 **Poliziotto superpiù**, film avventura (I/Usa, 1980). Regia di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Ernest Borgnine (524895)
- 22,45 **Speciale Luciano De Crescenzo** [redacted] **racconta l'Odissea**, attualità - Le sirene. (5407353)
- 23,05 **Un tranquillo week-end di paura**, film drammatico (Usa, 1972). Regia di John Boorman, con Jon Voight, Burt Reinolds (7027321)
- 1 — **Dream On**, telefilm (7646-857)
- 1,30 **Paperissima sprint (R)**, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (6939722)
- 2,15 **Target (R)**, attualità. Con Gaia De Laurentiis (6481684)
- 3,30 **Nonsolomoda (R)**, attualità (4507797)
- 4,30 **Corto circuito (R)**, rubrica (4263864)
- 5 — **Galapagos (R)**, documenti

## ITALIA 1

**Studio Aperto:** 12,25 (853050); 18,30 (13418); 20,30 (40505);
- 6,10 **Segni particolari genio**, telefilm (5409995)
- 6,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (66104383)
- 9,20 **Mc Gyver**, telefilm (9625741)
- 10,25 **I viaggi di Gulliver**, film fantastico (Usa, 1960). Regia di Jack Sher, con Kerwin Mathews, Jo Morrow, Lee Patterson (87427566)
- 12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (4307416)
- 12,50 **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori. (8104147)
- 12,55 **Happy Days**, telefilm - *"Fonzie Lectomia"* (3977401)
- 13,30 **Ciao ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (33437)
- 13,35 **Pazze risate per mostri e vampiri**, cartoni (4563050)
- 13,55 **Ciao Caio parade**, varietà ragazzi (8258708)
- 14 — **Sulle ali del Dragon Flyz**, cartoni - *"Insetti"*. (3012)
- 14,30 **Mai dire tv**, varietà. Con Gialappa's band. (1031)
- 15 — **Hercules**, telefilm (99437)
- 16 — **Bim Bum Bam e cartoni animati**, varietà ragazzi (67-296)
- 16,05 **N[redacted] da prima pag[redacted]**, cartoni (802654)
- 16,55 **Prove su strada di Bim Bum Bam**, varietà ragazzi (4558234)
- 17,25 **L'incredibile Debby**, varietà ragazzi (4544499)
- 17,30 **Primi baci**, telefilm (7437)
- 18 — **Helena e i suoi amici**, telefilm - *"La forunee"* (6166)
- 18,50 **Studio sport**, rubrica sportiva (2206483)
- 19 — **Baywatch**, telefilm (1079)
- 20 — **L'Italia del Karaoke**, musicale (9012)
- 20,45 **Tracce di rosso**, film thriller (USA, 1992). Regia di Andy Walk, con James Belushi (522437)
- 22,45 **Assassini silenziosi**, film azione (Usa, 1995). Regia di Richard Pepin, con Jack Scalia, Dennis Christopher (7199925)
- 0,45 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (8599967)
- 1,20 **Star Trek - The next generation**, telefilm (6457636)
- 2,20 **6 Gendarmi in fuga**, film [redacted]dia (Francia /Italia, 1970). Regia di Jean Girault, con Louis De Funes, Sara Franchetti (97381636)
- 4,30 **T and T**, [redacted]m (4261426)
- 5 — **Kung fu**, telefi[redacted]

## RETE 4

**Tg4:** 11,30 (632037); 13,30 (662); 18,55 (1521234);
- 6 — **Lasciati amare**, telenovela (4149147)
- 6,50 **Attenti a quei due**, telefilm *"Napoleone d'oro"* (6319021)
- 8,50 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (1358708)
- 8,55 **Vendetta d'amore**, telenovela (3145079)
- 10 — **Perla Nera**, telenovela (2-079)
- 10,30 **I due volti dell'amore**, telenovela (9370)
- 11 — **Regina**, telenovela (5499)
- 11,45 **Milagros**, telenovela. Con Grecia Colmenares, Jorge Martinez (6764031)
- [redacted],30 **La casa nella prateria**, telefilm - *"Il prezzo dell'orgoglio"* (53147)
- 14 — **Chi c'è c'è al sole**, [redacted] Con Silvana Giacobini. (32-[redacted])
- 15 — **Sentieri**, soap op[redacted]
- [redacted] **C[redacted] non correre**, film commedia (Usa, 1966). Regia [redacted] Charles Walters, [redacted] Cary Grant, Jim Hutton (3626418)
- 17,45 **Ok il pr[redacted] è giusto**, gioco. Con Iva Zanicchi e con la partecipa[redacted] di Carlo Pistarino. (1614657)
- 19,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (23302)
- 19,35 **Calimero**, cartoni - *"L'artista"*. (681692)
- 20,05 **Bentornato Topo Gigio**, cartoni (408383)
- 20,35 **Campioni di ballo**, varietà. Con Natalia Estrada e Ama[redacted]. (6294857)
- 23,05 **L'infermiera**, film commedia (Italia, 1975). Regia di Nello Rossati, con Ursula Andress, Duilio Del Prete (4064654)
- 1,15 **TG4 Rassegna stampa**, attualità (3367256)
- 1,35 **La supertestimone**, film commedia (Italia, 1971). Regia di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Orazio Orlando (2381074)
- 3,30 **Spenser**, telefilm (6661447)
- 4,20 **Matt Houston**, telefilm (63-16906)
- 5,10 **Kojak**, telefilm

## TMC [redacted]

**[redacted]legiornale:** 12,45 (52050); 19,25 (1044); 22,35 (574234); 1,10 (784172);
- 7 — **Zap Zap Estate**, varietà [redacted] gazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (9373789)
- 8 — **Professione pericolo**, telefilm (59857)
- 10 — **Cartoon Network (R)**, cartoni (53673)
- 11 — **Charlie Chan e il segreto delle piramidi**, film giallo (Usa, 1935). , con Sidney [redacted] (849925)
- 13 — **TMC Sport**, rubrica sportiva (15854)
- 13,15 **Ironside**, telefilm (4826470)
- 14,15 **Cinque vie per l'inferno**, film guerra (Usa, 1958). Regia di James Clavell, con Neville Brand, Patricia Owens (5859437)
- 16 — [redacted] **della porta accanto**, telefilm (9942)
- [redacted],30 **Switch**, telefilm (4765692)
- 17,35 **Zap Zap Estate**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (8419586)
- 19,50 **TMC Sport**, rubrica sportiva [redacted] (589586)
- 20,05 **Strettamente personale (R)**, varietà. Con Marco Balestri. (781128)
- 20,35 **Calcio: Monza - Genoa**, sport - Coppa Italia. (520079)
- 23 — **Dottor Spot (R)**, rubrica (2-0760)
- 23,05 **Cannoni a Batasi**, film drammatico (GB, 1964). Regia di John Guillermin, con R. Attenborough, M Farrow (2960741)
- 1,30 **Charlie Chan e il segreto delle pi[redacted] (R)**, film giallo (Usa, 1935). , con Sidney Toler (8820258)
- 2,40 **CNN**, attualità - Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

ALLA RADIO

**RADIOUNO:** Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,45 L'oroscopo; [redacted] GR1; 11 GR1 - Inviato Speciale; 12 Come vanno gli affari; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,11 Ombudsman estate; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1; 17,16 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 19 GR1; 19,07 Tendenze; 19,30 Radiohelp; 19,28 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio: Amico mio; 22,42 Bolmare; 23,[redacted] Sognando il giorno.

**RADIODUE:** Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,40 Un amore di sorella; 9 Il programma lo fate voi; 11,50 Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Radioduo; 16,03 Hit parade - Albums; 16,35 Radiocontainer; 16,30 GR2 Notizie; 18,30 GR2 Notizie; 20,03 Jimmi e Johnny; 21 Suoni e ultrasuoni.

**RADIOTRE:** Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina. - I giornali del mattino letti e commentati da Giorgio Dell'Arti, curatore del settimanale "Il foglio dei fogli". A cura di Paola [redacted] Monte; 9 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagina: La natura delle cose. - Di Tito Lucrezio Caro. Lettura integrale di Franco Cordelli. Un programma curato e realizzato da Vissia Bachlece; 12,30 Opera senza confini; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Hollywood party; 19,45 Poesia [redacted] poesia; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre suite festival; 20,30 The prodigal son; 22,30 Concerto sinfonico.

## TMC 2 [redacted]

- 9 — **Il meglio di Caffè Arcobaleno**, varietà (186944)
- 10 — **Clip to clip**, rubrica (6472296)
- 12 — **Arrivano i nostri**, rubrica (864128)
- 12,40 **Clip to clip**, rubrica (1756166)
- 14,05 **Clip to clip**, rubrica (700012)
- 15 — **Coloradio**, musicale (706632)
- 17 — **Clip to clip**, rubrica (300586)
- 18 — **Hardball**, telefilm (986012)
- 18,50 **Amori e baci**, telefilm (8544012)
- [redacted],30 **Cartoon Network (R)**, cartoni (61-90470)
- 20,35 **A tutto gas**, film (143963)
- 22,20 **Coloradio**, musicale (927576)
- 22,50 **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (72-84692)
- 23 — **TMC2 Sport Magazine**, [redacted] sportiva (475789)
- 0,05 **Coloradio**, musicale

## TELE+1

- 0,55 **Underground**, film drammatico (90-782692)
- 12,45 **Francois Truffaut - Portrait's [redacted]lee**, film documentario (3496416)
- 14,20 **3 Ninjas knuckle up**, film avventura (6467586)
- 15,50 **Amici per sempre**, film drammatico (2413079)
- 17,20 **Bufera in paradiso**, film commedia (4094234)
- 19,20 **Il rovescio** [redacted] **medaglia**, film drammatico (5087573)
- 20,50 **Set - Il giornale del cinema**, attualità (8336238)
- 21 — **Killer - Diario di un assassino**, film thriller (750168)
- 22,30 **Copycat - Omicidi in serie**, film thriller (2911673)
- 0,25 **Set - Il giornale del cinema**, attualità (4120631)
- 0,40 **Cittadino X**, film thriller

## TELE+2

- 12,30 **Telepiù 2 Week end**, rubrica sportiva (3347[redacted])
- 14,30 **Baseball MLB: Houston - Florida**, sport (44625363)
- 17,30 **Amici per sempre**, film (613692)
- 19 — **Ferrari Challenge Misano**, sport (4-89854)
- 19,30 **+2 Gol**, rubrica sportiva (676437)
- 19,45 **Settimana Gol**, rubrica sportiva (42-7079)
- 20,15 **Telesport**, rubrica sportiva (3924760)
- 20,30 **1997 PPG Cart World Series Elkhart Lake (R)**, sport (379031)
- 22,15 **Settimana Gol (R)**, rubrica sportiva (307676)
- 22,45 **Captives - Prigionieri**, film (517031)
- 0,15 **World Superbike Austria (R)**, sport

## TELE+3

- 7 — **L'università a domicilio**, rubrica (4-4268706)
- 10 — **Opera: P. Hindemith - Cardillac (R)**, musicale (6253925)
- 11,20 **Musica da camera: C. Debussy - Ondine**, musicale (5680302)
- 11,30 **Musica da camera: G. Mahler - Sinfonia n7**, [redacted] ([redacted])
- 13 — **Programmi musicali MTV**, musicale (98977418)
- 19,05 **+3 News**, attualità (2199925)
- 21 — **Danza: P[redacted] Le bella addormentata**, musicale (73884234)
- — — **MTV Europe**, musicale

**GUIDA ALLO SHOWVIEW**

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
**(02) 269.218.15.**
**Dicitura del Copyright**

**I CANALI DI SHOWVIEW**
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
# TORINO
CRONACA

Lunedì 18 Agosto 1997 TO1 TO2 LO PM 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111



Nella parrocchia di Rivodora la predica pro-preservativo autorizzata dal sacerdote

# In chiesa il profeta del condom

## *Dopo la messa parla ai fedeli*

I profilattici sono entrati nel tempio del Signore ieri mattina, durante la messa grande [redacted] domenica, nella lillipuziana parrocchia di San Francesco [redacted] Sales, protetta anche dalla Madon[redacted]l Carmine, a Rivodora, frazione di Baldissero, un gruppo di case, cascinali e villette disseminate lungo strade e viottoli della collina.

«Ed ora [redacted] bravo giovanotto parlerà della profilassi [redacted] dei mezzi per prevenire una malattia infettiva e per evitare che si diffonda...», ha avvertito Don Augusto, 76 anni, dopo aver pronunciato l'«andate, la messa [redacted] finita». La quarantina di fedeli, età media [redacted] anni, che già [redacted] ne stava andando, quando ha guardato [redacted] l'altare ha visto il «bravo giovanotto» e il cordino attorno al collo dal quale penzolavano cinque preservativi. Su ogni involucro, in pennarello nero, la scritta «Vita».

Qualche testa si è chinata, qualche sguardo si è incrociato, ma solo due anziani se ne sono andati prima che [redacted] «bravo giovanotto» aprisse bocca.

E nel silenzio dello stupore, il ragazzo si è presentato tuonando come un predicatore: «Sono [redacted] guerrigliero pro-condom! Non sono cattolico, [redacted] vi rispetto. Don Augusto è una persona straordinaria, che ha intuito il significato della mia missione: far capire quanto [redacted] importante l'uso del preservativo per evitare nascite indesiderate e per combattere il contagio da Aids. E' quello che ho detto anche al Papa, a Woody Allen, a Craxi. E quando ho incontrato madre Teresa di Calcutta, e le ho chiesto: "Un preservativo per la vita?", lei ha risposto "Per la vita, sì"».

A quel punto gli occhi dei fedeli cercavano quelli [redacted] Don Augusto, che invece [redacted] teneva socchiusi, seduto in disparte. Perché quel sermone, pur di «un bravo giovanotto», sembrava davvero un po' forte. Ma Gabriele Paolini, 22 anni, «editore [redacted] scrittore», licenza di terza media, liceo classico abbandonato dopo i primi due anni, [redacted] ventina di denunce da quando, 9 mesi fa, è diventato crociato per la campagna pro-preservativo, ormai era lanciato. «Io [redacted] giovane, potrei essere vostro figlio. Credo che tutti voi teniate alla salute dei vostri figli, [redacted] che per questo desiderate suggerir loro precauzioni... [redacted] scuso [redacted] parlo di questi temi in una chiesa, [redacted] spero [redacted] non offendere la vostra sensibilità di cristiani». Il «guerrigliero pro-condom» si [redacted] girato più volte a cercare [redacted] lo sguardo don Augusto, che però non lo ha contraccambiato neppure a quel ragazzo che vive a Roma da anni, e che ogni estate torna per qualche giorno nella [redacted] della mamma, a Rivodora.

Gabriele si stava ancora scusando, mentre i primi fedeli, prendendo coraggio, cominciavano ad alzarsi. Don Augusto ha aperto gli occhi e ha ricordato [redacted] parrocchiani gli appuntamenti con le messe della settimana.

«Sono credente, ho un figlio trentenne. La chiesa deve parlare di questo problema», ha commentato la signora Maria Piera, 70 anni. «Bisogna parlare di queste [redacted] anche in parrocchia», ha aggiunto la signora Rita, 53 anni. Gli altri fedeli erano già scappati via. Per loro la messa [redacted] finita prima che accanto all'altare arrivasse quel «bravo ragazzo».

**Marco Sartorelli**

DON AUGUSTO

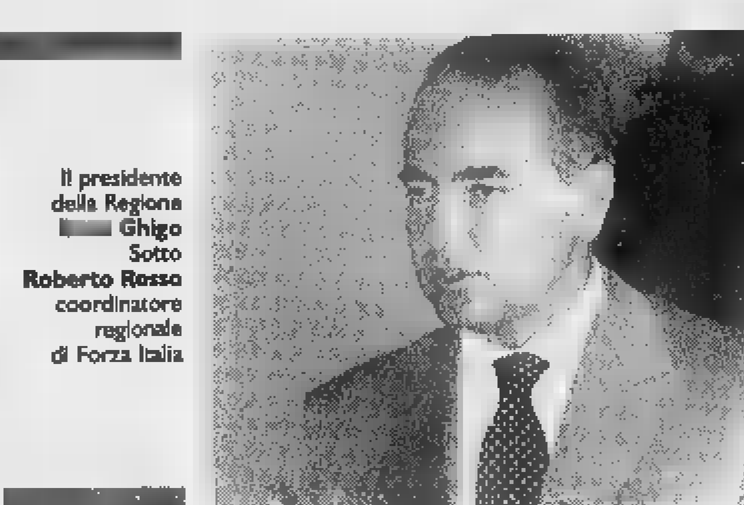
### *«Non c'è niente di strano»*

«Io non ho sentito niente, [redacted] non ho sentito niente». Don Augusto, 76 anni, trenta dei quali trascorsi [redacted] dir messa nella parrocchia di Rivodora, al termine della predica del «guerrigliero pro-condom» ripete la stessa frase. Dice che lui non ne sapeva molto di quello che avrebbe detto «Gabriele, [redacted] ragazzo che [redacted] da tantissimi anni», e che quando ha saputo che voleva soltanto «cinque minuti per parlare di una [redacted] importante che riguarda tanti giovani», lo ha indirizzato a don Mario, «più giovane, lui ha 70 anni, [redacted] di queste [redacted] ne capisce di più», che gli dà una mano a mandare avanti la parrocchia. Ma quel «bravo ragazzo» [redacted] ha esagerato presentandosi in chiesa con una collana [redacted] preservativi? «Io non ho visto niente, io [redacted] ho visto niente». Non teme che il cardinale Saldarini le tirerà le orecchie? «Perchè, cos'è successo di strano?».



**Gabriele Paolini** nella chiesa di Rivodora [redacted] fianco il parroco don Augusto

Il coordinatore regionale smentisce Ghigo



Il presidente della Regione [redacted] Ghigo Sotto **Roberto Rosso** coordinatore regionale di Forza Italia

# Sull'intesa con la Lega Forza Italia si spacca

## *Rosso: «Se il Carroccio è d'accordo noi ci siamo, per battere i comunisti»*

«Se [redacted] Lega ci sta, siamo pronti». Roberto Rosso, deputato e coordinatore di Forza Italia in Piemonte, non ha dubbi in proposito: l'alleanza con gli uomini [redacted] Bossi «s'ha da fare», purché le truppe [redacted] Domenico Comino (segretario nazionale in terra subalpina, stretto collaboratore del Senatur e capogruppo a Montecitorio) «diano segnali» [redacted] volere il confronto. Osserva Rosso: «Come, peraltro, pare stia facendo il Veneto, dove il Carroccio [redacted] in crescita mentre da noi, probabilmente proprio per inerzia [redacted] scarsa autonomia, perde consensi».

**Onorevole, non tutti sono d'accordo con questa sua tattica. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, dice [redacted] ad intese con la Lega che, a suo giudizio, rischierebbero di non [redacted] capite dagli elettori del Polo. Lei, co[redacted] risponde?**

«Il nemico non [redacted] Bossi, ma le tre forme di comunismo che oggi governano il Paese: i postcomunisti del pds, i cattocomunisti del ppi e i neocomunisti [redacted] Rifondazione. E il nodo da sciogliere è proprio quello della Lega. Ad essa si rivolge una grossa fetta di elettorato che potrebbbe votare le forze del Polo. Una divisione che ci danneggia molto, perché consente al regime post-comunista dell'Ulivo [redacted] vincere sempre [redacted] ovunque [redacted] man bassa».

**In altre parole, lei smentisce Ghigo?**

«Dalle [redacted]notizie in mio possesso, tutto il Polo subalpino è d'accordo [redacted] stringere patti d'azione con la Lega nelle città del Piemonte [redacted] oltre 15 mila abitanti nelle quali si voterà a novembre: Alessandria, Acqui, Domodossola, Moncalieri, Grugliasco e Chivasso. Diversamente, non ci sono [redacted]ti, il rischio che vincano le sinistre è altissimo. E, lo ripeto, per contrastare qu[redacted] ripetizione dell'Ulivo, sempre che la Lega ci stia, Forza Italia è pronta al gran passo: prima a [redacted] poi, salvo ostacoli insormontali, a trovare un'intesa sui programmi elettorali, per formare infine anche liste unitarie».

**Anche se la Lega insiste a «inseguire» la secessione?**

«Su questo punto sono d'accordo con il presidente Ghigo: c'è [redacted] pericolo che la Lega non dimostri di [redacted] un soggetto politico ragionevole e, [redacted] conseguenza, capace di fare accordi. Ma noi vogliamo correre questo rischio, senza preclusioni. D'altra parte nel Veneto, la Liga si comporta davvero come un soggetto ispirato al federalismo. E nonostante qui appaia come un soggetto politico "commissariato", che propone poco o nulla, secondo me c'è ancora margi[redacted] per sperare che cambi, che decida di mettersi in movimento».

**Rosso, non teme di «offendere» il Carroccio, definendolo «commissariato»?**

«[redacted] voglio offendere nessuno [redacted] nemmeno scavalcare Bossi nel tentativo di catturare i [redacted]oi voti. Dico piuttosto che i vertici eletti della Lega Piemont dovrebbero avere quel minimo di autonomia che noi stessi abbiamo nei confronti di Roma [redacted] dello stesso Berlusconi. Siamo [redacted] attesa: [redacted] la Lega ci sta, batta un colpo».

**Giuseppe Sangiorgio**

Sta meglio la ragazza cui il fidanzato ha fatto bere una birra contenente una sostanza tossica

# «Mi ha avvelenata? Vuol dire che mi ama»

## *La nigeriana disposta a perdonare l'innamorato*

Ospedale Gradenigo, primo piano, stanza due. E' nascosta qui Edowa «Edith» Ekuase, 25 anni, nigeria[redacted] di Benin City, la ragazza [redacted] lenata dal fidanzato italiano con una potente sostanza tossica. Fabrizio Andreis ha raccontato agli investigatori di avere compiuto il folle gesto perché lei era tornata [redacted] battere il marciapiede, dopo che lui l'aveva strappata alla prostitu[redacted] a Bologna e se n'era innamorato. Edith verrà sottoposta a [redacted] vi accertamenti clinici per valutare l'entità dei danni prodotti dal veleno. Edith contesta la versione del fidanzato. «Non [redacted] affatto vero che mi ha trovato sulla strada, alla Pellerina. Fabrizio [redacted] adirato [redacted] me per altri motivi, credo soprattutto per la sua grande gelosia. Ha raccontato che mi prostituivo per dare una giustificazione al [redacted] gesto da folle».

Cos'è successo la sera della vigilia di Ferragosto? «Era stato un pomeriggio normale. Ho lavorato tutto il giorno [redacted] casa, a disegnare ed a tagliare un vestito. Poi [redacted] arrivato Fabrizio. Gli ho chiesto di accompagnarmi a comprare del filo, ma tutti i negozi erano chiusi. Così siamo rientrati in [redacted]e, una volta qui, lui mi ha offerto un bicchiere di birra scura. Ne ho bevuto metà, poi sono tornata a lavorare».

Quando [redacted] ha spiegato che avevi bevuto del veleno?

«Mezz'ora dopo. Quando abbiamo deciso di uscire. Appena fuori lui mi ha baciato. Poi si [redacted] commosso e, fra le lacrime, mi ha detto che dovevo andare subito in ospedale. Io gli ho risposto che [redacted] stavo benissimo, che non c'era motivo [redacted] andare dai medici. Ma Fabrizio mi ha caricato a forza sulla macchina e portato al Gradenigo. Ai medici ha raccontato che mi aveva dato da bere [redacted] veleno, ed ha consegnato loro una bottiglietta con sopra un teschio. Mi sono un po' spaventata, ma il medico mi ha detto di stare tranquilla e [redacted] ha infilato nel naso un tubicino [redacted] riempito lo stomaco di acqua. Poi sono arrivati i poliziotti, che l'hanno portato via».

La vostra era [redacted] bella storia. Come è potuta finire così? «Ho incontrato Fabrizio mentre lavoravo sulla strada a Bologna. Sembrava un ragazzo a posto, ero stupita che si fosse innamorato di una come me. Ho capito che faceva sul serio quando ha lasciato la fidanzata e mi ha portata dai suoi genitori, a Carrù. Lì ho vissuto [redacted] mesi, prima [redacted] trovarmi una sistemazione a Torino».

Potrai perdonarlo? «Non lo so. Lui [redacted] essere matto ed [redacted] farei bene a trovarmi un altro, magari un nigeriano [redacted] me, con meno grilli per la testa. Però p[redacted] che, se si comporta così, lo fa perchè è innamorato. Ed a me hanno insegnato ad [redacted] rispetto verso chi ci vuole bene. Non lo so, dovrò riflettere». [a. con.]



[redacted] **Ekuase** la nigeriana ancora ricoverata in ospedale dopo [redacted] bevuto una birra avvelenata dal fidanzato geloso La ragazza contesta la versione fornita da lui

BOLLETTINO [redacted]

*Lunedì 18 Agosto*

**PREVISIONI**

Piemonte e Valle d'Aosta: tempo variabile con addensamenti nelle ore pomeridiane. Possibili rovesci lo[redacted]. Visibilità buona. Temperature in leggera diminuzione. Venti deboli orientali

**IERI**

| TEMPERATURE IN CITTA' | |
|---|---|
| MASSIMA | 25,3 |
| MINIMA | 17,6 |
| UMIDITA' (ore 14) | 80% |
| **PRECIPITAZIONI** | |
| FINO ALLE ORE 19 | 9,5 mm |
| TOTALE DI QUESTO MESE | 87,5 mm |
| MEDIA (1913-1994) | 70% |

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] CASELLE [redacted]

| | | | |
|---|---|---|---|
| MASSIMA | [redacted],8 | [redacted] | 17,9 |
| PRESSIONE (ore 20) | | | 1017 hPa |

**RECORD** del mese ultimi 50 anni

| | | |
|---|---|---|
| MASSIMA | 39,8 | 9 agosto 1954 |
| MINIMA | 6,8 | 30 agosto 1986 |

[redacted] FA

| | | | |
|---|---|---|---|
| MASSIMA | 31,4 | MINIMA | 19,2 |

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 6 e 34 minuti; tramonta alle ore 20 e [redacted].

**LA [redacted]** si leva alle ore 20 e 28 minuti; cala domani alle ore 7 e 41 minuti.

- Luna nuova 3 agosto ore 10
- Primo quarto 11 agosto ore 15
- Luna piena 18 agosto ore 13
- Ultimo quarto 25 agosto ore 4

**MERCURIO:** completamente invisibile perché molto più a Sud [redacted].

[redacted] per breve tempo [redacted] sera a Sud-Ovest

[redacted]: visibile alla sera a Sud-Ovest soprattutto un'ora dopo il tramonto.

**GIOVE:** a 607 milioni di km dalla Terra che si allontana.

**SATURNO:** è nella parte Sud-orientale della costellazione dei Pesci.

**IL FENOMENO:** oggi alle 12 e [redacted] minuti [redacted] Luna, proiettata nel Capricorno, diviene [redacted]. In questa circostanza si trova vicino [redacted].

# Specchio dei tempi

**«Quattro giorni di lavoro persi per rinnovare la patente» - «Una passeggiata elegante [redacted] bella, ma poco funzionale» - «I pendolari viaggia[redacted] in piedi, le lucciole [redacted] sdraiate!» - «Dopo 34 anni di contributi»**

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 27 giugno io [redacted] mia moglie ci presentiamo alla Usl di Grugliasco per il rinnovo della patente tipo B. Il dirigente adibito al compito di esaminatore ci giudica ambedue affetti da "binocularismo visivo" e ci rinvia al venerdì successivo, per un ulteriore esame alla commissione provinciale [redacted] Torino. Il venerdì in questione la commissione ci conferma [redacted] giudizio precedente e ci prenota una visita oculistica presso l'Usl di Collegno. Giovedì 10 luglio all'Usl [redacted] Collegno non riconoscono tale difetto, l'i[redacted]mani torniamo alla commissione provinciale, dove seccati provvedono loro ad una ulteriore visita oculistica e rinnovano per 10 anni la patente a me e notificano la patente speciale da [redacted] ogni [redacted] anni [redacted] mia moglie. In conclusione, per aver voluto badare al risparmio, visto lo scadere concomitante di due patenti, abbiamo speso una cifra maggiore di quanto non avremmo speso con una normale pratica alla scuola guida. Mia moglie a [redacted] si trova costretta ogni 5 anni al rinnovo della patente [redacted] io ho perso 4 giornate di lavoro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Riva Trigoso:

«Sono in quest'amena località della Riviera [redacted] Levante, a pochi passi da Sestri [redacted] uno sguardo alle Cinque Terre, tra mare e[redacted]ti: sapore di sale... e di lecci verdissimi che [redacted] contendono la terra aspra con vigneti e orti.

«Qui, sono anni che abbiamo la nostra seconda casa (come si [redacted] oggi definire l'alloggio al mare!). Tutto in regola, [redacted] soggiorna felicemente, però... c'è sempre un però: il sindaco nel cercare di migliorare la passeggiata lungo il fiume Petronio che dall'alpe scende al mare..., ha realizzato una bella opera pavimentata, secondo lo stile ligure, [redacted] righe bianche e [redacted], con una ringhiera valida per evitare di cascare nel fiume e un guard-rail verso la strada per sfuggire alle macchine [redacted] alle moto. Che cosa è che non va? Bellissime le aiuole quadrangolari, lungo la passeggiata del "Petronio", fioranti le magnolie, m[redacted] non si [redacted] pensato [redacted] cani, che in passeggio mattutino devono "sporcare".

[redacted] d[redacted] fanno i loro bisogni?. Nelle cosiddette architettoniche aiuole, fiorenti, ma poi puzzolenti. Viva le palette! E, ancora perché [redacted] hanno pensato che, tra tanto bello, qualche cestino [redacted] rifiuti, lungo la passeggiata del Petronio, poteva [redacted] validissimo?».

Giuliana Capucchio

Un gruppo [redacted] lettori ci scrive:

«Tutte le mattine prendiamo ad Asti alle 6,50 il treno proveniente da Lecce e diretto a Torino. E tutte le mattine la situazione è identica: i pendolari in piedi nei corridoi e gli scompartimenti occupati da signorine di colore che sdraiate comode (due per scompartimento occu[redacted] tutti i posti disponibili) dormono. Se non sbaglio esiste [redacted] regolamento che vieta agli utenti [redacted] normali carrozze passeggeri [redacted] trasformarle in dormitorio.

«Capiamo [redacted] concordiamo sul fatto che per le Ferrovie tutti quelli che pagano il biglietto sono utenti con uguali diritti, ma dovrebbero avere uguali doveri. Raramente su questo treno, nel tratto da noi percorso, cioè Asti-Torino Porta Nuova vediamo passare [redacted] controllore. E [redacted] passa [redacted] chiediamo spiegazioni di questa situazione la risposta è sempre un'alzata [redacted] spalle. Loro non ci possono fare nulla. Francamente troviamo assurdo che vengano ignorati i diritti dei pendolari a favore di una minoranza maleducata ed arrogante.

«La legge è o non è uguale per tutti? Spero che le Ferrovie si decidano a trovare una rapida soluzione [redacted] questo problema, minimo se vogliamo, ma preoccupante per quello che implica (cioè che noi incominciamo [redacted] sentirci mal tollerati ospiti a [redacted] nostra). Oltretutto questi atteggiamenti rischiano di incrementare una sorta di razzismo che prima o poi potrebbe esplodere in qualche forma [redacted] intolleranza. Non si può sempre far finta di non vedere per evitare [redacted] intervenire!».

Seguono 14 firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un medico libero professioniste. Ho appena compiuto i 70 anni [redacted] ricevo da quando ne avevo [redacted] una pensione annua dall'Enpam di tremilioni e seicento mila lire. Questa [redacted] il frutto di 34 anni di versamenti contributivi fissi, indipendenti dal reddito. [redacted] tratta di [redacted] pensione ridicola per la quale, è ovvio, sono costretto a continuare [redacted] lavorare. Ma [redacted] scattasse il contributo [redacted] solidarietà, per [redacted] semplice fatto che per vivere continuo a lavorare, la mia pensione sarebbe decurtata di altre centomila lire. Se questa è giustizia sociale».

Segue la firma

Il nuovo programma informatico decide in 5 minuti chi è idoneo ad avere i sussidi

# Università, c'è il «riccometro»

## *Uno su tre escluso dalle borse di studio*

Oltre centocinquanta domande per ottenere la borsa [redacted] studio all'università [redacted] passate al vaglio del «riccometro», il computer in funzione dal 21 luglio nella nuova sede per le immatricolazioni e preiscrizioni, nell'ex Istituto Prinotti di piazza Bernini. Quelle accettate garantiscono allo studente l'esonero totale al pagamento delle tasse e il rimborso delle 170 mila lire destinate al fondo borse di studio, pagate all'iscrizione.

Una cinquantina è stata dichiarata «non idonea» nel giro di pochi minuti, da [redacted] lettore ottico che ha confrontato i dati del modulo (autocertificato) con i parametri di reddito, patrimonio e merito richiesti per entrare in graduatoria. «Il sistema [redacted] selezione funziona bene - dichiara soddisfatto [redacted] presidente dell'Edisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, Antonio Postiglione ma, - denuncia -, i circa centomila universitari iscritti in Piemonte sono penalizzati: lo Stato dà pochi soldi rispetto al numero di domande. Lo scorso [redacted] accademico gli idonei, cioè gli studenti in graduatoria rimasti esclusi per esaurimento di fondi, [redacted] 459. L'anno precedente erano addirittura 1295».

**ASSEGNATE**

| ANNO [redacted] | ANNO ACCADEMICO '96 |
|---|---|
| VINCITORI 1697 | 3730 |
| RESPINTI 761 | 753 |
| IDONEI 1295 | 459 |
| TOTALE 3753 | 4942 |


Antonio Postiglione, presidente Edisu

### *La protesta dell'ufficio: gli studenti torinesi pagano tanto, Roma ridà poco*

[redacted]

*(dati in milioni)*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | [redacted] | 9.763 |
| [redacted] | LOMBARDIA | [redacted] |
| 3 | EMILIA ROMAGNA | 9.083 |
| 4 | CAMPANIA | 7.900 |
| [redacted] | LAZIO | 7.837 |
| 6 | SICILIA | 5.813 |
| 7 | VENETO | 5.664 |
| 8 | MARCHE | 4.678 |
| 9 | PUGLIA | 4.089 |
| 10 | SARDEGNA | 3.535 |
| 11 | CALABRIA | 3.260 |
| [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| 13 | LIGURIA | 1.425 |
| 14 | ABRUZZO | 1.363 |
| 15 | UMBRIA | 1.326 |
| 16 | FRIULI V. GIULIA | 1.206 |
| 17 | PROV. DI TRENTO | 997 |
| 18 | MOLISE | 266 |
| 19 | BASILICATA | 135 |

Sotto accusa, «il ministero dell'Istruzione [redacted] le Regioni che sono riuscite [redacted] spremere [redacted] Roma qualche miliardo in più del Piemonte, senza che sia chiaro il motivo». Questo il tentativo di spiegazione di Postiglione: «Dal 1995 gli studenti pagano una tassa regionale per il diritto allo studio. Gli importi [redacted] stati decisi in modo auto-[redacted] nelle singole regioni. Il Piemonte chiede agli studenti 170 mila lire. Altre regioni, [redacted] la Puglia, hanno fissato un versamento di 120 [redacted] lire. Lo Stato, che aveva destinato 80 miliardi da distribuire per i fondi delle borse di studio, ha elargito miliardi senza tenere conto che alcune regioni hanno chiesto un sacrificio economico [redacted] più agli studenti, che praticamente si autofinanziano le borse di studio».

Nell'ultimo [redacted] accademico gli «idonei» sono diminuiti da 1295 a 459 perché [redacted] nuova tassa [redacted] 170 mila lire ha fatto incassare circa 17 miliardi contro i [redacted] dell'anno precedente: è aumentato il numero di chi è passato da «idoneo», cioè semplicemente in graduatoria, a vincitore. «Temiamo - aggiunge Postiglione - che qualche regione abbia trovato il modo per avere miliardi da utilizzare in servizi universitari, magari [redacted] posti letto, ma non per le borse di studio, come invece ha sempre fatto l'Edisu in Piemonte. Insomma, vorremmo saperne di più [redacted] per questo [redacted] siamo [redacted] in contatto con il ministero. Hanno risposto: "va bene, ne riparleremo"...».

Comunque andranno le cose con [redacted] ministero per la revisione della distribuzione dei fondi, l'Edisu cerca di evitare che [redacted] (poco) denaro a disposizione finisca [redacted] tasche sbagliate: «Lo scorso anno abbiamo fatto controlli incrociati [redacted] abbiamo scoperto un centinaio di dichiarazioni inesatte. Di queste, circa trenta erano palesemente sbagliate [redacted] modo voluto. Abbiamo inviato i fascicoli alla procura perché faccia le indagini. Ovviamente, a tutti è stato chiesto il rimborso del denaro che avevano ricevuto».

Da segnalare, infine, che quest'anno, accanto alle categorie degli studenti in sede (con residenza nel comune sede dell'ateneo) [redacted] quelli fuori sede (residenza nei co[redacted] oltre la prima cintura), è stata aggiunta quella degli studenti pendolari (che risiedono nella prima cintura del comune [redacted] cui [redacted] frequentano i corsi). Questi gli importi delle borse di studio, differenziate in base alle spese di [redacted]tenimento sostenute dagli studenti: 6.500.000 studenti fuori sede; 3.600.000 studenti pendolari; 2.700.000 più un pasto giornaliero gratuito per gli studenti [redacted] sede. Chi frequenta sedi decentrate ha una borsa di 3.300.000 e il pasto gratuito. [m. sar.]

Terrore all'ospedale di via Tofane: i carabinieri sulle tracce di un paziente del pronto soccorso

# In auto a tutto gas dentro al Martini

## *Devasta il lungo corridoio d'ingresso, poi fugge*

Terrore in corsia, nella notte, all'ospedale Martini. Un uomo ha sfondato [redacted] la sua auto l'ingresso principale di via Tofane. Ha percorso a tutta velocità gli 80 metri del corridoio, invadendo l'accettazione del reparto [redacted] ortopedia. Poi ha fatto retromarcia, è tornato al punto di partenza e si è lanciato di nuovo nella folle corsa. E' andato avanti [redacted] indietro così per tre [redacted] quattro volte, facendo saltare termosifoni [redacted] porte, mandando in frantumi vetri, e seminando [redacted] panico tra medici, infermieri e pazienti. Alla fine, [redacted] uscito sulla rampa esterna e ha tentato un ultimo, disperato assalto. Ma le macerie glielo hanno impedito. E l'uomo è stato costretto a fuggire.



[redacted]

La folle corsa è finita nel reparto di ortopedia: [redacted] direttore generale dell'ospedale, Ugo Podner, ha fatto [redacted] primo bilancio dell'incursione: [redacted] piano [redacted] è da risistemare, [redacted] ammontano [redacted] centinaia di milioni

[redacted]

E' successo intorno alle 22. Sono subito intervenuti i carabinieri [redacted] nucleo radiomobile e della [redacted] di Pozzo Strada. Sorveglianti [redacted] addetti al centralino hanno dato le prime indicazioni sull'auto: una Fiat [redacted] grossa cilindrata, probabilmente [redacted] una Croma. Il personale del pronto soccorso ha segnalato quello che è ritenuto essere il sospettato numero uno: un paziente che poco prima s'era [redacted]presentato in reparto lamentando dolori a [redacted] caviglia. «Ci siamo offerti di fargli [redacted] bendatura e [redacted] abbiamo rimandato al giorno dopo, per una visita specialistica. Ma lui non ne ha voluto sapere: pretendeva che gli facessimo una Tac. [redacted] insultato tutti ed è andato via, fuori [redacted] sé».

Sono stati chiamati i vigili del fuoco per liberare i locali allagati dall'acqua dei termosifoni. Il direttore generale dell'ospedale, Ugo Podner, ha fatto un primo bilancio dei danni [redacted] il nuovo primario [redacted] ortopedia, Claudio Lazzarone. Un disastro: [redacted] pian terreno da rifare. E l'uomo della Croma? In ospedale circola già la battuta: «Più che la caviglia, è la testa [redacted] fargli male». I carabinieri lo stanno cercando. Se le generalità che ha dato presentandosi al pronto soccorso sono vere, la sua cattura dovrebbe [redacted] questione di [redacted]. [g. a. p.]

[redacted]

IN [redacted]

■ **TRAM,** [redacted] Modifiche alla circolazione tranviaria da oggi fino alla fine del mese. Sono determina[redacted] dalla sostituzione di binari in via San Secondo all'angolo [redacted] cor[redacted] Sommellier e nel tratto compreso fra via Magenta e corso Stati Uniti. Saranno deviate le linee 4, 92, 92 bis in direzione di piazza Caio Mario e la linea 16 e 12 in direzione Largo Orbassano e la linea 63 e 63 bis verso [redacted] Negarville.

■ **CAMION BRUCIATO.** Gli avrebbero incendiato il camion di frutta [redacted] verdura per non [redacted] ricevuto tutto il denaro pattuito per alcuni lavori di tinteggiatura di un locale. Sarebbe questo - secondo la denuncia presentata al commissaria[redacted] San Paolo [redacted] Silvano R., commerciante di Collegno - il [redacted] del rogo che ha distrutto la scorsa notte il [redacted] camion [redacted] di merce, parcheggiato in corso Racconi[redacted]. «Avevo ricevuto minacce proprio poche ore prima - racconta il commerciante - da parte di quelle persone. Avevamo concordato [redacted] pagamento di un milione e [redacted] per tinteggiare i muri di [redacted] locale, ma [redacted] lavoro è stato fatto male. Li ho invitati a finire bene il lavoro, [redacted] al loro rifiuto gli ho pagato soltanto [redacted] milione».

■ [redacted] **DELLA** [redacted] Ha [redacted] nome il rapinatore arrestato da vigili e carabinieri mercoledì scorso ad Albenga dopo che, assieme ad un complice, aveva assaltato l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Trieste ed era fuggito col bottino (recuperato) [redacted] sella [redacted] una bicicletta. Si chiama Livio Matis, ha 39 anni ed [redacted] residente a Torino.

■ **OPERAIO MORTO.** Si [redacted] spento all'ospedale San Paolo di Savona, Car[redacted] Mazzaferro, 26 anni, l'operaio di Giaveno rimasto schiacciato, [redacted] settimana fa, dal rimorchio del suo camion sul piazzale della discarica di Bossarino. Era arrivato all'ospedale in condizioni disperate, con la zona addominale deva[redacted]. Era [redacted] sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato oltre sei [redacted].

■ [redacted] **SULL'A 5.** Una studentessa di Ancona [redacted] stata trasportata all'ospedale di Ivrea, ieri pomeriggio, dopo che una pattuglia [redacted] stradale di Torino l'ha trovata in lacrime nell'area di servizio Scarmagno Est, sulla A 5. [redacted] chiama Laura Suardi, 25 anni. Ha [redacted]tato agli agenti del commissariato di Ivrea di essere [redacted] picchiata da [redacted] camionista che le [redacted] dato un passaggio, [redacted] non ha sporto denuncia. Qualche giorno di prognosi per un trauma nasale.

■ **FUNERALI DI DON MARIO.** Sarà [redacted] cardinale Saldarini, oggi alle 10,30 nella chiesa della SS. Trinità a Nichelino, [redacted] presiedere la cerimonia funebre in suffragio di don Mario Compaire, il «cappellano dei malati» spentosi giovedì scorso all'età di ottant'anni.

**ROGO IN VIA CHIESA**



### Generi alimentari vanno in fumo

Solo ieri all'alba i vigili del fuoco [redacted] distaccamento Stura hanno domato l'incendio sviluppatosi in [redacted] capannone [redacted] Damiano Chiesa 43/23. La struttura - circa 250 metri quadri adibita a deposito di generi alimentari - [redacted] stata avvolta in pochi minuti dalle fiamme, che hanno distrutto la merce e i locali. Secondo una prima stima, i danni sarebbero ingenti, nell'ordine delle centinaia [redacted] milioni.

Il sindaco dopo l'emergenza sulla statale 24

# «Un tunnel sopra Cesana contro i rischi Chaberton»

E' successo due volte in un mese. La prima all'inizio [redacted] agosto. Alcuni massi, dopo un violento temporale, [redacted] staccati dal Fraiteve, [redacted] montagna che incombe su Cesana, mettendo in crisi la circolazione sulla strada per San Sicario. L'altra sera un altro temporale [redacted] un ennesimo smottamento: alcuni pietroni si [redacted] staccati dalla cima dello Chaberton e sono caduti sulla statale 24, tra Cesana e Claviere. Scontato il risultato: il traffico è rimasto semiparalizzato per tre ore e, nel tratto prima delle gallerie per Claviere, [redacted] procedere a senso [redacted] alternato. I massi sono stati rimossi, ma il pericolo non è passato. Le reti paramassi, [redacted] sulle [redacted] qualche anno fa, [redacted] rotte in più punti. «L'Anas fa quello che può - dice il sindaco di Cesana, Riccardo Formica - ma per risolvere il problema bisognerebbe [redacted] soluzioni alternative; ad esempio un tunnel». Ci [redacted] già due proposte. La prima è il traforo stradale e ferroviario del Monginevro. Partenza da Fenils, frazione di Cesana, arrivo [redacted] Briançon. La seconda proposta, più facile da realizzare, [redacted] scavare un tunnel il cui ingresso sarebbe appena 2 chilometri a monte di Cesana e l'uscita a Lavachette, [redacted] Francia. Costerebbe pochi miliardi [redacted] sarebbe lungo appena 3 chilometri.

[redacted] attesa [redacted] progetti resta [redacted] problema delle frane, puntuali ogni volta che piove un po' di più. Il sindaco dice che la colpa è del dissesto idrogeologico del territorio. «Sono anni - spiega - che parlo di questo problema. Adesso stanno arrivando i primi finanziamenti per i lavori. [redacted] non bastano. Cesana ha un'estensione di 120 chilometri quadrati [redacted] e per sistemare tutto servirebbero quasi 30 miliardi». C'è poi il problema dei centauri tedeschi e austriaci. Il loro sport preferito è salire in [redacted]to fin sulla cima dello Chaberton. «Le [redacted] - spiega uno dei vigili di Cesana, Massimo Blanc - lasciano profondi solchi sul terreno che, quando piove, diventano canali di scolo». [l. pol.]



INDIRIZZI UTILI

[redacted] urgente tel. 011/78.022.06.
**TAPPARELLISTA** urgente [redacted]. 78.022 [redacted].
**AUTO**[redacted] **RAL** c. Regina [redacted] aperto agosto tel. 437.5154 - 437 5088.
**AUTORICAMBI GRASSOTTI & ROSA** via Buzzo 7 Torino tel. 43.85.996 aperto.
**OFFICINA** [redacted] via S. Quintino 4/G condizionatori auto tel. 54.30.86.
**AUTORIPARAZIONI** [redacted] fuoristrada Corte-duca v. Nizza 177/d Torino tel. 696 7926.
**CARROZZERIA** aut. [redacted] tel. 779.5181.
**S.O.S. AUTORIPARAZIONI** elettrauto via Balme 34 Torino [redacted]. 749.3329 - Leinì via Benna 2 tel. [redacted].
**GOMME** e meccanica tel. 661.4647.
**ELETTRAUTO** via Petrarca 3/ang. [redacted] Nizza tel. 669.85.01 aperto tutto agosto.
**ELETTRAUTO** Senatore via Cigna [redacted] aperto agosto [redacted]. 521.31.49.
**ELETTRAUTO** anche autosoccorso su strada via Brandizzo 39 tel. [redacted].

# TRAME [redacted]

**[redacted] PERDUTI.** Drammatico. [redacted] episodi [redacted] intrecciano nei bassifondi di Hong Kong: una ragazza organizza il lavoro di un killer senza incontrarlo mai, un ragazzo muto s'inventa sempre nuovi mestieri e si innamora di una [redacted] che non lo corrisponde. Una miscela [redacted] generi in [redacted] grande libertà narrativa. ***[Empire]***

**IL BAGNO TURCO.** Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta (Francesca D'Aloia) e Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi [redacted] loro rapporto. Lui si reca [redacted] Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità da [redacted] zia un bagno turco: [redacted] città conosce [redacted] giovane che gli cambierà la vita. ***[Kong]***

**IL CICLONE.** Commedia. La tranquilla vita di un paesino [redacted] Toscana [redacted]ne messa in subbuglio dall'arri[redacted] compagnia [redacted] flamenco [redacted]. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni della stagione cinematografica p[redacted]: Lorena Forteza e Natalia Estrada. ***[Eliseo Blu]***

**DAL [redacted] ALL'ALBA.** Vi si raccontano le vicissitudini dei fra[redacted] Gecko, pericolosi criminali in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono [redacted] famiglia e approdano al Titty Twister, perverso locale [redacted] frontiera popolato [redacted] una clientela [redacted] vampiri. I protagonisti [redacted] l'ex medico della serie televisiva E.R. e nuovo Batman George Clooney [redacted] Quentin Tarantino. ***[King]***

**DUE [redacted] PER LEON.** Commedia. Leon [redacted] un ragazzo ebreo scrupolosamente osservante, colpevolizzato dai parenti perché «si vede con una ragazza non ebrea». Egli scopre per caso che [redacted] appartenenza al popolo [redacted] inesistente: [redacted] soltanto [redacted] nato per inseminazione artificiale, [redacted] per er[redacted] il seme di suo p[redacted] stato scambiato con quello di un altro donatore, un allevatore [redacted] maiali, gli animali più impuri secondo l'ortodossia ebraica. ***[Studio Ritz]***

**HAMLET.** Drammatico. La lunga [redacted] integrale versione dell'opera di Shakespeare diretta da Kenneth Branagh, che ne [redacted] anche il protagonista. ***[Ambrosio 3]***

**L'OMICIDIO NELLA MENTE.** Thriller. Peter Walker e il suo segretario Charlie [redacted] stati assassinati nella casa di Peter, mentre sua moglie Caroline viene trovata [redacted] piano superiore, coperta di sangue [redacted] con un coltello in pugno. La donna sembra non ricordare niente. Il detective Holloway propone allora [redacted] far visitare Caroline dal dottor Ellis, [redacted] celebre ipnoterapista. Sin dal primo momento appare chiaro che la sua mente consapevole ricorda i fatti in modo totalmente diverso da [redacted] riemergono dal subconscio. ***[Ambrosio 2]***

**IL [redacted] INGLESE.** Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudica[redacted] nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondatjie. ***[Doria, Erba [redacted]***

**PERVERSIONI FEMMINILI.** Drammatico. Avvocato [redacted] successo (Tilda Swinton), [redacted] trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. ***[Erba 1]***

**[redacted] ASSOLUTO.** Thriller. Eastwood è [redacted] ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival [redacted] Cannes [redacted] ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford. ***[Ambrosio 1]***

**[redacted] E GIULIETTA.** Commedia. [redacted] Verona [redacted] Verona Beach, la sto[redacted] d'amore più famosa di tutti i tempi. Il pulp fa [redacted] sua irruzione in [redacted] testi sacri della letteratura teatrale. Ma, [redacted] resto, non era proprio il teatro elisabettiano a indulgere sull'esasperazione dei dettagli [redacted] sangue? ***[Empire]***

**IL [redacted] SMILLA [redacted] LA [redacted]VE.** Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, il film di [redacted] August («Pelle alla conquista del mondo», «Con le migliori intenzioni») racconta di una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide [redacted] indagare sulla misteriosa morte [redacted] un bambino inuit. La protagonista è [redacted] Ormond, segnalatasi lo scorso anno in «Sabrina». ***[Lilliput]***

**[redacted] ALL'INIZIO DEL MON[redacted].** Drammatico. L'ultimo film di Marcello Mastroianni, diretto [redacted] Manoel De Oliveira. Un attore franco-portoghese [redacted] un regista portoghese intraprendono un viaggio [redacted] automobile, accompagnati da altri: il primo vuole ritrovare i luoghi dell'infanzia e adolescenza del padre e una zia sorella di lui; il secondo vuole rivedere i posti della propria infanzia e adolescenza. Tutt'e due percorrono un cammino all'indietro verso l'origine, sino all'incontro «rivelatore» [redacted] due anziani contadini. ***[Olimpia [redacted]***

Stasera in anteprima ai Giardini Reali «Relazioni intime» di Goodhew

## Solito triangolo, sempre pericoloso

### *Una tranquilla vita di coppia: poi, l'imprevisto*

«Era una storia talmente straordinaria [redacted] decisi di impiegarla come base per una mia sceneggiatura. I fatti [redacted] rispondenti al [redacted] al [redacted] per cento. Ho cambiato tutti i nomi e ho sintetizzato alcuni avvenimenti, ma il linguaggio è perfettamente fedele. Il riserbo dei giornali nel menzionare il sesso è l'elemento da cui deriva il titolo: l'aspetto sessuale veniva sempre definito "rapporto intimo"». Come sono cambiate le cose con il passare, tutto sommato, di [redacted] troppi anni...

Sono parole di Philip Goodhew, autore del film che [redacted] presentato stasera in anteprima al Forum ai Giardini Reali: «Relazioni intime». Ambientato alla metà degli Anni 50 in una cittadi[redacted] della provincia inglese, la storia s'incentra sui coniugi Beasley. Lui si è distinto come combattente nella seconda guerra mondiale, lei viene considerata una perfetta donna di casa. Ma non bisogna mai stare troppo tranquilli, la vita prepara le [redacted] vendette. Già i greci, che in fondo hanno detto tutto nella storia del pensiero, almeno quello occidentale, sostenevano che stare troppo be[redacted] può attirare l'invidia degli dei, quindi è indispendabile vigilare, e non stare mai tranquilli.

Un giorno infatti, per tornare al nostro film, irrompe nella tranquilla esistenza della coppia un giovane marinaio. Era un nuovo inquilino, ma di lui s'invaghirà ben presto la signora Beasley. Che forse, ad onta delle apparenze, era stanca della sua vita matrimoniale, dove tutto scorreva sereno, troppo sereno. [redacted] siccome non siamo [redacted] contenti di nulla, anche la serenità può, alla lunga, aver bisogno di stimoli.

Commedia nera prodotta dalla compagnia indipendente inglese Handmade («Monna Lisa», «Pranzo reale», «Shakespeare [redacted] colazione»), «Relazioni intime» è interpretato [redacted] Julie Walters («Prick up - L'importanza di chiamarsi Joe», «Rita»), Rupert Graves («Camera con vista», «La pazzia di Re Giorgio»), Mattew Walker («Piccole donne») e dall'esordiente quattordicenne Laura Sadler.

Unico spettacolo alle 21,30, i biglietti costano 11 mila lire. La pellicola uscirà nei prossimi giorni nelle sale. **[d. ca.]**

Un'immagine dei Giardini Reali: qui, al Forum, sarà proiettato stasera in anteprima il film «Relazioni intime»

## PRIME VISIONI

* [redacted] DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

**ADUA 200** * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO [redacted] FERIE.

**ADUA 400** * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER [redacted].

**[redacted]** * c. [redacted] Emanuele 52, tel. 547007. [redacted] ra[redacted] e [redacted] C. Eastwood. [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. [redacted], Cinecard [redacted]; [redacted]; Cinecard [redacted].

**AMBROSIO MULTISALA 2** * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **L'omicidio [redacted]mente.** Vist. min. 18 [redacted]. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000, sera 12.000; Cinecard 10.000.

**[redacted] MULTISALA 3** * c. [redacted] Emanuele 52, t. 547.007. **[redacted]**, di K. Branagh, con J. Christie. Orario unico 16-20,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard [redacted]; sera 12.000; Cinecard 10.000

**ARLECCHINO** c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. CHIUSO PER FERIE.

**CAPITOL** via San Dalmazzo 24. [redacted]. 540.605. CHIUSO [redacted] FERIE.

**CENTRALE** * via C. Alberto 27. T. 540.110. CHIUSO PER FERIE.

**C. CHAPLIN 1** v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. CHIUSO PER FERIE.

**C.[redacted] 2** via [redacted] 32/E. T. 436.0723. CHIUSO PER FERIE.

**CRISTALLO** via Gotto 5. Tel. 650.71.00. CHIUSO PER FERIE.

**DORIA** via Gramsci 9. Tel. [redacted]. **Il [redacted]ziente inglese**, regia A. Minghella [redacted] R. Finnies, J. Binoche. [redacted]: 16; 19; 22. Ingr. 7000

**[redacted] GRANDE** * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **[redacted] dire [redacted]nja.** di D. Dugan, con Chris Farley. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000.

**ELISEO BLU** * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Il ciclone,** di e con L. Pieraccioni. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO ROSSO** * p. Sabotino. [redacted]. 447.5241. **In corsa con il sole.** di C. Kanganis, con James Belushi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

Juliette Binoche, «Il paziente inglese»

**EMPIRE** * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Ro[redacted] e [redacted]**, ore 16,15; 20,30. **Angeli perduti**, ore 18,30; 22,40. Ingr. [redacted] Alace 5000.

**ERBA 1** * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Perversi[redacted] femminili**, [redacted] S. Streitfeld con T. Swinton. Orario: 20,15; 22.30. Ingr. 7000.

**[redacted]** * c. Moncalieri 241. [redacted]. 661.54.47. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con J. Binoche, W. Dafoe. Orario: 18,30; 21,30. Ingr. 7000.

**[redacted]** v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. CHIUSO PER FERIE.

**FARO** via Po 30. [redacted]. 817.3323. CHIUSURA ESTIVA.

**FIAMMA** c.so Trapani [redacted]. Tel. 385.20.57. CHIUSO [redacted] FERIE.

**[redacted]** c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. CHIUSO PER FERIE.

**KING** via Po 21. Tel. 812.5996. **Dal tra[redacted]** di R. Rodriguez, con Q. Tarantino, G. Cloney. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**KONG** * via S. Teresa 5. [redacted]. 534.614. **Il ba[redacted] turco**, [redacted] F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aloja. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**LILLIPUT** via XX Settembre [redacted]. 537.100. **Il senso di [redacted] la neve**, con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22.30. Ingr. [redacted].

**[redacted]** Galleria [redacted] Federico. Tel. 541.283. CHIUSO [redacted].

**[redacted]** * v. Montebello 8, T. 817.10.48. CHIUSO PER FERIE.

**[redacted]LE 1** * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. CHIUSO PER FERIE.

**[redacted]** * [redacted] Pomba 7. T. 812.41.73. CHIUSO PER [redacted].

**OLIMPIA 1** * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **[redacted]tore - The winner**, di Alex Cox, con [redacted]. Demornay, [redacted] Lindo, M. [redacted], V. M. 14. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]. Ingr. 7000.

**OLIMPIA 2** * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Viaggio all'inizio del mondo**, di M. De Oliveira, con M. Mastroianni, J. Y. Gautier, L. Silveira. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**REPOSI** via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Chiuso per restauri.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. CHIUSO PER FERIE.

**STUDIO [redacted]** via Acqui [redacted]. [redacted]. 819.01.50. **Due famiglie per Leon**, regia Vadim J. e G. Sinyor, con M. Frankel, J. Suzman, B. Glover. Or.: 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**VITTORIA** via Roma [redacted]. Tel. 562.1789. CHIUSO PER FERIE.

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Riapert. da sabato 20/9 ore 20,30 con **Shine** dal 30/9 ore 21 parte la «Rassegna del martedì» 7°[redacted] sull'Educazione - (I 400 colpi... Arrivederci, ragazzi.) CGS Agnelli e Alace.

**[redacted]** v. Nizza 56, t. 668.76.68. CHIUSURA ESTIVA.

**ESEDRA** via Bagetti 30, telefono 447.42.62. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura ad ottobre.

**FREGOLI** piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre saranno disponibili gli abbonamenti cinema in lingua originale inglese-spagnola e tedesca e rassegne cinematografiche.

**LANTERI** cs. G. Cesare 80, tel. 284.134. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura in settembre.

**CARDINAL MASSAIA BORGINERE** via Cardinal Massaia 104. [redacted].

**MONTEROSA** via Brandizzo 65, telefono 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre.

**VALDOCCO** v. Salerno 12, t. 5224279. CHIUSURA ESTIVA.

**[redacted]** via [redacted] Vittoria [redacted], [redacted] 541.136. **Mission: impossible** Ore 21,30.

**ARENA METROPOLIS TORINO ESPOSIZIONI** v.le Boiardo 24, Torino, tel. 535.529. Ore 22 **I soliti sospetti**, di B. Singer con G. Byrne, K. Spacey. Ingresso 7000.

**[redacted] REALE** Giardini Reali viale Luzio (lato est). tel. 812.2079. Ore 21,30 anteprima: **Re[redacted] inti[redacted]** di P. Goodhew con J. Walters, R. Graves. [redacted]. 11.000.

## ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS** via Pomba 23, telefono 562.33.13. CHIUSO. Riapertura lunedì 1/9/97.

## MUSEO DEL CINEMA

**[redacted] DUE.** V [redacted] 8, telefono 817.1048 Chiuso per ferie.

**[redacted]** V. Montebello 8, telefono 817.1048. Chiuso per ferie.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** via Sacchi [redacted]. [redacted] 562.12.93. **Tanti amici per mia moglie**, con Jessica Rizzo, Rocco Siffredi. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire [redacted], ridotto [redacted], anziani [redacted].

**[redacted]** via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **La [redacted].**

**[redacted] PUSSICAT** c. Pr. Oddone 31. Tel. 484.621. **Vizi osceni di Rocco e Monia - Top Shocking 99**, con Monia e Rocco [redacted]. Fer. ap. ore 10,30, ult. 22,30; fest. [redacted]. 14,30, ult. 22,30.

**[redacted]** Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **[redacted] del [redacted]** con Rocco Siffredi e Sandy. Orario: feriali no stop dalle 10, ultimo 24; festivi [redacted] 14,30, ultimo 24.

**MAFFEI** v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Tutto corrida e flamengo**, con Maria [redacted] Sanchez, Monica Orsini. Apertura 10,30; ultimo 22,30. Non stop.

**METROPOL** via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **La porno sindacalista - [redacted] b[redacted] 36**, con Blondie e Herter Lee. Orario: ap. 10,30, ult. 22,30; fest. [redacted]. 14,30, ult. 22,30.

**REGINA** corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. **Tre signore [redacted]are**, con Simona Valli, Julia Channel. Orario: feriali e festivi apertura 15; ultimo 22,30.

**ROMA BLUE** via San Donato 40. Tel. 487.765. **Moglie esperta disposta a tutto**. Orario: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000.

**SPEZIA** via [redacted] 170. Tel. 696.36.17. **Il grande taboo**, con Robert Malone, Maeva. Apertura 15; ultimo [redacted]. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

**ZETA [redacted]** via Cibrario 88. [redacted]. 749.2907. **Patrizia, Valeria, Anna e le altre**, con Gloria Manson. Ap. ore 15, ult. 22.

## FUORI CITTA'

**[redacted]**
**CORSO:** riposo

**BARDONECCHIA**
**SABRINA: Dragon Heart, [redacted] 20,30; Il club [redacted] prime mogli, ore 22,30**

**BUSSOLENO**
**[redacted]O:** riapertura fine agosto

**CARMAGNOLA**
**[redacted]** chiusura estiva

**CASCINE VICA**
**[redacted] BOSCO:** riposo

**[redacted] TORINESE**
**SAN SICARIO: L'ombra [redacted] diavolo**

**CHIERI**
**[redacted]R:** riposo
**UNIVERSAL:** riposo

**[redacted]**
**CINECITTA': [redacted] giù per terra**
**MODERNO:** chiuso per ferie
**POLITEAMA:** chiusura estiva

**[redacted]**
**[redacted]:** chiuso per ferie

**[redacted]**
**PRINCIPE:** riposo

**[redacted]E'**
**MARGHERITA:** chiusura estiva

**IVREA**
**IVREA ESTATE:** riposo
**[redacted]** chiuso per ferie

**LEINI'**
**AUDITORIUM:** riposo

**MONCALIERI**
**ARENA ESTIVA:** riposo

**NONE**
**EDEN:** riposo

**ORBASSANO**
**SALA DELLA COMUNITA':** riposo

**[redacted]**
**LUMIERE:** chiusura estiva

**PINO TORINESE**
**LE GLICINI:** riposo

**PINEROLO**
**HOLLYWOOD e RITZ:** chiuso per ferie
**MULTISALA ITALIA [redacted]**
**MULTISALA ITALIA 500: Mai dire Ninja**

**R[redacted]A**
**LUCI NEL PARCO: Mars Attacks!**

**RIVOLI**
**PARCO SALVEMINI:** riposo

**[redacted]**
**SAYONARA: Il professore matto**

**SESTRIERE**
**FRAITEVE: [redacted]**

**SUSA**
**CENISIO: Michael Collins**

**TORRE PELLICE**
**TRENTO: Ransom Il [redacted]**

**[redacted]**
**[redacted]MBRA:** Chiuso per ferie

**[redacted]ENARIA**
**ARENA CENTRO:** riposo

## TEATRI

**TEATRO REGIO.** Sabato 23/8 ore 21 Concerto dell'Orchestra del Teatro [redacted] diretta [redacted] Corrado Rovaris. Musiche [redacted] F. Haendel. Ingresso gratuito con [redacted] in distribuzione alla biglietteria da domani ore 10,30. Per informazioni tel. 8815.236/229.

**PICCOLO REGIO «G. PUCCINI».** CHIUSO.

**ADUA.** Corso Giulio Cesare 67. T[redacted]. 248.22.78 - 248.78.71. Il 18/9 **Festa di stagione**. Il Gruppo della Rocca in **Il pellicano** (regia di M. Missiroli) e **Aspettando Godot** (regia di G. Solari); teatro [redacted] Leo, teatri Uniti, Living Theatre/Altieri, Opera di Pechino/Akroama. Teatro Stabile di Bolzano Apas Produzioni. [redacted] 8 spettacoli carta Adua/abbon. 5 spettacoli scelta. Telefono 248.22.76.

**ALFA TEATRO.** Via Casalborgone 16/I. **Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti [redacted] prossima stagione teatrale 1997-98.** Per informazioni telefono 819.35.29. Operette [redacted] rivista; per informazioni telefono 819.35.29.

**ALFIERI.** Piazza Solferino 2, tel. 562.38.00. **Il fiore all'occhiello 1997-98** rinnovi e prelazioni abbon. Grande, Giovane, Rosso, [redacted]. Info. e bigl. dal 21 agosto [redacted] i giorni ore 9/19.

**AMBRA.** Via Chiesa Salute 77/b. tel. 210.985. **Oggi spettacoli hard-c[redacted] dal vivo [redacted] più f[redacted] pornostar.** Ingr. vietato [redacted] minori [redacted] 18. Aria condizionata Precede [redacted] 16, 21; orario spettacoli: 17,30. 22,30.

**[redacted]** Via Chiomonte 3. CHIUSURA ESTIVA. Per ogni informazione: Teatro dell'Angolo - Centro Teatro Ragazzi e Giovani. Tel. 489.676.

**AUDITORIUM DEL LINGOTTO - [redacted].**

**AUDITORIUM RAI.** Piazza Rossaro. RIPOSO.

**CARIGNANO.** P.zza Carignano 6. **[redacted]gione in [redacted] T[redacted] Torino:** apertura della biglietteria a partire [redacted] 1997. Biglietteria T.S.T., via [redacted] 49, [redacted]. 517.62.46.

**COLOSSEO.** Via M. Cristina 71, tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA fino al 24-8-1997.

**ERBA.** Corso [redacted] 241, telefono 661.5447. Dal lunedì alla domenica: **Campagna abbonamenti e biglietteria per la stagione teatrale 1997-'98.** Informazioni tutti i giorni dalle 17 alle 22 (vedi cinema).

**[redacted]** Via Santa Teresa [redacted], telefono e fax [redacted]. Gli spettacoli riprenderanno dopo la pausa estiva. Per informazioni sulla prossima stagione [redacted] telefono 530.238, ore 9-13 e 14,30-18,30.

**[redacted] GIUSEPPE VERDI [redacted]chestra Filarmonica di Torino. Stag. Sinfonica 1997-1998.** Rinnovo abbon. per la prossima stagione fino al 19/9. Prenot. tel. per nuovi abbonamenti dal 25 agosto nuova sede Vicolo [redacted] Lorenzo 1. Tel. (011) 436.06.91 - 436.13.40.

**[redacted]** Via Juvarra 15, tel. 532.067. [redacted] Procope: da martedì 15 settembre rassegna **Quei terribili meravigliosi anni 70.** Incontri, dibattiti, concerti.

**FREGOLI.** Piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Chiusura estiva. Da settembre saranno disponibili gli abbonamenti in cartellone: prosa, cabaret, teatro per ragazzi, opere liriche, operette, concerti.

**TEATRO NUOVO.** Corso Massimo d'Azeglio 17. **Dante [redacted]** al Teatro Nuovo con Ra[redacted] De [redacted]. Informazioni tel. 650.31.52.

**[redacted]** - Piazza Conte Rosso. RIPOSO.

**[redacted] MAGGIORE AVIGLIA[redacted]** RIPOSO.

**[redacted]** Via Palestro [redacted] (Moncalieri).

**TEATRO DI TORINO.** P.zza Massaua 9. Compagnia di danza Teatro [redacted] Torino [redacted] al[redacted] del [redacted]. Finale Ligure dal 17 [redacted] 31/8. Con M. Pierin, J. De Min, L. Furno, J. Rodriguez Vede, L. Petrillo. Al pianoforte G. Bertone. [redacted]. e prenot. telefono (0336) 460.308 - (0347) 419.21.71.

**TEATRO [redacted]** Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. [redacted].

**MONTEROSA.** Via Brandizzo 65, telefono 284.028. CHIUSURA ESTIVA [redacted] allestimen[redacted] nuova stagione teatrale 1997-98.

**GARYBALDITEATRO.** V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO. Stagione teatrale 97/98. Informazioni [redacted] 15 settembre.

**TEATRO MATTEOTTI.** Via Matteotti 1, Moncalieri.

**[redacted] TEATRO.** via Cotta 20, Grugliasco. [redacted]. 787.117. [redacted].

**ZONA CASTALIA.**

## SERE D'ESTATE

**TRA [redacted] E [redacted] Orchestra Gribaudo.** Ore 20,30.

**CINEMA NELLE SALE D'ESSAI:** Empire ore 15,15 **Romeo & Giulietta**; 18,30 **Angeli perduti**; 20,30 **Romeo & Giulietta**; 22,40 **Angeli perduti.**

**[redacted]** ore 21 **Greystoke.**

**C. 4 LA TESORIERA: Danze popolari.**

**[redacted] Parco Salvemini:** [redacted] 21,45 **Mars Attacks!**

**ARENA METROPOLIS:** ore 22 **I soliti sospetti.**

**C. 6 TERRAZZA [redacted] PO:** ore 22 **Trane Jazz [redacted].** Consulenza N. Paliotto.

## LE TV PRIVATE

**TELESTAR:** [redacted] Gli uomini della R.A.F.; 19 Le nuove avventure di Pinocchio; 19,25 Amici animali; 20 TG9; 20,30 Stark, immagine allo specchio; 22,30 [redacted] lampada [redacted] Aladino; 22,59 Amichevolmente con....
**TELECUPOLE - CINQUESTELLE:** 18 Comunque Chic; 18,30 [redacted]lefilm; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica [redacted] spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 [redacted] Informazione.
**TF 9:** 19,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.
**TELECITY:** 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Il clan dei Luddigger; 22,40 Formula indy; 23,25 Vacanze istruzioni per l'uso.
**VIDEOGRUPPO:** 18,15 Cartaarte; 19,30 Videonotizie; 19,45 Exp tv; 21,45 Frame; 22,15 Exp tv; 22,30 Videonotizie.
**PRIMANTENNA:** 19,10 TGG - Questa Italia; 19,30 TG Magazine; 20,15 La auto della settimana; 21 Documentario; 21,30 Sanford e Son; 22 Super Jazz Doc.; 22,30 TG Magazine.
**[redacted] TV:** 19 Le auto della settimana; 19 Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 Il salvagente; 20,30 La carovana; 22,30 Sit Jazz; 23 Skandal.
**VIDEONORD:** 18 [redacted] commedy; [redacted] Canta Italia; 21 Le auto della settimana; [redacted] Una ragione per morire.
**TELETIME:** 18,40 Auto oggi; 19,20 TG Time; 20 Trasmissione [redacted] cartomanzia; 21 Bill Cosby show; 22,20 TG Time; 23,15 Telefilm.
**QUINTA RETE:** 18,01 Affari e dintorni; [redacted] Matrimonio proibito; [redacted],30 TG [redacted] vacanze; [redacted] Katts [redacted] dog; 20,40 [redacted] luna spezzata; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.
**QUADRIFOGLIO ODEON TV:** 18 TG Rosa beach; 18,30 L'albero delle mele; 19 FM Tv Solo [redacted] italiana; 19,25 Meteo; 20 TG Rosa beach; 20,30 Ercole l'invincibile; 20,30 Dolci bugie; [redacted] Superuomini superdonne superbotte.
**RETE CANAVESE:** 19,30 Telegiornale; 20 Lotta di classe; 20,40 Roy Rogers; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto [redacted] settimana.
**SESTA RETE:** 18,13 Tv bazar; 19,30 Animali in natura; 20 TG delle vacanze; 20,40 Tom dollar; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.
**G.R.P.:** 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,30 Le confessioni [redacted] spia nazista; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Teleshopping.
**RETE 7:** 18 T.J.; 19,03 Auto d'oggi; 19,55 Informasette; 20,10 America selvaggia; 20,40 Ercole l'invincibile; 22,20 Vol 1p.; 22,40 Informasette.
**TELESUBALPINA:** 18,30 L'udienza [redacted] Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Speciale Telesu; 19,30 Il regionale; 20 Caleidoscopio; 20,40 Il transatlantico della paura; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa; 23 Il regionale.
**TAI 8:** 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo [redacted] 19 Terra nostra; [redacted] Speciale telesu; 19,30 Il regionale; 20 Caleidoscopio; 20,40 Il transatlantico della paura; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita nella chiesa: Gli occhi della fede; 23 Il regionale.
**E 21:** 19 Telegiornale; 19,30 Maria Marie; 20,30 Magia: F. Trivellin; 21 Magia: F. Trivellin.
**TELE ALPI:** 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 1[redacted] TG [redacted]ves[redacted] 19,40 Le auto [redacted] settimana; 20,30 Giorno per giorno; [redacted] Alpi time; 22,25 TG del [redacted].
**[redacted] A:** 19,30 TGA Oggi; 20 Shopping club; [redacted] Programmi redazionali;
**TELEVOX:** 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.
**TELESTUDIO:** 18,05 Shopping tv(R); 18,50 Continenti in guerra; 20,05 Cyborg; 20,40 I ragazzi [redacted] California; 22,30 Gallo story; 23 Bikini [redacted] - 3a serie.

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

## MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

**ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI** (via Accademia Albertina 6, t. 889.020). Or.: 10-13; 15-19.

**PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI** (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. [redacted]

**ARCHIVIO DI STATO** (piazza Castello 209, telefono 540.382): [redacted]: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiuso

**[redacted] REALE** (tel. 543.889). [redacted]. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14: dom. e fest. chiuso.

**[redacted] DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA** (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

**BIBLIOTECA NAZIONALE** (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

**BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

**BORGO MEDIOEVALE** (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom 9-19. Lunedì chiuso.

**CASTELLO DI VENARIA** (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». [redacted], giov., sab., dom. [redacted] 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite notturne «Lumière» alle 21 su pren. Per inf. telef. 459.36.75.

**CASTELLO MONCALIERI** (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

**FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mart. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Domenica è sempre domenica». Fino al 24/8.

**GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONT[redacted]NEA** (via Magenta 31, 562.9911). Dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30. Mostra: «Antonio Fontanesi [redacted]» [redacted] 2/11.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). [redacted]: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; giovedì 13,30-19 [redacted] 9-14 [redacted].

**PALAZZO [redacted]** Ortona 7, [redacted] 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

**MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI** (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostra: «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 21/9.

**MUSEO DI ANTICHITA'** (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso. [redacted] visite guidate su prenotazione.

**MUSEO [redacted] «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso [redacted] 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «I manifesti delle Alpi italiane». Fino al 7/9. Chiuso lunedì.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso. [redacted] venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30.

**MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA [redacted] ORIENTALI** (v. Bricherasio 8, tel. 541.557). [redacted] martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

**MUSEO MONTAGNA** (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sabato, domenica, [redacted] 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì [redacted] 8,30-19,15. Video: «Il sentiero della [redacted] - Emile Burnat in Valle Pesio». Fino al 21/9. Mostra: «Sant'Elia [redacted] - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino al 21/9.

**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2637): Chiuso per restauri.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, telef. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30; domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

**MUSEO MARIONETTA T.** Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): [redacted]. al ven. 9-13 su prenot.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso.

**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via [redacted]8, telefono 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Orario: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso il martedì.

**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 660.1066). [redacted]: 14,30-18,30. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

**PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [redacted]** (Stupinigi, [redacted] 358.1220). [redacted] 10-18,30; festivi [redacted] Lunedì chiuso. Prenotazioni per gruppi.

**PALAZZO [redacted]** (via Lagrange 20, tel. 517,1662). Or.: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-18. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04.

**PALAZZO CISTERNA** (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.09) aperto sabato, visite guidate 9-13.

**PALAZZO REALE** (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

**PROMOTRICE DELLE ARTI** (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

**SPAZIO BDA** (via [redacted] 18, tel. 544.787). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30.

**[redacted] '97** (viale S. Severo [redacted], [redacted] 66.02.114). Scienza e fantascienza. Orario martedì - venerdì 16-24, sabato 15-24, domenica 10-20, lunedì chiuso. Fino al 26/10.

**LA CRISI DEL TENNIS AZZURRO: RISOLTO ALMENO IL PROBLEMA PIU' URGENTE, IN VISTA DELLA SVEZIA**

# La Coppa Davis convoca Bertolucci

## *L'ex compagno di doppio di Panatta sarà il capitano*

Una nota firmata da Paolo Galgani, presidente dimissionario della federtennis, scioglie [redacted] dilemma dell'estate. Eccola: «Paolo Bertolucci, 46 anni, titolare della squadra vincitrice e tre volte finalista della Coppa Davis è, dopo la rinun[redacted] di Adriano Panatta, il nuovo capitano di Coppa Davis per l'incontro con la Svezia del prossimo settembre e per l'eventuale incontro di finale». La nota precisa che lo staff di Bertolucci (Bartoni, Carnovale, i medici...) sarà quello del passato. Seguono ringraziamenti e altre banalità, oltre naturalmente a [redacted] dichiarazione del nuovo cittì che si dichiara (toh!) felicissimo.

Erano quattro i moschettieri azzurri che vinsero la Coppa Davis nel 1976 in Cile. Panatta si [redacted] di[redacted] lo [redacted] 25 luglio dal ruolo di citì; Barazzutti aveva detto no per solidarietà [redacted] squadra» alla proposta di sostituirlo; Zugarelli, la riserva di allora, fuori concorso; ha risposto «obbedisco» l'unico che per i legami di lavoro con il Coni non poteva concedersi atti di eroismo. Proprio lui, Paolone Bertolucci, che [redacted] Adriano Panatta formava un doppio formidabile, e ora deve giocare al posto suo, in singolare, sulla panchina di citì. Meglio così, alla fine. Anche Piatti non si era dato disponibile, il sapore della crisi diventava sempre più aspro ed era tempo [redacted] mettere nel piatto almeno uno zuccherino.

Paolo Bertolucci quando giocava a tennis [redacted] portava dietro una corporatura [redacted] che gli era valsa da quello spiritoso [redacted] Nastase il soprannome di «Pasta Kid». Ma [redacted] il braccio d'oro, soprattutto un rovescio che deliziava i palati più fini. Perciò riuscì a salire quei gradini che per la sua statura sembravano troppo alti. Ora, perdonate il gioco di parole, deve fre[redacted] il rovescio del nostro tennis, sempre e soltanto aggrappato alla Coppa Davis.

Ma che [redacted] potrà fare l'uomo dal braccio d'oro? Lo staff che lo circonda sarà quello [redacted] sempre, [redacted] base per un buon avvicinamento [redacted] match. Ma Bertolucci ha alme[redacted] tre [redacted] Primo, la cattiva forma dei giocatori, che in questi ultimi mesi non hanno superato più di due turni in qualche apprezzabile torneo. Furlan, Gaudenzi, Camporese, Nargiso, le possibili alternative Pescosolido [redacted] Musa, o i rampanti Sanguinetti e Martelli, quali garanzie offrono? Secondo, [redacted] Svezia che [redacted] casa ha perso un anno fa la finale con la Francia e non farà sconti. Terzo nemico di Bertolucci: la capacità dialettica e psicologica inferiore [redacted] Panatta geniale, nel preparare questi match. Ha [redacted] mesetto di tempo per smentire gli scettici. Guadagnerà [redacted] milione al giorno, in questo periodo. Per sé, e per il tennis, valeva la pena di tentare.

**Gianni Romeo**



Foto [redacted]: Bertolucci e Panatta in Cile nel '76 festeggiano la Coppa Davis

**[redacted]**

*Il ct a ruota libera dal campionato alla Nazionale*

Beccantini A PAGINA 28

**NUOTO**

*Oro azzurro nel gran fondo a squadre*

A PAGINA 30

**CICLISMO**

*Tafi e Luperini due successi all'estero*

A PAGINA 30







A Villar Perosa l'Avvocato parla di campionato, Juve e Ferrari

# «Ronaldo non è un affare»

## *Agnelli: e Lippi è meglio di Capello*



Per Pippo Inzaghi [redacted] gol nell'amichevole di Villar Perosa [redacted] lo Sparta, [redacted] 8-0 dai bianconeri

**VILLAR [redacted]**
DAL NOSTRO INVIATO

Il ricordo di Villar Perosa, dove si aveva la sensazione di trovarsi al centro del mondo juventino, è scomparso camminando lungo la strada che scende al fiume e al piccolo stadio, con le bancarelle dei gadget che esibiscono pure le finte-magliette di Ronaldo (ma quelle del Brasile) e la gente non si affolla [redacted] comprare, perché non [redacted] n'è tanta c[redacted] in passato.

Cinquemila, dicono gli organizzatori, con molto ottimismo. La metà degli anni record, quan[redacted] da ogni lato si vedevano i tifosi schiacciarsi sulle impalcature e persino contro la recinzione e salire sopra gli alberi in fondo. Sul bancone delle paninerie ambulanti, piadine e wurstel osservano il passaggio ordinato e inappetente del popolo bianco[redacted] che dopo aver visto in tv Inzaghi contro il Newcastle, l'Inter e il Bayern, dovrebbe pu[redacted] esaltarsi [redacted] guardarlo contro lo Sparta Novara.

C'è festa, c'è entusiasmo. E' ovvio che sia così ma la rivolu[redacted] dei precampionati rovina il fascino di Villar, non c'è più il glamour della prima volta, e si [redacted] perso il legame forte delle sta[redacted]i in cui si veniva per venti giorni d'estate e il sabato ogni volta che la Juve giocava in ca[redacted]. Sono dieci anni che quel filo si è rotto.

L'albergo dei ritiri storici, da Sivori a Platini, [redacted] una gruviera bucata dai muratori per una ristrutturazione ferma [redacted] che forse non [redacted] completerà perché c'è [redacted] crisi e si è salvato un piano solo.

Villar resiste perché lassù, invisibile dal paese, c'è [redacted] villa degli Agnelli. Una settimana fa l'hanno violata due ragazzini zingari [redacted] se [redacted] parla ancora, nei bar, come di una profanazione impensabile. Un altro colpo al mito del feudo. [redacted] non basta per tenere lontano l'Avvocato da un appuntamento cui [redacted] soltanto per gli impegni inderogabili [redacted] gli improvvisi problemi di salute, come l'anno scorso.

Questa volta Agnelli è arrivato. L'ora, la solita, dieci minuti prima che iniziasse la partita. E abituale la partenza alla fine del primo tempo, approfittando della spiovuta. Un'ora [redacted] per parlare [redacted] la Juve e della Juve. La sosta nello spogliatoio è [redacted] breve, quattro, forse cinque minuti, non di più. Non c'era Del Piero, rimasto in campo a scaldarsi per un match al quale non avrebbe partecipato. Ma erano gli altri che l'Avvocato voleva [redacted] Inzaghi, Birindelli, soprattutto il giovane [redacted] Sanctis, il terzo portiere. Chissà [redacted] gliene [redacted] parlato o quali prodezze gli aveva visto fare in tv. [redacted] di fatto che se n'è informato con Peruzzi [redacted] Rampulla. «Noi abbiamo un bel portiere giovane», ha detto poi.

**Marco Ansaldo**

[redacted] a [redacted] IN [redacted] COLONNA

**COPPA [redacted]**

Il Bari bloccato sul pari dalla Salernitana; stasera Monza-Genoa in tv

# Per il Toro un brusco risveglio

## *Granata battuti 4-2 a Como, Lentini fa il portiere*

Brutta partenza per il Torino in Coppa Italia. I granata, con la difesa in linea, hanno perso 4-2 [redacted] Como, subendo una dura lezione in una partita rocambolesca, terminata con Lentini nell'inusuale ruolo di portiere. Souness, infatti, aveva già effettuato le tre possibili sostituzioni, quando Casazza è stato espulso a 16' dal fischio finale. Lunedì 25, nella gara [redacted] ritorno, servirà già un'impresa per tenere il Torino ancora in corsa. Uscire subito dalla Coppa, ad opera [redacted] una squadra di C, sarebbe uno smacco pesante. Quattro reti nel primo tempo: Como [redacted] vantaggio con De Agostini, pareggio di Carparelli, poi ancora in gol Ottolina e Milanetto; nella ripresa Ferrante ha portato i granata sul 3-2 [redacted] Minotti ha colpito una traversa, prima della beffa finale firmata da un autogol di Martelli. Nelle altre partite, il Bari (unica squadra [redacted] A, dopo lo 0-0 del Lecce nell'anticipo [redacted] Cesena), [redacted] stato bloccato sull'1-1 sul campo della Salernitana. Il Brescello ha battuto 4-1 la Lucchese, prenotandosi per affrontare la Juventus il [redacted] settembre. Il Cagliari, in svantaggio per 2-0 con la Nocerina, ha rimontato in extremis. L'Ancona ha battuto il Pescara 2-1 nel derby dell'Adriatico. Stasera posticipo Monza-Genoa (diretta su Tmc).

[redacted] A PAG. [redacted]



L'espressione significativa di Souness [redacted] Como

Anche a Donington lo show del motociclista




# Valentino Robin Hood

## *Rossi vince e diverte i tifosi*

**DONINGTON**
DAL NOSTRO INVIATO

Valentino Rossi ha colpito ancora: primo nella 125 [redacted] Inghilterra, è [redacted] un passo dal Mondiale. Un campione in pista, un personaggio sempre più pittoresco dopo la corsa, quando riserva ogni volta colpi ad effetto. Tutto era cominciato per gi[redacted], a maggio, in occasione del Gp d'Italia al Mugello. Valentino, per festeggiare [redacted] vittoria e irridere [redacted] presunta relazione sentimentale del suo [redacted] Max Biaggi con [redacted] modella Naomi Campbell, aveva comprato una bambola gonfiabile sulla quale aveva scritto «Claudia Schiffer»; e così [redacted] compiuto il giro d'onore.

Quella foto ha fatto il giro del mondo. Valentino Rossi [redacted] subito stato al gioco e ha studiato nuovi «effetti speciali» per ogni vittoria. La fucina delle idee [redacted] trova nelle Marche, dov'è ubicato il [redacted]ossi Fans Club [redacted] Tavullia, la [redacted] città natale alle porte di Pesaro.

Il club, coordinato dalla sapiente regia di Aldo Drudi, noto disegnatore di caschi, sforna novità ad ogni Gran Premio. Repertorio vastissimo: dal cappello da giullare, completo di sonagli, alla mantella di Superman, alla ma[redacted] di ferro medievale (rigorosamente in plastica), alle figure che Valentino crea in pista, come le evoluzioni su [redacted] ruota, oppure sdraiato, «a bandiera», come usavano i piloti degli Anni 30.

L'importante è stupire, sbalordire. E ieri pomeriggio, in quel di Donington, il circuito che si trova a un tiro di schioppo dalla foresta di Sherwood, ne ha inventata un'altra. Logico pensare al cappello di Robin Hood, all'arco e alle frecce. Valentino ha fatto un salto a Nottingham, in uno [redacted] tanti negozi che vendono gadget agli «amici della Foresta» ha acquistato il necessario, [redacted] è filato via [redacted] fulmine dai [redacted] amici, per farsi cucire in fretta il logo dello sponsor delle gomme, condizione necessaria per poter salire sul palco così vestito. Così è nato Rossi-Robin: «E pensare che avevamo in [redacted] un altro paio di cose, ma abbiamo preferito restare nella tradizione. La cosa è piaciuta ai tifosi, [redacted] hanno fatto piacere gli applausi». Non si stanca mai, Valentino. Anche perché [redacted] mille impegni che ha, come rispondere alle interviste di giornali e tivù di tutto [redacted] mondo [redacted] fare l'attore per girare spot pubblicitari, non lo stressano neppure un po'. Abituati allo sport sempre più serio e professionale, agli «attori» dello spettacolo sportivo che ridono sempre meno, godiamoci questo Valentino Rossi controcorrente. Ha 18 anni, quanto tempo ci vorrà prima che ce lo rovinino?

**Enrico [redacted]**

Domani nel Trofeo Berlusconi il Milan chiede alla Juve di tastarne la forza

# Albertini: rigenerati da Capello

## «Torna il gusto di vincere»

MILANO. [redacted] Milan chiede un consulto alla Juve per conoscere il [redacted] stato di forma [redacted] farsi predire il futuro. C'è molta attesa in [redacted] milanista per questo confronto con i campioni d'Italia. Trofeo Berlusconi [redacted] palio, che tutti considerano una sfida vera, di quelle che contano, perché può segnare una stagione anche se si tratta di una amichevole. E' la quarta volta che le due società più blasonate d'Italia si sfidano [redacted] metà ago[redacted] da quando il trofeo è stato istituito nel 1991 dal presidente Silvio Berlusconi in memoria [redacted] padre Luigi: nelle precedenti sfide ha vinto la Juve due volte, [redacted] delle quali ai rigori, mentre l'an[redacted] scorso ha vinto il Milan. Questa volta in [redacted] milanista il confronto ha già assunto un carattere diverso. Perché questo [redacted] un Milan nuovo, che dopo un'annata deludente, ha cambiato moltissimi giocatori ed è tornato in panchina Fabio Capello. Il tecni[redacted] dei quattro scudetti in cinque stagioni vuole sapere dove potrà arrivare.

«Adesso è tutto nuovo - assicura Demetrio Albertini, uno dei più in forma del nuovo Milan - anzi è tutto vecchio. Perché siamo tornati all'antico, come schemi, mentalità e determinazione. Siamo di nuovo una grandissima squadra, che vuole tornare a vin[redacted] scudetto. [redacted] questa sfida può dirci a che punto di forma e condizione siamo già arrivati. Non temiamo [redacted] Juve che pochi mesi fa [redacted] San Siro ci ha surclassati con sei gol. Acqua passata. Si riparte da zero per tornare a vincere. E domani sera ci sarà la prima dimostrazione pratica. Sarà una sfida ad alta tensione perché nessuno dei due vuole perdere, come [redacted] prassi [redacted] questi confronti diretti. E noi vogliamo riassaporare il gusto di vincere».

Nessun timore reverenziale quindi di fronte ai campioni d'Italia, ma la consapevolezza, instillata da Capello in un mese di cure, che il Milan è di nuovo grande e può competere alla pari con tutti, come assicura Albertini: «A questo nuovo Milan manca solo una cosa: la mentalità vincente, quella che fa vincere sempre e che l'anno scorso abbiamo perso per strada. Bisogna ritrovarla presto perché se non vai in campo convinto della tua forza e dei tuoi mezzi è finita. Basta guardare la Juve attuale [redacted] il Milan del passato per capire la [redacted] importanza: se hai quella mentalità vinci anche quando non meriti [redacted] sempre [redacted] terrorizzare l'avversario, anche il più forte in assoluto».

Per Albertini c'è una sola strada, dunque: «Iniziare bene la stagione battendo la Juve e lavorare sempre con entusiasmo come stiamo facendo dal giorno del raduno. Perché solo i successi danno entusiasmo e determinazione. E grazie a Capello e al [redacted] lavoro ci riusciremo. La sua è una grande sfida e adesso vuole rivincere come noi sfoderando tutte le sue grandi doti che sono quelle di non vivere di passato, ma di pensare solo a ripetere i grandi successi che abbiamo ottenuto [redacted]

Albertini è molto contento dei tanti nuovi compagni che si trova attorno: «Sono tutti molto bravi tecnicamente ma soprattutto già ben inseriti nella squadra e [redacted] spirito di gruppo. In ciascuno di loro ho riscontrato [redacted] voglia di successo che abbiamo [redacted] "vecchi". Un grosso vantaggio per partire bene in campionato e puntare diritti allo scudetto: è [redacted] nostro primo e unico obiettivo visto che [redacted] fuori dalle coppe europee. Un fatto positivo questo, anche [redacted] un po' [redacted] spiace».

Albertini non ha nulla da invidiare agli avversari per [redacted] corsa [redacted] tricolore, neppure Ronaldo all'Inter: «Il brasiliano è un grandissimo giocatore, [redacted] da solo [redacted] può vincere le partite. Mi piace molto la sua tranquillità nel gestire la sua grande popolarità. L'attaccante più forte del mondo? Per me il più grande in assoluto è stato Van Basten. Inoltre Ronaldo è ancora giovane».

L'attesa per la supersfida di domani [redacted] cresce anche fra i tifosi: sono già 17 mila i biglietti venduti e oggi è previsto un [redacted] vo assalto ai botteghini. Capello conta i giocatori: [redacted] infatti partiti per impegni con le loro nazionali Andersson, Blomqvist, Ziege e Savicevic. Invece Weah sta tornando dalla Liberia dove ha giocato contro l'Egitto [redacted] farà coppia [redacted] attacco con Kluivert, che ha superato positivamente il provino [redacted] sabato contro la Solbiatese. Alla società varesina ieri il terzino Cardone ha mandato [redacted] fax per scusarsi con Morgandi, colpito fortuitamente con [redacted] testata [redacted] finito all'ospedale per controlli, [redacted] fortunatamente subito dimesso perché non gli è stato riscontrato nulla di grave.

**Nino [redacted]**



Demetrio Albertini: il Milan sta ritrovando la mentalità vincente

# «Sco[redacted]essa-Ronaldo? Spero vincente»

## Moratti: ma l'Avvocato è stato carino a fargli gli auguri

MILANO. Ronaldo fa una sorpresa all'Inter e torna con un giorno d'anticipo. Ieri pomeriggio, del tutto inatteso, il Fenomeno si è presentato ad Appiano Gentile pronto a riprendere la preparazione [redacted] a giocare già domani in amichevole [redacted] Pisa. «Buon segno che sia già qui. Vuol dire che pensa all'Inter e ha voglia di lavorare» dice Simoni. E Ronaldo spiega: «Non [redacted] nulla da fare [redacted] Barcellona dove ho riposato due giorni, così ho deciso di anticipare il rientro. Mi sento bene: in questi giorni ho lavorato molto dopo le due gare disputate con la nazionale brasiliana. Il viaggio in Brasile? L'ho rinviato anche [redacted] l'Inter mi aveva autorizzato ad andarci».

Massimo Moratti, a Forte dei Marmi, ha accolto con soddisfazione [redacted] notizia. E ha commentato, replicando a Giovanni Agnelli che avrebbe espresso dubbi sul fatto che l'acquisto di Ronaldo [redacted] stato un affare: «E' una scommessa, spero sia vincente. Per il momento sono contento. Comunque, a quanto ne so, mi sembra che l'Avvocato abbia fatto gli auguri a Ronaldo e all'Inter. Questo è un fatto carino e simpatico, spero anche sincero. Il bello del calcio è che non si sa mai [redacted] finire, neanche con un campione come Ronaldo».

A Barcellona Ronaldo ha trattato la vendita della lussuosa villa in riva al mare. Fra un [redacted] avrà pronta la casa di Milano, appena affittata e bisognosa [redacted] grossi lavori di ristrutturazione che saranno diretti da un architetto [redacted] sua fiducia fatto arrivare appositamente dal Brasile. Nella [redacted] abitazione vivrà con la fidanzata Susana Wender. «Per favore non chiamatela Ronaldinha, non le piace e non piace neppure a me», dice in uno stentato italiano che si riserva [redacted] studiare appena avrà ultimato il trasloco.

A spingere Ronaldo [redacted] anticipare [redacted] rientro è la consapevolezza che «questo è un momento molto importante della stagione perché si fanno le scelte. Scelte di schemi e di giocatori che non si possono sbagliare per poter partire bene. Purtroppo qui ci sono continue assenze che complicano il lavoro del tecnico. Ma dopo Pisa torneranno tutti [redacted] finalmente potremo lavorare [redacted] profitto».

Ma quanto resterà Ronaldo a disposizione dell'Inter? Il Brasile ha già fissato un'altra amichevole per il 10 settembre contro il Galles. Lui vorrebbe evitare questa nuova trasferta, ma al momento [redacted] può essere preciso: «Non ho ancora parlato con la mia federazione e non so neanche se verrò convocato. Qualcuno dice che ho già superato il tetto di amichevoli obbligatorie. Ho discusso [redacted] problema con [redacted] Fifa ma lo statuto [redacted] è chiaro per i giocatori che nel frattempo hanno cambiato società».

Intanto Simoni è sempre più preoccupato per il continuo andirivieni dei giocatori convocati nelle rispettive nazionali: «Queste assenze mi impediscono di fare un lavoro organico in una squadra che ha tutto nuovo, dagli schemi ai giocatori. Speriamo di [redacted] pronti per l'inizio del campionato. Comunque già a Roma il 22 agosto e poi a Madrid con l'Atletico potrete vedere se non la vera Inter almeno quella che [redacted] avvicina di più alle mie idee».

«Per l'amichevole di Pisa - aggiunge Simoni - non posso garantire nulla perché mi [redacted] ancora molti giocatori importanti per il nostro gioco. Sarà come contro il Brescia. Resto fiducioso perché nonostante tutto finora non abbiamo mai perso e gli avversari erano tutti forti e di serie A. Inoltre io [redacted] penso al calcio d'agosto: i risultati non mi interessano [redacted] le mie partenze sono sempre state difficoltose. Né voglio fare come certi allenatori che per vincere trascurano la preparazione». [n. sor.]

L'ANALISI

**COPPIE-BOMBER [redacted]**

L'argentino della Fiorentina giudica gli attacchi delle probabili big del campionato

# Batistuta: tornerò sul trono [redacted] gol

## «I giovani cannonieri dovranno fare i conti con me»

FIRENZE

GABRIEL Batistuta è un re del gol ferito, che sta ritrovando progressivamente l'antica rabbia, che ha passato l'estate rimbalzando dall'Inter al Barcellona, salvo ritrovarsi ancora lì, dentro una maglia viola, nella Firenze che lo ama e [redacted] lo voleva veder partire.

L'attaccante della Fiorentina è il capogruppo dei bomber all'inseguimento di se stessi, quelli insomma che [redacted] intendono assolutamente abdicare a favore dei giovani leoni, si chiamino Inzaghi, Montella, Crespo o Chiesa. Lui, argentino di Reconquista, tifa, invece, per i vecchi leoni, quelli che hanno la pelle disegnata dai mille segni lasciati dai tacchetti di tutto il mondo: Signori, Roberto Baggio, il suo amico Balbo. Per Batistuta sarà l'anno delle grandi rivincite, gli altri (i nuovi pretendenti al trono) dovranno vedersela con chi ha da riprendersi quello che reputa [redacted].

Sotto, abbiamo stralciato quelle che possono già essere considerate le previsioni di Batistuta, l'analisi a 360 gradi delle coppie-gol della [redacted] A. Un modo per esorcizzare il campionato passato, quando ha segnato meno di sempre [redacted] vinto niente, attanagliato dai dolori alla schiena, bloccato dalla caviglia martorizzata, abbioccato dalle tante trasferte e pure dalla rosolia. Avvelenato, infine, dalle voci sulla sua vita privata. Ha dovuto ingoiare la delusione, è rimasto fuori pure dalla Nazionale, che vuole assolutamente riconquistare a suon di gol.

Batistuta avverte le coppie-gol: «Tutti questi cannonieri dovranno fare i conti con il sottoscritto. Quest'anno segnerò tanto, al punto da collocarmi fra i primi tre bomber della stagione. Con Oliveira formeremo un'ottima coppia, in alternativa ci sono Robbiati, Morfeo, Dionigi. Quindi la Fiorentina, dal punto [redacted] vista dell'attacco, non teme nessuno».

**Alessandro Rialti**

### Inzaghi-Del Piero veloce linea verde

«Io credo proprio che Inzaghi potrà ripetere lo straordinario campionato dello scorso anno. In fatto [redacted] fiuto del gol mi sembra preparatissimo. Del Piero, tecnicamente, è formidabile, ha piedi di velluto. La Juventus ha forse il gruppo di attaccanti più giovane in assoluto, insieme con il Parma, insomma guardano al futuro. Ma è con il presente che bisognerà fare i conti. [redacted] Inzaghi saprà ripetersi potrà dirsi uno dei bomber più forti del mondo. [redacted] appena iniziato, dovrà farne [redacted] strada».

### Ronaldo-Ganz [redacted]

«Il brasiliano dovrebbe supera[redacted] in fretta l'impatto con il nuovo campionato anche se qui è più difficile che in Spagna. Ricordiamoci che ogni anno si arriva al campionato parlando dei grandi colpi di mercato. Mi ricordo che pochi anni fa l'Inter aveva acquistato Bergkamp [redacted] sembrava che lo scudetto fosse già suo. Su Ronaldo [redacted] scommetto, non segnerà una valanga di gol come nel suo recente passato, però sarà un grande protagonista. Anche [redacted] a vent'anni le sculacciate le abbiamo prese tutti. Ganz è una sicurezza, fa sempre bene, conosce il campionato italiano ed è abbastanza furbo da accettare il ruolo di sponda per Ronaldo».

### Chiesa-Crespo promettono [redacted]

«E' una coppia che sembra integrarsi molto bene. Chiesa è partito a mille, in Champions League ha fatto faville segnando tre reti bellissime, Crespo è stimato anche nella mia Nazionale. Dovranno essere, però, supportati dalla squadra. Questo sarà il grande punto interrogativo. Il Parma ha un ottimo gruppo, però Chiesa e Crespo h[redacted] bisogno [redacted] tutti i compagni per rendere al massimo. Saranno, comunque, fra i protagonisti della serie A».

### [redacted] potenza e tecnica

«Il nuovo acquisto del Milan è giovane ma ha fatto benissimo in Olanda, [redacted] però deve ripetersi in Italia. Con il liberiano forma, sulla carta, una delle coppie tecnicamente più valide. Sicuramente incuriosiscono, hanno grandi potenzialità, però, soprattutto nel loro caso, bisognerà vedere se sapranno integrarsi velocemente nel gioco di Capello».

### Mancini-Boksic fantasia [redacted] forza

«La Lazio ha il reparto offensivo migliore d'Italia. Boksic ha tecnica [redacted] forza notevoli. Mancini ha la fantasia. Insieme a loro c'è Casiraghi, la potenza. Inoltre c'è Signori, un grande bomber, l'ha dimostrato negli anni, ripetendosi. Se sapranno accettare il turn over, se Eriksson riuscirà [redacted] farne giocare insieme tre [redacted] quattro, non saranno inferiori a nessuno».

### Balbo-Totti qualità da [redacted]

«Abel è [redacted] mio carissimo amico, l'ho sempre stimato. E' un giocatore solido, di gol ne ha sempre fatti. Quest'anno sicuramente sarà pericoloso per tutti, anche per i nuovi fenomeni. Totti è un giovane, tecnicamente validissimo, la coppia mi sembra ben assortita».

### Baggio-Andersson coppia rivelazione

[redacted] rivisto Roberto nell'amichevole che abbiamo giocato a Genova. Era ispirato, pieno di voglia di fare, di entusiasmo. Ha segnato un gol splendido, un gol alla... Baggio. A Bologna potrebbe aver trovato l'ambiente ideale, tranquillità, fiducia e un posto da titolare. E' questo che in fondo gli mancava. Baggio oltre a essere un grande giocatore mi sembra anche un bravissimo ragazzo, ho sempre tifato per lui, si è sempre comportato bene. Invece c'è chi ha fatto di tutto per fargli del male. Andersson è [redacted] giocatore di potenza straordinaria, formidabile nel gioco di testa, potrebbero essere la rivelazione di quest'annata calcistica».

### [redacted] a caccia di [redacted]

«Il tedesco è fra quelli che vuol prendersi [redacted] rivincita. E' stato tagliato, diversi anni fa, dall'Inter. Poi ha continuato a vincere [redacted] a segnare, ed [redacted] vuol fare ancora la sua pa[redacted] nel calcio italiano. Montella, giovane interessante, potrà [redacted] sull'esperienza, la furbizia, la capacità di Klinsmann di adattarsi ad ogni squadra. E' una coppia eterogenea che potrebbe fare ottime cose». [a. r.]



## Cinquemila tifosi stretti attorno ai bianconeri nella consueta festa di metà agosto a Villar Perosa

# Lippi: Inzaghi completa questa Juve

## «Lui dà profondità al gioco»

VILLAR PEROSA
DAL NOSTRO INVIATO

Come sempre, festa in Val Chisone. Nonostante la pioggia. E' quasi buio, il cielo [redacted] nero come [redacted] catrame. I tifosi si attardano attorno ai beniamini per l'autografo. O per la foto ricordo. Tutto scontato, e già visto. [redacted] Marcello Lippi osserva le scenette, allestite qua [redacted] là, con soddisfazione. I [redacted]oi ragazzi [redacted] lo hanno [redacted] tradito. Non lo faranno neppure quest'anno, c'è da scommetterci. E domani si entra nel vivo della stagione, [redacted] va [redacted] San Siro, ospiti del Milan seconda gestione Capello. Gli ottimi antipasti assaggiati contro Newcastle, Udinese, Inter e Bayern Monaco (la gara di ieri contro lo Sparta Novara non fa [redacted] testo) introducono il pri[redacted] piatto forte, da mandar giù domani sera nel trofeo Berlusconi a San Siro. Al Vicenza, Supercoppa di Lega di sabato, il tecnico bianconero penserà dopo.

[redacted] questa Juve [redacted] pronta per il [redacted] più severo? Lippi non ha bisogno [redacted] coordinare le idee per trasformare [redacted] pensiero in parole: «Noi siamo pronti a tutto e [redacted] tutti, non solo al Milan. Siamo abituati [redacted] guardare gli avversari in faccia uno alla volta. Non nascondo che [redacted] match con i rossoneri sia importante, loro ne hanno parlato spesso in questi giorni, vuol dire che ci tengono a vincere. Come ci teniamo noi. Anche se negli ultimi tempi chi [redacted] aggiudica questo trofeo di agosto non conquista lo scudetto... [redacted] un me[redacted] che lavoriamo, abbiamo fatto ciò che dovevamo [redacted] volevamo, perciò [redacted] appagato, ho visto ciò che volevo. I sintomi [redacted] confortanti [redacted] i nuovi si [redacted] inseriti bene, come era nelle aspettative. Ora [redacted] tratta di smaltire i carichi di lavoro».

Inarrivabile giocatore di poker, occhi di ghiaccio e sorriso appena abbozzato fra [redacted] labbra serrate, Lippi ripresenta al popolo un concetto che deve togliergli un po' di sonno. Ed è un'uscita senza richiesta, spontanea perché evidentemente sentita più di altre. Ascoltatelo: «Ci tengo [redacted] precisare che se ci saranno, i problemi quest'anno [redacted] saranno tecnici, [redacted] di altra natura. Dopo tre anni [redacted] risultati, devo infatti verificare [redacted] ci sarà la stessa voglia di vin[redacted]. Finora mi sembra che le prerogative della Juve, che hanno partorito tanti successi, sono rimaste inalterate». Chi crede che il Marcello bluffi prende un clamoroso abbaglio.

> «Problemi tecnici? No, [redacted] devo vedere se abbiamo ancora voglia di vincere»

Spostiamo il tema sui giovani e il tecnico accontenta l'uditorio con [redacted] paio di battute telegrafiche: «Inzaghi, il nuovo fra i titolari, completa tecnicamente que[redacted] squadra con la [redacted]a ricerca continua della profondità. Ma ci sono altri ragazzi pronti, come Birindelli, Zamboni e lo stesso Pecchia».

Un avversario alla volta, [redacted] di[redacted]. Domani c'è il Milan, sabato il Vicenza per la Supercoppa. Dal veneto, Guidolin spedisce messaggi mielosi («Per noi sarà solo una passerella»). Lippi strizza ancora [redacted] più [redacted] labbra ed esterna con il tono di chi diffida di chi porta doni: «Forse Guidolin voleva dire semplicemente che [redacted] Juve è più forte. Vedrete con che spirito verranno al Delle Alpi! Dunque, occhio a non rilassarsi. Mai. Ma questa è musica che conoscete da tempo».

Amoruso, autore di una doppietta ai dilettanti dello Sparta, cerca [redacted] sempre un posto al sole. Ma per uscire dalla seconda linea sfodera il garbo dei tiratori di fioretto, [redacted] un affondo con scimitarra: «L'anno scorso ho giocato [redacted] partite e segnato 4 gol giocando nella squadra più forte del mondo. Non faccio della retorica se dico che per me [redacted] già un onore indossare questa maglia. L'allenatore ha a disposizione una rosa di elementi molto importanti, [redacted] tutti noi facciamo cose importanti. Toccherà a lui scegliere chi ritiene i più in forma dal mazzo. La competitività ci renderà migliori. Del Piero potrebbe saltare la gara di San Siro, mi dispiace. Lui è infatti [redacted] dei più importanti, ma in questa Juventus non esiste il più importante. Di decisivo nella Juve c'è soltanto il collettivo». E così sia. Certo che il Marcello ha ammaestrato bene i suoi pupi. I loro toni sono sempre soffici, le polemiche abitano altrove. E oltretutto [redacted] esistono focolai che autorizzino [redacted] pensare che ve ne siano.

**Angelo Caroli**

8-[redacted] ALLO SPARTA

### Dopo cinque mesi, in campo Torricelli

VILLAR PEROSA. La Juve si allena un'ora [redacted] quarto al mattino e al pomeriggio batte, divertendo il pubblico, i dilettanti dello Sparta Novara (8-0) nel feudo della famiglia Agnelli, in attesa di affrontare, domani sera, il Milan nel trofeo Berlusconi a San Siro. Mancano Montero, Fonseca [redacted] Dimas (impegnati con le rispettive Nazionali) e Del Piero con i muscoli affaticati. Ma il Talentino domani sarà regolarmente in campo, lo assicura Lippi. [redacted] veniamo alla festa di mezz'estate: [redacted] tifosi con bandiere, cappelli [redacted] palloncini salutano la Juve edizione '97-98. Alla fine, tutti felici.

Lippi nel primo tempo schiera (4-4-2) Peruzzi; Birindelli, Iuliano, Ferrara, Pessotto; Conte, Zidane, Deschamps, Di Livio; Amoruso, Inzaghi. Trame fitte [redacted] mandate a [redacted] prima [redacted] lanciare Inzaghi [redacted] Amoruso. Gol [redacted] Zidane (8'), Inzaghi (30'), Amoruso (33' [redacted] 44'), traversa [redacted] Amoru[redacted] e palo di Deschamps.

Nella ripresa, gran rotazione: Rampulla; Torricelli, Zamboni, Iuliano (19' Morandini), Aronica; Ametrano, Tacchinardi, Pecchia, Giandome[redacted]; Padovano, Nardi. Reti [redacted] Giandomenico (15'), Pecchia (26'), Ametrano (43') e Padovano (45'). Arbitra Calcagno di Nichelino. Gli applausi sono tutti per Moreno Torricelli, che torna in campo dopo quasi cinque [redacted] di ansie e di lontananza dall'attività agonistica. [a. car.]




Amoruso autore di una doppietta e protagonista a Villar Perosa

### Super Pippo

## «Voglio far gol a Berlusconi»

VILLAR PEROSA. Inzaghi, un gol anche ieri, ostenta il viso furbo di un bambino che la sa lunga e spiattella programmi e aspettative: «Spero [redacted] vincere qualcosa di importante nella Juve, i nostri obiettivi sono tre. Il titolo di bomber? Viene dopo, eppoi l'ho già fatto mio l'anno scorso. Kluivert vuole segnare un gol per batterci? Gli credo, [redacted] il trofeo Berlusconi sta a cuore anche a noi, ci teniamo da matti, nonostante io ritenga più importante quello che c'è in palio sabato con il Vicenza. Zidane mi cerca in partita? Normale, l'intesa deve migliorare. Il gruppo? E' fantastico, gli anziani lavorano [redacted] negri in allenamento e danno l'esempio agli ultimi arrivati».

Moreno Torricelli, detto Geppetto, si è riappropriato della maglia, anche se solo per un tempo. Soffre e suda da mesi, da quando s'infortunò al ginocchio destro. Si ruppe i legamenti a San Siro contro l'Inter. Era il [redacted] marzo. Poi l'intervento chirurgico, le attese, le ansie [redacted] le speranze. E ieri ecco che Lippi gli fa la sorpresa. «E' solo uno zuccherino - commenta Moreno raggiante - però [redacted] fondamentale rimettere [redacted] naso in squadra. Mi ha dato fiducia Conte, che ha superato lo stesso incidente [redacted] che [redacted] guarito perfettamente. Il ginocchio regge e ora sento che tornerò il vero Torricelli». [a. c.]

SEGUE DA PAGINA 25

# Agnelli: il Milan ha gli uomini più brillanti, ma non è favorito



L'Avvocato Agnelli sulla panchina della Juve a Villar Perosa, tra Marcello Lippi (a destra) e l'amministratore delegato Antonio Giraudo, accompagnato [redacted] figlio Michele

> «A Capello serve tempo per mettere ordine: a lui e Berlusconi auguro di arrivare secondi, dietro di noi»

> «Dovremo aspettare il Gran Premio di Monza per sapere [redacted] la Ferrari può far suo il titolo: ora è un po' più facile vincerlo che perderlo»

LO spettacolo con lo Spar[redacted] non ha aggiunto nien[redacted] sua [redacted] della Juve.

«Non [redacted] visto Inzaghi, [redacted] mi [redacted] bastato quanto m'aveva fatto vedere l'anno scorso», [redacted] stato il commento di Agnelli.

**Pensa che possa stare bene in [redacted] con Del Piero?**

«Mi sembrano molto forti. Bisogna [redacted] vadano anche d'accordo però mi paiono adatti a farlo. Ci vuole soltanto un po' di tempo».

**Lei è soddisfatto del [redacted] Juve?**

«Inzaghi [redacted] dicono che è bravo, Pecchia pure. Sì, direi che si è fatto bene».

**La concorrenza si [redacted] potenzi[redacted] più. Chi considera l'avversario più forte?**

«Le avversarie [redacted] Lazio, Parma, Milan e Inter. La squadra con [redacted] giocatori più brillanti è il Milan, non c'è dubbio. Ma un conto [redacted] la brillantezza degli uomini [redacted] un altro mettere la squadra in ordine».

**Dunque Milan favorito?**

«No, non è favorito. Ci vorrà del tempo per fare ordine ed è un lavoro difficile».

**Anche [redacted] ha l'allenatore più bravo [redacted] mondo?**

«Il più bravo è il nostro, non c'è dubbio. Capello è [redacted] buon giocatore della Juventus e adesso è un bravo allenatore».

**Ora si [redacted] che Ronaldo è un buon aff[redacted] e gli analisti economici dicono che farà guadagnare all'Inter 400 miliardi, [redacted] doppio di quanto [redacted] costato. Allora com'è che la Juve non l'ha preso?**

«E' difficile entrare in tutti [redacted] grandi affari. [redacted] poi non credo che Ronaldo lo [redacted].

**Moratti afferma che [redacted] sponsor e operazioni [redacted] marketing si ripagherà alla grande.**

«Glielo auguro ma ripeto che [redacted] ne sono convinto».

**Sul piano tecnico quanto di[redacted] pericolosa l'Inter con lui?**

«Ronaldo è un grandissimo giocatore, in questo momento il più grande di tutti e certamente il più bravo attaccante. Ma non [redacted] detto che con uno così [redacted] debba vincere tutto: Ronaldo non basta a conquistare lo scudetto. Diciamo che serve».

**C'è qualcuno che considera la risposta italiana al brasiliano?**

«Inzaghi e Chiesa sono due grandissimi attaccanti».

**Avvocato, la Juve si è lanciata in una [redacted] trasformazioni anche nel look. Ora che [redacted] ha viste da vicino, cosa pensa delle nuove maglie?**

«Per natura io sono un conservatore».

**Insomma non le piacciono?**

La risposta è un sorriso che non lascia dubbi.

**Due anni fa lei annunciò [redacted] Villar Perosa che la Ferrari [redacted] preso Schumacher. Questa volta qual [redacted] la primizia?**

«Non ne ho. Schumacher c'è e resta. Per quanto riguarda la Ferrari credo che [redacted] debba aspettare la gara di Monza per capire [redacted] può farcela».

**Lei andrà a vederla?**

«Non so. Credo che sia più probabile che veda qualche allenamento, [redacted] prove dei giorni di vigilia, piuttosto che [redacted] Gran Premio la domenica».

**Quante [redacted] le possibilità di vincere il Mondiale?**

«In questo momento un po' di più che [redacted] quelle di perderlo. Ma poco di più».

**Sono passati nove [redacted] dalla [redacted] di Enzo Ferrari. Che cosa direbbe se fosse ancora vivo?**

«Se vedesse [redacted] le macchine, i piloti e l'organizzazione sarebbe contento».

**A un nipotino come spiegherebbe il tifo per la Ferrari?**

«Non avrei bisogno di farlo. Succede a milioni e milioni di perso[redacted] in Italia [redacted] ovunque, in modo del tutto naturale».

**Non le sembra strano che [redacted] sia conservato questo [redacted] per un team che da 18 anni non vince il Mondiale?**

«A volte anche non vincere fa crescere l'attesa per le vittorie: [redacted] bastati i pochi risultati dell'anno scorso per infiammare la gente. E poi 50 anni di presenza continua contribuiscono [redacted] renderci qualcosa [redacted] speciale».

**Un'ultima domanda. Quale messaggio vuole mandare [redacted] Berlusconi?**

«Gli auguro buona fortuna per il Milan. Spero che arrivi secondo, dietro di noi».

**Marco Ansaldo**

[redacted]

La scelta del tedesco

### [illegible] resto in Italia»

BONN. Juergen Klinsmann, passato dal Bayern Monaco alla Sampdoria (che sabato sera [redacted] stata bat[redacted] solo [redacted] rigori dal Barcellona, dopo il 2-2 al 90'), ha espresso il desiderio di rimanere in Italia anche dopo [redacted] conclusione della [redacted] carriera calcistica. Lo ha dichiarato nel corso [redacted] un'intervista pubblicata [redacted] un quotidiano tedesco. «Decidendo di trasferirmi a Genova ho pensato anche al mio futuro fuori dagli stadi. Tornare in Italia [redacted] un po' come tornare a [redacted]. Ho incontrato tanta gente che mi [redacted] detto: siamo felici che tu sia ancora qui. Ancora un paio d'anni [redacted] poi sarò tutto Italia e famiglia».

INGHILTE[redacted]

Ministro dello sport

### [illegible] dagli [illegible] bandiere e inni, eccitano la folla»

[redacted]. Il ministro inglese dello Sport, Tony Banks, che già aveva fatto discutere con la proposta di far giocare Zola e altri stranieri nella Nazionale inglese, ha chiesto alla Fifa di abolire l'uso dell'alza bandiera [redacted] dell'esecuzione degli inni [redacted] occasione degli incontri [redacted] rappresentative nazionali. [redacted] dà notizia il quotidiano della domenica *Sunday Telegraph*. «Le bandiere nazionali non dovrebbero [redacted]re issate negli [redacted]. Si ha l'idea, in tal modo, che lo sport sia un'estensione della guerra - ha detto -. E gli inni nazionali non [redacted] ad altro che [redacted] eccitare [redacted] pubblico». Negativi i commenti della Fifa.

LAZIO

Smentita della punta

### Signori risentito: «In Sicilia niente fischi contro me»

ROMA. Alla ripresa degli allenamenti della Lazio non si [redacted] presentato il capitano Beppe Signori, colpito da influenza (ed è incerto il suo impiego giovedì nell'amichevole in Spagna con il Celta Vigo) e innervosito [redacted] notizie [redacted] presunto Ferragosto agitato in Sicilia. Si è parlato di contestazio[redacted] a Taormina durante una premiazione e di avaria dell'elicottero sul quale si trovava [redacted] la moglie per un volo sull'Etna. I carabinieri avevano smentito l'episodio, ma le voci del pericolo corso hanno allarmato i parenti [redacted] Signori che ha invece assicurato di non aver mai avuto problemi.

AMICHEVOLI

L'Udinese vince 3-1

### E' [illegible] per [illegible]

Le altre amichevoli. **Ieri:** Pordenone-Udinese 1-3 (gol di Locatelli, Bia su rigore e Poggi). **Oggi:** Parma A-Parma [redacted] (a Basilicagoiano ore 18); Empoli-Siena (Castelfiorentino 20,30). **Domani:** Milan-Juventus (20,30); Pisa-Inter (20,30); Brescia-Innsbruck (Vipiteno); triangolare con Bologna, Modena e Fiorenzuola (Fiorenzuola 20,30); Vicenza-Al Nsr Dubai (20,30). **Giovedì 21:** Sampdoria-Udinese (20,30); Napoli-Parma (20,30); Lecce-Atalanta; Montevarchi-Fiorentina (20,30). **Venerdì 22:** Roma-Inter (20,30); Celta Vigo-La[redacted] (20,30). **Sabato 23:** Arezzo-Fiorentina (18); Atalanta-Empoli (18).

AFRICA

E' la terza volta

### [illegible]: i [illegible] si qualificano per i [illegible]

HARARE. Vincendo 2-1 in casa dello Zimbabwe, il Camerun [redacted] qualificato ai Mondiali di Francia '98, quinta [redacted] ultima nazionale del Continente Nero ad acquisire il diritto a disputare la fase finale, dopo Nigeria, Tunisia, Marocco e Sud Africa. Per il Camerun, terza partecipazione ai Mondiali. Lo Zimbabwe non ha schierato Bruce Grobbelaar, reduce dalle [redacted] traversie giudiziarie e ufficialmente [redacted] riposo per un infortunio al ginocchio: il portiere ha fatto le veci del ct in panchina. Nello stesso girone, Togo-Angola 1-1. Altri risultati: Marocco (già qualificato)-Gabon 2-0; Kenya-Burkina Faso 4-2.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

### Cesare Maldini si rimette in marcia: Nazionale, Ronaldo e campionato, ecco i suoi messaggi

# Inzaghi-Del Piero? Sì con riserva

## *Il citì: «Difficile rinunciare a una punta di peso»*

Il richiamo della foresta strappa Cesare Maldini dagli ozi di Viareggio. E' l'ora di rimettersi in marcia. Fra il 10 settembre (Georgia a Tbili[redacted]) e l'11 ottobre (Inghilterra a Roma), la sua Nazionale si gioca i Mondiali. Intanto, a fine mese, decolla il campionato di Ronaldo.

**Maldini, i tre gol di Chiesa al Lodz l'hanno messa in crisi?**

«In crisi? E perché mai? Ne prendo atto e tiro dritto per la mia strada. L'esplosione di Chiesa conferma una tendenza di fondo: a livello di attaccanti soltanto il Brasile può competere con noi. Come centrocampisti, invece, siamo contati: troppi stranieri. E come difensori, meglio non parlarne. Capricci generazionali, la mamma non ne fa più».

**Vieri, Ravanelli, Casiraghi, Chiesa, Zola, Inzaghi, Del Piero, Montella, Ganz, Simone, Roberto Baggio, Mancini, Signori, Ventola, Lucarelli: abbiamo dimenticato qualcuno?**

«Spero di no. Sono tutti sotto controllo, tranne Simone che per ora, lo confesso, ho un po' abbandonato. Al di là dei messaggi e delle candidature che ricevo attraverso i giornali - uno dei più assidui è Ganz - deciderò in base ai soliti criteri. Primo: un minimo di gerarchia. Secondo: le condizioni del momento. Terzo: l'esperienza internazionale. Quarto: porte sempre aperte».

**Che ne dice della coppia Inzaghi-Del Piero?**

«Dico che, modestamente, fui io [redacted] lanciarli nella Under. Ciò premesso, si tratta di una soluzione molto interessante, anche se, in linea [redacted] principio, prima di rinunciare a una punta di peso ci penserei non dieci, [redacted] cento volte. Il calcio d'agosto non va preso per oro colato. Sono tutte prove tecniche, queste. Evviva la fantasia, d'accordo, ma senza fretta: riparliamone [redacted] un ambiente e [redacted] una temperatura meno fasulli, [redacted] i terreni pesanti, [redacted] avversari fisicamente più dotati [redacted] rodati».

**La Juventus continua a fare di testa sua.**

«Vero. Ogni [redacted] cambia pelle e gonfia il portafogli. Azzerare valori come Vialli, Ravanelli, Vieri e Boksic comporta responsabilità enormi. I risultati, finora, sono dalla sua parte. La Juve è un'isola a sé: tutti vanno sui neri, Lippi no; tutti cercano atleti grandi [redacted] grossi, Lippi no. E su Inzaghi, ha [redacted] Deschamps: Pippo non potrà mai sobbarcarsi il lavoro di un Vialli, ma mi aspetto progressi tangibili sul piano collettivo: [redacted] questo, senza che ne esca contaminato l'istinto della faina».

**Deschamps ha anche detto che «torturatori» come Ventrone accorciano le carriere.**

«Un paradosso. Ha presente Franco Baresi? C'entra Pincolini e non Ventrone, ma la [redacted] stanza non cambia: se è arrivato dov'è arrivato, lo deve anche a certi carichi di lavoro».

**In Georgia le mancheranno Costacurta [redacted] Albertini, squalificati.**

«Per il ruolo di libero, sono in lizza Torrisi [redacted] Fresi. Li ho seguiti in Bologna-Inter. Torrisi mi è sembrato più [redacted] agio perché, a differenza [redacted] Fresi, che con Hodgson giocava spesso [redacted] centrocampo, ormai ci ha fatto l'occhio, a quella posizione, a quei compiti. Non escludo, comunque, di ricorrere [redacted] un Ferrara d'emergenza. Guardo anche al curriculum, io. Quanto al vice Albertini, non dispero di poter riesumare Antonio Conte. Sempre che gli scricchiolii alla caviglia non nascondano diagnosi più gravi».

**Ripartirà da Peruzzi [redacted] da Pagliuca?**

«Da Peruzzi. Il torneo di Francia non conta. Pagliuca sa come la penso, [redacted] io so di poter contare, sempre, [redacted] un elemento della sua classe».

**Passiamo in rassegna le candidate allo scudetto. La Juve, per esempio.**

«Quadrata, tonica, veloce. E per quanti sforzi faccia, non riesco [redacted] immaginarmi un Del Piero geloso di Inzaghi. Anzi: [redacted] Del Piero e Inzaghi, la Juve lavorerà anche per il sottoscritto».

**Il Milan di Capello.**

«Sono curioso. Fabio li ha scelti su misura: alti, prestanti, potenti».

**Il Parma [redacted] Chiesa.**

«Si è limitato a modici ritocchi. Ancelotti non vuole grane: ruoli definiti, gerarchie chiare. Potrebbe essere [redacted] vantaggio».

**L'Inter di Ronaldo: il varo si annuncia tribolato.**

«Conosco [redacted] apprezzo Simoni. Diamogli tempo. Ha cambiato gioco, giocatori, tutto. E Ronaldo va [redacted]. In rapporto agli anni (21 a settembre) dimostra di sopportare alla grande pressioni e tensioni. Mai un segno [redacted] insofferenza: e dire che in Spagna gli davano letteralmente la [redacted]. L'Italia costituirà un severo banco [redacted] prova. Più in generale, all'Inter manca un po' di stoffa in dife[redacted]. Un Costacurta, un Ferrara. Occhio [redacted] West: si muove bene».

**La Lazio champagne.**

«Sarà anche vero che soffre in difesa, ma Cragnotti ed Eriksson hanno fatto un pieno di qualità: Mancini, Boksic, Jugovic, Almeyda. Per me, è da scudetto».

**La Roma, invece?**

«Rifondata di [redacted] pianta. Non invidio Zeman. Già sento parla[redacted] di fuorigioco troppo "alto". Auguri».

**La Fiorentina di Malesani.**

«Leggerina dietro, frizzante davanti. Fra Batistuta, Kanchelskis, Oliveira, Robbiati [redacted] Morfeo si profila [redacted] bella lotta».

**La Sampdoria di Menotti.**

«Due sicurezze, Montella [redacted] Veron, [redacted] un punto interrogativo: il dopo Mancini».

**Che cosa dobbiamo aspettarci sul piano tattico?**

«Non più un 4-4-2 rigido. [redacted] meglio, non solo. In attacco, molti puntano al [redacted] più 1, due attaccanti [redacted] una mezza punta. Non proprio un tridente, ma quasi. L'Udinese, per esempio. E la stessa Juventus. [redacted] un anno fa, mi ero innamorato di Djorkaeff, a fine stagione sono rimasto folgorato da Zidane. Come il celebre ispettore di Carosello, anch'io ho commesso un errore: visto due volte Zidane in Bordeaux-Milan, non lo facevo così forte. Salta l'uomo. Detta i tempi dell'azione. Dà una mano al centrocampo. Rispetto a Djorkaeff, ha più fisico ed è meno egoista. Beato chi ce l'ha».

**Roberto Beccantini**

«I tre gol segnati da Chiesa a Lodz confermano che soltanto il Brasile è ricco di attaccanti come l'Italia»

«In Georgia torna Peruzzi e per il ruolo di libero in lizza Torrisi e Fresi»

Fra il 10 settembre (Georgia a Tbilisi) e l'11 ottobre (Inghilterra a Roma) la Nazionale di Maldini, nella foto, [redacted] giocherà la qualificazione ai Mondiali

**LA [redacted]**

Qualificazioni mondiali, ci siamo. Nella zona europea, saranno promosse le vincenti dei nove gruppi e la migliore seconda. Le altre otto seconde si contenderanno i quattro posti rimasti in un doppio spareggio (andata 29 ottobre, ritorno 15 novembre). Per il primo posto del gruppo 2, sono in lizza Italia (punti 16) e Inghilterra (punti 15). Il 10 settembre sono in programma Inghilterra-Moldavia e Georgia-[redacted] (senza Albertini e Costacurta, squalificati). L'11 ottobre, a Roma, avrà luogo Italia-Inghilterra. Maldini non ha alternative: per poter pareggiare con gli inglesi, dovrà vincere in Georgia, dove la squadra di Hoddle si è imposta per 2-0, visto che è molto difficile che i britannici non battano la Moldavia a Wembley. Una cosa è certa: tanto con i moldavi quanto contro di noi, i nostri avversari [redacted]ovranno fare a meno del cannoniere Alan Shearer, operato ai legamenti di una caviglia.

**IL [redacted] MALDINI**

Grandi manovre. Cesare Maldini, che dal vivo finora ha visto soltanto Bologna-Inter e il torneo Spagnolo di Genova, protago[redacted] Bologna, Fiorentina [redacted] Genoa, sarà domani sera a San Siro per Milan-Juventus (Trofeo Berlusconi). Mercoledì, blitz [redacted] Barcellona per Barcellona-Real Madrid, andata della Supercoppa spagnola. Sabato, appuntamento [redacted] Delle Alpi: Juventus-Vicenza (Supercoppa di Lega). Sabato 30 agosto sarà [redacted] nuovo in Spagna: a Madrid, per Real-Atletico, Vieri contro Panucci, anticipo del primo turno [redacted] Liga. «Ho sentito Vieri per telefono - ha dichiarato il ct -. Ha [redacted] caviglia acciaccata, ma è contento, si [redacted] ambientato bene». Scatenati anche i suoi collaboratori. Aldo Bet va e viene dall'Inghilterra (Di Matteo, Zola, Ravanelli, Lombardo). Comunardo Niccolai, visionerà l'Atletico di Vieri contro l'Inter di Ronaldo il 25 agosto a Madrid, stadio Vicente Calderón.

---

### Si profila un avversario in più per molti allenatori: la fase finale di Francia '98

# Il campionato ostaggio dei Mondiali

## *Ronaldo è il simbolo di una legione di pendolari*

**IL PROBLEMA**

**[redacted] TRO[redacted] INGOLFATO**

Di solito, il dazio mondiale si paga dopo, non prima. Di solito. Sarà un caso, ma l'unico scudetto «italiano» sfuggito alle voraci mandibole di Fabio Capello è stato quello in palio nel 1995, all'indomani della rassegna americana, alla quale il [redacted] Milan, reduce da [redacted] centri consecutivi (1992, 1993, 1994) e, per questo, dato da tutti favorito nella corsa al poker, aveva pagato un contributo non trascurabile in materia di forze fresche: tutta la difesa (Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini) più Albertini, Donadoni e Massaro. Fu la Juventus di Marcello Lippi, mantello e tridente, a inforcare gli esausti berlusconiani, sbriciolando quella che, in epoca moderna, avrebbe costituito una straordinaria eresia.

Resta il fatto che, in vista della fase finale della prossima Coppa del Mondo, che la Francia ospiterà dal 10 giugno al 12 luglio 1998, l'ultima del secondo Millennio, la prima della storia a trentadue squadre, non saranno meno di un centinaio i giocatori [redacted] campionato italiano, stranieri e non, attratti, coinvolti e, forse, distratti dall'enormità dell'incombente kermesse. Per la cronaca, la doppietta scudetto premondiale-scudetto postmondiale è riuscita soltanto alla Juventus [redacted] mitico quinquennio, prima nel 1934, l'anno dei Mondiali mussoliniani a Roma, [redacted] prima anche l'anno dopo. Ma era un altro calcio.

L'allarme, se vogliamo, l'ha lanciato Zinedine Zidane, all'alba della stagione. La gente non [redacted] ne abbia [redacted] male, se verso primavera comincerò [redacted] pensare più alla Nazionale che alla Juventus. Ecco qua, parola più, parola meno, il succo di un'esternazione che non parve, francamente, un capolavoro di lungimiranza (ma di sincerità, sì). Il problema è sempre esistito, e sempre esisterà: [redacted] non altro, [redacted] fini egoistici, smaccatamente di parte. Ma è chiaro che l'effetto Bosman ne ha accentuato l'incidenza e dilatato l'impatto [redacted] livello internazionale. Dal 15 dicembre 1995, giorno della sentenza Bosman, possiamo imbarcare, [redacted] schierare, tutti i comunitari che vogliamo. E quanto agli extra, [redacted] tetto dei cinque per squadra (tre dei quali utilizzabili) risulta un fragile ma cruciale sughero, strenuamente difeso da Nizzola e Campana, in perenne [redacted]lia degli squali di turno, [redacted] tutti Cragnotti e Sensi. La battaglia resta aperta, [redacted] l'idea di mercato globale spinge ineluttabilmente [redacted]lla parte degli squali.

L'invasione straniera comporterà, così, inevitabili conflitti di coscienze, se non proprio di calendario, dal momento che le partite di qualificazione terranno banco, spareggi inclusi, fino a metà [redacted]mbre e non oltre. Dopo, sarà sempre, e tutto, un colpo [redacted] acceleratore o [redacted] freno a seconda delle esigenze spicciole e della forza (societaria) di persuasione. Naturalmente, anche in questo campo [redacted] caso Ronaldo sbaraglia la concorrenza. Neppure lo status di qualificato d'ufficio, del quale il Brasile può fregiarsi per aver vinto l'ultima edizione, aiuterà l'Inter. Sponsor ci [redacted]. Ronaldo dovrà sobbarcarsi fior di traversate pur di nobilitare, [redacted] la [redacted] presenza, [redacted] nutrita serie [redacted] impegni amichevoli, [redacted] comunque ornamentali. Impegni che, senza di lui, spoglierebbero il Brasile di svariati miliardi. Di conseguenza, Gigi Simoni dovrà rassegnarsi a perderlo, salvo miracoli d'alta ingegneria finanziaria e diplomatica, per gare fondamentali quali il derby del 9 novembre e Inter-Juventus del 14 dicembre. Il Barcellona ne sa qualcosa, anche se non ha consegnato il titolo al Real soltanto per aver consegnato, a più riprese, Ronaldo a Zagallo.

Cesare Maldini è ottimista: «Non penso che i Mondiali incideranno più di tanto sul regolare svolgimento del campionato, spiega il ct. L'Inter che ha preso Ronaldo sapeva, all'atto di impostare l'operazione, a cosa [redacted] dava incontro, nel bene (tanto) e nel male (poco). E poi, oggi, [redacted] rose delle squadre sono così folte da consentire ai tecnici di far fronte a ogni tipo d'inconveniente. Generalizzare non ha senso. Nessuno, oggi, può dirsi sicuro del posto. Io penso a Roberto Baggio: i Mondiali sono il suo pallino, darà il massimo, l'ha detto e ridetto, [redacted] beneficio suo, e del Bologna. Un [redacted] alla rovescia, [redacted] non per questo, meno significativo».

Non mancheranno polemiche, equivoci, lacrime di coccodrillo. Che tutti sappiano tutto a tempo debito, spesso non serve, a volte non basta. Prepariamoci [redacted] dozzinali baruffe, a subdoli espedienti da magliari. Sotto esame, [redacted] tanti. E per la prima volta, anche [redacted] pugno di italiani all'estero: Di Matteo, Lombardo, Panucci, Ravanelli, Simone, Vieri, Zola. Noi marchiamo gli stranieri, gli stranieri marcano noi. I Mondiali come alibi. I Mondiali come incentivo. [redacted] decideranno le gambe. Decideranno le teste. Sinceramente: guai se non fosse così.

[ro. be.]

**SQUADRA PER SQUADRA I NAZIONALI [redacted] PUNTANO ALLA FRANCIA**

| SQUADRA | ITALIANI | STRANIERI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| MILAN | 3 | 11 | 14 |
| INTER | 1 | 10 | 11 |
| PARMA | 5 | 6 | 11 |
| JUVENTUS | 7 | 3 | 10 |
| LAZIO | 4 | 5 | 9 |
| ROMA | 1 | 7 | 8 |
| FIORENTINA | — | 6 | 6 |
| SAMPDORIA | — | 5 | 5 |
| UDINESE | — | 5 | 5 |
| BOLOGNA | 1 | 3 | 4 |
| NAPOLI | — | 3 | 3 |
| ATALANTA | — | 2 | 2 |
| BARI | — | 2 | 2 |
| BRESCIA | — | 2 | 2 |
| EMPOLI | — | — | — |
| LECCE | — | — | — |
| PIACENZA | — | — | — |
| VICENZA | — | — | — |
| TOTALI | 22 | 70 | 92 |

NB) Le previsioni sono fatte in base alla situazione attuale delle classifiche dei gironi eliminatori di Francia '98. Gli uomini considerati sono quelli che fanno abitualmente parte delle rispettive nazionali.

Ronaldo, il gioiello dell'Inter

**COSI' LO SCUDETTO A [redacted] DEL MONDIALE**

A partire dal 1970 lo scudetto è sfuggito all'egemonia di torinesi [redacted] milanesi 7 volte soltanto, ben 6 delle quali nel campionato che ha preceduto [redacted] seguito i mondiali.

| | SCUDETT[redacted] PRE[redacted] | POST[redacted] |
|---|---|---|
| 1970 (MESSICO) | CAGLIARI | JUVE |
| 1974 (GERMANIA) | LAZIO | JUVE |
| 1978 (ARGENTINA) | JUVE | MILAN |
| 1982 (SPAGNA) | JUVE | ROMA |
| 1986 (MESSICO) | JUVE | NAPOLI |
| 1990 (ITALIA) | NAPOLI | SAMP |
| 1994 (USA) | MILAN | JUVE |

Zola, [redacted] in Inghilterra

**DA [redacted]**

## *Un esposto alla Fifa contro il Cagliari*

**MONTEVIDEO.** Guai in arrivo per il Cagliari. La Federcalcio uruguayana ha preannunciato [redacted] esposto alla Fifa contro il club sardo. Il motivo? Inadempimento. La società isolana non ha lasciato libero il suo attaccante Dario Silva di raggiungere la Nazionale celeste nel ritiro dove si sta preparando per il decisivo incontro [redacted] il Cile di Zamorano in programma mercoledì prossimo, valevole per le qualificazioni sudamericane ai campionati mondiali [redacted] Francia del '98.

Che [redacted] risponde [redacted] Cagliari? La motivazione addotta dalla società p[redacted] negare Silva alla sua Nazionale parla ufficialmente [redacted] un infortunio [redacted] cui sarebbe stato vittima il giocatore, ma il presidente della Federazione [redacted] Montevideo, Eugenio Figueredo, ha ribattuto che le società sono comunque tenute a mettere i calciatori uruguayani a disposizione della propria nazionale, anche [redacted] in non perfette condizioni fisiche. Poi sarà il ct a decidere [redacted] impiegarli o [redacted].

Sembra inoltre che il giorno dopo il diniego l'attaccante si sia regolarmente allenato con i rossoblù: [redacted] si sarebbe infortunato proprio in quell'occasione, non prima. In Uruguay, dove si afferma che gli isolani hanno in passato creato altri problemi del genere, si pretende adesso una sanzione a carico degli interlocutori da parte del[redacted] Federcalcio internazionale. Come finirà?

COPPA ITALIA



La difesa in linea non funziona: ora serve un'impresa per rimontare fra sette giorni al Delle Alpi

# Quattro siluri e il Toro affonda nel lago

## *Allarme per Souness e i granata, travolti dal Como*

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Una lezione, per un brutto Toro [redacted] per Graeme Souness. E' finita 4-2 per [redacted] Como da corsa, [redacted] Lentini portiere improvvisato, al posto di Casazza, espulso al 34' del secondo tempo. I granata [redacted] già esaurito i tre cambi previsti dal regolamento e il capitano ha indos-[redacted] [redacted] maglia n.1 del compagno. Ma, nei 16 minuti trascorsi tra i pali, non è stato mai impegnato da un Como ormai appagato per [redacted] vittoria in[redacted] che ha messo una mezza ipoteca sulla qualificazione in Coppa Italia. Lunedì [redacted] agosto, al Delle Alpi, [redacted] vorrà il vero Toro per ribaltare, [redacted] [redacted] netto 2-0, la situazione. Sarebbe uno [redacted] per la nuova dirigenza [redacted]sere eliminati al primo turno dal Como di Preziosi, l'uomo che, un [redacted] fa, aveva tentato, senza successo, di acquistare la società granata [redacted] Calleri. Preziosi, [redacted] al debutto co-[redacted] presidente, gongolava: «Un po' mi dispiace [redacted] è un peccato [redacted] aver scoperto [redacted] Lentini ha anche qualità come portiere. Battuta [redacted] parte, questo Como è attrezzato per [redacted] dall'inferno della C1 e salire in B».

Quattro gol sono tanti, troppi anche per un Toro che ha dei problemi di assemblaggio tra vecchi e nuovi e deve trovare l'equilibrio [redacted] i reparti. Una doccia scozzese, non tanto per [redacted] pioggia battente per buona parte della gara, quanto per la sconfitta. Ogni [redacted]lta [redacted] vo-[redacted] attaccata erano brividi per la difesa in linea. Sin dalle prime azioni, la velocità delle punte comasche metteva in crisi il reparto arretrato non sempre protetto dai centrocampisti. E il terreno scivoloso penalizzava la tecnica superiore.

Un sinistro di Cecconi sibilava a lato e [redacted] destro di Elia trovava Ca-[redacted] ben piazzato. Il portiere bloccava anche un rasoterra di Brizzi ma capitolava al 10'. Un [redacted] di [redacted]a [redacted] dirottato in porta da Cecconi: Casazza smanacciava, [redacted] il rinvio di Minotti, intercettato da De Agostini, carambolava [redacted] bersaglio. Un g[redacted] di rapina. Un campanello d'allarme.

Il Toro reagiva e un gran destro di Mercuri, da una ventina di metri, [redacted] deviato in [redacted] da Nicoletti. [redacted] ci provava Lentini, fuori. La maggior aggressività [redacted] Toro veniva premiata alla mezz'ora: sugli sviluppi [redacted] un corner di Lentini, Minotti sparacchiava in porta tra una selva di gambe dove c'era anche quella [redacted] Carparelli che girava in rete. Anziché demoralizzarsi, il Como si rovesciava nella metà campo granata e al 33' si riportava in vantaggio: angolo di Radice (figlio di Gigi, l'ex allenatore del Toro scudetto [redacted] oggi sulla panchina del Monza, presente [redacted] tribuna d'onore accanto al procuratore Caselli, tifoso gran[redacted] vip) e incornata vincente di Ottolina. Il pallonetto scavalcava Casazza e s'insaccava a fil di traversa.

Il gol tramortiva [redacted] Toro che, al 42', subiva per la terza volta. Milanetto si presentava sulla lunetta, vedeva Casazza fuori dai pali e lo beffava con un destro spettacolare. Con un insidiosissimo colpo di testa di poco a lato di Carparelli si chiudeva la prima frazione.

Nella ripresa, il Toro appariva più determinato [redacted] al 10' Ferrante inventava letteralmente [redacted] secondo gol con una rovesciata imparabile, su cross dalla destra di Martelli. Poi la traversa negava il pareggio al Toro, su una bomba di Minotti esplosa da [redacted] trentina di metri al 15'. E, un minuto dopo, i granata venivano ancora castigati da un'autorete di Martelli che deviava alle spalle di Casazza un colpo di testa di Brizzi.

Gli innesti di Cravero [redacted] Foglia [redacted] Nunziata [redacted] Carparelli, entrambi provati, e poi di Ficcadenti per Tricarico, non cambiavano il risultato. Neppure l'espulsione di Casazza, per fallo da ultimo [redacted] Elia, che obbligava Lentini [redacted] trasformarsi portiere. In inferiorità numerica, il Toro falliva di un soffio tre palle-gol con Foglia, Cravero [redacted] Ficcadenti. Un risveglio tardivo. Ma non [redacted] ancora finita.

**Bruno Bernardi**

**Como-Torino 4-2**
COMO (4-4-2): Nicoletti; Sconziano, Baraldi, Gattuso, Ottoli-[redacted]; Radice, Milanetto (dal 17' [redacted] Marziano), De Agostini, Cecconi (dal 12' st Tomassini), Brizzi (dal 34' st Ferracuti), Elia.
TORINO (4-4-2): Casazza; Martelli, Scarponi, Minotti, Mercuri; Lentini, Tricarico (dal 28' [redacted] Ficcadenti), Nunziata (dal 17' [redacted] Cravero), Bonomi; Ferrante, Carparelli (dal 17' [redacted] Foglia).
ARBITRO: Racalbuto.
RETI: 10' De Agostini, 30' Carparelli, 33' Ottolina, 42' Milanetto; st 10' Ferrante, 16' Martelli (autogol).
ESPULSO: st 34' Casazza.

[redacted]

Un insolito Lentini [redacted] i guanti da portiere ieri a Como [redacted] Gigi è toccato anche [redacted] compito di giocare sedici minuti tra i pali per sostituire l'espulso Casazza ma per sua fortuna i comaschi ormai paghi [redacted] hanno effettuato alcun [redacted] in porta (FOTO CALABRO')

[redacted]

**CA[redacted] 5.** Un pomeriggio jellatissimo. Quattro gol, di cui uno solo evitabile, e un cartellino rosso che gli negherà la possibilità di partecipare alla partita [redacted] ritorno.
**MARTELLI 5,5.** L'autorete del 4-2, sul colpo di testa ravvicinato di Brizzi, lo penalizza più di quanto meriti la sua prestazione.
**[redacted] 5,5.** Convalescente da una leggera distorsione al ginocchio, soffre sul terreno bagnato [redacted] non è sempre pronto a chiudere gli spazi utili alle punte avversarie.
**MINOTTI 6,5.** Proprio da un suo rinvio scaturisce il primo gol di De Agostini, ma poi è lui [redacted] propiziare il pareggio e quindi a centrare la traversa del possibile 3-3.
**MERCURI 6.** Lotta [redacted] grande impegno e va una volta al tiro ma, nella difesa in linea, ha anche lui qualche problema.
**BONOMI 5,5.** Si dimostra meno brillante del solito sia a destra, dove non si trova esattamente a proprio agio, che nella posizione che più gli è congeniale di laterale sinistro.
**[redacted] 5,5.** Il ritmo decisamente sostenuto tenuto dai comaschi non gli consente [redacted] incidere più di tanto negli appoggi alle punte. (Dal 28' [redacted] **sv**).
**[redacted] 6,5.** Il piccolo regista strappa parecchi palloni agli avversari e li rilancia in avanti senza però riuscire a trovare molta collaborazione. (Dal 17' st **Cravero sv**).
**LENTINI 6,5.** Il «figliol prodigo» parte a destra ma è sulla sinistra [redacted] trova il passo migliore, pur non riuscendo a fare la differenza. Chiude addirittura come estemporaneo portiere, senza altri danni per il Toro.
**[redacted] 7.** Si accredita un gol da cineteca, in rovesciata, che riscatta una prestazione piuttosto anonima e tiene in vita le speranze di qualificazione.
**CARPARELLI 6,5.** Una deviazione-gol da rapinatore ed un paio di conclusioni di poco a lato, per rammentare a Souness che merita il posto di titolare. (Dal 17' st **Foglia sv**).
**ALL. SOUNESS 5,5.** Anche in Italia, come in Gran Bretagna, la Coppa Nazionale riserva sorprese. E mister Graeme l'ha sperimentato sulla... pelle del Toro fin dalla prima battuta. Naturalmente può ancora rimediare. (b. b.)

## «Tre [redacted] [redacted] errori [redacted]»

### *E Souness difende il reparto arretrato Bonomi: «Non c'eravamo con la testa»*

COMO. «Aspettiamo [redacted] dare giudizi, siamo solo all'inizio della stagione. Ci vuole tempo. Lasciamo lavorare in pace Souness. L'importante è arrivare in buone condizioni alla fine del mese quando inizierà il campionato». E' questo il commento a botta calda del presidente granata Massimo Vidulich, molto scuro in volto dopo aver visto il suo Toro subire una dura lezione dal Como, formazione [redacted] categoria inferiore.

«Abbiamo lavorato molto dal punto [redacted] vista atletico - dice Souness - e diversi giocatori non sono ancora al meglio. Non darei tutte le colpe alla retroguardia. Sì, abbiamo difeso molto male, [redacted] credo che solo il terzo sia stato un gol vero. Gli altri [redacted] stati conseguenza dei nostri errori, non esclusivamente della difesa. Tre reti le abbiamo subite a causa di errori individuali. Dobbiamo an-[redacted] lavorare parecchio, soprattutto sul piano mentale».

Autore di un gol da antologia, che consente al Torino di sperare ancora nel passaggio del turno, è Marco Ferrante che se la prende con la sfortuna. «Francamente - dice - il 4-2 ci penalizza oltremodo. Anche noi potevamo segnare [redacted] paio di gol in più. Certo non ci aspettavamo questo scivolone. Comunque [redacted] fiducioso per il ritorno: sono convinto che ce la possiamo fare a passare il turno. L'importante è non fare drammi e lavorare con impegno».

Più realista Claudio Bonomi: «Non c'è molto da dire: sono stati migliori in tutto ed hanno meritato di vincere. No, [redacted] abbiamo sottovalutato il Como: sapevamo che era una squadra grintosa [redacted] veloce, ma proprio [redacted] c'eravamo [redacted] la testa».

Grande euforia nello spogliatoio lariano per l'impresa: «Una gran bella prestazione da parte di tutta la squadra - dice l'allenatore Beretta - anche se q[redacted] due gol potevamo evitarli, soprattutto il primo sul quale la difesa ha dormito un po' troppo. Non dobbiamo comunque montarci la testa, [redacted] dobbiamo perdere umiltà dopo un simile risultato. Nel finale potevamo approfittare della superiorità numerica, ma la fa-[redacted] [redacted] [redacted] fatta sentire. D'altra parte siamo solo all'inizio della stagione e la squadra ha ancora nelle gambe gli allenamenti durissimi di questi ultimi giorni». (m. m.)

Vidulich: «Aspettiamo a giudicare L'importante è arrivare in buone condizioni al via del campionato»

[redacted] ALTRE [redacted]

Il Cagliari, in svantaggio di due reti, pareggia in extremis in casa della Nocerina

# Il [redacted] raggiunto [redacted] Salernitana

## *Stasera (tv su Tmc) il Monza di Radice ospita il Genoa*

**IL TABELLONE DELLA COPPA ITALIA**

| 1° turno | | 2° turno |
|---|---|---|
| [redacted] 4-1 | LUCCHESE | JUVENTUS |
| CESENA 0-0 | LECCE | EMPOLI |
| [redacted] 2-1 | PESCARA | VICENZA |
| [redacted] 0-0 | C. DI SANGRO | FIORENTINA |
| ATL. CATANIA 0-1 | VERONA | ROMA |
| PALERMO 1-2 | REGGINA | [redacted] |
| SAVOIA 0-0 | PERUGIA | [redacted] |
| FID. ANDRIA 2-1 | PADOVA | LAZIO |
| COSENZA 0-0 | FOGGIA | INTER |
| NOCERINA 2-2 | CAGLIARI | PIACENZA |
| COMO 4-2 | TORINO | SAMPDORIA |
| TREVISO 1-2 | REGGIANA | MILAN |
| [redacted] oggi | GENOA | ATALANTA |
| [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| SALERNITANA 1-1 | BARI | [redacted] |
| CARPI 0-1 | VENEZIA | PARMA |

1° TURNO
RIT.: 24 AGOSTO

2° T[redacted]
AND.: 3 SETTEMBRE - RIT.: 2[redacted]

Dopo il pareggio nell'anticipo disputato sabato (0-0) fra Cesena [redacted] Lecce, [redacted] state giocate ieri, oltre a Como-Torino, altre quattordici partite di Coppa.
**Salernitana-Bari 1-1.** La rete realizzata da Ingesson al 18' ha forse illuso i pugliesi che a due minuti dalla conclusione del primo tempo si [redacted] visti invece raggiungere in virtù di una segnatura di Artistico.
**Palermo-Reggina 1-2.** Calabresi in vantaggio al 12° minuto della ripresa con Di Liso e pareggio del rosanero Ciardiello al 30°. Dieci minuti più tardi gol decisivo di Marino.
**Nocerina-Cagliari [redacted]-2.** In svantaggio di due gol (Di Maggio al 16' del primo tempo, Zian al 34' della ripresa), nell'ultimo quarto d'ora il Cagliari è riuscito nell'impresa di raggiungere la Nocerina grazie [redacted] una doppietta messa a segno da Vasari (al 43' e al 45', su rigore).
**Brescello-Lucchese 4-1.** Con due doppiette il Brescello (C/1) ha travolto la più quotata Lucchese (serie B). Un successo che alimenta la speranza di affrontare la Juventus nel secondo turno della Coppa. Autori delle reti emiliane: Borgonello, nel primo tempo (9' e 15'), [redacted] Centanni, nella ripresa (40' e 47'). Per i toscani ha realizzato il gol della bandiera Vannucchi all'8' del secondo tempo.
**Carpi-Venezia 0-1.** Grazie [redacted] una rete segnata [redacted] 15' della ripresa [redacted] Polesel, il Venezia è riuscito a espugnare il terreno degli emiliani.
**Atl. Catania-Verona 0-1.** Con un gol di testa di Giandebiaggi al 38' della ripresa il Verona ha piegato la squadra siciliana. Da notare che nel primo tempo il gialloblù Aglietti ha colpito un palo.
**Treviso-Reggiana 1-2.** La Reggiana è riuscita ad espugnare il campo del Treviso andando in vantaggio dapprima con una rete segnata al 21' del primo tempo da Sullo. Raggiunti da Depoli al 29', gli emiliani nella ripresa, al 36', hanno liquidato gli avversari con un gol-partita di Margheriti.
**Ancona-Pescara 2-1.** Partenza lanciata dei marchigiani che al 15' [redacted] derby dell'Adriatico si sono portati in vantaggio grazie [redacted] un rigore trasformato da Tentoni; al 34', però, Cammarata ha pareggiato per il Pescara. I padroni di casa hanno definitiva-[redacted] chiuso il conto con gli avversari di sempre al 45' riportandosi in vantaggio con una rete [redacted] Bresciani.
**Cremonese-Ravenna 0-1.** Grazie a un gol di D'Aloisio, [redacted] calcio di rigore al 20' del secondo tempo, il Ravenna è passato a Cremona.
**Fidelis Andria-Padova 2-1.** Con una doppietta di Biagioni (1' e 20' [redacted] ripresa) i pugliesi si sono imposti ai veneti che [redacted] aperto le marcature [redacted] Nicoli al 2° minuto [redacted] gioco.
**Chievo-Castel [redacted] Sangro 0-0.**
**Savoia-Perugia 0-0.**
**Cosenza-Foggia 0-0.**
Questa sera (inizio alle 20,45, [redacted] [redacted] Tmc), si disputa l'ultima gara del primo turno di Coppa: Monza-Genoa, arbitro Sirotti.

Europei: la combinata premia i «maratoneti» italiani, dalle syncronette (bronzo) la 100ª medaglia

# Il Gran Fondo azzurro nuota nell'oro

## E la Casprini è beffata al fotofinish

SIVIGLIA. Un secondo di differenza dopo un'ora di fatica. Una [redacted]daglia d'oro che sfugge allo sprint: e la beffa più atroce dopo una gran fondo di nuoto. E' sempre più [redacted] il destino di Valeria Casprini a Siviglia: dopo aver perso a Ferragosto il titolo della [redacted] km, condotta fino al 23° km, ieri la 21enne fiorentina ha conquistato l'argento più deludente che si possa immaginare. Ma il suo 2° posto, unito al 4° di Gargaro e all'8° di Pescatori nella 25 km maschile, vale all'Italia il primo oro negli Europei: quello nella combinata [redacted] squadre. Insomma, dove aver dominato nella marcia e nella maratona, ora eccelliamo anche nel nuoto più massacrante: la fatica esalta gli sportivi del [redacted] Paese.

E' quasi sera, sulle acque del Guadalquivir, quando Valeria sprinta per il successo nella [redacted] km con la tedesca Buchse, 4ª nella 25 km. Le due toccano insieme il pontile: serve il fotofinish! La Casprini [redacted] consegna a giornalisti e fotografi convinta di aver vinto: «Negli ultimi metri ho messo le gambe [redacted] ce l'ho fatta; a metà gara la tedesca ha tentato di levarmi [redacted] costume, guardate ho ancora il segno».

L'altoparlante avverte: «Al fotofinish sembra prima la Buchse». L'azzurra sbianca in volto: «Non facciamo scherzi... Non [redacted] possibile». Intanto, si riunisce la commissione tecnica per dare il verdetto. L'allenatore Giuliani commenta: «Ho visto il fotofinish, non [redacted] capi[redacted] chi ha toccato per prima; ho chiesto l'ex-aequo, entrambe meritano l'oro». Il vicepresidente del[redacted] Fin, capo delegazione a Siviglia, Barelli, esce dal gran consiglio contrariato. «Il delegato turco era d'accordo per la parità, ma quello inglese ha voluto imporsi [redacted] tutti i costi convincendo poi anche lo svizzero a favore della tedesca».

Sul podio la Casprini deve salire sul secondo gradino e trova anche [redacted] forza di posare per la foto di rito abbracciata alla [redacted] avversaria. Ma passano pochi minuti e l'inno di Mameli suona davvero. L'Italia merita la medaglia d'oro nella classifica a squadre per somma del punteggio ottenuto nelle 4 prove maschili [redacted] femminili.

Prima della beffa serale d'argento nella gran fondo, per il terzo giorno consecutivo il nuoto sincronizzato azzurro al sole di Siviglia si era tinto di bronzo. Dopo i terzi posti conquistati da Giovanna Burlando (venerdì nel singolo) e da Giada Ballan-Serena Bianchi (sabato nel duo), il tris [redacted] stato firmato dalla squadra che al termine della finale dei liberi si è piazzata dietro Russia [redacted] della Francia, riproducendo lo stesso podio delle altre due gare delle syncronette.

Il bronzo delle ragazze allenate da Kathy O'Brien, 35enne statunitense da 10 stagioni al timone del nostro team nazionale, ha avuto un significato storico: è stata la medaglia n. 100 meritata dal nuoto azzurro nel corso di tutti i campionati continentali disputati.

Ieri le nostre syncronette hanno confermato il 3° posto del programma tecnico e delle eliminato[redacted] libero con un'esibizione accattivante al suono delle più celebri canzoni napoletane.

A lungo, [redacted] mattinata, [redacted] spedizione azzurra in Andalusia aveva sperato di festeggiare la centesima medaglia europea già nella gran fondo [redacted] nuoto maschile. La [redacted] km ha infatti [redacted] due azzurri farla a lungo da protagonisti: Fabrizio Pescatori, 24enne veneziano, ha guidato fino al 10° km per poi chiudere [redacted] in 8ª posizione; Claudio Gargaro, 25enne romano, ha lottato fino in fondo per il podio ma si è dovuto accontentare [redacted] 4° posto alle spalle dell'irraggiungibile [redacted] Akatiev [redacted] del tandem composto dal tedesco Wandratsch e dal fran[redacted] Lecat, i quali [redacted] 30 metri dall'arrivo hanno deciso di toccare [redacted] traguardo insieme. Forse temendo [redacted] beffa sul tipo di quella che sarebbe poi capitata alla Casprini.

Dopo la gara più massacrante (oltre 5 [redacted] di bracciate sotto il sole), Gargaro si è sdraiato sfinito sotto la tenda del [redacted] azzurro invocando ghiaccio e assistenza medica. Poi, l'azzurro che mostra [redacted] scritta «Cattivik» in tricolore sulla gamba destra, ha sottolineato: «E' [redacted] grande piazzamento e non una medaglia persa». E se lo dice [redacted] che negli Europei '93 conquistò l'argento, c'è da credergli. [r. n.]

La gioia [redacted] team italiano sul podio: le syncronette chiudono [redacted] Europei [redacted] bronzi conquistati finendo sempre alle spalle di Russia e Francia. A sinistra, Valeria Casprini al traguardo della 5 km. Festeggia, [redacted] il fotofinish la beffera per 1''

## Il Settebello va di nuovo ko

### Batturo di misura dai russi: 5-4 E per le azzurre solo un pari

SIVIGLIA. Ancora uno stop per i pallanotisti azzurri che hanno concluso il girone eliminatorio con una sconfitta per 5-4 (1-2, 1-1, 3-0, 0-1) ad opera della Russia. Fatale, agli uomini [redacted] Rudic, un terzo tempo letteralmente disastroso: gli [redacted]zurri hanno chiuso al terzo posto acquisendo comunque la qualificazione per i quarti.

Compito difficile anche per il Setterosa che ha dovuto dare il massimo per evitare la seconda sconfitta consecutiva nell'ultimo incontro della fase eliminatoria contro la Russia. Per piazzarsi seconde alle spalle delle olandesi, le azzurre avrebbero dovuto vincere. Invece, non [redacted] mai riuscite a portarsi in vantaggio [redacted] soltanto [redacted]'' dal termine hanno acciuffato il 6-6 che consegna la piazza d'onore alle russe. Terza del girone B, l'Italia domani affronterà dunque nei quarti ad eliminazione diretta l'Ungheria, seconda del gruppo A alle spalle dell'imbattuta Grecia.

La sfida ha avuto un andamento altalenante con fasi spettacolari. Il primo tempo terminava sull'1-1, grazie a una [redacted] forza di Giusy Malato; supremazia russa nella seconda frazione (1-2) [redacted] pronta risposta nella terza (2-1) grazie alla stessa Malato e alla Grego. Rocambolesco l'ultimo tempo (2-2): ad un rigore della Smourova rispondeva la Miceli. Russe [redacted] avanti con la Tolkounova e il 6-6 maturava negli ultimi 23'' con la Virzi.

[redacted]

**RISULTATI**

**NUOTO GRAN FONDO**

**25 km [redacted]:** 1. Akatiev (Rus) 5h 05'00''; 2. Wandratsch (Ger) [redacted] Lecat (Fra) a 3'36''; 4. Gargaro (Ita) a 4'11''; 5. Kudinov (Rus) a 4'58''; 6. Meca (Spa) a 6'10''.
**5 km femminile:** 1. Buchse (Ger) 1h 00'51''; [redacted]. Casprini (Ita) a 1''; 3. Kovacs (Ung) a 15''; 4. Van Dyck (Ola) a 17''; 5. Chagnaud (Fra) a 24''; [redacted]. Maurer (Ger) a 26''; 7. Wood (Gbr) a 28''.
**Combinata 5+25 km m. e f.:** 1. Italia; [redacted]. Germania; 3. Francia.

**SINCRONIZZATO**

**A squadre:** 1. Russia 99,240 punti; 2. Francia 97,400; 3. Italia 95,240; [redacted]. Spagna 95,280.

**TUFFI**

**Trampolino 3 m. femminile:** 1. Pakhalina (Rus) 567,30 punti; 2. Iliyna (Rus) 524,28; 3. Lindberg (Sve) 508,02; 4. Cruz (Spa) 492,09; 5. Lindner (Ger) 484,14; 6. Bockner (Ger) 476,73.

**PALLANUOTO**

**Maschile** (ultimo turno). *Classifica girone A:* Russia e Jugoslavia 9; Italia 6; Grecia e Germania 3; Bulgaria 0.
**Femminile** (ultimo turno). *Girone A:* Francia-Rep. Ceca 14-7; Grecia-Germania 7-5; Ungheria-Jugoslavia 15-1. Classifica finale: Grecia 10; Ungheria 8; Germania 6; Francia 4; Jugoslavia 2; Rep. Ceca 0. *Girone B:* Italia-Russia [redacted]-6; Olanda-Spagna 11-3; Gran Bretagna-Portogallo 10-6. Classifica finale: Olanda 10; Russia (diff. reti +24) e Italia (+23) 7; Spagna 4; Gran Bretagna [redacted]; Portogallo 0. Quarti (domani): Germania-Russia; Ungheria-Italia; Francia-Olanda; Grecia-Spagna.

[redacted]

Sceso a Montecarlo sotto i 48'' nei 400 hs, il livornese annuncia un gran finale di stagione

# Mori, un record nato in spiaggia

## «Dopo i Mondiali dovevo riposare, ora mi scateno»

Non è stato un caso che Fabrizio Mori ai Mondiali sia stato il migliore della squadra maschile italiana, con quarto posto e primato nazionale dei [redacted] hs ritoccato per due volte. L'altro giorno a Montecarlo Mori ha violato - sei anni dopo i 49'' - la barriera dei 48 secondi, proponendosi [redacted] nell'élite assoluta della specialità, con un tempo (47''79) che [redacted] pone al 13° posto di tutti i tempi, secondo tra i bianchi dopo quell'Harald Schmid le cui grandissime qualità negli Anni Ottanta si scontrarono [redacted] quelle super di Edwin Moses.

«Fabrizio è una ragazzo che sa quello che vuole - ci spiegava sull'aereo [redacted] ritorno da Atene Roberto Frinolli, che del ventottenne livornese segue la preparazione -: voleva far bene ai Mondiali e per questo ha rinunciato ai meeting di luglio e agli ingaggi che avrebbe potuto prendere, tanto più dopo il suc[redacted] di fine giugno in Coppa Europa. Sapeva che gareggiando molto non avrebbe potuto curare nei dettagli la preparazione come invece ha voluto fare. Con lui è un piacere lavorare, perché ha le idee chiare».

Indubbiamente Mori è l'uomo che - in attesa di un Laurent Ottoz mentalmente sbloccato e del recupero fisico di Giorgio Frinolli - sta dando continuità alla tradizione italiana degli ostacoli che, nel tempo, ha avuto grandi interpreti [redacted] Facelli, Filiput, Missoni, Morale e Frinolli. Dovendo fare i conti con una statura normale (è alto 1,75), ha dovuto perfezionare al massimo la tecnica di passaggio della barriera che supera alternando destro a sinistro nei primi sette ostacoli, dove «tiene» 14 passi tra un ostacolo e l'altro, prima di pas[redacted] ai 15. A questo [redacted] aggiunge la capacità di distribuire la gara come a pochi altri [redacted].

«Inutile ricordare quanto è accaduto ad Atene dove forse avrei potuto salire sul podio [redacted] soltan[redacted] non mi fossi addormentato in curva. Venivo da due turni tirati, specie la semifinale dove avevo corso in 48''17 ottenendo il primato italiano, [redacted] temevo di saltare [redacted] se avessi forzato eccessivamente nella prima parte. A Montecarlo è stato differente, come sempre nei meeting: ho provato [redacted] spingere maggiormente nei primi 200 metri senza risentirne alla fine. Ed è arrivato così questo tempo che mi dà grande soddisfazione».

In effetti, anche sulla pista del Principato, Mori ha comunque distribuito la sua fatica, compiendo una grande rimonta sul rettilineo finale che lo ha portato a recuperare almeno cinque metri ai rivali e a chiudere [redacted] (a due centesimi) al [redacted]pione del mondo, il francese Diagana. Particolare curioso, invece, [redacted] che dopo Atene Mori, che [redacted] momenti liberi ama dedicarsi al [redacted] doberniann e ai libri di avventura, sia andato al mare, centellinando gli allenamenti.

«Ero stanco - spiega - e av[redacted] bisogno di recuperare. Andare in spiaggia, comunque, [redacted] vuol dire stare tutto il giorno al sole. Ho riposato e adesso sto mettendo [redacted] frutto [redacted] lavoro svolto. A luglio, per preparare i Mondiali, ho rinunciato a disputare i meeting, adesso cercherò di rifarmi. E così tornerò in pista a Bellinzona (stasera, ndr), a Rovereto (mercoledì) e [redacted] Bruxelles (venerdì)».

Ma il vero traguardo, adesso, per Fabrizio Mori sono più che mai gli Europei di Budapest del prossimo anno dove un posto sul podio potrebbe non bastargli: Diagana è avvisato, per l'oro avrà un rivale in grado di spremerlo a fondo.

**Giorgio Barberis**

**I [redacted] DI [redacted]**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 46"78 | Young | (Usa) | 1992 |
| 47"02 | Moses | (Usa) | [redacted] |
| 47"10 | Matete | (Zam) | 1991 |
| 47"19 | Philips | (Usa) | [redacted] |
| 47"23 | Dia Ba | (Sen) | 1988 |
| 47"37 | Diagana | (Fra) | [redacted] |
| 47"38 | Harris | (Usa) | 1991 |
| 47"48 | Schmid | (Ger) | [redacted] |
| 47"54 | Adkins | (Usa) | [redacted] |
| 47"60 | Graham | (Jam) | 1993 |
| 47"64 | Bronson | (Usa) | 1997 |
| 47"75 | Patrick | (Usa) | 1988 |
| 47"79 | [redacted] | (ITA) | 1997 |

Fabrizio Mori, ventottenne livornese che gareggia per le Fiamme Gialle, sabato [redacted] a Montecarlo ha migliorato per la quarta volta nella stagione il primato italiano dei 400 ostacoli salendo con 47"79 [redacted] 13° posto nelle liste mondiali [redacted] tutti i tempi [redacted] Europa meglio di lui hanno fatto solo il campione iridato di Atene Diagana [redacted] il tedesco Schmid. Il grande sogno di Mori è l'oro agli Europei di Budapest '98

**IN SICILIA** [redacted]

Domani la cerimonia

## [redacted] il calcio [redacted] l'Universiade [redacted] 170 Paesi

CATANIA. Dopo anni di attese e di polemiche, domani sera si alzerà finalmente il sipario sulle Universiadi targate Sicilia. Allo stadio palermitano della Favorita alle 19 comincerà la cerimonia di inaugu[redacted] alla quale prenderanno parte i rappresentanti degli atleti [redacted] quasi 170 Paesi partecipanti. Stasera, nello stadio di Trapani, ci sarà invece [redacted] sorta di prologo con l'incontro di calcio Italia-Brasile. Già dalla scorsa settimana centinaia di atleti [redacted] accompagna[redacted] arrivati negli aeroporti di Palermo e Catania [redacted] alloggiati in strutture alberghiere di [redacted] Sicilia. Non c'è stato il tempo, infatti, per costruire un villaggio olimpico e molte delle strutture previste [redacted] ancora pronte. Negli ultimi due giorni di gara, [redacted] Catania Michael Johnson correrà i 200 nel «festival mondiale [redacted] sprint», manifestazione voluta dalla Fisu di Nebiolo. Con Johnson ci saran[redacted] anche Fredericks, Ottey, Pintusevich e Devers. [f. a.]

**CICLISMO** [redacted]

Coppa del Mondo: Ferrigato e Bortolami sul podio

## Tris italiano a Rochester Tafi vince da dominatore

**[redacted] OGGI IN TV [redacted]**

| | | |
|---|---|---|
| 12,20 | Studio sport | Italia1 |
| 12,30 | Telephi2 weekend | Tele+2 |
| 13,00 | Tmc sport | Tmc |
| 15,30 | **Tiro.** Trofeo Bendenk | Raitre |
| 15,40 | **Atletica.** Corsa su strada Amatrice-Configno | Raitre |
| 15,55 | **Equitazione.** Da Cervia | Raitre |
| 16,20 | **Baseball.** Camp. italiano | Raitre |
| 16,40 | **Tuffi.** Europei: piattaf. m | Raitre |
| 16,45 | [redacted] | Tele+2 |
| 17,55 | **Calcio.** Universiadi: Italia-Brasile | Raidue |
| 18,50 | Studio sport | Italia1 |
| 19,00 | Trans world sport | Tele+2 |
| 19,30 | +2 gol | Tele+2 |
| 19,45 | Settimana gol | Tele+2 |
| 19,50 | Tmc sport | Tmc |
| 20,15 | Telesport | Tele+2 |
| 20,30 | **Calcio.** Coppa Italia: Monza-Ge[redacted] | Tmc |
| 20,30 | Tg1 sport | Raiuno |
| 22,15 | Settimana gol (r) | Tele+2 |
| 2[redacted] | Tmc2 sport magazine | [redacted]c2 |
| 0,30 | Italia1 sport | Italia1 |
| 1,15 | Notte sport | Raidue |

ROCHESTER. Dominio italiano nella Rochester Classic (7ª prova di Coppa del Mondo), come nella migliore tradizione. E' Andrea Tafi che aggiunge il suo nome nell'albo d'oro della corsa inglese a quelli di Bugno, Ghirotto, Bortolami [redacted] Ferrigato, il vincitore della scorsa edizione. Il successo tricolore [redacted] pletato dal 2° posto dello stesso Ferrigato e dal 3° di Bortolami.

Tafi raccoglie il suo 3° successo stagionale dopo un Tour corso [redacted] squilli, disputato con l'obiettivo [redacted] la condizione migliore per il finale di stagione. Scopo raggiunto, dal momento che il toscano ha [redacted] di [redacted] qualcosa in più [redacted] rivali, attaccando a più riprese [redacted] riuscendo a fare [redacted] vuoto quando ha deciso di sferrare l'offensiva finale. Dedica d'obbligo al traguardo: «Alla mia famiglia, che mi [redacted] stata vicina anche quando le cose non andavano bene». Tafi sale al 3° posto in Coppa con 190 punti, a 35 dal leader Sorensen [redacted] a 6 [redacted] Bartoli.

A Vaujany il secondo arrivo solitario consecutivo

## Luperini fa il bis in salita il Tour è sempre più suo

[redacted]

**SUPERBIKE**

[redacted]. La Ducati attacca a fondo, ma la Honda mantiene il comando nel Mondiale Superbike [redacted] termine del Gp austriaco svoltosi sul circuito di Zeltweg. Fogarty porta al vertice la 916 italiana in gara-1 precedendo Yanagawa, rivelazione della Kawasaki, [redacted] uno Slight tornato in palla dopo alcune gare non all'altezza. Kocinski è solo 5°, preceduto anche da Chili. [redacted] situazione si ribalta nella frazione finale: le Ducati vanno alla deriva, Fogarty e Chili cadono dando via libera a Yanagawa che coglie il primo [redacted] in [redacted] battendo Slight. Kocinski, 3°, mantiene il comando nella classifica generale. Nuova sfida fra due settimane ad Assen in Olanda. In Supersport, primo successo in carriera per Guareschi (Yamaha). Il giovane parmigiano ha dominato la 6ª prova delle World Series.

VAUJANY. Fabiana Luperini è sempre più padrona del Tour de France. La piccola scalatrice to[redacted] ieri a bissato a Va[redacted] l'arrivo solitario già riuscitole sabato a Sestriere, rafforzando il suo pri[redacted] e avvicinandosi sensibilmente allo storico traguardo di centrare per il terzo anno consecutivo l'accoppiata Giro-Tour.

La 24enne fuoriclasse della San[redacted] Scrigno è andata a [redacted] sul terreno tutto in salita della 5ª tappa Valloire-Vaujany: [redacted] 86,9 km [redacted] previste le [redacted] mitico Galibier, del Lautaret e l'arrivo a Vaujany con gli ultimi [redacted] km dav[redacted] micidiali. Fabiana, [redacted] al solito quando la strada s'impenna, [redacted] ha avuto rivali [redacted] ha inflitto 31'' alla lituana Rasa Polikeviciute, 33'' alla svizzera Heeb a 56'' alla canadese Jackson e all'altra Polikeviciute, Iolanta. Buona settima, Alessandra Cappellotto [redacted] 2'08''. In classifica, la Luperini ha [redacted] 1'48'' sulla Heeb, 2'41 sulla Jackson e 2''51 sulla Cappellotto.

[redacted]

SPORT [redacted]

■ **TOTIP, QUOTE BASSE.** Questa la colonna vincente della scheda Totip di ieri: 1-X; 2-1; 1-2; 2-X; 1-X; 2-X; 4-7. Ai 33 «dodici» [redacted] 14.834.000; ai 473 «undici» spettano 1.034.000 mentre ai 5.117 «die[redacted]» toccano 95.000 lire.

■ [redacted] **JOHNSON** [redacted] Magra figura per Michael Johnson al meeting [redacted] Crystal Palace. Opposto ad avversari di modesta caratura, è terminato solo 5° con [redacted] tempo umiliante: 20''87.

■ **LEWIS,** [redacted] Carl Lewis ha lasciato per protesta il tavolo d'onore della cena di gala che sabato sera ha concluso il meeting di Montecarlo. «King Carl» ha abbandonato il posto che gli era stato riservato accanto al principe Alberto perché la sua fa[redacted] non [redacted] stata fatta accomodare in un tavolo dietro di lui.

■ **KORIR VINCE** [redacted] Il kenia[redacted] Elijah Korir ha vinto la gara in salita Amatrice-Configno di 8,5 km battendo i connazionali Kipkering [redacted] Kipruto.

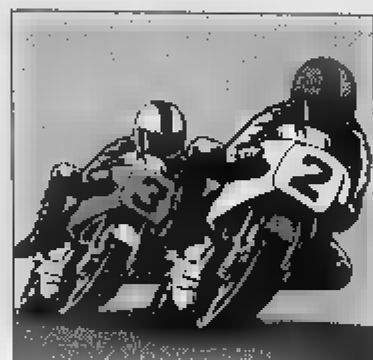
■ [redacted] Gli azzurri Stefano Baldini e Maria Curatolo si sono aggiudicati il 2° circuito di Bardonecchia al quale hanno partecipato oltre [redacted] podisti.

■ **VOLLEY,** [redacted] **SUCCO.** L'Italia [redacted] Velasco ha chiuso brillantemente al 5° posto il Grand Prix battendo [redacted] Hong Kong per 3-0 il Giappone con parziali a 2, 10 e 6.

■ **BASKET,** [redacted] Davide Ancilotto, guardia 23enne della Telemarket Roma, colto sabato sera da [redacted] grave malore durante [redacted] partita del torneo di Gubbio, è stato trasportato ieri in ambulanza all'ospedale San Filippo Neri di Roma. Secondo il dt della squadra, Natali, è fuori pericolo.

■ **TENNIS,** [redacted] Monica Seles riprende quota: [redacted] Toronto è andata in finale battendo la Martinez per 6-2, 7-6 (8-6). A segno anche Anke Huber [redacted] Mary Joe Fernandez, che ha abbandonato sul 3-6, 6-2. A New Haven, finale tra Kafelnikov (6-4, 7-6 su Korda) [redacted] Rafter (7-5, 4-6, 6-3 su Rusedski).

■ **BASEBALL,** [redacted] Risultati della 21ª giornata di A1: Danesi Nettuno-Juventus To 11-8; Sarti Fi-Cariparma 7-5; Caserta-Grosseto 13-1; [redacted] Mo-Ivas Rn 3-15; Verona-Ronchi 3-8. Classifica: Nettuno 854; Cariparma [redacted] Modena 688; Caserta 625; Juventus 521; Rimini 500; Grosseto 438; Firenze 417; Ronchi 371; Verona 0.



In Inghilterra Rossi vince ancora ed è a un passo dal Mondiale 125, il romano cade e s'infuria

# Valentino vola alto, Max nella polvere

## *Biaggi: tutta colpa della moto*

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Anche il Gran Premio d'Inghilterra si dimostra [redacted] di conquista per l'Italmoto. Ma [redacted] una volta, come già nel recente passato, a [redacted] grande vittoria s'affianca una cocente sconfitta: sugli altari Valentino Rossi, meraviglioso vinci[redacted] nella classe 125 [redacted] apertura di giornata, nella polvere Max Biaggi, caduto nella [redacted] Il tre volte [redacted] del mondo sta attraversa[redacted] il periodo più brutto della sua carriera e ieri, al termine di un weekend pieno di problemi, è scivolato all'11° giro, quando lottava per la 4ª posizione dietro a Waldmann (che poi ha vinto) [redacted] alla coppia dell'Aprilia Harada-Capirossi. Quest'ultimo salito per [redacted] terza volta sul gradino più basso del podio, [redacted] una stagione che solo [redacted] sta regalandogli soddisfazioni.

Il bottino poteva essere migliore se nella classe 500, dominata dall'australiano Doohan (al suo quarto titolo mondiale consecutivo, con 4 gare d'anticipo), Luca Cadalora non fosse stato tradito nel finale da problemi elettrici e [redacted] motore alla sua Yamaha. Il modenese è sceso dal terzo al quin[redacted] posto, mentre Doriano Romboni si [redacted] dovuto accontentare del settimo, causa la cronica difficoltà in partenza che il bicilindrico Aprilia denuncia contro le più potenti quattro cilindri giapponesi.

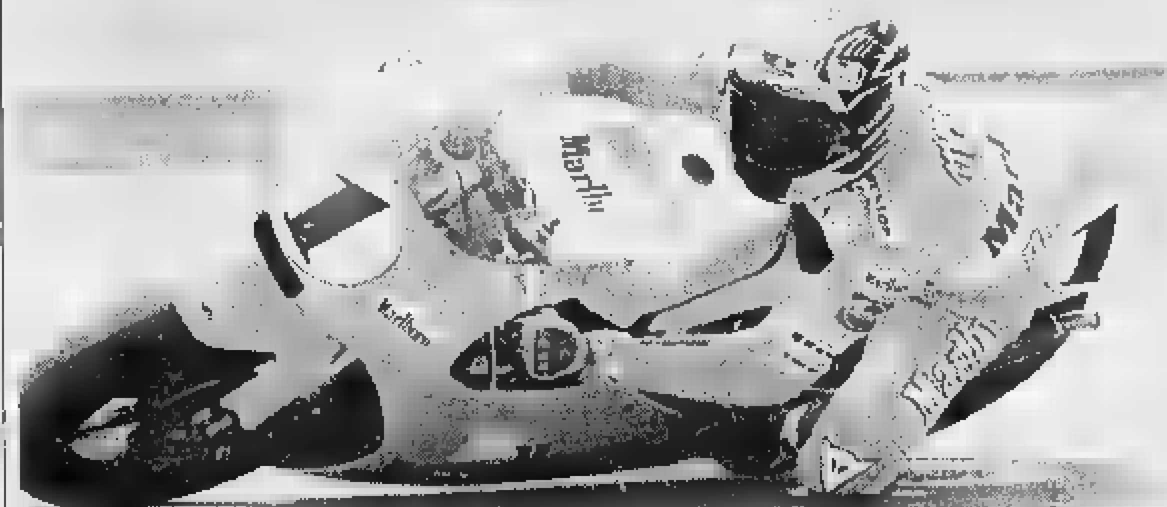
Schiacciato in mezzo [redacted] tanti campioni, Valentino Rossi si ritaglia già un ruolo da star. E [redacted] potendo ancora mostrare un palmarès importante come quello di Doohan o di Biaggi (ma intanto ieri ha vinto la [redacted] 10ª gara [redacted] carriera, la [redacted] quest'anno [redacted] la 6ª consecutiva), [redacted] acclamato dagli inglesi come [redacted] pilota più simpatico del mondiale. Sempre pronto allo scherzo per divertire, divertirsi. E vincere.

Ieri Valentino, sovente additato come il ragazzo che osa sfidare le leggi della fisica (perché, dicono i maligni, [redacted] le ha studiate a scuola), ha dato una lezione al suo rival[redacted] di giornata, [redacted] giapponese Manako. Con lui [redacted] con Tokudome, Rossi ha ingaggiato un duello appassionante. Ha tentato, come sempre, la fuga solitaria; ma quando ha capito che non poteva allungare, ha cambiato tattica, facendosi passare dagli [redacted]: li ha controllati e studiati. Sospettosi, gli altri due hanno resistito, dietro, sino a quando è stato possibile. Poi Rossi ha impostato una curva addirittura [redacted] orari, costringendoli al sorpasso. A quel punto metà del gioco [redacted] fatto. «Manako però non andava mica piano - ha spiegato Valentino, alla fine - e quando all'ultima curva mi ha [redacted] nuovo superato, temevo di non vincere più. Invece è andato per terra. Per forza: lì non c'era posto neppure per una bicicletta. Ragazzi, la fisica è una [redacted] seria!». [redacted] poi via per il gran finale, con tanto di cappello alla Robin Hood, arco [redacted] frecce, vestito come il celebre «re» [redacted] foresta di Sherwood, [redacted] trova a pochi chilometri dal circuito.

Finale agro-dolce. Mentre Valentino festeggia, in pista si consu[redacted] la disfatta di Max. Una curva assassina, un saltellamento della moto, una buca: Biaggi è schizzato sull'asfalto finendo così la sua corsa, nella ghiaia, la moto distrutta e la tuta a brandelli. Non rientra neppure [redacted] box, [redacted] campione. Si fa trasportare nel suo motorhome, [redacted] chiude dentro per un'ora. Poi, teso, si presenta ai giornalisti: «Non ne posso più, [redacted] stufo di guidare in queste condizioni. La moto non va [redacted] non mi venite a dire che Waldmann guida una Honda come la mia. Non [redacted] vero, la sua è totalmen[redacted] differente. [redacted] mia saltella come [redacted] matta, avete visto [redacted] caduto. Rischio [redacted] farmi male. Il campionato? Non dico che sia definitivamente compromesso, ma tutto è diventato più difficile. Sono 3°, il vantaggio di Harada è diventato importante. Certo che oggi anche una Suzuki [redacted] Yamaha mi sarebbero stati davanti».

Sfogo amarissimo, che rischia di compromettere i rapporti all'interno del team. Tutto sommato ha ragione Capirossi, [redacted] grande nemico [redacted] anche dispiaciuto per quanto [redacted] accadendo a Max: «Ha vinto [redacted] mondiali e non [redacted] bello vederlo così. Questo dimostra che Biaggi non è un fenomeno, [redacted] uomo normale con le debolezze di tutti. Vince, ma cade anche, come noi. Il mio consiglio? Se [redacted] un po' più zitto...».

**Enrico Biondi**



# Doohan nella galleria dei Grandi

## *Per l'australiano quarto titolo nella 500*
## *«Ora aspetto offerte: fatevi pure avanti»*

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Alla fine, anche «Mick il duro», «Mick la roccia», ha ceduto. Sul palco, alle prime note dell'inno australiano, le lacrime gli hanno segnato il viso.

Che Doohan dovesse diventare campione del mondo per la quarta volta consecutiva, [redacted] scritto da molto tempo. Aveva provveduto lui stesso, con la sua condotta di gara domenica dopo domenica, a far capire al resto del mondo chi fosse l'unico vero, grande, campione della classe 500, degno erede di essi come Agostini e Hailwood: i soli [redacted] aver vinto, prima, 4 titoli consecutivi.

Quando si presenta in sala [redacted]pa con la maglietta bianca [redacted] la scritta «World Champion '97», lo aspetta un lungo, caldo, applauso [redacted] «Mick il duro» si scioglie di nuovo. Parla a ruota libera, come un torrente [redacted] piena. «Grazie, sono commosso. Questo è [redacted] coronamento di un anno meraviglioso, fatto solo di risultati bellissimi. Naturalmente il merito è tutto della mia squadra, dei miei tecnici e dei meccanici. Io, in fondo, sono stato soltanto il terminale di tutta l'organizzazione. Quattro titoli sono una cosa seria e sono orgoglioso del risultato ottenuto. Ho superato in classifica uomini [redacted] Kenny Roberts e Wayne Rainey, [redacted] raggiunto un [redacted] Eddie Lawson: non so [redacted] mi spiego...».

Doohan si ferma, vede tra la folla il dottor Costa, lo invita sul palco e lo abbraccia, tra gli applausi: «Ecco l'uomo al quale devo tutto, se sono qui oggi e se sono stato qui negli ultimi 4 anni. Senza [redacted] aiuto, il suo lavoro sulla mia gamba destra maciullata in quel terribile Gran Premio di Assen nel '92 (per il quale rischiò anche l'amputazione, evitata dall'intervento del medico imolese, n.d.r.), non avrei mai potuto raggiungere questo prestigioso traguardo».

Arriva, puntuale, la domanda d'obbligo: pensa di poter arrivare [redacted] agli 8 titoli [redacted] Giacomo Agostini? «Otto? No, piano; [redacted] tanti, tantissimi anche per uno [redacted] me». Anche perché [redacted] futuro del pilota australiano è [redacted] stato disegnato: «Smetterò di correre nel '99. Sì, penso che sarà la mia ultima stagione». I vari pretendenti al trono sono avvertiti. Qualche chance in più, ma [redacted] troppe, potrebbero avere coloro (Biaggi compreso) che ambiscono alla sua mitica Honda. «Il futuro? La Casa giapponese ha la migliore [redacted] mi ha fatto una buona offerta per il rinnovo del contratto, ma attenzione: non è l'unica».

Come dire che Doohan si è messo sul mercato: [redacted] faccia avanti chi è in grado di garantirgli un contratto superiore [redacted] 7-8 miliardi a stagione. Potrebbe essere comunque [redacted] affare: garantisce Michael Doohan. [e. b.]



Doohan (a fianco) nel 1992 rischiò l'amputazione [redacted] gamba per una caduta: lo ha guarito il dott. Costa; nella foto in alto Max Biaggi prima di scivolare

[redacted]

### [redacted] PER LOCATELLI E CADALORA

**CLASSE 125:** 1. Rossi (Ita-Aprilia) 26 giri pari a km 104,598 in 43'43"254, media 143,544 km/h; 2. Tokudome (Gia-Aprilia) a 1"780; 3. Ueda (Gia-Honda) a 8"499; 4. McCoy (Aus-Aprilia) a 8"874; 5. Locatelli (Ita-Honda) a 16"258; 6. Katoh, 7. Giansanti, 8. Manako, 9. Petit, 10. Cecchinello, 11. Scalvini, 17. Goi. *Giro più veloce:* il 24° di Rossi [redacted] 1'39"236, media 145,943 km/h. *Ritirati:* Sakata, Martinez, Borsoi, Burns, Ui, Patrikson, Raudies, Sarda e Hules.
**Mondiale piloti:** 1. Rossi 245, 2. Ueda 159, 3. Manako 132, 4. Sakata 112, 5. Martinez 96, 6. Tokudome [redacted], 7. McCoy 83, [redacted] Petit 74, 9. Katoh 69, 10. Ui 63; 11. Giansanti 60, 13. Locatelli 56, 14. Scalvini 43, 15. Cecchinello 40, 17. Goi 21.
**Marche:** Aprilia 265, Honda 206, Yamaha 117.
**CLASSE 250:** 1. Waldmann (Ger-Honda) 27 giri pari a km 108,621 in 42'50"897, media 152,100 km/h; 2. Harada (Gia-Aprilia) a 0,133, [redacted] Capirossi (Ita-Aprilia a 11"496; 4. Jacque (Fra-Honda) a 15"138, 5. Ukawa (Gia-Honda) a 17"746. 7. Perugini, 11. Battaini. *Giro più veloce:* il 22° di Harada in 1'34"137, media 153,848 km/h. *Ritirati:* D'Antin, Petrucciani, Robinson, Fiorillo, Biaggi, Alzamora, Miyazaki, Costes, Migliorati e Boscoscuro.
**Mondiale piloti:** 1. Harada 182, 2. Waldmann 176, [redacted] Biaggi 160, 4. Jacque 139, 5. Ukawa 118, 6. Capirossi 103; 9. Perugini 59.
**Marche:** Honda 260, Aprilia 215, Yamaha 61, Suzuki 52.
**CLASSE 500:** 1. Doohan (Aus-Honda), 30 giri pari a km 120,690 in 46'55"378, media 154,325 km/h; [redacted] Okada (Gia-Honda) a 0,231; 3. Barros (Bra-Honda) a 24"403; 4. [redacted] Aoki (Gia-Honda) a 28"291, 5. Cadalora (Ita-Yamaha) a 31"346; 7. Romboni, 16. Pedercini. *Giro più veloce:* il 30° di Doohan in 1'32"656, media 155,970 km/h. *Ritirati:* Puig, Gobert, Checa, Laconi.
**Mondiale piloti:** 1. Doohan 270 (già laureatosi campione del mondo), 2. Okada 149, 3. N. Aoki 139, 4. Criville 102, 5. Cadalora 96, 10. Romboni 71.
**Marche:** Honda 276, Yamaha 128, Aprilia e Suzuki 71.
**Prossima gara.** [redacted] 31 agosto Gp Repubblica Ceka (Brno).

[redacted]

**UN PILOTA IN CARRIERA**

Crescono le quotazioni del giovane abruzzese fra le stelle emergenti della Formula 1

# Trulli, prove tecniche per il podio

## *«Lauda era il mio idolo, Prost è il mio maestro»*



Jarno Trulli, 23 anni, di Francavilla al Mare, è tifoso della Juventus

JARNO Trulli potrebbe essere [redacted] perfetto finlandese. Capelli biondo scuro, calma olimpica, un modo di parlare sempre contenuto. [redacted] a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti. Il nome di battesimo, quello che sovente lo ha fatto scambiare per uno scandinavo, lo scelse il padre, tifoso del motociclista Saarinen. Il giovane pilota italiano, salito [redacted] ribalta [redacted] il quarto posto di Hockenheim, coltiva una grande passione per i motori sin da bambino. A tre anni [redacted] già tifoso di Niki Lauda, a tredici iniziava a correre nei kart.

Una carriera piena di affermazioni. Sui mini-bolidi [redacted] ruote scoperte Jarno [redacted] vinto tutto: dai Giochi della Gioventù, [redacted] quattro titoli italiani, uno Europeo, due Mondiali, due Coppe [redacted] Mondo.

«Il kart - racconta Trulli, [redacted]ni compiuti il [redacted] luglio scorso, amante di tutti gli sport e tifoso della Juventus - è una scuola davvero speciale. Ti insegna [redacted] ogni particolare [redacted] messa a punto del mezzo, ad essere preciso nella guida, nel contatto [redacted] l'avversario. Mi ricordo che un giorno, neppure tanto tempo fa, mi trovai [redacted] pista [redacted] un certo... Schumacher. Lui era già arrivato al suc[redacted] Correva per piacere, come star. Lo [redacted] spalle, [redacted] ne andò [redacted] salutarmi».

[redacted] passo [redacted] le monoposto [redacted] inevitabile. E proprio in Germania l'abruzzese è andato a consolidare la propria esperienza, arrivando alla fama: «Sono stati Flavio Briatore e la Benetton [redacted] offrirmi una grande opportunità. Nel 1996 mi hanno affidato una vettura e [redacted] riuscito a vincere il campionato tedesco, non senza difficoltà, perché i motori erano Opel e laggiù avrebbero preferito vedere il titolo nelle mani di un pilota del posto. Vinsi diverse gare, in altre [redacted] tro[redacted] lottare [redacted] centro del plotone [redacted] causa di qualificazioni [redacted] non erano una meraviglia. Ma anche questa situazione mi [redacted] insegnato qualcosa, ho imparato [redacted] lottare sempre dal primo all'ultimo metro di una corsa. Credo che adesso sia una delle mie doti migliori. Non mi arrendo mai e cerco di dare il cento per cento in ogni istante».

**«Villeneuve era sicuro di beffarmi nel finale [redacted] ho imparato nei kart a [redacted] arrendermi mai»**

**Ma ora Jarno rischia di restare a piedi: presto dovrà cedere la vettura [redacted] Panis**

Una dimostrazione della sua grinta Trulli l'ha data proprio in Germania, nella [redacted] che circa un [redacted] fa gli ha dato i primi punti iridati. «Mi sono divertito - dice - perché [redacted] competitiva. Avevo raggiunto Villeneuve e l'avevo superato. Lui non voleva ce[redacted] e [redacted] nuovamente [redacted] passato. [redacted] lo tenevo sotto pressione, lo puntavo, sino a quando [redacted] sbagliato ed è uscito di pista».

In Formula 1, Trulli è arrivato ancora con l'aiuto [redacted] Briatore (che lo tiene saldamente [redacted]to contratto) e grazie alla sensibilità di Giancarlo Minardi, che ha sempre creduto negli italiani, preferendo a volte pagare di tasca propria piuttosto che prendere uno straniero c[redacted] i dollari in valigia. Il costruttore faentino, non bisogna dimenticarlo, ha lanciato fra gli altri anche Alessandro Nannini [redacted] Giancarlo Fisichella. «Quando a causa dell'incidente [redacted] Panis venni chiamato a provare la Prost - spiega Trulli - pensavo che sarebbe stato solo un test senza seguito. Invece ora mi trovo in un team competitivo, guidato da un grande campione che [redacted] stato, con Lauda [redacted] Senna, uno dei miei idoli».

Nella squadra transalpina Trulli ha subito conquistato la stima di un altro personaggio del mondo dei motori. Dice Cesare Fiorio, direttore sportivo della Prost: «Jarno è [redacted] ragazzo che vale molto, perché sa fare tesoro di tutte [redacted] esperienza. Non è soltanto un pilota veloce e grintoso, [redacted] anche un ragazzo umile e disponibile. Sale per gradi senza strafare. Caratteristiche tipiche dei campioni».

Nei giorni [redacted] Trulli, in prova al Mugello, ha frantumato il record del circuito che apparteneva [redacted] Schumacher. Ed ora si presenta fra gli outsider più pericolosi per il Gran Premio del Belgio. «Volevo ripetermi [redacted] Ungheria - dichiara Jarno - ma la vettura proprio [redacted] andava. Adesso mi aspetta Spa do[redacted] fare bene. Sarebbe bello arrivare sul podio».

Un risultato servirebbe molto, perché il futuro del ragazzo di Francavilla al momento è ancora incerto. Alla porta [redacted] Prost torna a battere Panis. Il francese [redacted] è ripreso dall'infortunio in Canada [redacted] la prossima settimana dovrebbe tornare per la prima volta in pista alla guida di una vettura di Formula [redacted] Secondo i programmi, se tutto andrà bene, Olivier dovrebbe rientrare a Zeltweg il 21 settembre. In questo caso Trulli salterebbe le ultime tre gare [redacted] stagione; perché l'altro pilota, il giapponese Nakano, è appoggiato dalla Mugen Honda. [redacted] non è escluso che Briatore [redacted] lo stesso [redacted] riescano [redacted] far pesare la bilancia a favore del loro «gioiellino». In ogni caso per Jarno [redacted] ci [redacted] problemi il prossimo anno: con la Prost o con un'altra scuderia di punta, sarà fra i protagonisti del Mondiale. Con Fisichella, contribuirà alla rinascita della scuola italiana che [redacted] la rinascita dopo il lungo buio.

**Cristiano Chiavegato**



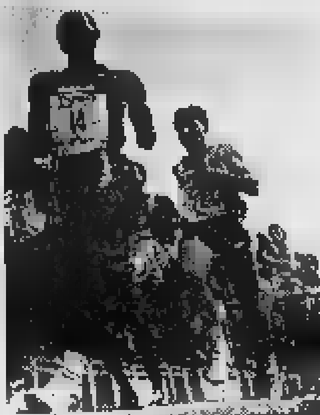

# Schumacher spera nel poker

## *A Spa per trovare la quarta vittoria*

E' [redacted] Nicola Larini a collaudare sabato le tre Ferrari che [redacted] impiegate nel Gran Premio del Belgio a partire dalle prove di venerdì prossimo. [redacted] vetture vengono spedite stamane [redacted] Spa-Francorchamps. Si tratta di due monoposto F310B standard e di [redacted] dotata del nuovo telaio alleggerito, il numero 179. Dopo il mancato debutto a Budapest a causa dell'incidente [redacted] Schumacher nella mattinata, dovrebbe [redacted] quella nuova auto a consentire al tedesco di lottare per mantenere la testa del mondiale e possibilmente di riprendere [redacted] buon [redacted]taggio su Villeneuve.

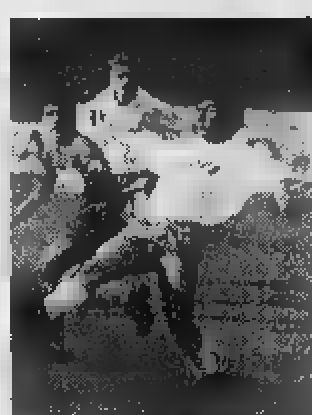
La dodicesima gara della stagione assume un'importanza determinante nella sfida per il titolo fra il campione tedesco e il [redacted] rivale canadese, sia sul piano psicologico che su quello pratico. Schumi dovrà approfittare di una pista che ama in modo particolare [redacted] che si adatta in maniera perfetta alle [redacted] doti di guida. Un circuito completo, con rettifili, chicanes, curve [redacted] stretto [redacted] largo raggio, salite [redacted] discese. Michael in Belgio ottenne la [redacted] prima vittoria in Formula 1, nel 1992. Poi ha completato [redacted] bottino, aggiudicandosi la [redacted] ancora con la Benetton nel 1995 [redacted] alla guida della Ferrari lo scorso anno.

Il confronto con Villeneuve sarà durissimo. Anche il [redacted] uno della Williams sa benissimo di non poter perdere terreno. Caricato dal successo di Ungheria, Jacques tenterà il tutto per tutto. Ma non sarà solo un confronto fra piloti: [redacted] ruolo decisivo sarà quello delle squadre. Il team inglese si [redacted] preparato a fondo per [redacted] battaglia delle Ardenne. E lo stesso ha fatto Maranello che nella settimana scorsa ha provato diverse soluzioni tecniche [redacted] a Monza che a Fiorano. [redacted] Anche perché i rivali sono sempre più agguerriti: a Benetton, McLaren, Jordan [redacted] aggiungono i team che montano gomme Bridgestone, [redacted]ome Arrows e Prost. Una vera bagarre. Dalla quale Schumacher spera di uscire vincente, au[redacted] di un «poker» che lo lancerebbe verso il Gran Premio d'Italia del 7 settembre [redacted] tutte le carte in regola per diventare l'uomo [redacted] battere. [c. ch.]



## Eurobardo a Baldini e Curatolo

**BARDONECCHIA.** Grande partecipazione di podisti ieri alla seconda edizione dell'Eurobardo, manifestazione [redacted] strada organizzata nel centro montano della Valle di Susa. Un'anteprima non competitiva ha fatto da prologo alla gara vera e propria. La prova femminile (2,5 chilometri) è stata vinta dalla torinese Maria Curatolo, che ha preceduto Maura Viceconte e Laura Fogli. Nella competizione maschile (7 chilometri) si è imposto Stefano Baldini, campione del mondo di [redacted] maratona, che l'ha spuntata su Valerio Brignone [redacted] Corrado Bado. Al quarto posto Walter Durbano, plurivincitore della maratona di Torino: l'atleta piemontese era affaticato dalla partecipazione alla mezza maratona Nevache-Briancon di due giorni prima. Nella gara transalpina il successo in campo femminile [redacted] andato [redacted] Maura Viceconte. All'Eurobardo hanno preso parte quattrocento concorrenti.



## In Giappone: Juve seconda

[redacted] è conclusa [redacted] un secondo posto l'avventura giapponese [redacted] Juventus Primavera. Il bilancio dei bianconeri è positivo: una sconfitta, subita contro [redacted] favorito Giappone Under [redacted] [redacted] due vittorie, ottenute contro i colombiani dell'America [redacted] Calì e i giapponesi padroni di [redacted] dello Shizuoka. La vera sorpresa è stata il neoacquisto Marco Rigoni, prelevato dal Padova. Bene anche l'altro acquisto Edoardo Braiati, ex Spal. Conferme, invece, per i due esterni di fascia Moreo e Zazzetta, per i centrocampisti Cingolani, Pellegrini e Lembo e per le punte Oddo [redacted] Andorno. Ora giocheranno il Torneo di Sanremo. I risultati. Prima giornata: Juventus-Giappone U.18: 0-2; Shizuoka-America di Calì: 1-2. Seconda giornata: Juventus-America di Calì: 2-1; Giappone U.18-Shizuoka: [redacted]-0. Terza giornata: Juventus-Shizuoka: 2-0; Giappone U.18-America di Calì:3-0. Classifica finale: Giappone U.18 punti 9, Juventus 6, Amrica di Calì 3, Shizuoka 0.



Coppa Italia: una partita vivace, con tanti capovolgimenti di fronte

# Alessandria e Novara in bianco

## *Ai grigi non basta un buon Fantini: 0-0*

**ALESSANDRIA.** Pareggio senza reti al «Moccagatta», nella prima sfida di Coppa Italia tra Alessandria [redacted] Novara. Lo 0-0 [redacted] il risultato giusto, anche se i grigi hanno premuto di più alla ricerca del successo. La cronaca: palla-gol per i locali dopo cinque minuti: Fantini scatta sul filo del fuorigioco e di testa precede [redacted] portiere Gandini, ma la sfera si perde a lato. Trascorrono trenta secondi e il centravanti di scuola juventina esplode un destro che costringe [redacted] [redacted] prodezza l'estremo difensore degli «azzurri». Fantini [redacted] protagonista anche al 9': si smarca bene [redacted] area [redacted] controlla male e perde l'attimo propizio. Il Novara non sta [redacted] guardare e replica con una veloce incursione di Giordano, sul cui [redacted] Galli è [redacted] ritardo. Al quarto d'ora, Gasparini spara alto dal limite e subito dopo Fantini incorna fuori di un soffio, [redacted] assist di Orocini. La partita è vivace e non mancano i capovolgimenti di fronte. Al 25', clamorosa occasione per la squadra di Chierico: l'esperto Consonni avanza [redacted] [redacted] palla al piede e scarica [redacted] «siluro» che si infrange all'incrocio dei pali, con Betti nettamente battuto. Alla mezz'ora, un diagonale di Fantini termina a lato e al 41' una punizione di Consonni non impensierisce il portiere dell'Alessandria. Il tempo [redacted] chiude con un tiro-cross «liftato» di Pani, che sorvola la traversa, [redacted] con le ammonizioni per scorrettezze di Giordano, Nicolini, Vivani e Orocini. In avvio di ripresa, si intensifica la pressione dei padroni di casa, ma è il Novara a rendersi insidioso con una combinazione Galli-Petrone, sventata da un provvidenziale intervento [redacted] Fornaciari. Al 55', Gasparini si incunea nell'area piccola ma [redacted] trova compagni liberi e guadagna solo [redacted] calcio d'angolo. Al [redacted]2', gli ospiti restano in inferiorità numerica per l'espulsione di Nicolini, autore di un brutto fallo su Orocini. Chierico corre [redacted] ripari e inserisce un centrocampista, Fantone, al posto dell'attaccante Petrone. Immediata la contromossa di Zoratti: dentro Giraldi [redacted] sostituzione di Fornaciari. La gara scade di tono e il Novara bada ad amministrare lo 0-0, mentre l'Alessandria fatica ad organizzare efficaci azioni offensive. C'è [redacted] lampo solo al 73', ma il sinistro di Giannoni (favorito da un assist a gamba tesa di Gasparini) sorvola la traversa. L'ultima occasione capita sul destro di Ferrarese, [redacted] [redacted] tiro del mediano è centrale e viene parato con facilità da Gandini. **[m. d.]**

**Alessandria:** Betti, Lizzani, Giannoni, Ferrarese, Fornaciari (Giraldi dal 18' st), Bellini, De Martini, Vivani, Fantini, Orocini, Gasparini.
**Novara:** Gandini, Paratici, Grandini, Del Monte, Consonni, Chiti, Petrone (Fantone dal 17' st), Nicolini, Giordano, Pani, Galli (Morganti dal 40' st).
**Arbitro:** Lion di Padova.



Esordio in bianco per l'allenatore dei grigi, Giuliano Zoratti, al Moccagatta

# Biellese, ultimo test

## *Giovedì affronta il Barengo*

**BIELLA.** I bianconeri di Roberto Bacchin riprenderanno quest'oggi gli allenamenti dopo la «libera uscita» di tre giorni voluta dal tecnico dopo l'amichevole di Oleggio (vinta dalla Biellese 3-0).

I giocatori hanno sfruttato la sosta prevista dal calendario di Coppa Italia (i lanieri entreranno in gioco domenica con il derby di Novara) per ritemprarsi il fisico dopo il tour de force d'inizio stagione: «Siamo partiti in ritardo rispetto alle altre formazioni di C2 - precisa Bacchin - per questo abbiamo dovuto "forzare" un po' i carichi di lavoro. In quest'ottica il calendario di Coppa ci è venuto leggermente in aiuto».

Ma a parte qualche acciacco tipico [redacted] questa fase, la preparazione della Biellese che s'appresta ad affrontare il torneo di C2 prosegue senza problemi: «L'ossatura della squadra che ha centrato promozione e scudetto Cnd [redacted] rimasta praticamente immutata - precisa Bacchin - dunque in tutti [redacted]'è ancora voglia di vincere. Anche i nuovi si stanno inserendo al meglio. Insomma attendiamo i primi test ufficiali per avere conferme». Come dire che, al [redacted] a livello d'intesa, la Biellese edizione '97-'98 [redacted] sicuramente già a buon punto.

In pratica solo l'infortunio di Corradi (rottura dei legamenti e lungo stop per l'ex difensore piacentino) è venuto a turbare la tranquillità del ritiro di Donato-Netro. D'altra parte la «panchina lunga» consente al tecnico bianconero diverse [redacted] luzioni. Un po' com'è accaduto [redacted] Oleggio dove l'intero organico è ruotato con discreti risultati (solo Comi ha giocato 90'). Nel match con gli «oranges», tra l'altro, la Biellese [redacted] realizzato i primi gol della stagione: a bersaglio anche Terraneo, bomber arrivato dal Legnano che non dovrebbe far rimpiangere Girelli.

Prima dell'esordio in Coppa la Biellese sosterrà un ultimo test match a Donato, giovedì alle 17 contro il Barengo. Poi per i bianconeri sarà tempo di calcio vero. **[p. m. f.]**



Alex Comi è già in forma

Molte le occasioni, ma i bianchi non concretizzano

# Pro domina a Voghera

## *Gara spettacolare, finisce 0-0*

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Finisce senza reti l'esordio in Coppa [redacted] Voghera e Pro, ma il risultato in bianco sta stretto ai vercellesi [redacted] un cappotto [redacted] taglia medium a un «cento chili». Il primo match che conta pro[redacted]e i bianchi, bravi soprattutto in difesa e centrocampo, [redacted] po' meno in attacco, visto che [redacted] [redacted] a concretizzare neppure con il «topolino» di un gol, la «montagna» di occasioni create.

Il match ha comunque detto che questa Pro ha le carte in regola per disputare un buon campionato. Trascinati da due colonne come Argentesi e Cavaliere (il primo è impeccabile in difesa, il secondo dirige il gioco [redacted] centrocampo) il tema di Caligaris mostra di avere già molti [redacted] mini avanti nella condizione (Motta, Bertolone [redacted] Gabasio [redacted] tutti).

Cronaca. I padroni di casa pre[redacted] venti minuti, poi subiscono il crescendo di una Pro che non pare affatto in formazione rimaneggiata [redacted] con [redacted] baby Ardissone esordiente sull'out sinistro (se la cava bene il ragazzo).

Salgono [redacted] tono a vista d'occhio i bianchi: al 20' Motta tira, la palla rimpallata va sui piedi di Righi che spara alto; poi alla mezz'ora ancora l'attaccante vercellese non trova il tempo mentre al 41' [redacted] Fontana a deviare in angolo una fiondata di Valentino da fuori area.

Ma [redacted] soprattutto nella ripresa che la Pro costruisce una nutrita serie di palle-gol: subito al 2' Righi di testa mette fuori causa Fontana, [redacted] è Scipioni a salvare sulla linea; poi al 18' ancora Righi di testa indirizza nell'angolino [redacted] alto costringendo Fontana alla gran parata.

E il Voghera? La squadra di Sala tocca mille palloni, ma alla conclusione [redacted] arriva mai tanto che sia Trombini, sia Mordenti, entrato nella ripresa, [redacted] senza voto. Anche il finale [redacted] tutto bianco: ci provano Righi, Sicuranza [redacted] Valentino, ma non c'è niente da fare. Il pallone non vuole proprio entrare, è 0-0.

**Roberto Eynard**

**Voghera:** Fontana; Scipioni, Ricci; Dozio, Franchi, Preite; Riccadona, Sciaccaluga (57' Misso), Russo (69' Bruzzano), Visca, Gay (82' Brambilla).
**Pro Vercelli:** Trombini (46' Mordenti); Bertolone, Gabasio; Motta, Argentesi, Ardissone; M. Testa, Valentino (88' E. Testa), Sicuranza, Cavaliere (75' Bisesi), Righi. **Arbitro:** Campofiorito di Chiavari.

IL SECONDO TURNO

## *In cartellone domenica*

Ieri [redacted] [redacted] è disputato il primo turno della Coppa Italia. A seguito dei due risultati (Alessandria-Novara 0-0 [redacted] Voghera-Pro Vercelli 0-0) la classifica [redacted] la [redacted]: Alessandria p. 1, Novara 1, Voghera 1, Pro Vercelli 1, Biellese 0.

I bianconeri di Bacchin che ieri hanno riposato esordiranno domenica prossima sul campo del Novara, mentre al Robbiano-Piola andrà in onda (inizio alle 20,30) [redacted] derby tra la Pro e l'Alessandria. Toccherà [redacted] Voghera riposare. I restanti tre turni del gironcino a cinque [redacted] in programma infrasettimanalmente nei mercoledì 3, 10 e 24 settembre. **[p. m. f.]**

SERIE D

Domenica scatta anche [redacted] Coppa dei Dilettanti

# Scocca l'ora dei derby in campo 9 formazioni

**TORINO.** Dopo le due competizioni maggiori, scattate tra sabato [redacted] [redacted] ieri, domenica prossima tocca [redacted] Coppa Italia Dilettanti sfilare in passerella. Chiamate in campo sono otto delle dieci formazioni piemontesi iscritte d'ufficio, più il Valle d'Aosta (l'ex Châtillon-St.Vincent che fa così il suo ingresso ufficiale nel mondo del calcio). Diversa [redacted] la composizione dei raggruppamenti: [redacted] club sono stati inseriti in gironcini a tre squadre (Fossanese, Pinerolo [redacted] Cuneo nell'1, Casale, Derthona e Valenzana nel 2, lo Sparta [redacted] Corbetta [redacted] Legnano nel 3) mentre Borgosesia, Verbania, Valle d'Aosta e Ivrea daranno vita a match di andata e ritorno. Come dire che all'inizio sarà una Coppa all'insegna dei derby.

Questo [redacted] cartellone degli incontri di domenica: girone 1: Fossanese-Pinerolo (riposa Cuneo); 2: Casale-Derthona (riposa Valenzana); 3: Sparta-Corbetta (riposa Legnano), 36: Valle d'Aosta-Ivrea; 37: Borgosesia-Verbania.

Nei triangolari passa il turno la prima classificata e l'ordine degli altri due match dipende dell'esito della gara [redacted] domenica: riposa la formazione che avrà vinto la prima partita [redacted] in caso di pareggio quella che avrà giocato in trasferta (esempio pratico Fossanese-Pinerolo 1-0: prossima gara Pinerolo-Cuneo; Fossanese-Pinerolo 0-0 oppure 0-1: secondo incontro Cuneo-Fossanese). Invece negli scontri ad eliminazione diretta verranno applicate le regole delle Coppe europee, vale a dire che in caso si parità dopo 180 minuti valgono doppio i gol segnati in trasferta; in caso di ulteriore parità si va ai rigori. La seconda giornata (e i «ritorni») si giocheranno mercoledì 3 settembre, mentre la terza giornata [redacted] triangolari è in programma sette giorni dopo, vale a dire mercoledì 10 settembre. **[r. eyn.]**

IL [redacted]

Alla prova le squadre di Ciravegna e Cavallo

# Cuneo frenato dall'Albese Fossano, menisco per Aluffi

**CUNEO.** Le due cuneesi del Cnd [redacted] pronte a gettarsi nel clima campionato.

Ieri [redacted] Cuneo, un po' meno incisivo rispetto alla gara con la Reggiana (il [redacted] [redacted] lavoro si fa sentire) ha pareggiato in amichevole ad Alba (3-3). L'allenatore Giuliano Ciravegna ha recuperato il regista Moschetti, che ha definito i dettagli contrattuali. L'Albese di «Chicco» Lombardi (fra le sicure protagoniste del torneo Eccellenza), già in buona forma, ha [redacted] a dura prova i biancorossi che hanno dovuto subire l'1-0 su rigore realizzato da Schiavone. Al 34' il pareggio di Labrozzo su «assist» di Becchio. Quattro reti nella ripresa: [redacted] Marzi [redacted] Labrozzo (su rigore) per il Cuneo; di Gillio e Casu per l'Albese. Proprio Marzi e Becchio, mobili ed efficaci, sono stati fra le note positive del «test» per i cuneesi.

Mercoledì (ore 18) a Chiusa Pesio amichevole [redacted] l'Asti.

La Fossanese, alla vigilia dell'esordio in Coppa Italia (domenica prossima in [redacted] con il Pinerolo), ha il problema Aluffi. Il «bomber», ingaggiato dal Mondovì, mercoledì sarà operato al menisco.

Il resto della «rosa» riprende da oggi a Mondovì la preparazione dopo i tre giorni [redacted] pausa concessi per Ferragosto dal mister Bruno Cavallo. Giovedì sera (ore 20,30) amichevole sul campo del Bra. Per gli azzurri [redacted] venute note positive dal triangolare giocato contro Torino [redacted] e Novara: due sconfitte onorevoli, con un gioco già efficace [redacted] sufficientemente veloce. Con Cristino libero, la difesa appare il reparto più rodato, mentre c'è ancora da registrare qualcosa in attacco. «Ma fra i giocatori, che tecnicamente [redacted] "ok", vedo anche lo spirito giusto - spiega Bruno Cavallo -: è l'ingrediente ideale per cominciare la stagione». **[r. c.]**

Il trainer della Sparta Novara giocò nella Juve

# Il ritorno di Orano Rolfo sul campo di Villar Perosa

**NOVARA.** La Sparta di Novara ha disputato un buon match, [redacted] contro la campionissima Juventus non poteva sperare che [redacted] contenere il risultato. L'8 a 0 è un risultato da cui ripartire per la preparazione del psrossimo campionato Dilettanti. Per l'allenatore Orano Rolfo è [redacted] anche [redacted] ritorno su quel campo di Villar Perosa che quasi trent'anni fa lo vide giocare proprio [redacted] [redacted] maglia bianconera, quando militava con la formazione Primavera della Signora.

Ora Rolfo deve pensare alla Sparta. Una compagine che vuole crescere. Non a [redacted] proprio dalla Juventus ha avuto 7 giocatori che sono venuti qui a farsi le ossa. Sono Andrea Cappelletti, Daniele Andretta, Alberto Veneruz, Lorenzo Renaldini, Marco Campese [redacted] Carmine Bottone.

Per loro un anno d'impegno, i risultati possono dare buoni frutti, basti pensare al loro predecessore Grabbi, l'attaccante che quest'anno sembra [redacted] ripartito con il piede giusto [redacted] Modena.

[redacted] segnalare che della squadra fa parte anche il nigeriano John Ononuju, di cui si parla bene. La rosa è completata da Maurizo Mas[redacted] Matteo Lorenzini, Emanuele Schirato, Maurizio Natoli, Cristian Arrieta, Alessandro Costa, Marco Oliva, [redacted] Lanzo, Stefano Narcetti, Fabio Morea, gli ex novaresi Giuseppe Padula e Salvatore Papaccio.

Dopo [redacted] match di ieri (visto anche in diretta tv, [redacted] Italia 1), la Sparta riprenderà la preparzione dopodomani, giovedì giocherà [redacted] Suno, domenica [redacted] Novara ospiterà il Corbetta.

Continuano le partite amichevoli anche il Verbania. Ieri la squadra [redacted] Erbetta ha effettuato un buon collaudo [redacted] la Cannobiese di Marzano-Paris. Un match interessante anche quello tra Oleggio [redacted] Ivrea, ieri sera.

Giornata di riposo per le alessandrine. La Valenzana ha cambiato meno

# Casale in attesa del Derthona

## *Bianconeri rinnovati: 5 conferme, 17 acquisti*

[redacted] Ultima domenica di sosta per le squadre alessandrine di serie D. Una giornata che i giocatori hanno trascorso in assoluta tranquillità, grazie ai 3 giorni di riposo concessi dai rispettivi mister. Oggi si riprende in vista del primo impegno di Coppa Italia, che il [redacted] vedrà il Casale ospitare [redacted] al «Palli» il Derthona. Quest'ultimo ha voltato letteralmente pagina, rinnovando totalmente l'organico. Basti dire che della vecchia «rosa» sono stati confermati solo il portiere Perrone; i difensori Lavelli, Avanzi [redacted] Piccinini; il centrocampista Rubini. In compenso, [redacted] fronte della decina di cessioni, [redacted] arrivati 17 nuovi giocatori. Sono il portiere De Santis dalla Pro Sesto; i difensori Schillaci e Mauri nonché l'attaccante Buzzetti dallo Sparta Novara; la punta Criscuoli e il marcat[redacted] Sala dal Varese; i centrocampisti Curti (Pro Patria) e Froio (Oggiono); l'attaccante Angeretti (Albinese). La linea giovane [redacted] guidata dal granata Amatullo ed è composta da Bellinato (Napoli), Agazzone (Novara), Damo (Solbiatese) e dal quartetto Brambilla, Benazzi, Ascheri, Quaglia, provenienti dall'Aldini Milano.

«La squadra sembra equilibrata - commenta l'allenatore Massimo Venturini, ex Sparta Novara, che ha sostituito Franco Della Donna, passato all'Asti - forse manca un incontrista, che vedremo di trovare».

Per contro, il Casale ha mantenuto inalterata l'ossatura della squadra, cercando solo [redacted] allungare la panchina, piutto[redacted] carente. Gli acquisti sono sette: I giovani Bruno, esterno e Commisso, difensore centrale, dal Torino con l'aggiunta di Milano, del Venaria. Poi, il portiere Miglino, [redacted]l Moncalieri, che ha compensato la partenza [redacted] Pozzati per Ivrea [redacted] il centrocampista Capurro, dalla Settaurense (ex Derthona). L'ultimo arrivato è l'esterno Enrico Cini, classe 1968, dal Pontedera. C'è [redacted] vuoto nelle file nerostellate ed [redacted] in attacco, dove il passaggio di bomber De Riggi al Moncalieri [redacted] [redacted] solo in parte compensato dall'arrivo di Cimadom (Borgosesia), che è in servizio militare e per ora non è disponibile: Prima dell'inizio del campionato, è probabile che il Casale cerchi ancora rinforzi.

Anche la Valenzana ha mantenuto intatto l'organico che le ha consentito [redacted] tornare in D. Non ha sostituito il capocannoniere Nordi, ma ha tenuto gli altri attaccanti: Morello, Bello e Perziano. Ha puntato sui giovani, prelevandone [redacted] da club diversi, tra cui Sampdoria e Genoa.

**Rodolfo Castellaro**



Il maglianese sempre al comando. Sciorella si sbarazza dello Spigno «orfano» di Dogliotti

# Dotta non perdona, cede anche Bellanti

## *E Vacchetto torna leader «virtuale» del gruppo B*

**SPIGNO MONFERRATO.** Con il maglianese Flavio Dotta saldamente in testa alla classifica, si è concluso il girone di andata della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico. Nell'intenso weekend ferragosto il leader dell'Hotel Royal ha sconfitto il taggese Giuliano Bellanti per 11-8, mentre il campione d'Italia Alberto Sciorella ha avuto facilmente ragione (11-4) della formazione di Spigno Monferrato orfana del [redacted] capitano Stefano Dogliotti.

Intanto, nel gruppo B continua l'appassionante testa [redacted] testa fra il monticellese Giorgio Vacchetto ed il cuneese Riccardo Molinari. Vacchetto, approfittando del fatto che il rivale [redacted] stato bloccato ieri dal maltempo nella gara in programma [redacted] Pieve di Teco contro Pirero, si è riportato in testa alla classifica con un punto di vantaggio. Decisivo per risol[redacted] la questione della supremazia nel girone si annuncia lo scontro diretto, in programma venerdì a Monticello che, [redacted] ogni probabilità, dirà chi fra i due rivali andrà a disputare gli spareggi per l'ammissione alle semifinali [redacted] il quarto classificato del girone A.

Nella poule scudetto Dotta ha concluso imbattuto il girone di andata, nonostante la tendinite alla gamba destra che lo sta facendo soffrire. Nello scontro con Bellanti il maglianese non [redacted] apparso ancora al meglio della condizione, ma ha dato comunque prova di una buona potenza in battuta ed al ricaccio. La Taggese ha lottato [redacted] determinazione ed in un paio di occasioni [redacted] ha fallito per pochissimo l'aggancio agli avversari e la riapertura della partita, [redacted] alla fine ha dovuto arrendersi, tradita soprattutto dalla mancanza di continuità.

L'inizio di gara è stato equilibrato (0-1, 1-1, 2-1, 2-2), poi Dotta si è staccato (4-2, 5-3) ed [redacted] andato al riposo sul 6-4. Nella squadra di [redacted] Dotta ha retto bene [redacted] gioco, [redacted] è stato validamente aiutato dalla spalla Alberto Bellanti, autore di colpi pregevoli quando il fratello Giuliano cercava di accorciare la battuta per tagliare fuori il capitano avversario; anche il terzino Nimot ha messo in vetrina colpi pregevoli.

Dopo la pausa Bellanti si è avvicinato fino al 7-6 e poi all'8-7, ma Dotta, stimolato dal pericolo, ha nuovamente allungato, si è portato sul 10-7 e poi ha concluso vittoriosamente dopo aver concesso l'ottavo gioco agli avversari.

A Spigno, nell'altro incontro del girone A, non c'è stata storia, perché Dogliotti, ancora alle prese con il dolore al piede sinistro, non [redacted] potuto scendere in campo contro [redacted] campio[redacted] d'Italia Sciorella. In battuta si è allora schierato Rigo che ha avuto come spalla il terzino Alossa; nelle file liguri [redacted] stato tenuto a riposo Lanza sostituito da Pellegrini. La partita [redacted] comunque abbastanza piacevole, perché [redacted] «tricolore» ligure non ha voluto infierire [redacted] non ha dato [redacted] suoi colpi la solita potenza ed incisività.

Rigo, un [redacted] battitore, si [redacted] così difeso onorevolmente [redacted] ha conquistato quattro giochi, due nella prima parte di gara [redacted] due nella seconda. Per quanto riguarda Dogliotti in settimana sarà sottoposto ad una risonanza magnetica che dovrà accertare la reale natura del [redacted] malanno, dopo che le precedenti radiografie avevano escluso una frattura al mignolo del piede sinistro.

[redacted] gruppo B cambio della guardia, probabilmente provvisorio, al vertice. Venerdì Vacchetto [redacted] sconfitto agevolmente il caragliese Papone per 11-2 (8-2 al riposo) al termine [redacted] un incontro senza storia anche se abbastanza combattuto visto che in molti giochi le due squadre sono arrivate sul 40 pari.

Ieri a Pieve di Teco Molinari avrebbe avuto la possibilità di replicare [redacted] di tentare un nuovo sorpasso, [redacted] l'incontro [redacted] Pirero, nel quale il cuneese era favorito, non [redacted] disputato per il maltempo. Non si conosce [redacted] la data del recupero.

[redacted]

LA [redacted]

### *Sabato Hotel Royal in campo a Dolcedo*

**SERIE A. Gruppo A** (terza giornata di andata): Pro Spigno (Rigo-Alossa)-Conad Imperia (Sciorella-Pellegrini) 4-11; Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II)-Taggese (Bellanti I-Aicardi) 11-8. **Classifica:** Dotta 17, Sciorella 14, Bellanti 11, Dogliotti 9. **Prossimo turno** (prima giornata [redacted] ritorno): sabato [redacted] agosto, ore 21, [redacted] Dolcedo, Sciorella-Dotta ed a Spigno Monferrato, Dogliotti-Bellanti. **Gruppo** [redacted] (terza giornata di andata): Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino)-Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Isoardi) 11-2; P[redacted] Pieve (Pirero-Rosso I)-Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo) rinviata. **Classifica:** Vacchetto 12, Molinari 11, Pirero 4, Papone 0. Molinari e Pirero una partita in meno. **Prossimo turno** (prima giornata di ritorno): venerdì 22 agosto, [redacted] 21, [redacted] Monticello d'Alba, Vacchetto-Molinari; [redacted] agosto, ore 16, a Caraglio, Papone-Pirero. **SERIE** [redacted] **Gruppo A** (quarta giornata di andata): Danna-Rosso II 5-11; Terreno-Balocco 10-11. Quinta giornata di andata: Rosso II-Fantoni 11-3; il confronto Balocco-Danna era in programma ieri in notturna. **Classifica:** Rosso II 24, Balocco 20, Dogliotti II 13, Terreno 11, Danna [redacted] **Prossimo turno** (prima giornata di ritorno): mercoledì 20 agosto, [redacted] 21 [redacted] Ricca d'Alba, Balocco-Dogliotti II ed a Mondovì, Danna-Terreno (recupero prima giornata di andata); giovedì 4 settembre, ore 21, [redacted] Alba, Terreno-Danna. Seconda giornata [redacted] ritorno: sabato [redacted] agosto ore 21, a Ceva, Rosso II-Balocco; domenica 24 agosto, ore 16, a S. Stefano Belbo, Dogliotti II-Terreno. **Gruppo B** (quarta giornata): Barbero-Unnia 5-11; Novaro-Navoni 11-6. Quinta giornata: Unnia-Milano rinviata. Il confronto Navoni-Barbero [redacted] gioca domani alle 21. **Classifica:** Unnia 13, Milano 12, Novaro 11, Navoni 8, Barbero 1. **Prossimi turni:** giovedì 21 agosto, ore 21, [redacted] Vignale, Novaro-Barbero; sabato 23, ore 16, [redacted] Bernezzo, Unnia-Navoni; domenica 24, ore 17, a Castellinaldo, Milano-Novaro.

### Cadetti al giro di boa

*Rosso II e Balocco sempre in fuga*

*Raggruppamento B: favorito Unnia*

**VIGNALE.** Anche nel campionato di serie B è in pieno svolgimento la seconda fase che dovrà qualificare per le semifinali le quattro migliori formazioni. La formula del torneo cadetto è uguale a quella della A: dopo la prima fase, le cinque squadre meglio classificate sono state inserite nel gruppo A dal quale usciranno le prime tre semifinaliste. La quarta squadra che lotterà per la promozione emergerà dagli spareggi fra la quarta e la quinta del girone A e la pri[redacted] classificata del girone B.

Il torneo è giunto al giro di boa, ma la classifica non è [redacted] tutto attendibile, poiché si devono ancora recuperare alcuni incontri; inoltre, essendo 5 le squadre di ciascun girone, una a turno deve riposare, rendendo problematica la stesura della classifica.

Nel girone A, comunque, la lotta per il primato sembra ristretta a Rosso [redacted] e Balocco che sono in fuga; alle loro spalle il meglio piazzato è Dogliotti II che dovrà tuttavia guardarsi dal possibile ritorno di Terreno e Danna. Nel gruppo B il favorito è Unnia escluso dal gruppo A solo dopo gli spareggi con Terreno [redacted] Danna. Non ancora tagliato fuori dalla lotta Milano. Qualche possibilità pure per Novaro [redacted] Navoni ai quali i due punti assegnati per ogni vittoria nella seconda fase potrebbero consentire grandi recuperi. In settimana [redacted] sono giocati parecchi incontri. Rosso II ha fatto l'en plein, battendo prima Danna [redacted] Mondovì per 11-5 e poi la formazione [redacted] S. Stefano Belbo orfana dell'infortunato Dogliotti II (lo ha sostituito Fantoni) per 11-3. Sofferto [redacted] successo di Balocco ad Alba con Terreno che [redacted] è arreso solo al ventunesimo gioco. Nel gruppo B Unnia ha battuto in trasferta Barbero per 11-5; la gara casalinga di sabato con Milano è stata invece rinviata per il maltempo a stasera alle 21. Ieri [redacted] Vignale Novaro ha avuto la meglio su Navoni per 11-6. (a. s.)

CICLI[redacted]

Il sedicenne s'impone a Pettenasco: sul traguardo precede il gruppo di un minuto

# La fuga solitaria del braidese Testa

## *Successi fuori regione per Ainardi, Vietri e Parente*

**PETTENASCO.** Convincente vittoria per distacco del braidese Mauro Testa, sedicenne portacolori del gruppo sportivo Ardens-Alplast di Savigliano, nel Gran Premio Pro Loco di Pettenasco per Allievi, l'unico appuntamen[redacted] ciclistico federale in programma ieri sulle strade [redacted] Piemonte. Fuggito dal gruppo d[redacted] 58 partenti dopo soli 12 chilometri [redacted] corsa, sotto la pioggia battente, Testa ha in breve acquisito 1' di vantaggio ed [redacted] poi stato bravissimo a conservare questo margine per i restanti 59 km, grazie anche al prezioso lavoro di copertura operato alle sue spalle dai compagni di squadra dell'Ardens-Alplast, che hanno fatto buona guardia in [redacted] al gruppo. Il rostese Vair e i lombardi Benetti e Navarra hanno [redacted] a più riprese di agganciarsi dal plotone all'inseguimento del fuggitivo, [redacted] ogni volta i loro allunghi sono stati vanificati. Assistito da un'ottima condizione atletica, Testa ha coronato con successo la sua fuga, conquistando la terza affermazione stagionale, dopo quelle conseguite nel circuito notturno di Pianfei (Cuneo) e nel Gran Premio di Cellio (Vercelli). Da notare che nel corso della stagione il giovane pupillo [redacted] Roberto Busso ha pure collezionato ben [redacted] posti d'onore. La volata del gruppo, dopo 1', è [redacted] dominata dai ragazzi della Novarese: al secondo posto [redacted] classificato Pellegrini, terzo Oppici [redacted] quarto Conti. Seguono nell'ordine Benetti (Pedale Castanese), Bellin (Polisportiva Invorio) e Natarelli (Borgo San Paolo). La gara [redacted] Pettenasco, ben organizzata dal Veloclub Borgomanero e svoltasi su due giri del lago d'Orta, era valevole quale terza prova del giro della provincia [redacted] Novara, la cui classifica è [redacted] capeggiata con 37 punti da Matteo Pellegrini (Novarese) davanti ai [redacted] di squadra Oppici (35) e Conti (30). La quarta prova si disputerà domenica prossima a Gattico, [redacted] la conclusione è prevista per il 31 agosto a Invorio.

Per quanto riguarda i dilettanti, da sottolineare [redacted] ritorno alla vittoria di Claudio Ainardi, della Brunero Bongioanni Boeris di Cirié, impostosi la vigilia di Ferragosto ad Atina (Frosinone) nel trofeo Bastianelli, internazionale per Elite e Under 23. Ainardi, al secondo [redacted] stagionale, ha staccato di 15' il lettone Vainstains, iridato in carica dei Militari, mentre il successo colletti[redacted] della Brunero è stato completato dal quarto posto [redacted] neo campione piemontese Tonetti [redacted] dal quinto di Ferrario.

Piemonte sugli scudi sulle strade del Sud anche fra gli juniores per merito di Giovanni Vietri (Sassi-Katoxyn), che ha conseguito la quarta affermazione stagionale nella gara di Amantea (Cosenza).

In campo femminile, grande exploit di Simona Parente, di San Bernardino di Trana, che si è imposta in quattro tappe [redacted] nella classifica finale di una corsa a tappe in Giappone. Da segnalare, infine, che mercoledì 20, dopo un mese di pausa, riprenderà l'attività su pista al velodromo Pietro Francone [redacted] San Francesco al Campo.

**Franco Bocca**

[redacted]

### Lo juniores Capello vince [redacted]

**LEMMA [redacted] ROSSANA.** Meritata vittoria per distacco del ligure Edoardo Capello sul traguardo [redacted] salita dell'8° Gran Premio San Rocco per Juniores corso sulle strade del Cuneese. La gara (59 al via) [redacted] decisa sulla rampa finale, dove Capello ha staccato i 17 compagni di fuga. Dei piemontesi in gara, bravi il torinese Miletto (2°) e il biellese Corrado (4°), mentre [redacted] principale favorito della corsa, l'altro biellese Feruglio, ha dovuto accontentarsi del 6° posto. (f. b.) **Ordine d'arrivo:** 1. Edoardo Capello (Ciclistica Arma), km 102 in 2h42' media km/h 37,773; 2. Umberto Miletto (Lucchesi-Rostese) [redacted] 1'; 3. Jacopo Signorile (Stellanello); 4. Roberto Corrado (Sella-Vittoria); 5. Paolo Trucco (Madonna di Campagna) a 1'40'.

[redacted]

Nel Bresciano gli ovadesi piegano senza difficoltà il Solferino (A2)

# Il Castelferro ha conquistato la Coppa Italia numero nove

**BORGOSATOLLO.** Il Castelferro-Tecnoreg ha vinto ieri a Borgosatollo (Brescia) la diciottesima edizione della «Coppa Italia», scrivendo così per la nona volta il [redacted] nome nell'albo d'oro dell'importante competizione tamburellistica, seconda soltanto al campionato.

Riccardo Dellavalle, Andrea Petroselli, Luca Corradini, Giorgio Cavagna e Piero De Luca, i cinque portacolori della «Polisportiva De Negri», allenati dal tecnico Giorgio Valle, continuano così a collezionare primati, destinati a divenire difficilmente eguagliabili.

Una settimana fa, hanno vinto la «Coppa Europa», ora si sono imposti in «Coppa Italia», ma gli impegni per [redacted] squadra del presidente Ottria, [redacted] finiscono, perché oltre a difendere, a partire dal 31 agosto, il primato della classifica [redacted] A1 che significherebbe il sesto scudetto consecutivo. Domenica prossima, a Montechiaro d'Asti, scenderanno in campo per la «Supercoppa». Avversaria sarà la vincente dello spareggio di venerdì prossimo fra Tuenno e San Paolo d'Argon in programma sul campo di Monale (Asti).

I campioni d'Italia, hanno comunque trovato ieri nella squadra mantovana del Solferino, anche se impegnata nel campionato [redacted] A2, un avversario degno. Soprattutto il giova[redacted] Marco Bicelli ha pienamente confermato le annunciate qualità di grande atleta, sia nel colpire la palla, [redacted] in prodigio[redacted] recuperi.

Come confermano i punteggi parziali, i mantovani hanno retto fino ad un certo punto alla superiorità dei Campioni d'Italia, che anche ieri ad un certo punto, sul 5 a 4, hanno attivato il solito cambio mandando Corradini a fondo campo e Petroselli al centro.

Il Solferino in vantaggio al primo cambio (1-2) con il Castelferro che ha subito risposto, portandosi sul 4 a 2. Non è mancato il recupero dei mantovani anche [redacted] il Castelferro ha sempre tenuto a bada gli avversari, 5 a [redacted] e poi 7 a [redacted]. Ed è a questo punto che il Solferino ha dovuto arrendersi ed i «tricolori» [redacted] sono involati 9 [redacted] 6, 12 [redacted] 6 e la partita si è poi conclusa con un punteggio divenuto quasi d'obbligo per queste finali [redacted] Coppa Italia, 13-6.

La finale per il 3° e 4° posto [redacted] stata vinta dal Castellaro che ha battuto il Bardolino 13 a 11. In programma in notturna, sabato sera, l'incontro è stato sospeso per la pioggia sul punteggio di 7 pari ed è stato portato a termine ieri mattina.

Ecco in dettaglio i risultati degli incontri: 1° girone: Castelferro-Filago 13-6; Castellaro-Filago 13-11; Castelferro-Castellaro 13-6: Classififa: Castelferro, 4; Castellaro, 2; Filago, 0. 2° girone: Solferino-Borgosatollo 13-9; Solferino-Bardolino 13-6; Bardolino-Borgosatollo 13-4 Classifica: Solferino, 4; Bardolino, 2; Borgasotollo, 0. Finale 3° e 4° Castellaro-Bardolino 13-11. Finalissima: Castelferro-Solferino 13-6.

**Renzo Bottero**

[redacted]

**CICLISMO**

*Ferri per distacco in Valle Antrona*

**VILLADOSSOLA.** L'allievo varesino Ivan Ferri (Lonate Ceppino) si è aggiudicato il 15° Trofeo Comunità Montana Valle Antrona. Ha staccato Giorgio Gusmini (Carrera), Daniele Grassi (Biringhello), Simone Bano (Casalese), Mauro De Matteis (Vigorplant), Mauro Rocce (Carrera), Edoardo Valsenia (Val Mos), Andrea Sbernini (Besanese) e Marco Osella (Madonna [redacted] Campagna).

**CORSA I[redacted]TAGNA**

*Falcioni profeta in patria all'Alpe Devero*

[redacted]. Un ossolano profeta in patria nella Baceno-Alpe Devero, [redacted] in montagna di 14 km. Falcioni (Caddese) ha vinto in un'ora e 4 minuti staccando di 54" Livio Barozzi (Marathon Verbania) e di oltre [redacted] minuti Josef Mussi (Atletica Omegna). Nell'ordine si [redacted] poi classificati Nicola Bovio, Vincenzo Danimarco, Mario Martinella, Massimo Zanetta, Paolo Varrone, Claudio Piazza. La prima delle donne è stata Paola Favero (Marathon Arizzano), 51ª assoluta, in un'ora e 20 minuti.

[redacted]

*Molti partecipanti a Sestriere [redacted] Claviere*

**SESTRIERE.** [redacted] è disputata sul percorso di Claviere la «Coppa Borbonese» di golf, [redacted] tra le più importanti gare della stagione. In prima categoria ha realizzato [redacted] miglior punteggio netto Edoardo Vietti (41 punti), primo lordo Matteo Gatti (29) [redacted] secondo netto Eugenio Ramassotti (38). In seconda categoria si è imposto Mario Carazza con 41 punti davanti [redacted] Simona Soffietti (41). Prima classifi[redacted] le signore Anna Tomas (37). A Sestriere nel trofeo Via Lattea nel doppio maschile si sono imposti Mirabelli-Caricola, che hanno preceduto Aghemo-Carignano. Nel doppio misto vittoria di Tassani-Messina davanti [redacted] Milella-Milella.

BASKET [redacted]

Torinesi da domani in ritiro, [redacted] la dirigenza continua a sondare il mercato

# «Lavori in corso» in casa Kappa

## *Ing Biella soddisfatta della campagna acquisti*

Nonostante sia fissato per domani mattina il giorno del raduno per la ripresa dell'attività agonistica, alla Kappa Torino è ancora ben evidente il cartello «lavori in corso». Quasi per replicare infatti alla scintillante campagna acquisti dell'Ing Biella, l'altra formazione piemontese che prenderà parte alla B1 di basket e che si è assicurata i servigi di Zamberlan, Piazza, Volpato e Raggi, la dirigenza gialloblù continua [redacted] muoversi sul mercato ed ha raggiunto l'accordo [redacted] il playmaker Beppe Cortese: classe 1970, 182 cm di altezza, Cortese è stato acquistato da Riva del Garda pur avendo lo [redacted] giocato a Teramo (B1). Cresciuto cestisticamente sotto la Mole, [redacted] un giocatore che ha caratteristiche di gioco simili a quelle di Jacomuzzi, trasferitosi nel frattempo in serie A, [redacted] Pozzuoli. Grazie [redacted] innesto, Torino potrà attendere con fiducia l'esplosione di Mauro Calamia, classe 1980, nazionale juniores.

«La squadra adesso è più equilibrata - commenta il team manager Walter Daniele -. Cortese sarà subito a disposizione di Sacchetti, anche [redacted] il mercato verrà ufficialmente riaperto dal 15 al 25 settembre». Entro domani mattina si attende poi una risposta da parte di Carchia, che la settimana scorsa pareva sul punto di accordarsi con la società: «Adesso tocca a lui decidere - prosegue Daniele -, visto che abbiamo accettato praticamente tutte le sue richieste. Non dovesse presentarsi, l'intero accordo andrebbe ridiscusso e potremmo anche decidere di cercare altrove un'ala da quintetto».

Squadra rivoluzionata, quindi, rispetto [redacted] quella che seppe conquistare la salvezza lo [redacted] maggio: detto di Jacomuzzi e di Carchia, non ci sarà più nemmeno Trevisan, passato a Roma (A1). Dei «vecchi» [redacted] così rimasti Rolando, Muyango, Cucinelli e Calamia, [redacted] si sono aggiunti Giovanni Pastori (pivot, 203 cm, da Varese), Flavio Bottiroli (guardia, 196 cm, da Bologna), [redacted] Blanda (guardia, 196 cm, da Patti), Tony Algerini (pivot, 208 cm, da Faenza) e, per ultimo, Beppe Cortese. «Un buon gruppo - è l'opinione del confermatissimo allenatore Meo Sacchetti -, col quale cercheremo di raggiungere la salvezza. Trattandosi di ragazzi molto giovani, ci sarà da lavorare molto». Ai primi giorni di raduno [redacted] parteciperanno Pastori, sotto servizio militare fino a giovedì, [redacted] Calamia, impegnato con la nazionale juniores fino al 31. La prima uscita agonistica è fissata per il [redacted] del mese, quando la Kappa farà visita ad Alba nella prima giornata della [redacted] Coppa [redacted] Lega. Del girone fanno parte anche Bra, Collegno e Carmagnola. Le prime due passano il turno.

**Domenico Latagliata**

[redacted]

A due turni dalla conclusione della regular season

# AliaJuventus ko col Nettuno Playoff sempre più lontani

Solo più un miracolo potrà consentire all'AliaJuventus [redacted] partecipare ai play off scudetto: i bianconeri hanno infatti ceduto in tutte e tre [redacted] partite sul campo della capolista Danesi Nettuno, e sono ora distanziati di cinque vittorie dal Caserta quarto in classifica. Mancando due turni (per complessive 6 partite) al termine della stagione regolare, i campani sono quindi ad un passo dall'entrare tra le magnifiche quattro. Contro i laziali, la squadra [redacted] Costa ha comunque lottato al massimo delle proprie possibilità, venendo battuta nettamente (16-3) soltanto nella partita degli under. Dell'incontro inaugurale, perso 3-1, la decisione è in pratica giunta al 6° inning, quando D'Auria ha mes[redacted] segno una battuta da [redacted] punti. Fra i più positivi per Torino il lanciatore Linares (8 valide in altrettante riprese) e il giovane Aluffi (2-4 in battuta). Anche nella partita dei giovani [redacted] momento cruciale [redacted] stato vissuto nella sesta ripresa: [redacted] quel punto infatti la Danesi ha sfruttato un fuori campo da [redacted] punti dell'americano Trafton per spiccare il volo e non farsi più raggiungere. Torino [redacted] è difesa come ha potuto, trovando buone cose in attacco da Gambella (2-3) [redacted] Flisi (2-4). Nell'incontro conclusivo, infine, l'Alia ha patito la cattiva serata del lanciatore Carbini [redacted] ha dovuto subire un grande slam di [redacted] Franceschi al secondo. Partita in salita, quindi, non più rimessa in gioco nonostante il positivo rientro sul [redacted] lancio di Bellotto: 11-8 il punteggio finale.

In casa torinese l'unico a gioire per gli esiti della trasferta [redacted] così l'allenatore-giocatore Gianmario Costa, che ha raggiunto il nettunese Bagialemani al primo posto assoluto della speciale classifica per le battute valide in [redacted] (1225). (d. l.)



Napolitano: governo vicino a giudici e forze dell'ordine. I magistrati: correttivi per tutti i processi

# Pentiti, vertice tra Flick e Violante

## *Non si spegne lo scontro sull'articolo 513 della nuova legge*

**ROMA.** Guerra fra teorie e guerra fra teoria e pratica. Il dibattito sulla riforma dell'articolo 513 del Codice [redacted] Procedura Penale - le deposizioni dei pentiti hanno valore soltanto [redacted] confermate nel dibattimento - si è impennato nel week-end di Ferragosto: da un lato con i pentiti che [redacted] pentono d'esser tali, dall'altro con un'infilata di incontri, reazioni, proposte. Un vertice estivo, a Cogne, tra [redacted] ministro di Grazia e Giustizia, Flick, e il presidente della Camera, Violante, le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Napolitano, le prese di posizione dei giudici e degli avvocati.

[redacted] Bossi anti-Papa né l'emergenza immigrati hanno sopito [redacted] dibattito sul 513. Sul quale sono piombati [redacted] scompaginare le carte tre della [redacted] Santapaola, Alfio e Mario Trovato con Sebastiano Pagano, «perdonati» dai boss in cambio del rifiuto a comparire in aula. Saranno sentiti oggi dal gip Car-[redacted] La Rosa. Intanto il pm Sebastiano Ardita si di-[redacted] sicuro che «l'impianto accusatorio reggerà comunque». Quanto [redacted] [redacted] modifica del 513, sostiene: «Non ho [redacted] veste istituzionale per chiedere [redacted] riforma, sono chiamato a rispondere del buon esito dei processi». [redacted] le nuove norme? «E' probabile che nascano dalla volontà di riequilibrio tra i poteri dello Stato, di ridimensionare [redacted] potere giudiziario non per quello che ha fatto [redacted] per la visibilità che si è procurata».

E se il ministro Napolitano [redacted] di non aver parlato dell'articolo 513 con Prodi, ma si dice vicino «ai magistrati [redacted] alle forze dell'ordine», proprio [redacted] segreteria dell'Associazione Nazionale Magistrati, per bocca di Wladimiro De Nunzio, fa il punto: «Non [redacted] siamo mai espressi a favore del "doppio binario", regole speciali per il dibattimento e meno garantite per i processi di mafia. Nel dibattimento le garanzie devono essere uguali per tutti, perché non si tratta di strumento di lotta, bensì di verifica della fondatezza di un'ipotesi delittuosa. Il 513 riformato deve però trovare correttivi per tutti i processi». Occorre «parificare la posizione dell'imputa-[redacted] che fa dichiarazioni accusatorie a carico di terzi [redacted] quella [redacted] testimone, perché è inaccettabile che chi [redacted] [redacted] un processo possa poi sottrarsi [redacted] dibattimento all'esame e al controesame delle parti, facendo cadere tutto nel nulla».

L'Unione [redacted] Camere Penali aggiunge: «Il [redacted] pero dal contraddittorio costituisce la condizione minima perché un processo possa considerarsi tale. Non accetteremo di partecipare a processi in cui al difensore non sia riconosciuto il diritto di interrogare chi accusa l'imputato».

Per Elio Veltri, della Sinistra democratica, «il Parlamento [redacted] popolato [redacted] improvvisatori [redacted] furbi. Tutti sapevano che la modifica veniva proposta [redacted] tanto per ripristinare un giusto principio di civiltà giuridica, ma per salvare alcuni inquisiti eccellenti. Quasi tutti hanno taciuto». Ma il problema non è soltanto [redacted] riforma. E' [redacted] processi che [redacted] si fanno: «In Italia siamo quasi alla paralisi», ha detto a [redacted] Popolare il Procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio. Salteranno processi di Mani pulite? «Ci [redacted] posizioni [redacted] rischio, perché molti processi sono [redacted] definiti con riti alternativi: è possibile che qualcuno non [redacted] presenti in dibattimento e [redacted] confermi le accuse ad altri imputati».

Invita a non drammatizzare il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, dal Tg3: «Mi auguro che le Camere possano integrare al più presto [redacted] norme del 513. Va tenuto fermo il principio del contraddittorio, che è civiltà giuridica». Quanto ai pentiti, afferma che «non [redacted] una categoria: esistono singole vicende e singoli criminali. Ci sono i collaboratori affidabili, quelli meno affidabili e i calunniatori. Sono stati preziosi. Noi chiediamo modifiche, [redacted] per il pentito che, [redacted] non collabora, perda i benefici, il contratto». Così come rimane da vedere [redacted] «nuovo» contratto dei pentiti che vogliono tornare a Cosa Nostra. La mafia lascia acceso il timer, [redacted] vendetta ha tempo. [m. nei.]

# I mille sbandati di Cosa Nostra

## *Licenziati dallo Stato, tornano «a casa»*

ANALISI

### LE LEGGI IMMUTABILI DELLA PIOVRA

ROMA

QUESTI di Catania sono i primi figli sbandati che tor-[redacted] nel guscio di mamma mafia. La *grande madre* che tutto comprende [redacted] mai perdona: stiano certi quanti, con eccessiva superficialità hanno già abboccato alla favoletta dell'«infame graziato». [redacted] perdono di Cosa nostra non esiste. Può darsi che adesso, per calcolo, i custodi della conservazione mafiosa abbiano fatto credere di aver dimenticato, ma ritornerà la memoria lunga [redacted] chi ha avuto [redacted] cuore [redacted] uccidere Leonardo Vitale quando già era stato distrutto moralmente e fisicamente col manicomio criminale. Erano passati quindici anni dal [redacted] pentimento, eppure lo hanno scannato, come un bambino indifeso, sotto gli occhi di madre [redacted] sorella che cercavano invano di fargli scudo [redacted] [redacted] abbraccio a tre. Una scarica in faccia all'ex *picciotto* della *Sicheria*, col solo scopo di lanciare il messaggio che era cominciata la campagna contro gli *infami*.

E allora perché, v'è [redacted] chiedersi, tre [redacted] mafiosi decidono di tentare un impossibile *reinserimento*, rischiando una scarica di piombo dalle prime teste calde che incontreranno sulla loro strada? Perché questo è il *momento opportuno*. Nessuno torcerà loro [redacted] capello - almeno adesso - perché il loro gesto servirà da apristrada ad una strategia che vanificherà un bel numero di processi, consentendo ad [redacted] pletora di mafiosi (non importa che tra di questi non vi siano nomi altisonanti) di reimmettersi nel territorio [redacted] riconquistare quella funzione [redacted] controllo capillare che sta alla base del potere dei *mammasantis-*[redacted]. [redacted] il *popolo* di Cosa Nostra lascia le carceri, aumenterà il prestigio dei capi. Anche se stanno in prigione: anzi, [redacted] maggior ragione se stanno dentro, perché [redacted] dimostrato che pure dall'abisso di una cella non smettono [redacted] *provvedere* alle necessità del *popolo*.

I tre di Catania [redacted] solo i primi. D'altra parte, chi [redacted] la storia siciliana sa che il ruolo [redacted] *laborato-*[redacted] di nuove strategie, nuove alleanze, di politiche mai esplorate, Cosa Nostra lo ha affidato ai *catanesi*. E questo perché Catania ha avuto sempre un ruolo defilato, lontano dai riflettori [redacted] dalla *centralità palermitana*, dove tutto fa notizia e finisce sulle prime pagine.

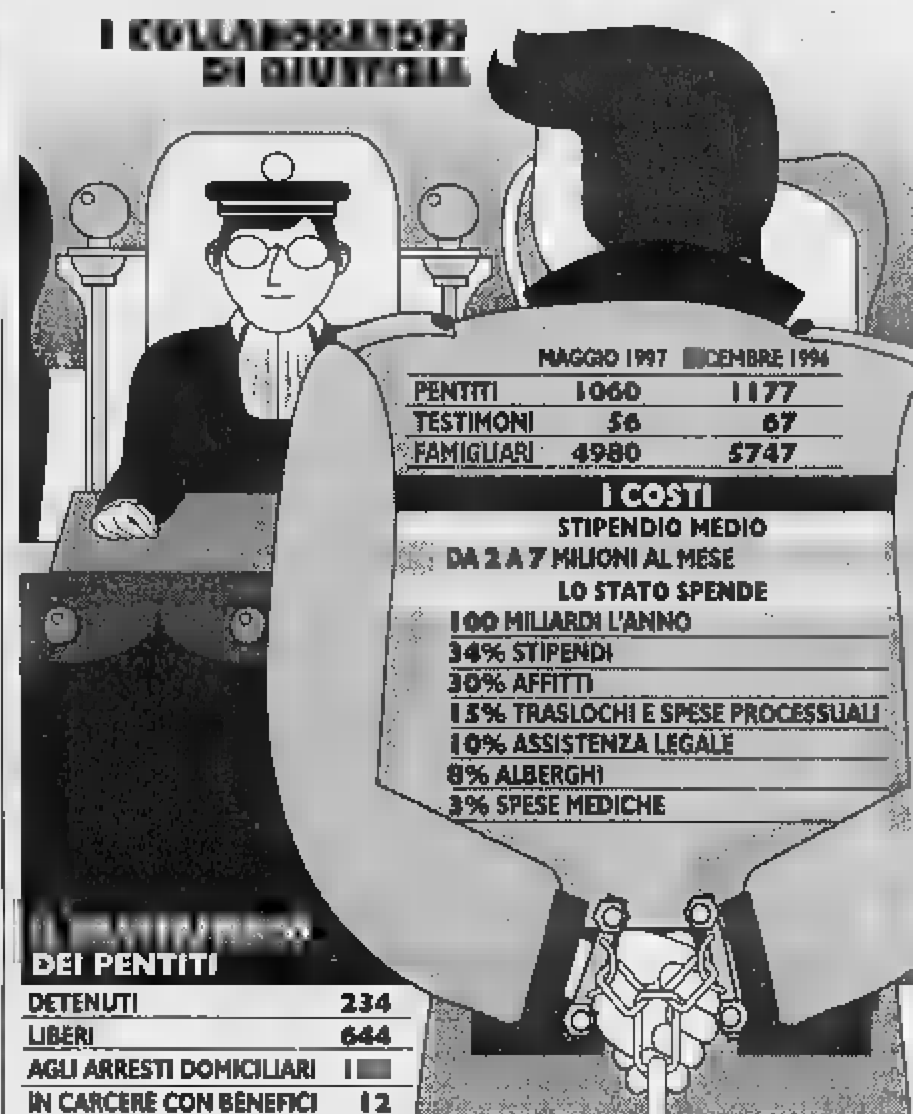
Altri pentiti cercheranno il perdono in cambio del famoso «avvalersi della facoltà di [redacted] rispondere» o della totale diserzione delle aule di giustizia. Perché il problema non è soltanto il famigerato «articolo 513». Quello è soltanto un aspet-[redacted]. L'altro problema - che insieme col «513» rappresenta un *combina-*[redacted] micidiale - è dato dal numero di collaboratori di giustizia «licenziati» dallo Stato, anzi dal governo, per [redacted] stati dichiarati «poco utili» [redacted] perché incappati [redacted] *rigore* efficientista con cui [redacted] commissione ministeriale, il ministero dell'Interno, in sostanza, ha varato [redacted] cosiddetta [redacted] *dimagrante* che dovrebbe sensibilmente ridurre il numero dei collaboratori. [redacted] tratta di centinaia di *licenziamenti* che coinvolgono la vita, la sicurezza e il futuro di quasi [redacted] migliaio di familiari. Mille per-[redacted] allo sbando che [redacted] sono trovate improvvisamente senza mezzi per sopravvivere, senza [redacted] senza protezione. E senza il promesso cambio di identità. Dove volete che vadano questi mille sbandati? Alcuni, quelli che non bevono la favola [redacted] *perdono*, [redacted] a delinquere a proprio rischio [redacted] pericolo, da autonomi. Gli altri, i più disperati, cercheranno riparo ancora nel grembo della *grande madre*. Con la segreta illusione [redacted] racimolare qualcosa [redacted] sparire, questa volta senza l'aiuto di [redacted] poliziotto o giudice. Ciascuno cercherà protezione nella propria origine: chi in Sicilia, la maggior parte, chi [redacted] Campania. Pensate [redacted] sarà il *Far West napoletano* quando gli [redacted] camorristi, tornati guappi, contratteranno coi vari capi il prezzo del perdono, cioè dell'*aggiustamento* dei processi. Per i calabresi il problema non si [redacted], tanto la n'drangheta [redacted] ha subito perdite elevate per [redacted] del pentitismo. L'organizzazione [redacted] pressoché integra e [redacted] ne accorgeremo solo alla prossima emergenza, quando [redacted] sfigatissimo proiettile vagante ucciderà un po-[redacted] passante. Perché se ammazza [redacted] malavitoso, magari poco più che adolescente, oppure una guardia giurata o un poliziotto, il clamore [redacted] più controllato. Tutto nella norma.

E' certo, molti pentiti hanno già fatto ritorno nelle loro contrade d'origine. I poliziotti del Servizio Centrale di protezione ricevono telefonate giornaliere dai loro [redacted] assistiti che, una volta *licenziati*, sono riapparsi in Sicilia e in Campania. Qualcuno per disperazione, altri, è ovvio, col dichiarato intento di mettere in difficoltà gli investigatori, colpevolizzandoli in anticipo per le disgrazie che potranno abbattersi su di loro e sulle famiglie. E' una tragedia, questa delle mogli e dei figli espulsi dal programma di protezione. Ci sono bambini che il prossimo anno dovranno iscriversi a scuola col loro [redacted] nome. Forse un Paese civile avrebbe dovuto essere inflessibile con *chi sgarra*, anche arrestandolo, ma più comprensivo con chi paga due volte: prima per [redacted] avuto un parente mafioso, poi per averlo magari indotto a collaborare con lo Stato.

Da un lato, dunque, gli effetti del-[redacted] riforma del «513», dall'altra [redacted] progressiva disincentivazione dei collaboratori. Che non riguarda soltanto quelli *licenziati*. Ci [redacted] pentiti, ancora sotto protezione (i nomi vanno taciuti per non solleticare in-[redacted] appetiti), che non ce la fanno più. Da anni vagano cambiando domicilio [redacted] nome. [redacted] lavorano. Tranne qualche fortunato, tanto fortunato da [redacted] trovare ostacoli nell'ottenere l'autorizzazione per spendere due parole sui giornali in difesa del nuovo «513». Di contro, invece, c'è [redacted] collaboratore «storico», di provata attendibilità sperimentata nelle aule, che ha chiesto di poter tornare al [redacted] paese. «Mi sento un vagabondo» - dice - «un nullafacente». Vorrebbe lavorare [redacted] gli dicono «vedremo, [redacted] vuole tempo». Nella sua città ha lasciato tutta [redacted] sua [redacted]. Vorrebbe tornarci: «Proteggetemi lì. Sarebbe [redacted] bella dimostrazione dell'autorevolezza dello Stato [redacted] per me sarebbe come dimostrare che per la mia scelta non ho di che vergognarmi [redacted] scappare». Nessuno gli dà risposte.

Non si capisce più nulla, diceva Sciascia di fronte a certe incongruenze della lotta alla mafia. Da queste storie incrociate, si capisce invece che Caselli ha tutte le ragioni per mettersi [redacted] mani nei capelli. Già, perché lui meglio di altri annusa il pericolo. Da Montecitorio, [redacted] dalle confortevoli stanze dove [redacted] commenta, il problema si coglie in modo diverso. Lui, il procuratore [redacted] Palermo, invece, [redacted] muove nella ta-[redacted] del lupo. E per giunta, essendo [redacted] semplice funzionario [redacted] Stato, non può avvalersi - agli occhi dei [redacted] nemici - della mediazione della politica. E perciò si agita

**Francesco La Licata**




Questi di Catania sono solo i primi pentiti che chiedono di rientrare nel guscio della mafia

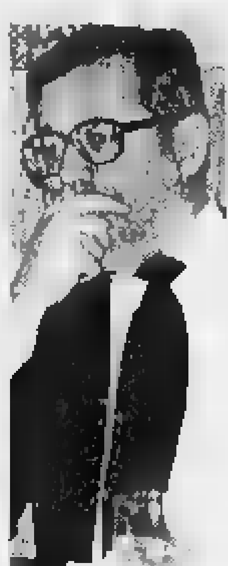
Il perdono dei boss non esiste: forse faranno credere di aver dimenticato Ma è solo per calcolo



Il posto [redacted] [redacted] collaboratore di giustizia [redacted] un'aula [redacted] Assise

# «Pronta la legge sui pentiti»

## *Il Guardasigilli: qualcuno chiede le mie dimissioni? Lasciamo stare*



Il ministro della Giustizia Flick

A cena col presidente della Camera per definire l'iter della nuova legge

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Non è un luogo-simbolo [redacted] l'aeroporto per l'incontro tra il presidente Romano Prodi e il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano sul «caso immigrati», [redacted] [redacted] alloggio di [redacted] di Cogne, la stan-[redacted] del vertice sul «caso 513». Di fronte, [redacted] presidente [redacted] Camera Luciano Violante e il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. L'alloggio, al secondo piano di una palazzina [redacted] lunghi balconi [redacted] legno, [redacted] quello di Violante. A proteggere la riservatezza dell'incontro le scorte [redacted] due politici nel piccolo posteggio.

Flick ieri ha rinviato tutti i suoi impegni. «Ho lavorato», dice uscendo dalla sua abitazione di Dolonne, frazione di Courmayeur. Ferie tormentate dal «caso 513», dall'articolo di procedura penale che rischia di mandare in aria tutti i processi di mafia in cui ci siano p[redacted] come testimoni: [redacted] la ri-[redacted] appena varata dal Parlamento possono non confermare quanto già detto ai pubblici ministeri annullando le prove.

Così il ministro Guardasigilli lavora in vacanza, [redacted] va al valico del Gran San Bernardo dove doveva essere ospite dell'incontro tra valdostani e svizzeri vallesani per la ritrovata «via francigena» che da Roma raggiungeva Canterbury attraverso le Alpi. Alle 17,40 lascia Dolonne, s'infila nella «Croma» bianca, e parte per Cogne.

«Vado da Violante», dice. «Non rilascio dichiarazioni, [redacted] voglio sollevare polemiche». E delle [redacted] dimissioni? Le ha chieste il presidente delle [redacted] penali di Roma. «Per carità, lasciamo stare». Sciocchezze? «No, non dico questo, ma non ho risposte [redacted] dare».

Lo stesso avvocato Oreste Flamminii Minuto ha anche parlato [redacted] «Stato non civile, che lotta contro la mafia soltanto [redacted] i pentiti». Il [redacted]: «Collaboratori di giustizia, non pentiti. E poi l'Italia è una [redacted] civile. Ma, ripeto, non faccio polemiche. Parlerò [redacted] non [redacted] Quello che dovevo dire l'ha già ascoltato [redacted] Parlamento». Allude agli emendamenti che [redacted] sono andati in porto e che il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala ha ricordato [redacted] stati bocciati anche dalla maggioran-[redacted]

Alla vigilia di Ferragosto proprio a Courmayeur Flick era stato esplicito di fronte alle perplessità di incostituzionalità del «513» espresse dal procuratore capo di Milano Saverio Borrelli. «Io [redacted] un ministro, sta ad altri giudicare, ma avevo presentato emendamenti».

E ieri: «La legge sui collaboratori di giustizia è pronta». L'incontro con il presidente della Camera serve dunque per definirne l'iter di discussione. E in quella legge [redacted] sarà anche il ritiro della protezione [redacted] prevista per i «pentiti» e quel «rifiuto [redacted] benefici a chi non accetta il contraddittorio», [redacted] [redacted] ha già parlato il ministro. [redacted] casa Violante [redacted] Cogne, ieri sera alle 20,40 risponde Flick: «Vertice finito? Siamo a cena, a parlare di montagna [redacted] [redacted] mangiare un ottimo arrosto».

**Enrico Martinet**

# «Ormai siamo alla paralisi»

## *D'Ambrosio: molti imputati disertano le udienze per far inceppare i processi*



Il procuratore aggiunto di Milano D'Ambrosio

«Slittare verso tempi molto lunghi significherebbe arrivare alla prescrizione»

**MILANO**
DALLA REDAZIONE

Non è solo la riforma del 513 che sta a cuore al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, quanto la lentezza della macchina giudiziaria [redacted] Il rischio che i processi, specie quelli legati a Tangentopoli, non [redacted] facciano.

D'Ambrosio, intervistato da Radio Popolare, dice: «In Italia siamo quasi alla paralisi dei processi».

Temete che alcuni dibattimenti vengano vanificati dalla riforma? Risponde D'Ambrosio: «La situazione, [redacted] mi di-[redacted] alcuni sostituti procuratori, è a rischio». A rischio per i tempi, precisa.

Continua il procuratore aggiunto: «Dato che molti processi sono stati definiti con riti alternativi, è possibile che [redacted] qualcuno degli imputati decide di non presentarsi al dibattimento [redacted] confermare le accuse già rese, il processo possa incepparsi». [redacted] slittare [redacted] tempi molto lunghi che potrebbero coincidere con quelli della prescrizione.

A questo punto, dice D'Ambrosio, tutto il lavoro dei magistrati che [redacted] questi anni hanno indagato sulla corruzione, finirebbe per essere vanificato nel modo peggiore.

Continua D'Ambrosio: «Verrebbe meno totalmente l'effetto preventivo del processo: la prevenzione penale che deriva dalla sicurezza della condan-[redacted] Dice: «In un certo senso, a questo punto, basta che gli imputati aspettino e i processi potrebbero estinguersi da soli».

Secondo [redacted] procuratore aggiunto esiste una precisa strategia degli imputati. Dice a Ra-[redacted] popolare: «E' evidente che si tratta [redacted] una strategia, non lo vedete? Molti dei processi importanti di Tangentopoli procedono lentissimamente, con solo due [redacted] tre udienze fissate al [redacted]. Credete che con questo ritmo si possano portare [redacted] termine i processi, quando poi ci sono altri due gradi di giudizio? Qui bisogna mettere mano alla Giustizia in modo serio. Altrimenti la gente avrà la sicurezza dell'impunità».

Continua: «Purtroppo il nostro legislatore è di tipo schizofrenico, segue sempre l'emozione, segue il momento e interviene sempre in modo parziale. Qui ci vuole un intervento serio, organico, che faccia finalmente funzionare [redacted] nostro processo penale».

In che modo? «Il problema [redacted] Giustizia [redacted] annoso. Poteva essere risolto con l'incremento dei riti alternativi, come prevedeva il programma dell'Ulivo. Ma anziché mandare avanti quei disegni di legge preparati dal ministro Flick, hanno preferito mandare avanti altre cose. Ci sono state delle scelte che oggettivamente portano alla paralisi della Giustizia».

Ci sono responsabilità politiche? «Io questo non lo dico: so-[redacted] riflessioni che deve fare la gente».

Il caso di un haitiano brutalizzato infanga gli agenti del duro Giuliani

# I cattivi poliziotti di New York

*Incriminato l'autore del pestaggio*
*Sostituiti gli ufficiali del distretto*

[redacted] YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Siete come i Ton Ton Macoutes», cioè [redacted] poliziotti-delinquenti di «Papà Doc» l'ex dittatore di Haiti: [redacted] grido di migliaia di haitiani, sabato sera, faceva tremare i muri degli edifici di fronte al «70th Precinct», il commissariato [redacted] Brooklyn dove la settimana scorsa un giovane haitiano sarebbe stato violentato da due poliziotti. Già al momento dell'arresto, hanno raccontato molti testimoni, Abner Louima, questo il [redacted] del giovane, era stato picchiato senza pietà nonostante [redacted] trovasse [redacted] terra e già ammanettato. [redacted] quando lo hanno portato al [redacted] missariato, anziché cominciare la regolare procedura, i due poliziotti lo hanno trascinato [redacted] un bagno e sodomizzato con un bastone. Poi, non contenti, lo stesso bastone glielo hanno infilato [redacted] bocca, spaccandogli i denti. Ora Abner Louima è all'ospedale, ha [redacted] colon a pezzi e [redacted] vescica sfondata. I medici lo descrivono in condizioni «stabili».

Tutt'altro che stabile è invece la situazione di Rudolph Giuliani, il sindaco di New York. Il suo fiore all'occhiello, vale a [redacted] la diminuita criminalità in città, rischia di colpo di ritorcersi contro di lui proprio nel momento in cui si avvicina il momento di raccoglierne i frutti, nelle prossime elezioni [redacted] novembre. Lui ha cercato immediatamente di «distinguersi» da quell'episodio. Un poliziotto, l'italo-americano Justin Volpe, è stato incriminato, un altro è [redacted] sospeso [redacted] vari loro superiori [redacted] stati allontanati dal «70th Precinct» [redacted] sostituiti, mentre il sindaco stesso ha esortato a non generalizzare. «Dire che tutti gli agenti [redacted] brutali [redacted] dire che tutti gli italo-americani [redacted] mafiosi», ha proclamato. Ma il problema è che la brutalità della polizia [redacted] New York comincia ad essere visto come «l'altra faccia» del declino del crimine e che lui, Giuliani, viene accusato di avere accettato di buon grado, anzi di avere incoraggiato, la sua crescita [redacted] «prezzo» della diminuzione del crimine.

Soltanto l'anno scorso, quasi come contrappeso alle lodi dei poliziotti che Giuliani faceva continuamente, ci sono stati vari episodi difficilmente identificabili come casi di «legittima difesa» degli agenti. Un uomo disarmato è stato [redacted] con [redacted] colpo alle spalle in una stazione della metropolitana nel Bronx; [redacted] ragazzo di 15 anni, anche lui disarmato, è stato ucciso mentre si trovava nel sedile posteriore di un'automobile [redacted] un altro ragazzo, [redacted] una volta disarmato, è st[redacted] raggiunto da [redacted] colpi nell'automobile in cui si trovava, prima che i due agenti che lo volevano arrestare mettessero a riposo le loro pistole.

In tutti quei casi il «sindaco sceriffo», come lo chiamano quelli che [redacted] lo amano, ha difeso l'operato della polizia sbandierando i risultati della criminalità in ribasso, e così facendo ha probabilmente dato - magari [redacted] volendo - una specie di via libera [redacted] quei poliziotti incapaci [redacted] «discernere». Mentre i due violentatori compivano la loro prodezza, ha [redacted] Abner Loumia, continuavano a dire, fra uno «sporco negro» e l'altro: «Non è più il tempo di Dinkins» (il predecessore [redacted] Giuliani e il primo sindaco nero di New York). «Ora è il tempo di Giuliani». Una frase che un po' tutti quelli che nell'ultimo periodo hanno denunciato il comportamento da «bravi» dei poliziotti dicono [redacted] aver sentito tante volte.

Fr[redacted] Pantarelli

Con un bastone gli hanno provocato gravi lesioni interne e poi gli hanno rotto i denti, tra uno «sporco negro» e l'altro



Haitiani protestano davanti al Settantesimo distretto di New York

OSSERVATORIO

## *Bosnia, prove generali per il finale di partita*



FINALE di partita in Bosnia? Sarebbe bello crederlo. Finale di partita nel senso che starebbero per sciogliersi i due ultimi, grossi nodi della tragedia nella [redacted] Jugoslavia: il ritorno dei profughi nelle loro terre d'origine, dopo le spietate operazioni di pulizia etnica, e l'arresto dei maggiori criminali di guerra, primo fra tutti l'ex presidente della Repubblica serbo-bosniaca, Radovan Karadzic.

Alcuni segnali per sperare non mancano. Tredici giorni dopo un feroce atto d'intolleranza da parte dei croati (cioè nell'ambito di quella federazione croato-musulmana, che dovrebbe, almeno essa, dare prova di concordia, di fronte all'«entità» serba di Bosnia), alcune decine di famiglie musulmane hanno avuto il permesso, sempre dai croati, di rientrare nelle loro case. Case abbandonate, saccheggiate, semidistrutte, ma pur sempre le loro case.

Quanto all'arresto del criminale Karadzic [redacted] al suo trasferimento presso il Tribunale internazionale dell'Aia (questo sarebbe il vero «finale di partita»), sarebbe già pronta a scattare una squadra speciale della Nato, che intanto si starebbe «allenando» sui monti attorno [redacted] Pale. Così almeno dice l'inglese «Sunday Times», citando fonti militari britanniche. Se proprio così non fosse, si tratterebbe comunque di una crescente pressione sullo «psichiatra pazzo», responsabile col capo militare Ratko Mladic delle peggiori atrocità della guerra, e sui suoi residui, ma [redacted] impotenti, protettori.

Chi sono questi protettori? Sul piano tecnico, una polizia «speciale», forte di almeno duemila uomini, con [redacted] nucleo duro, costituito da reparti scelti addetti alla difesa personale di Karadzic. Sul piano politico, i falchi del partito dominante, che sono poi la maggioranza, [redacted] infatti hanno espulso quella Biljana Plavsic designata alla testa della Repubblica dallo stesso Karadzic [redacted] poi staccatasi dall'ala intransigente per [redacted] soprassalto di moderazione, o per meglio dire di realismo.

Ebbene, [redacted] ragione di questi protettori [redacted] sarà facile per la Nato. Un blitz può sempre riuscire, ma [redacted] si va a uno scontro aperto, questo non sarà incruento.

E si [redacted] che evitare lo spargimento di sangue è, ovviamente, una ferrea regola della forza di pace. [redacted] c'è un rischio più generale, ed [redacted] che un attacco diretto [redacted] Karadzic spinga tutta l'ala dura, militare e politica, a riprendere le ostilità, mandando in frantumi l'intero, fragile castello degli accordi di Dayton, che posero fine alla guerra guerreggiata quasi due anni fa.

Ma, [redacted] si parla di protettori, bisogna andare ancora più in alto, bisogna andare [redacted] Belgrado, fino al leader della Serbia-Serbia, Slobodan Milosevic. Questi, ufficialmente, ha liquidato Karadzic, [redacted] sono in molti [redacted] credere che egli non abbia alcuna reale intenzione di favorirne l'arresto, per il timore [redacted] essere anche lui coinvolto, all'Aia, nelle responsabilità dei crimini di guerra, [redacted] nella loro ispirazione.

Richard Holbrooke, il principale artefice di Dayton, negoziatore rude, sa tutto questo, [redacted] perciò ha minacciato Milosevic, alle prese con un'economia serba ridotta allo stremo, di nuove sanzioni internazionali. Basterà? [redacted] basteranno i primi rientri di profughi musulmani per considerare avviato a soluzione quell'altro, gravissimo problema? Il vero finale di partita, nel senso più ampio [redacted] conclusivo, sarebbe l'uscita di scena, non solo di Karadzic e Mladic, ma dello stesso Milosevic. E anche del croato Tudjman, protagonista solo un po' meno equivoco della tragedia bosniaca. A quel punto, si potrebbe esigere [redacted] maggiore apertura anche dai musulmani di Izetbegovic, a Sarajevo.

I segnali di speranza, in conclusione, vanno visti in [redacted] quadro che resta estremamente complesso. Holbrooke dovrebbe tornare nell'area nei prossimi giorni, per verificare l'esito pratico delle sue «direttive». Certo, se nonostante tutto dovesse esserci l'arresto di Karadzic...

Aldo Rizzo

MEDIO ORIENTE

Secondo l'accusa passava informazioni al Mossad ma il premier Netanyahu assicura che non è un agente

# Spy story guasta l'amicizia Egitto-Israele

*Processo al Cairo a un israeliano che rischia la pena di morte*

Si [redacted] svolta ieri mattina al Cairo, davanti all'Alta Corte per la Sicurezza dello Stato, la sesta udienza del processo che rischia di far deragliare la già «fredda pace» fra Egitto ed Israele. Sul banco degli accusati c'è Azzam Azzam, [redacted] druso cittadino israeliano [redacted] 34 anni, accusato di [redacted] stato dal 10 marzo al 23 ottobre 1996 un agente del Mossad in Egitto, incaricato di raccogliere informazioni sui progetti di sviluppo delle «Città del deserto».

Assieme ad Azzam, che rischia la pena capitale, sono ugualmente accusati di «spionaggio» Emad Ismail, egiziano di 24 anni, e due donne arabo-israeliane, Zohra Youssef Jeris [redacted] Mona Ahmed Shawahna. Azzam e Ismail, ieri in aula dietro le sbarre, sono detenuti nella prigione di Tora dallo scorso 2 novembre mentre le due donne vivono in Israele e si dicono estranee all'intera vicenda.

L'arresto di Azzam [redacted] Ismail, entrambi dipendenti della società tessile israeliana Tifon presente [redacted] Egitto, avvenne alla vigilia dell'apertura del summit economico del Cairo sullo sviluppo del Medio Oriente e fu interpretato da molti giornali cairoti come la conferma dei «disegni spionistici» celati dietro gli investimenti stranieri in Egitto. Da allora Israele - con il premier Benjamin Nethanyahu ed [redacted] ministro degli Esteri David Levy - ha garantito più volte al presidente Hosni Mubarak in persona che «Azzam non è una spia». Denunciando inv[redacted] «alcuni gruppi di pressione egiziani» contrari all'apertura del proprio mercato agli investimenti esteri e, soprattutto, ad una progressiva integrazione economica con Israele.

E' sullo sfondo di questa guerra commerciale che si è celebrata ieri la nuova udienza, che ha visto protagonista Farid Al Dib, l'unico avvocato egiziano che ha accettato la difesa di Azzam e che per questo [redacted] stato in marzo picchiato in aula e poi in giugno denunciato come «traditore» all'Ordine degli Avvocati del suo Paese. Al Dib ha parlato davanti ai giudici per quasi quattro ore di fila, [redacted] un'aula grande [redacted] più di 40 metri quadrati aperta al pubblico. Procedendo per punti, Al Dib ha affrontato la tesi dell'accusa, secondo cui Azzam consegnò ad Ismail dell'inchiostro invisibile nascosto in [redacted] sottoveste femminile, per consentirgli di inviare messaggi segreti al Mossad. «Un perito indipendente ha potuto osservare la sostanza contestata - ha detto Al Dib davanti alla corte - ed ha rivelato che si tratta di polvere di limone, usata per conservare gli abiti». A parlare in favore dell'accusa c'è tuttavia una lunga confessione autografa di Ismail. Ma Al Dib ha rivelato che «quel testo [redacted] stato estorto con la forza e scritto sotto dettatura di ufficiali dei servizi egiziani». Anche una perizia avrebbe appurato che «la calligrafia della lettera ed il linguaggio usato [redacted] quelli naturali dell'imputato». I giudici hanno ascoltato con attenzione l'arringa della difesa, che si è poi concentrata sulla figura di Ismail, accusato [redacted] essere stato reclutato da una delle due donne arabo-israeliane coimputate. «Ismail era follemente innamorato [redacted] Zahra, volevano sposarsi, andare [redacted] vivere in Israele o in America. Ma riuscirono solo a vedersi in Giordania» ha raccontato Al Dib, affermando che «i servizi egiziani sono in possesso di tutte le registrazioni telefoniche che provano la loro storia d'amore».

Il giudice dell'Alta Corte per la Sicurezza dello Stato ha aggiornato ad oggi la nuova udienza, alla quale Israele guarda con il fiato sospeso temendo che «il verdetto [redacted] colpevolezza di un innocente» possa [redacted] la cartina tornasole di un «rafforzamento al Cairo del partito ostile alla pace di Camp David firmata da Sadat».

[redacted] Molinari

Stessa imputazione per un egiziano e due israeliane rientrate in patria

BLITZ INTEGRALISTA

## *Teheran, bruciato giornale «liberal»*

TEHERAN. Con un assalto alla sede di un periodico di ispirazione liberale a Teheran, gli estremisti islamici iraniani [redacted] nuovamente scesi in campo per arroventare il clima politico, a tre giorni dall'atteso voto del Parlamento sul governo del moderato neopresidente Mohammad Khatami. Un gruppo di cinque integralisti ha fatto irruzione l'altro ieri pomeriggio nei locali del mensile Iran Farda (Iran Domani), di tendenze islamico-liberali. Dopo avere devastato gli uffici, fracassando le finestre, i computer e altre attrezzature, gli assalitori hanno schiaffeggiato e preso a calci [redacted] giornalista. Quindi sono fuggiti a bordo di tre automobili, i cui numeri delle targhe sono stati annotati e riferiti alla polizia. «Abbiamo riconosciuto uno degli assalitori, ma non sappiamo [redacted] quale gruppo appartenga», ha detto un redattore, il quale ha precisato che Iran Farda è da mesi oggetto di «una campagna di diffamazione» ad opera del mensile integralista Shalamshe, nato durante la campagna elettorale per le presidenziali del [redacted] maggio scorso. Il direttore [redacted] Iran Farda, Ezatollah Sahabi è su posizioni vicine [redacted] quelle del Movimento per la liberazione dell'Iran (Mli), l'unica organizzazione dell'opposizione liberale tollerata dal regime. [Ansa]

IL RELAX BLINDATO DI NETANYAHU



**Il premier con famiglia in [illegible] [redacted] Cesarea**

GERUSALEMME. Mentre il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu [redacted] riposava con la famiglia a Cesarea (nella foto sulla spiaggia con la moglie Sara [redacted] il figlio Avner circondati dalle guardie del corpo), il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat ha avuto ieri [redacted] colloquio con l'avvocato Yitzhak Molco, consigliere del premier. Nel corso dell'incontro sono state discusse le richieste [redacted] Israele ai palestinesi per lottare contro gruppi estremisti [redacted] le sanzioni che lo Stato ebraico ha preso contro l'Anp dopo l'attentato del 30 luglio scorso a Gerusalemme. Con lo stesso ordine del giorno si sono anche incontrati ieri i responsabili dei servizi di sicurezza israeliani [redacted] palestinesi, in presenza di esperti americani della Cia. (Ansa)

[redacted] UNITI

Su tutte le tv le immagini del matrimonio tra due dipendenti in lotta

# Nel picchetto in abito da sposa

*Gli Usa tifano per i 185.000 scioperanti della Ups*

[redacted] YORK
NOSTRO [redacted]

Deborah Burdette cammina solenne nel [redacted] vestito bianco, mentre le note della marcia nuziale echeggiano. Lì davanti la sta aspettando Joel Phillips, [redacted] promesso, emozionato e circondato dagli amici. [redacted] corridoio che Deborah sta percorrendo non è quello della chiesa. E' quello creato dai lavoratori in sciopero, che stanno picchettando l'ufficio della Ups a Anderson, nel South Carolina. Con la mano destra Deborah stringe il braccio del padre, [redacted] sinistra, as[redacted] al mazzo di fiori, porta un cartello con la scritta «Strike», sciopero. Anche gli amici che circondano Joel hanno cartelli con la stessa scritta [redacted] le note della marcia nuziale non vengono dall'organo ma da un giradischi portatile. Dopo il «sì», i due passano sotto un tunnel di cartelli, [redacted] quello che gli ufficiali inglesi fanno con le spade quando [redacted] sposa un loro collega, [redacted] a sposarsi [redacted] seconda volta in chiesa.

«Era l'unico modo di farlo assieme ai nostri amici, tutti impegnati nel picchettaggio», spiegano poi Deborah [redacted] Joel, ma la scena del [redacted] «matrimonio di lotta» fa rapidamente il giro delle tv, guardata con simpatia [redacted]la grande maggioranza degli americani. Già perché questo sciopero, che [redacted] oltre due settimane coinvolge 185.000 lavoratori della Ups, la più grande azienda di distribuzione degli Stati Uniti, è appoggiato - secondo l'immancabile sondaggio - dal 55 per cento dei cittadini, contro il 27 per cento che invece si schiera con la direzione aziendale e il resto che [redacted] agnostico [redacted] non sufficientemente informato.

Non accadeva da decenni. Quando [redacted] in attività la Ups consegna qualcosa come 12 milioni di pacchi al giorno [redacted] ama definirsi la «circolazione sanguigna» dell'economia americana. Il [redacted] blocco sta comportando disagi notevoli, molte piccole aziende infatti rischiano di chiudere per non essere in grado di consegnare le loro merci. Eppure il «favore» del grande pubblico è per gli scioperanti, a dispetto dei disagi e della tradizione.

Qui, infatti, lo sciopero non è mai [redacted] molto popolare. [redacted] lo fu ad esempio quello dei 13.000 controllori di volo nel 1981, in pieno trionfo reaganiano. Immediatamente, l'attore diventato presidente li licen[redacted] massa e accompagnò il suo provvedimento [redacted] il «divieto perenne» agli aeroporti di assumere personale sindacalizzato.

Allora furono tutti contenti di quel «decisionismo» di Ronald Reagan, ma ora il vento sembra proprio cambiato. L'economia americana «tira» che è un pia[redacted] i profitti delle aziende continuano [redacted] crescere, i compensi degli «executives» hanno raggiunto livelli enormi, [redacted] per l'80 per cento dei lavoratori la [redacted] base [redacted] mediamente inferiore a quella del 1989.

[f. p.]

Il nuovo programma informatico decide in 5 minuti chi è idoneo ad avere i sussidi

# Università, c'è il «riccometro»

## *Uno su tre escluso dalle borse di studio*

Oltre centocinquanta domande per ottenere la borsa di studio all'università sono passate al vaglio del «riccometro», il computer in funzione dal 21 luglio nella nuova sede per le immatricolazioni e preiscrizioni, nell'ex Istituto Prinotti di piazza Bernini. Quelle accettate garantiscono allo studente l'esonero totale al pagamento delle tasse e il rimborso delle 170 mila lire destinate al fondo borse di studio, pagate all'iscrizione.

Una cinquantina è stata dichiarata [redacted] idonea» nel giro di pochi minuti, [redacted] un lettore ottico che ha confrontato i dati del modulo (autocertificato) con i parametri di reddito, patrimonio e merito richiesti per entrare in graduatoria. «Il sistema di selezione funziona bene - dichiara soddisfatto il presidente dell'Edisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, Antonio Postiglione ma, - denuncia -, i circa centomila universitari iscritti in Piemonte sono penalizzati: lo Stato dà pochi soldi rispetto al numero di domande. Lo [redacted] anno accademico gli idonei, cioè gli studenti in graduatoria rimasti esclusi per esaurimento di fondi, erano 459. L'anno precedente erano addirittura 1295».

Sotto [redacted], «il ministero dell'Istruzione e le Regioni che sono riuscite a spremere da Roma qualche miliardo in più del Piemonte, senza che sia chiaro [redacted] motivo». Questo il tentativo di spiegazione di Postiglione: «Dal 1995 gli studenti pagano una tassa regionale per il diritto allo studio. Gli importi sono stati decisi in modo autonomo [redacted] nelle singole regioni. Il Piemonte chiede agli studenti 170 mila lire. Altre regioni, come la Puglia, hanno fissato un versamento di 120 mila lire. Lo Stato, che aveva destinato 80 miliardi da distribuire per i fondi delle borse di studio, ha elargito miliardi senza tenere [redacted] che alcune regioni hanno chiesto un sacrificio economico in più agli studenti, che praticamente si autofinanziano le borse di studio».

Nell'ultimo anno accademico gli «idonei» sono diminuiti da 1295 a 459 perché [redacted] nuova tassa di 170 mila lire ha fatto [redacted] circa 17 miliardi contro i 6 dell'anno precedente: è aumentato il numero di chi è passato da «idoneo», [redacted] semplicemente [redacted] graduatoria, a vincitore. «Temiamo - aggiunge Postiglione - che qualche regione abbia trovato [redacted] modo per avere miliardi da utilizzare in servizi universitari, magari mense e posti letto, ma non per le borse [redacted] studio, come invece ha sempre fatto l'Edisu [redacted] Piemonte. Insomma, vorremmo saperne di più e per questo ci siamo messi in contatto con [redacted] ministero. Hanno risposto: "va bene, ne riparleremo"...».

**ASSEGNATE**

| ANNO ACCADEMICO '95 | ANNO ACCADEMICO '9[redacted] |
|---|---|
| VINCITORI 1697 | 3730 |
| RESPINTI 761 | 753 |
| IDONEI 1295 | 459 |
| TOTALE 3753 | 4942 |

### *La protesta dell'ufficio: gli studenti torinesi pagano tanto, Roma ridà poco*


Antonio Postiglione, presidente Edisu

Comunque andranno le cose con il ministero per la revisione della distribuzione dei fondi, l'Edisu cerca [redacted] evitare che il (poco) denaro a disposizione finisca in tasche sbagliate: «Lo scorso anno abbiamo fatto controlli incrociati e abbiamo scoperto un centinaio di dichiarazioni inesatte. Di queste, circa trenta erano palesemente sbagliate in modo voluto. Abbiamo inviato i fascicoli alla procura perché faccia le indagini. Ovviamente, a tutti è stato chiesto il rimborso del denaro che avevano ricevuto».

[redacted] segnalare, infine, che quest'anno, accanto alle categorie degli studenti in sede (con residenza nel [redacted] sede dell'ateneo) e quelli fuori sede (residenza nei comuni oltre la prima cintura), è stata aggiunta quella degli studenti pendolari (che risiedono nella prima cintura del [redacted] in cui si frequentano i corsi). Questi gli importi delle borse di studio, differenziate in base alle spese di mantenimento sostenute dagli studenti: 6.500.000 studenti fuori sede; 3.600.000 studenti pendolari; 2.700.000 più un pasto giornaliero gratuito per gli studenti in sede. Chi frequenta sedi decentrate ha una borsa di 3.300.000 e il pasto gratuito. [m. sar.]

**FONDI STATALI PER BORSE E PRESTITI** [redacted]

(dati in milioni)

| | | |
|---|---|---|
| 1 | TOSCANA | 9.763 |
| [redacted] | LOMBARDIA | 9.438 |
| 3 | EMILIA ROMAGNA | 9.083 |
| 4 | CAMPANIA | 7.900 |
| 5 | LAZIO | 7.837 |
| 6 | SICILIA | 5.813 |
| 7 | VENETO | 5.664 |
| 8 | MARCHE | 4.678 |
| 9 | PUGLIA | 4.089 |
| 10 | SARDEGNA | 3.535 |
| 11 | CALABRIA | 3.260 |
| 12 | **PIEMONTE** | [redacted] |
| 13 | LIGURIA | 1.425 |
| 14 | ABRUZZO | 1.363 |
| 15 | UMBRIA | 1.326 |
| 16 | FRIULI V. GIULIA | 1.206 |
| 17 | PROV. [redacted] TRENTO | 997 |
| 18 | MOLISE | 266 |
| 19 | BASILICATA | 135 |



Dopo l'emergenza di sabato, Cesana rilancia i progetti per rendere sicura la statale 24

# «Un tunnel contro il pericolo Chaberton»

## *Il sindaco: impossibile fermare i massi con le reti*

E' successo due volte in un mese. La prima all'inizio di agosto. Alcuni massi, dopo [redacted] violento temporale, si sono staccati dal Fraiteve, la montagna che incombe su Cesana, mettendo in crisi la circolazione sulla strada per San Sicario. L'altra sera un altro temporale [redacted] un ennesimo smottamento: alcuni pietroni si sono staccati dalla cima dello Chaberton e sono caduti sulla statale 24, tra Cesana e Claviere. Scontato il risultato: il traffico è rimasto semiparalizzato per tre ore e, nel tratto prima delle gallerie per Claviere, costretto a procedere a senso unico alternato.

I massi sono stati rimossi, [redacted] il pericolo non è passato. In questo tratto di statale, percorso ogni giorno da migliaia di auto e da circa 700 Tir diretti o provenienti dalla Francia, potrebbero verifi[redacted] altri smottamenti. Le reti paramassi, stese sulle rocce qualche anno fa, sono rotte in più punti. «L'Anas fa quello che può - dice il sindaco di Cesana, Riccardo Formica - ma per risolvere il problema bisognerebbe trovare soluzioni alternative: ad esempio un tunnel». Ci sono già due proposte. La prima è il traforo stradale e ferroviario del Monginevro. Partenza da Fenils, frazione di Cesana, arrivo a Briançon. «Ma la Regione - accusa Bepi Dondona, consigliere comunale e provinciale di Torino, [redacted] sempre in vacanza a Claviere - non è mai stata investita del problema. Un intervento di questo genere [redacted] può fare senza la partnership regionale». La seconda proposta, più facile da relizzare, è scavare un tunnel il cui ingresso sarebbe appena [redacted] chilometri a monte di Cesana e l'uscita a Lavachette, in Francia. Costerebbe pochi miliardi e sarebbe lungo appe[redacted] 3 chilometri.


[redacted]
Il tratto della statale del Monginevro dove, sabato pomeriggio, a causa [redacted] pioggia, è ripreso il movimento franoso che ha [redacted] problemi alla circolazione da e verso la Francia
[redacted]

In attesa di progetti resta il problema delle frane, puntuali ogni volta che piove un po' di più. Il sindaco dice che la colpa è del dissesto idrogeologico [redacted] territo[redacted]. «Sono anni - spiega - che parlo di questo problema. Adesso stanno arrivando i primi finanziamenti per i lavori. [redacted] non bastano. Cesana ha un'estensione di 120 chilometri quadrati e per sistemare tutto servirebbero quasi 30 miliardi». C'è poi il problema dei motociclisti tedeschi e austriaci. Il loro sport preferito salire in moto fin sulla cima dello Chaberton. «Le ruote - spiega uno [redacted] vigili [redacted] Cesana, Massimo Blanc - lasciano profondi solchi sul terreno che, quando piove, diventano canali [redacted] scolo. L'acqua erode la terra e le rocce diventano instabili, fino a franare». Fermare i centauri è impossibile. Cesana ha solo tre vigili che hanno già un gran daffare con [redacted] traffico. E il deterrente multe con i tedeschi non funziona. Quando la Forestale [redacted] ferma qualcuno, al massimo può elevare contravvenzioni da 50 mila lire. Praticamente nulle per i centauri tedeschi, che le considerano quasi un ticket per salire fino ai 3130 metri dello Chaberton. [l. pol.]

### IN [redacted]

■ **TRAM, [redacted]** Modifiche alla circolazione tranviaria da oggi fino alla fine del mese. Sono determinate dalla sostituzione di binari in via San Secondo all'angolo con cor[redacted] Sommellier e nel tratto compreso fra via Magenta e corso Stati Uniti. Saranno deviate le linee 4, 92, 92 bis in direzione di piazza Caio Mario e la linea 16 e 12 in direzione Largo Orbassano e la linea 63 e 63 bis verso via Negarville.

■ **[redacted] BRUCIATO.** Gli avrebbero incendiato il camion di frutta e verdura per non aver ricevuto tutto il denaro pattuito per alcuni lavori di tinteggiatura di [redacted] locale. Sarebbe questo - secondo la denuncia presentata al commissariato San Paolo da Silvano R., commerciante di Collegno - il motivo del rogo che ha distrutto la [redacted] notte il suo camion carico di merce, parcheggiato in corso Racconigi. «Avevo ricevuto minacce proprio poche ore prima - racconta [redacted] commerciante - da parte di quelle persone. Avevamo concordato [redacted] pagamento di un milione e mezzo per tinteggiare i muri di un locale, ma il lavoro è stato fatto male. Li ho invitati a finire bene il lavoro, ma al loro rifiuto gli ho pagato soltanto un milione».

■ **PENDOLARI DELLA [redacted]** Ha un nome il rapinatore arrestato da vigili e carabinieri mercoledì scorso ad Albenga dopo che, assieme ad un complice, [redacted] assaltato l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Trieste ed era fuggito col bottino (recuperato) in sella di una bicicletta. Si chiama Livio Mattis, ha 39 anni ed è residente a Torino.

■ **OPERAIO MORTO.** Si è spento all'ospedale San Paolo di Savona, Carmine Mazzaferro, [redacted] anni, l'operaio di Giaveno rimasto schiacciato, una settimana fa, dal rimorchio del suo camion sul piazzale della discarica di Bossarino. Era arrivato all'ospedale in condizioni disperate, con la zona addominale devastata. Era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato oltre sei ore.

■ **[redacted]** Una studentessa di Ancona è stata trasportata all'ospedale di Ivrea, ieri pomeriggio, dopo che una pattuglia della stradale di Torino l'ha trovata in lacrime nell'area di servizio Scarmagno Est, sulla A 5. Si chiama Laura Suardi, 25 anni. Ha raccontato agli agenti del commissariato di Ivrea di essere stata picchiata da un camionista che le aveva dato un passaggio, ma non ha sporto denuncia. Qualche giorno di prognosi per un trauma nasale.

■ **FUNERALI DI DON MARIO.** Sarà il cardinale Saldarini, oggi alle 10,30 nella chiesa della [redacted] Trinità a Nichelino, a presiedere la cerimonia funebre in suffragio di don Mario Compaire, il «cappellano dei malati» spentosi giovedì scorso all'età di ottant'anni.







**INDIRIZZI UTILI**

**IDRAULICO** urgente tel. 011/78.022.06.
**TAPPARELLISTA** urgente tel. 78.[redacted]
**AUTORICAMBI RAL** c. Regina 258 aperto agosto tel. 437.5154 - 437.5088.
**AUTORICAMBI GRASSOTTI & ROSA** via Burzio 7 Torino tel. 43.65.996 aperto.
**OFFICINA FIAT** via S. Quintino 4/G condizionatori auto tel. 54.30.86.
**AUTORIPARAZIONI** e fuoristrada Conteduca v. Nizza 177/d Torino tel. 696.7926.
**CARROZZERIA** aut. Lancia tel. 779.5181.
**S.O.S. AUTORIPARAZIONI** elettrauto via Balme 34 Torino tel. 749.3329 - Leinì via Benna 2 tel. 998.[redacted].
**GOMME** e meccanica tel. 881.4847.
**ELETTRAUTO** via Petrarca 3/ang. via [redacted]za tel. 669.85.01 aperto [redacted] agosto.
**ELETTRAUTO** Senatore via Cigna [redacted] aperto agosto tel. 521.31.49.
**ELETTRAUTO** [redacted]che autosoccorso [redacted] strada via B[redacted]dizzo 39 [redacted]. 859.162.





**ROGO IN CORSO ROMANIA**



## Brucia un deposito di generi alimentari

Notte di duro lavoro, quella a cavallo tra sabato e domenica, per le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di corso Romania, intervenute in via Damiano Chiesa 43/23 per un incendio sviluppato[redacted] in un capannone. La struttura - circa [redacted] metri quadri adibita [redacted] deposito di generi alimentari - è stata avvolta in pochi minuti dalle fiamme, che hanno distrutto la merce e i locali. Secondo una prima stima, i danni sarebbero ingenti, nell'ordine delle centinaia di milioni. La segnalazione delle fiamme è giunta [redacted] centralino dei pompieri verso le [redacted] di notte, il rogo è stato domato all'alba.

Iniziato il grande rientro

## Tanti [redacted] e qualche protesta [redacted]

Record di visitatori nei musei [redacted] torinesi in questa dome[redacted] dopo Ferragosto. Un affollamento sorprendente e [redacted] un caso anche eccessivo: davanti alla sede del Pietro Micca, per esempio, una lunga coda ha causato attese snervanti e le proteste dei turisti. Il boom museale conferma comunque la validità della promozione organizzata in [redacted] della giornata di ieri: nei civici, il prezzo del biglietto era ridotto in mattinata, addirittura gratis il pomeriggio.

Per il resto, [redacted] stata una tranquilla giornata di rientri scaglionati. Traffico intenso sulle strade, ma la pioggia caduta incessantemente su gran parte del Torinese e un po' in tutto il Piemonte ha fatto [redacted] che la gente cominciasse a tornare a casa dal lungo ponte di Ferragosto già dal mattino, evitando così i tanto temuti ingorghi dell'ora di cena.

Europei: la combinata premia i «maratoneti» italiani, dalle syncronette (bronzo) la 100ª medaglia

# Il Gran Fondo azzurro nuota nell'oro

## E la Casprini è beffata al fotofinish



SIVIGLIA. Un secondo di differenza dopo un'ora [redacted] fatica. Una medaglia d'oro che sfugge allo sprint: è la beffa più atroce dopo una gran fondo di nuoto. E' sempre più amaro il destino di Valeria Casprini a Siviglia: dopo aver perso [redacted] Ferragosto il titolo della 25 km, condotta fino al 23° km, ieri [redacted] 21enne fiorentina ha conquistato l'argento più deludente che si possa immaginare. Ma il suo 2° posto, unito al 4° di Gargaro e all'8° di Pescatori nella 25 km maschile, vale all'Italia il primo oro negli Europei: quello nella combinata [redacted] squadre. Insomma, dove aver dominato nella marcia [redacted] nella maratona, [redacted] eccelliamo anche nel nuoto più massacrante: la fatica esalta gli sportivi del Bel Paese.

E' quasi sera, sulle acque del Guadalquivir, quando Valeria sprinta per il successo nella 5 km con la tedesca Buchse, 4ª nella 25 km. Le due toccano insieme il pontile: serve il fotofinish! La Casprini si consegna a giornalisti e fotografi convinta di aver vinto: «Negli ultimi metri ho [redacted] le gambe [redacted] ce l'ho fatta; [redacted] metà gara la tedesca ha tentato di levarmi il costume, guardate ho ancora il segno».

L'altoparlante avverte: «Al fotofinish sembra prima la Buchse». L'azzurra sbianca in volto: «Non facciamo scherzi... Non è possibile». Intanto, [redacted] riunisce la commissione tecnica per dare il verdetto. L'allenatore Giuliani commenta: «Ho visto il fotofinish, [redacted] si capi[redacted] chi ha toccato per prima; ho chiesto l'ex-acquo, entrambe meritano l'oro». [redacted] vicepresidente della Fin, capo delegazione a Siviglia, Barelli, [redacted] dal gran consiglio contrariato: [redacted] delegato turco [redacted] d'accordo per la parità, ma quello inglese ha voluto imporsi [redacted] tutti i [redacted] convincendo [redacted] anche lo svizzero a favore della tedesca».

Sul podio la Casprini deve salire sul secondo gradino e trova anche [redacted] forza di posare per la foto di rito abbracciata alla sua avversaria. Ma passano pochi minuti e l'inno di Mameli suona davvero. L'Italia merita la medaglia d'oro nella classifica [redacted] squadre per somma del punteggio ottenuto nelle 4 prove maschili e femminili.

Prima della beffa serale d'argento nella gran fondo, per il terzo giorno consecutivo il nuoto sincronizzato azzurro al sole di Siviglia si [redacted] tinto di [redacted]. Dopo i terzi posti conquistati da Giovanna Burlando (venerdì nel singolo) e da Giada Ballan-Serena Bianchi (sabato nel duo), il tris è stato firmato dalla squadra che al termine della finale dei liberi si è piazzata dietro Russia [redacted] della Francia, riproducendo lo stesso podio delle altre due gare delle syncronette.

Il bronzo delle ragazze allenate da Kathy O'Brien, 36enne statunitense da 10 stagioni al timone del nostro [redacted] nazionale, ha avuto un significato storico: è stata la medaglia n. 100 meritata dal nuoto [redacted] nel corso di tutti i campionati continentali disputati.

Ieri le nostre syncronette hanno confermato il 3° posto del programma tecnico e delle eliminatorie del libero con un'esibizione [redacted] cattivante al [redacted] delle più celebri canzoni napoletane.

A lungo, in mattinata, la spedizione azzurra in Andalusia aveva sperato di festeggiare la centesima medaglia europea già nella gran fondo di nuoto maschile. La 25 km ha infatti visto due azzurri farla a lungo da protagonisti: Fabrizio Pescatori, 24enne veneziano, ha guidato fino al 10° km per poi chiudere in 8ª posizione; Claudio Gargaro, 25enne romano, ha lottato fino in fondo per il podio ma si è dovuto accontentare del 4° posto alle spalle dell'irraggiungibile russo Akatiev e del tandem composto dal tedesco Wandratsch e dal francese Lecat, i quali [redacted] metri dall'arrivo hanno deciso di toccare il traguardo [redacted]. Forse temendo una [redacted] sul tipo di quella che sarebbe poi capitata alla Casprini.

Dopo la gara più massacrante (oltre [redacted] di bracciate sotto il sole), Gargaro si [redacted] sdraiato sfinito sotto la tenda del team azzurro invocando ghiaccio e assistenza medica. Poi, l'azzurro che mostra [redacted] scritta «Cattivik» in tricolore sulla gamba destra, ha sottolineato: «E' un grande piazzamento [redacted] una medaglia persa». [redacted] se lo dice uno che negli Europei '93 conquistò l'argento, c'è da credergli. [r. n.]



La gioia del team italiano sul podio: le syncronette chiudono gli Europei [redacted] tre bronzi conquistati finendo sempre [redacted] spalle di Russia e Francia. A sinistra, Valeria Casprini [redacted] traguardo della 25 km. Festeggia, ma il fotofinish [redacted] beffera per 1''

## Setterosa, solo [redacted] pareggio

### Dopo lo stentato 6-6 con le russe domani l'Ungheria nei quarti

SIVIGLIA. Delusione e rabbia per il ko di sabato con l'Olanda sono durate poche [redacted]. Il Setterosa di Pierluigi Formiconi ieri ha dovuto dare il massimo per evitare la seconda sconfitta consecutiva [redacted]l'ultimo incontro della fase eliminatoria contro la Russia. Per piazzarsi seconde alle spalle delle olandesi, le azzurre avrebbero dovuto vincere. In effetti, non [redacted] mai [redacted] a portarsi [redacted] vantaggi[redacted] e soltanto [redacted] 23'' dal termine hanno acciuffato [redacted] 6-6 finale che, a parità di punti, consegna la piazza d'onore alle russe in virtù della miglior differenza-reti. Terza del girone B, l'Italia affronterà dunque nei quarti ad eliminazione diretta in programma domani l'Ungheria, seconda del gruppo A alle spalle dell'imbattuta Grecia.

La sfida con [redacted] Russia ha avuto un andamento altalenante con fasi incerte e spettacolari. Il primo tempo terminava sull'1-1, grazie [redacted] una rete [redacted] forza di Giusy Malato dalla posizione di centro-boa; supremazia [redacted] nella seconda frazione (1-2) [redacted] pronta risposta italia[redacted] nella terza (2-1) grazie alla stessa Malato e alla Grego. Rocambolesco l'ultimo tempo (2-2): ad un rigore della Smourova rispondeva la Miceli in superiorità numerica. Le russe si portavano ancora avanti [redacted] la Tolkounova. Il definitivo 6-6 maturava negli ultimi 23'' con [redacted] rete della Virzi, abile a sfruttare un'altra superiorità.

**RISULTATI**

**NUOTO GRAN FONDO**

**25 km maschile:** 1. Akatiev (Rus) 5h 05'00''; 2. Wandratsch (Ger) e Lecat (Fra) a 3'36''; 4. Gargaro (Ita) [redacted] 4'11''; [redacted]. Kudinov (Rus) a 4'58''; 6. Meca (Spa) a 6'10''; 7. Knap (Fra) a 7'19''; 8. Pescatori (Ita) a 7'23''.
**[redacted] km femminile:** 1. Buchse (Ger) 1h 00'51''; 2. Casprini (Ita) [redacted] 1''; 3. Kovacs (Ung) a 15''; 4. Van Dyck (Ola) [redacted] 17''; [redacted]. Chagnaud (Fra) a 24''; 6. Maurer (Ger) a 26''; 7. Wood (Gbr) a 28''; 8. Hlavacova (Cec) a 30''; 9. Fichfach (Ita) a 36''.
**Combinata 5+25 km m. e f.:** 1. Italia; 2. Germania; 3. Francia.

**SINCRONIZZATO**

**A squadre:** 1. Russia 99,240 punti; 2. Francia 97,400; 3. Italia 96,240; 4. Spagna 95,280; 5. Svizzera 93,640; 6. Olanda 91,960.

**TUFFI**

**Trampolino 3 m. femminile:** 1. Pakhalina (Rus) 567,30 punti; [redacted]. Iliyna (Rus) 524,28; [redacted]. Lindberg (Sve) 508,02; 4. Cruz (Spa) 492,09; 5. Lindner (Ger) 484,14; 6. Bockner (Ger) 476,73. D'Oriano eliminata [redacted] semifinale (14ª).

**PALLANUOTO**

**Femminile** (ultimo turno) *Girone A:* Francia-Rep. Ceca 14-7; Grecia-Germania 7-5; Ungheria-Jugoslavia 15-1. Classifica finale: Grecia 10; Ungheria 8; Germania 6; Fran[redacted] 4; Jugoslavia 2; Rep. Ceca 0. *Girone* [redacted]: Italia-Russia 6-6; Olanda-Spagna 11-3; Gran Bretagna-Portogallo 10-6. Classifica finale: Olanda 10; Russia (diff. reti +24) e Italia (+23) 7; Spagna 4; Gran Bretagna 2; Portogallo [redacted]. Quarti (domani): Germania-Russia; Ungheria-Italia; Francia-Olanda; Grecia-Spagna.

[redacted]

Sceso [redacted] Montecarlo sotto [redacted] 48'' nei 400 hs, il livornese annuncia un gran finale di stagione

# Mori, un record nato in spiaggia

### «Dopo i Mondiali dovevo riposare, ora mi scateno»

Non è stato un caso che Fabrizio Mori ai Mondiali sia stato il migliore della squadra maschile italiana, con quarto posto e primato nazionale dei [redacted] hs ritoccato per due volte. L'altro giorno a Montecarlo Mori ha violato - [redacted] anni dopo i 49'' - la barriera dei 48 secondi, proponendosi così nell'élite assoluta della specialità, con [redacted] tempo (47''79) che lo pone al 13° posto [redacted] tutti i tempi, secondo tra i bianchi dopo quell'Harald Schmid le cui grandissime qualità negli Anni Ottanta si scontrarono con quelle super di Edwin Moses.

«Fabrizio è una ragazzo che sa quello che vuole - ci spiegava sull'aereo di ritorno da Atene Roberto Frinolli, che del ventottenne livornese segue la preparazione -: voleva far bene [redacted] Mondiali e per questo ha rinunciato [redacted] meeting di luglio [redacted] agli ingaggi che avrebbe potuto prendere, tanto più dopo il successo di fine giugno in Coppa Europa. Sapeva che gareggiando molto non avrebbe potuto curare nei dettagli la preparazione come invece ha voluto fare. Con lui è un piacere lavorare, perché ha le idee chiare».

Indubbiamente Mori è l'uomo che - in attesa di un Laurent Ottoz mentalmente sbloccato e [redacted] recupero fisico [redacted] Giorgio Frinol[redacted] - sta dando continuità alla tradizione italiana degli ostacoli che, nel tempo, ha avuto grandi interpreti come Facelli, Filiput, Missoni, Morale [redacted] Frinolli. Dovendo fare i conti [redacted] una statura normale (è alto 1,75), ha dovuto perfezionare al massimo la tecnica [redacted] passaggio della barriera che supera alternando destro e sinistro nei primi [redacted] ostacoli, dove «tiene» 14 passi [redacted] un ostacolo e l'altro, prima di passare ai 15. A questo si aggiunge la capacità di distribuire la gara come [redacted] pochi altri riesce.

«Inutile ricordare quanto [redacted] accaduto ad Atene dove forse avrei potuto salire sul podio se soltan[redacted] non mi fossi addormentato [redacted] curva. Venivo [redacted] due turni tirati, specie la semifinale dove avevo corso [redacted] 48''17 ottenendo il primato italiano, e temevo di saltare se avessi forzato eccessivamente nella prima parte. A Montecarlo [redacted] stato differente, come sempre nei meeting: ho provato a spingere maggiormente nei primi [redacted] metri senza risentirne alla fine. Ed [redacted] arrivato così questo tempo che mi dà grande soddisfazione».

In effetti, anche sulla pista del Principato, Mori ha comunque distribuito la [redacted] fatica, compiendo una grande rimonta sul rettilineo finale che lo ha portato a recuperare almeno cinque metri ai rivali [redacted] a chiudere vicinissimo (a due centesimi) al campione del mondo, il francese Diagana. Particolare curioso, invece, è che dopo Atene Mori, che nei momenti liberi ama dedicarsi al [redacted] dobermann e ai libri [redacted] avventura, sia andato al mare, centellinando gli allenamenti.

«Ero stanco - spiega - e avevo bisogno di recuperare. Andare in spiaggia, comunque, [redacted] vuol dire stare tutto il giorno al sole. Ho riposato e adesso sto mettendo a frutto il lavoro svolto. A luglio, per preparare i Mondiali, ho rinunciato a disputare i meeting, adesso cercherò [redacted] rifarmi. E così tornerò in pista a Bellinzona (stasera, ndr), [redacted] Rovereto (mercoledì) [redacted] a Bruxelles (venerdì)».

[redacted] vero traguardo, adesso, per Fabrizio Mori sono più che mai gli Europei di Budapest del prossimo [redacted] dove un posto sul podio potrebbe non bastargli: Diagana è avvisato, per l'oro [redacted] un rivale in grado di spremerlo a fondo.

**Giorgio Bar[redacted]**

**I MIGLIORI DI SEMPRE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 46''78 | Young | [Usa] | 1992 |
| 47''02 | Moses | [Usa] | 1983 |
| 47''10 | Matete | [Zam] | 1991 |
| 47''1[redacted] | Philips | [Usa] | [redacted] |
| 47''23 | Dia Ba | [Sen] | [redacted] |
| 47''37 | Diagana | [Fra] | 1995 |
| 47''38 | Harris | [Usa] | 1991 |
| 47''48 | Schmid | [Ger] | 1982 |
| 47''54 | Adkins | [Usa] | 1995 |
| 47''60 | Graham | [Jam] | 1993 |
| 47''64 | Bronson | [Usa] | 1997 |
| 47''75 | Patrick | [Usa] | [redacted] |
| 47''79 | MORI | [ITA] | 1997 |




Fabrizio Mori, ventottenne livornese che gareggia per le Fiamme Gialle, sabato [redacted] a Montecarlo ha migliorato per la quarta volta nella stagione [redacted] primato italiano dei 400 ostacoli salendo [redacted] 47''79 al 13° posto nelle liste mondiali di tutti i tempi. [redacted] Europa meglio di [redacted] hanno fatto solo il campione iridato di Atene Diagana e il tedesco Schmid. Il grande sogno di Mori è l'oro agli Europei di Budapest '98

**SPORT [redacted]**

■ **ATLETICA, [redacted] DELUDE.** Magra figura per Michael Johnson al meeting londinese del Crystal Palace. Opposto ad avversari di modesta caratura livello, il campione olimpico e recordman mondiale dei 200 è terminato [redacted] 5° con un tempo per lui umiliante: 20''87. Lo hanno preceduto i britannici Turner (20''73), Adam e Golding [redacted] il lettone Insakov.

■ **LEWIS, [redacted] A [redacted].** Un Carl Lewis di pessimo umore ha lasciato per protesta [redacted] tavolo d'onore della cena [redacted] gala che sabato [redacted] ha concluso il meeting di Montecarlo. «King Carl» ha abbandonato il posto che gli era stato riservato accanto al principe Alber[redacted] perché la sua famiglia [redacted] stata fatta accomodare in un tavolo dietro di lui.

■ **[redacted] VINCE A CONFIGNO.** [redacted] keniano Elijah Korir ha vinto la gara in salita Amatrice-Configno di 8,5 km battendo i connazionali Kipkering e Kipruto. Tra le donne, a segno Lucilla Andreucci.

■ **A BALDINI L'EUROGRANDO.** Gli azzurri Stefano Baldini e Maria Curatolo si sono aggiudicati il 2° circuito [redacted] Bardonecchia al quale hanno partecipato oltre [redacted] podisti.

■ **VOLLEY, AZZURRE [redacted].** L'Italia di Velasco ha chiuso brillantemente al 5° posto il Grand Prix battendo a Hong Kong per 3-0 il Giappone con parziali [redacted] 2, 10 e 6.

■ **BASKET, ANCILOTTO [redacted].** Davide Ancilotto, guardia 23enne della Telemarket Roma, colto sabato sera da un grave malore durante una partita del torneo [redacted] Gubbio, è stato trasportato ieri in ambulanza all'ospedale San Filippo Neri [redacted] Roma. Il ds della squadra, Natali, ha detto che il giocatore è fuori pericolo.

■ **TENNIS, [redacted].** Monica Seles riprende quota: a Toronto è andata [redacted] finale battendo la Martinez per 6-2, 7-6 (8-6). A segno anche Anke Huber su Mary Joe Fernandez, che ha abbandonato sul 3-6, 6-2. A New Haven, finale tra Kafelnikov (6-4, 7-6 su Korda) e Rafter (7-5, 4-6, 6-3 [redacted] Rusedski).

■ **[redacted].** Risultati della 21ª giornata di A1: Danesi Nettuno-Juventus To 11-8; Sarti Fi-Cariparma 7-5; Caserta-Gros[redacted] 13-1; Gb Mo-Ivas Rn 3-16; Verona-Ronchi 3-8. Classifica: Nettuno 654; Cariparma [redacted] Modena 688; Caserta 625; Juventus 521; Rimini 500; Grosseto 438; Firenze 417; Ronchi 371; Verona 0.

IN [redacted]

Domani la cerimonia

## Stasera [redacted] apre l'Universiade In gara 170 [redacted]

CATANIA. Dopo anni di attese e di polemiche, domani sera si alzerà finalmente il sipario sulle Universiadi targate Sicilia. Allo stadio palermitano della Favorita alle 19 comincerà la cerimonia [redacted] inaugurazione alla quale prenderanno parte i rappresentanti degli atleti di quasi 170 Paesi partecipanti. Stasera, nello stadio di Trapani, ci sarà invece una sorta di prologo con l'incontro di calcio Italia-Brasile. Già dalla scorsa settimana centinaia di atleti e accompagnatori sono arrivati [redacted]gli aeroporti di Palermo e Catania e alloggiati in strutture alberghiere [redacted] mezza Sicilia. Non c'è stato il tempo, infatti, per costruire un villaggio olimpico e molte delle [redacted] previste non [redacted] ancora pronte. Negli ultimi due giorni di gara, a Catania Michael Johnson correrà i [redacted] nel «festival mondiale dello sprint», manifestazione voluta dalla Fisu di Nebiolo. Con Johnson ci [redacted]no anche Fredericks, Ottey, Pintusevich e Devers. [f. a.]

[redacted]

Coppa del Mondo: Ferrigato [redacted] Bortolami sul podio

## Tris italiano [redacted] Rochester Tafi vince da dominatore

**OGGI IN TV**

| | |
|---|---|
| 12,20 Studio sport | [redacted] |
| 12,[redacted] [redacted]epiù2 weekend | Tele+2 |
| 13,00 Tmc sport | Tmc |
| 15,30 Tiro. Trofeo [redacted] | Raitre |
| 15,40 Atletica. Corsa su strada Amatrice-Configno | [redacted] |
| 15,55 Equitazione. Da Cervia | [redacted] |
| 16,20 Baseball. Camp. italiano | [redacted] |
| 16,40 Tuffi. Europei: [redacted] m. | Raitre |
| 16,45 Beach volley. [redacted] | [redacted] |
| 17,55 Calcio. Universiadi: [redacted] | Raidue |
| 18,50 Studio sport | Italia1 |
| 19,00 Trans world sport | [redacted] |
| [redacted] +2 gol | [redacted] |
| [redacted] Settimana gol | Tele+2 |
| [redacted] Tmc sport | [redacted] |
| 20,15 Telesport | [redacted] |
| 20,30 Calcio. Coppa [redacted] Monza-Genoa | Tmc |
| 20,30 Tg1 sport | Raiuno |
| 22,15 Settimana gol (r) | [redacted] |
| 23,00 Tmc2 [redacted] magazine | [redacted] |
| [redacted] Italia1 [redacted] | Italia1 |
| 1,15 [redacted] sport | [redacted] |

ROCHESTER. Dominio italiano nella Rochester Classic (7ª prova di Coppa del Mondo), come nella migliore tradizione. E' Andrea Tafi che aggiunge il suo nome nell'albo d'oro della [redacted] inglese a quelli di Bugno, Ghirotto, Bortolami e Ferrigato, il vincitore della scorsa edizione. Il [redacted] tricolore è completato dal 2° posto dello stesso Ferrigato e dal 3° di Bortolami.

Tafi raccoglie il suo 3° [redacted] stagionale d[redacted] un Tour [redacted] senza squilli, disputato con l'obiettivo di cercare la condizione migliore per [redacted] finale di stagione. Scopo raggiunto, dal momento che il toscano ha [redacted] di [redacted] qualcosa in più dei rivali, attaccando a più riprese e riuscendo a fare il vuoto quando ha deciso di sferrare l'offensiva finale. Dedica d'obbligo al traguardo: «Alla mia famiglia, [redacted] mi è stata vicina anche quando le [redacted] non andavano bene». Tafi sale al 3° posto in Coppa con 190 punti, a 35 dal leader Sorensen e [redacted] 6 [redacted] Bartoli.

A Vaujany il secondo arrivo solitario consecutivo

## Luperini fa il bis in salita il Tour è sempre più suo

**SUPERBIKE**

ZELTWEG. La Ducati attacca a fondo, ma la Honda mantiene il comando nel Mondiale Superbike al termine del Gp austriaco svoltosi sul circuito [redacted] Zeltweg. Fogarty porta al vertice la 916 italiana in gara-1 precedendo Yanagawa, rivelazione della Kawasaki, [redacted] uno Slight tornato in palla dopo alcune gare non all'altezza. Kocinski [redacted] solo 5°, preceduto anche da Chili. La situazione si ribalta nella frazione finale: le Ducati vanno alla deriva, Fogarty e Chili cadono dando via libera [redacted] Yanagawa che coglie il primo successo [redacted] carriera battendo Slight. Kocinski, 3°, mantiene il comando nella classifica generale. Nuova sfida fra due settimane ad Assen in Olanda. In Supersport, primo [redacted] in carriera per Guareschi (Yamaha). Il giovane parmigiano ha dominato la 6ª prova delle World Series.

VAUJANY. Fabiana Luperini [redacted] sempre più padrona del Tour de France. La piccola scalatrice toscana ieri è bissato a Vaujany l'ar[redacted] solitario già riuscitole sabato a Sestriere, rafforzando il suo primato e avvicinandosi sensibilmente allo storico traguardo di [redacted] per il terzo anno consecutivo l'accoppiata Giro-Tour.

La 24enne fuoriclasse della San[redacted] Scrigno [redacted] andata a nozze sul terreno tutto in salita della [redacted] tappa Valloire-Vaujany: in 86,9 km erano previste le ascese del mitico Galibier, del Lautaret [redacted] l'arrivo a Vaujany con gli ultimi [redacted] km davvero micidiali. Fabiana, come al solito quando la strada s'impenna, non ha avuto rivali e ha inflitto 31'' alla lituana Rasa Polikeviciute, 33'' alla svizzera Heeb e 56'' alla canadese Jackson e all'altra Polikeviciute, Iolanta. Buona settima, Alessandra Cappellotto [redacted] 2'08''. In classifica, la Luperini ha ora 1'48'' sulla Heeb, 2''41 sulla Jackson e 2''51 sulla Cappellotto.

### Maxi code in tutta la Valle: ma le presenze di turisti sono calate del 30%

# Quindicimila auto in otto ore

## *I problemi maggiori tra Aosta e Torino*

**AOSTA.** Cielo nuvoloso e qualche goccia di pioggia hanno fatto da cornice, ieri, al «controesodo» dei turisti in vacanza in Valle d'Aosta.

Da mezzogiorno il traffico sulle statali e sull'autostrada si è gradualmente intensificato sulla carreggiata Sud, verso Torino e Milano. Nel tratto tra Aosta e Quincinetto ci sono state code piuttosto frequenti, ma nessun incidente di rilievo. Soltanto pochi tamponamenti, senza [redacted]riti, sulla statale 26.

Gli alpinisti hanno concesso un giorno di tregua ai soccorritori della Protezione civile, dopo i ripetuti incidenti mortali delle ultime settimane. Le guide alpine [redacted] intervenute soltanto per un malore nell'alta valle di Rhemes [redacted] per uno scalatore [redacted] una gamba fratturata al colle delle Jorasses.

Il «controesodo» valdostano [redacted] stato tenuto sotto controllo dalle pattuglie di polstrada e carabinieri. Sull'autostrada A5, tra Aosta e Pont-Saint-Martin, dalle 13 alle 21 [redacted] 15 mila fra auto, camper e moto.

Dalle principali località turistiche la gente ha cominciato a sfollare fin dal mattino, complice la giornata autunnale in cui soltanto a tratti è comparso il sole. Condizioni sfavorevoli, quindi, per escursioni o gite in alta quota. Molti turisti hanno fatto tappa, nel rientro, ad Aosta, dove ieri sera si è conclusa [redacted] tradizionale «Foire d'été», Fiera dell'artigianato tipico valdostano.

Nel capoluogo regionale c'è stata una forte affluenza di turisti, anche stranieri. C'era spazio anche per la musica, con la giornata finale dell'«Etétrad», il festival di musica etnica che si [redacted] concluso all'Arena Croix Noire con una «kermesse» di quasi otto ore e con sfilate nelle vie del centro città.

Ma i primi risultati dell'estate valdostana, sotto il profilo turistico, sono all'insegna della crisi. Nella [redacted] parte d[redacted] località turistiche, gli operatori del settore lamentano cali di presenze rispetto agli anni scorsi, soprattutto per quanto che concerne gli italiani.

C'è chi evidenzia una diminuzione di turisti che sfiora il 30 per cento.

La vacanza è diventata, anche in Valle, sempre più corta e sempre più all'insegna del risparmio, tanto che nei fine settimana trovare posto nelle molte [redacted] pic-nic è impresa ardua.

Proprio per fronteggiare il «vento» della crisi, la Regione Valle d'Aosta ha investito miliardi nelle campagne pubblicitarie, in Italia e all'estero. E da pochi giorni ha affidato una ricerca a [redacted] società specializzata, [redacted] un investimento di circa [redacted] milioni, per analizzare sotto ogni profilo l'offerta globale [redacted] prodotto turistico regionale, tentando di scoprirne i punti deboli per poi trovare quelle soluzioni chieste a gran voce dagli albergatori.

[redacted] Sergi


Auto, camper e moto hanno «invaso» tutte le principali arterie valdostane

[redacted]

## Acquazzone [redacted]

### *Rientri scaglionati dall'Ossola e sulla strada del Lago Maggiore*

**VERBANIA.** Code [redacted] rallentamenti sulle strade dell'Ossola, del Lago Maggiore [redacted] sull'«A26» a Gravellona per il controesodo del dopo Ferragosto. Ma, almeno fino alla serata di ieri, nelle principali stazioni turistiche del Vco l'ondata [redacted] partenze [redacted] stata inferiore al previsto. I rientri saranno scaglionati per [redacted] la prossima settimana.

A movimentare il traffico di ieri sono stati soprattutto [redacted]tanti ed escursionisti che hanno letteralmente invaso le valli dell'Ossola e i centri rivieraschi del lago, prendendo d'assalto spiagge, pinete e laghetti alpini. Nel pomeriggio, una serie di acquazzoni hanno accelerato il rientro.

Fra le mete preferite, oltre alle isole Borromee e ai giardini botanici [redacted] Stresa e Pallanza, la cascata del Toce, in Alta Val Formazza, che in questi giorni offre uno spettacolo naturale fra i più suggestivi di tutto l'arco alpino. Normalmente le acque della cascata, la più alta d'Europa, vengono imbrigliate dall'Enel che [redacted] utilizza per gli impianti idroelettrici. Dal 10 al 24 Agosto, [redacted] ogni domenica d'estate, vengono aperte le paratie [redacted] il salto d'acqua riappare in tutta la [redacted] grandezza. Gli operatori turistici di Formazza hanno chiesto che in estate [redacted] acque vengano rilasciate anche il martedì e [redacted] giovedì. L'Enel sarebbe favorevole, sembra che le complicazioni [redacted] dalla Regione.

Si [redacted] iniziato ieri anche il «Simplon-Fletschorn Trekking», un circuito [redacted] straordinario interesse paesaggistico [redacted] culturale [redacted] alle grandi montagne di confine tra l'Ossola e il Vallese.

Numerosi gruppi di alpinisti provenienti da tutt'Italia e anche dalla Svizzera si sono incontrati a Saas Almagell. Il trekking, cinque giorni di cammino, 120 chilometri, seimila metri di dislivello complessivo, [redacted] fra i 1000 e i 2500 metri di quota. [a. v.]

### Trecate, donna denuncia fuga del congiunto: i carabinieri le comunicano l'arresto

# «Suo marito scomparso? No è in cella»

## *Bloccato dopo il «colpo» in un alloggio [redacted] Novara*

[redacted]. «Vado a comprare le sigarette». E' la frase classica, quasi da manuale, che precede la scomparsa [redacted] una fuga dalla moglie.

Fa parte anche del primo atto della «vacanza» di Ferragosto [redacted] Michele Bruno, 39 anni, originario [redacted] Salerno [redacted] residente [redacted] Trecate, vicino a Novara.

E' il pomeriggio di venerdì 15. L'uomo saluta la moglie, sale sul suo furgone «Ford Transit» [redacted] se ne [redacted]. Non fa ritorno per sera e neppure il mattino successivo. Una scappatella? Una disgrazia? La donna, I. I., si presenta allarmata alla caserma dei carabinieri per la denuncia [redacted] scomparsa.

Atto secondo. Notte [redacted] Ferragosto in corso Vercelli a Novara, controlli stradali che rientrano nel quadro delle misure messe in atto contro la microcriminalità in estate. Un furgone «Ford Transit», guidato da un uomo, viene fermato da una pattuglia della Volante e dalla Polizia Stradale. Patente [redacted] libretto di circolazione: [redacted] intestati [redacted] Michele Bruno, anni 39. Che [redacted] era accaduto? Secondo la ricostruzione e l'accu[redacted] nella notte fra venerdì e sabato l'uomo avrebbe messo in pratica un suo «progetto» evidentemente architettato da tempo: «ripulire» un'abitazione [redacted] Vercelli a Novara, quella di Luigi Sordi, assente perchè in ferie. Un «colpo» portato [redacted] termine con tutta calma. [redacted] Bruno [redacted] tutto sul furgone [redacted] lascia l'abitazione. Ma in corso Vercelli la sorpresa del posto di blocco: all'interno dell'automezzo gli agenti scoprono sacchi contenenti una collezione di orologi da taschino (circa una quindicina), posate in argento, candelabri, medaglioni placcati in oro e un orologio a pendolo. L'uomo fornisce spiegazioni che non convincono gli agenti i quali vengono [redacted] sulle tracce del proprietario da un biglietto di auguri con indirizzo trovato tra la refurtiva. [redacted] nell'alloggio c'è anche [redacted] lattina [redacted] Coca Cola, stappata da poco, ma [redacted] il contenuto lasciato [redacted] metà e ancora fresco. Tanti indizi che questa volta convincono le forze dell'ordine.

L'uomo è portato in questura e arrestato con l'accusa di furto. La «scappatella» di Ferragosto finisce in questo modo. Una soluzione in pochi giorni? Forse. [redacted] la prima reazione di Michele Bruno, evidentemente, è quella di non avvisare la moglie per non crearle problemi.

Al tempo stesso la donna, che [redacted] ha visto rientrare il marito, ignara [redacted] tutto, si preoccupa [redacted] presenta la denuncia [redacted] scomparsa. Ma ieri, controllata l'identità, i carabinieri hanno la certezza che i dati anagrafici dell'uomo corrispondono alla persona arrestata dalla polizia. [g. f. q.]

[redacted] **NOVARA** [redacted]

## *Allarme per un pensionato*

L'allarme è scattato sabato sera, quando non è rientrato a casa alla consueta ora, Luigi Bazzoni, 75 anni, residente a Novara in via Montenero 11, era uscito in bicicletta per recarsi al centro anziani dell'Agogna, punto di ritrovo di tanti nonni novaresi che sulle rive del torrente hanno realizzato un'area d'incontro. La moglie Lucia Stoppini lo ha atteso inutilmente, poi ha presentato denuncia a polizia e carabienieri. L'uomo, da tempo sofferente di cuore, ha cinque by-pass coronarici. Lucia Stoppini lancia un appello a chiunque abbia sue notizie. «A causa dei problemi cardiaci - dice - mio marito deve assumere in continuazione farmaci ed ha bisogno di assistenza». La famiglia teme che l'uomo, dopo essersi allontanato dall'abitazione, possa essere stato colto da malore, oppure abbia avuto un'amnesia. Le ricerche coinvolgono il capoluogo e la zona boschiva adiacente il ritrovo. [c. m.]

### Anche 15 richieste di intervento al giorno [redacted] vigili del fuoco nel Vercellese

# [redacted] l'emergenza [redacted]

## *Favoriti da umidità e caldo moltiplicano i nidi*


I calabroni nidificano ovunque

**VERCELLI.** Da Borgovercelli a Moncrivello, da Castelletto Cervo a Vercelli. Anche ieri, il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di chiamate: correte, [redacted] invasi dai calabroni. E così i pompieri del Comando [redacted] viale Aeronautica hanno fatto interventi a ripetezione.

In particolare, l'emergenza è scattata [redacted] settimana, parallelamente all'ondata di caldo e soprattutto di afa che ha colpito la provincia, con tassi altissimi di umidità. E puntuale, [redacted] arrivati i calabroni.

Ormai i vigili del fuoco di Vercelli si [redacted] specializzati in questo genere di «caccia». Sanno, ad esempio, che gli interventi vanno fatti soprattutto verso sera, quando tutti i calabroni tornano nel nido. Così è stato sabato (giornata-record di chiamate, una quindicina) così [redacted] avvenuto ieri nel capoluogo [redacted] nei paesi vicini dove [redacted] stati fatti gli interventi (una decina).

Per togliere di mezzo i fastidiosissimi insetti, i vigili del fuoco si riparano con caschi [redacted] protezione e tute, quindi spruz[redacted] sui nidi sostanze a base [redacted] piretro in grado di uccidere [redacted] calabroni. Non sempre l'intervento è agevole. Ieri, ad esempio, uno sciame [redacted] nidificato sottoterra, in [redacted] cascinale, [redacted] non è stato facile debellarlo.

Per il momento i vigili del fuoco della zona non si sono imbattuti nei «calabroni-Rambo» con i quali, lo scorso anno, ingaggiarono una problematica «battaglia» a Rovasenda. Dopo aver irrorato il nido di veleno, nell'abitazione di un contadino, stuccarono il muro per impedire ai «superstiti» di uscire. Ma quattro o cinque esemplari riuscirono addirittura ad aprirsi [redacted] varco nello stucco, ed i vigili del fuoco dovettero sobbarcarsi un lavoro supplementare. [r. v.]

[redacted]

## NOTIZIE FLASH

**Asti**

**Oggi i funerali dell'ex presidente della Provincia**

Si svolgono oggi alle 9, in Duomo, i funerali dell'ex presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, 66 anni, ingegnere. L'esponente dell'ex dc [redacted] stato stroncato da infarto mentre era in [redacted] a Noli. Lascia la moglie Anna Franco e le figlie Cristiana ed Elisabetta.

**Dronero**

**Grandi favole raccontate al pianoforte**

Stasera (ore 21) alle Medie, concerto per pianoforte (maestri Claudia Mattiotto e Guido Scano) e voce recitante (attore Alessandro Valentini). Saranno proposti brani dalla «Storia di Babar l'elefanti[redacted] (Poulenc) e «Lo schiaccianoci e il [redacted] dei topolini» (Reinecke).

**Mondovì**

**Mostra dell'Artigianato, ultimo giorno**

Stasera chiude la 29ª edizione della Mostra dell'Artigianato a Piazza: la rassegna si può visitare dalle 16 alle 24, ingresso libero.

**Nova[redacted]**

**Anziano deceduto dopo un incidente**

Giovanni De Marchi, 8[redacted], di Bellinzago, è morto ieri all'ospedale di Novara, dove era ricoverato per incidente stradale. Alla prognosi di 45 giorni per fratture sono subentrate complicazioni.

**[redacted]**

**Donna trovata [redacted] nel Tanaro**

Una donna è stata trovata morta nel Tanaro all'altezza del ponte della tangenziale in corso Alessandria. La [redacted] non [redacted] documenti. Il corpo [redacted] in avanzato stato [redacted] decomposizione.

## LE TRAME DEI FILM

**ANGELI PERDUTI.** Drammatico. Due episodi [redacted] intrecciano nei bassifondi di Hong Kong: una ragazza organizza il [redacted] di un killer senza incontrarlo mai, un ragazzo muto s'inventa sempre nuovi mestieri e si innamora di una lei che non [redacted] corrisponde. Una miscela di generi in una gran- [redacted] libertà narrativa.

**IL [redacted] TURCO.** Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta (Francesca D'Aloia) e Francesco (Alessandro Gassman) [redacted] stanchi [redacted] loro rapporto. Lui si reca a Istanbul [redacted] quanto ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco: nella città conosce un giovane che gli cambierà la vita.

**IL CICLONE.** Commedia. La tranquilla vita [redacted] un paesino in Toscana viene messa [redacted] subbuglio dall'arrivo [redacted] compagnia di flamenco di Madrid. Sullo sfondo della splendida campagna, brillano le rivelazioni [redacted] stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e Natalia Estrada.

**DAL TRAMONTO ALL'ALBA.** Vi si raccontano le vicissitudini dei fratelli Gecko, pericolosi criminali in fuga nel Texas verso il Messico: i due rapiscono una famiglia [redacted] approdano al Titty Twister, perverso locale di frontiera popolato da una clientela [redacted] vampiri. I protagonisti sono l'ex medico della serie televisiva E.R. [redacted] nuovo Batman George Clooney e Quentin Tarantino.

**DUE FAMIGLIE [redacted] LEON.** Commedia. Leon [redacted] ragazzo ebreo scrupolosamente osservante, colpevolizzato dai parenti perché «si vede con una ragazza non ebrea». Egli scopre per [redacted] che la [redacted] appartenenza al popolo eletto è inesistente: [redacted] soltanto è nato per inseminazione artificiale, ma per errore [redacted] seme [redacted] padre è stato scambiato con quello di un altro donatore, un allevatore di maiali, gli animali più impuri secondo l'ortodossia ebraica.

**HAMLET.** Drammatico. La lunga [redacted] integrale versione dell'opera di Shakespeare diretta [redacted] Kenneth Branagh, che ne [redacted] anche il protagonista.

**L'OMICIDIO NELLA MENTE.** Thriller. Peter Walker e [redacted] segretario Charlie [redacted] stati assassinati [redacted] casa di Peter, mentre sua moglie Caroline viene trovata al piano superiore, coperta di sangue [redacted] con un [redacted] in pugno. La donna sembra non ricordare niente. Il detective Holloway propone allora di far visitare Caroline dal dottor Ellis, un celebre ipnoterapista. Sin [redacted] primo momento appare chiaro che la sua mente consapevole ricorda i fatti in modo totalmente diverso da come riemergono [redacted] subconscio.

**IL PAZIENTE INGLESE.** Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato [redacted] Oscar) film [redacted] regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo [redacted] di Michael Ondatjle.

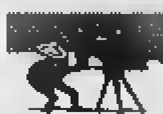
**[redacted] FEMMINILI.** Drammatico. Avvocato [redacted] successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce [redacted] vita che risente dell'infanzia tormentata.

**POTERE ASSOLUTO.** Thriller. Eastwood [redacted] ladro professionista che, durante una rapina, assiste [redacted] un omicidio in cui [redacted] implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo Festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

**ROMEO E GIULIETTA.** Commedia. Da Verona a Verona Beach, la storia d'amore più famosa di tutti i tempi. Il pulp fa la sua irruzione in uno [redacted] testi sacri [redacted] letteratura teatrale. Ma, del resto, non era proprio [redacted] teatro elisabettiano a indulgere sull'esasperazione [redacted] dettagli [redacted] sangue?

**IL SENSO DI SMILLA [redacted] LA NEVE.** Giallo. Tratto dall'omonimo bestseller di Peter Hoeg, il film di Bille August («Pelle alla conquista del mondo», «Con le migliori [redacted] tenzioni») racconta di una donna per metà groenlandese dall'originale carattere, che decide [redacted] indagare sulla misteriosa morte [redacted] un bambino inuit. La protagonista è Julia Ormond, segnalatasi [redacted] scorso anno in «Sabrina».

**[redacted] ALL'INIZIO DEL [redacted] DO.** Drammatico. L'ultimo film di Marcello Mastroianni, diretto da Manoel De Oliveira. [redacted] attore franco-portoghese [redacted] regista portoghese intraprendono un viaggio in automobile, accompagnati [redacted] altri: il primo vuole ritrovare i luoghi dell'infanzia e adolescenza del padre e una [redacted] sorella di lui; [redacted] secondo vuole rivedere i posti [redacted] propria infanzia e adolescenza. Tutt'e due percorrono un cammino all'indietro verso l'origine, sino all'incontro «rivelatore» con [redacted] anziani contadini.




## ALESSANDRIA

[redacted]
**ALESSANDRINO.** Tel. (0131) 252.644. CHIUSO [redacted] PER FERIE.

**AMBRA.** Tel. 252.079. **Segreti e bugie** di M. Leigh, con J. Baptiste. Ore 22. Lire 9000; 7000.

**COMUNALE - SALA GRANDE.** [redacted]. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

**COMUNALE - SALA FERRERO.** Tel. 234.240. CHIUSO [redacted] LAVORI.

[redacted]. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]. Tel. 341.272. **Film [redacted] minori di anni** [redacted]. Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

**GALLERIA.** Tel. 252.112. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**ARISTON.** Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER [redacted].

**CRISTALLO.** [redacted]. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] Tel. (0143) [redacted]. CHIUSO.

[redacted]
**VITTORIA.** Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

**COVA** [redacted]. Tel. (0142) 452.081. **Twister** con H. Hunt, B. Paxton. Ore 21,45. Lire 7000 ([redacted] unico).

[redacted]
[redacted]. [redacted]. (0141) [redacted]. CHIUSO PER [redacted].

**SOCIALE.** [redacted]. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**IRIS.** Tel. (0143) 321.472. **Evita**, di A. [redacted]ker, [redacted] Madonna, A. Banderas. Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000.

**MODERNO.** Tel. (0143) 76.290. **L'incantesimo [redacted] lago [redacted]** (cartone animato). Orario: 20,30; 22,20. [redacted] 10.000.

[redacted]
**GIARDINO** (via Fiume). Tel. (0143) 81.411. **Shine.** Ore 21,30. Lire 8000 (posto uni[redacted]).

[redacted]
**VILLA** [redacted] Tel. (0143) [redacted]. **Il** [redacted] di L. Pieraccioni, con L. Forteza, [redacted]. Estrada. Ore 21,15. Lire [redacted] 5000.

[redacted]
**ARENA CARDUCCI.** Tel. 952.679. **Kama**[redacted] di Mira Nair, con I. Varma. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico)

[redacted]
[redacted] Tel. (0383) 848.124. CHIUSO PER [redacted].



## VALLE D'AOSTA

[redacted]
[redacted]. Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

[redacted] Tel. (0165) [redacted]. CHIUSO PER [redacted] FINO AL [redacted] AGOSTO.

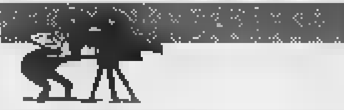
[redacted]
[redacted] **TERME.** [redacted]. (0166) 512.875. **[redacted] assoluto.** Ore 21. Lire 8000.

[redacted]
**MONTE** [redacted]. Tel. (0165) 841.206. **Jerry** [redacted]. Ore 17; 20; 22. [redacted] 10.000; 8000.

[redacted]
[redacted] **GUIDE**[redacted]. Tel. (0166) 949.473. **L'ombra del** [redacted]. Lire 13.000.

[redacted]
**SANT'ANNA.** Tel. (0125) [redacted]. Ore 17,30 **L'incantesimo del lago 2**; 20; 22 [redacted]. Lire 10.000.

[redacted]
**GRAN** [redacted]**D.** Tel. (0165) 841.206. **Il gobbo [redacted] Notre Dame**, ore 17; 20; 22. Lire 10.000; [redacted].



## ASTI

[redacted]
**LUX.** Tel. 594.147. CHIUSO PER FERIE.

**POLITEAMA.** Tel. 530.086. CHIUSO PER FE[redacted].

**RITZ.** Tel. 530.086. CHIUSO PER [redacted].

**NUOVO** [redacted]. Tel. 595.040. CHIUSO PER FERIE.

**SALA PASTRONE.** Tel. 598.457. CHIUSO PER FERIE.

**PALAZZO DEL COLLEGIO.** **Bugiardo bugiardo** con J. Carrey. Ore 21,45. Lire 7000.

[redacted]
**BALBO.** Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**COMUNALE.** Tel. 966.376. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**AURORA.** Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

**LUX.** Tel. 702.788. CHIUSO [redacted] FERIE.

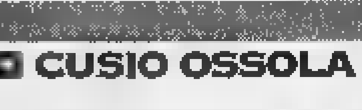
**SOCIALE.** Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

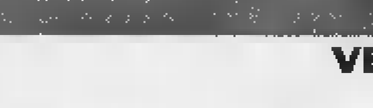
[redacted]. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**CRISTALLO.** Tel. 975.124. CHIUSO PER FE[redacted].

**LUX.** Tel. 975.016. CHIUSO [redacted] FERIE.

**SPLENDOR.** Tel. 982.288. CHIUSO PER FE[redacted].



## [redacted]

[redacted]
**FIAMMA.** Tel. 693.554. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. Tel. 692.936. CHIUSO PER FERIE.

**ITALIA.** Tel. 692.951. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] **EX GIL.** Tel. 699.190. **Le acrobate** con Valeria Golino. Ore 22. Lire 5000.

**MONVISO.** Tel. 631.771. CHIUSO.

[redacted] **BOSCO.** CHIUSO.

[redacted]
**EDEN.** Tel. 363.021. CHIUSO PER FERIE.

**MORETTA.** Tel. 440.340. CHIUSO PER FERIE.

**CORTILE MADDALENA.** OGGI RIPOSO.

[redacted]
**COMUNALE.** Tel. 346.901. **Il ciclone.**

[redacted]
[redacted]. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 412.317. CHIUSO PER FERIE.

**VITTORIA.** Tel. 412.771. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**LUX.** [redacted]. 944.231. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted] PER FERIE.

[redacted]
**FERRINI.** CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**ROBY.** OGGI [redacted].

[redacted]
**NUOVO LUX.** Tel. 211.726. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]
[redacted]. Tel. 488.324. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
**IRIS.** Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

[redacted]
**NUOVO** [redacted]. 62.407. OGGI RIPOSO.

[redacted]
**EXCELSIOR.** **L'ultimo appello.** Or.: 21,15.

[redacted]
**LUX.** Tel. 927.534. **Romeo e Giulietta.**

[redacted]
**BERTOLA SALA 1.** [redacted]. 47.898. CHIUSO PER [redacted].

**BERTOLA SALA 2.** Tel. 47.898. CHIUSO PER [redacted].

[redacted]
[redacted]. Tel. 391,311. OGGI [redacted].

[redacted]
**CIVICO.** Tel. 43.756. CHIUSO [redacted] FERIE.

**ITALIA.** Tel. 42.606. [redacted] **minori di anni** [redacted]

[redacted]
**EDELWEISS.** **Il paziente inglese.** [redacted] 21.

[redacted]
[redacted] **del lago; Tutti giù per terra.** Orario: 20,30; 22,30.

[redacted]
**AURORA.** Tel. 712.957. CHIUSO PER FERIE.

**RITZ.** Tel. 712.477. [redacted].



## [redacted] E [redacted] CUSIO OSSOLA

[redacted]
**VIP.** Tel. 625.688. CHIUSURA ESTIVA.

**ARALDO.** Tel. 474.625. CHIUSURA ESTIVA.

**BROLETTO ALL'APERTO** (se piove al Faraggiana, inf. tel. 30.394). **Tutti dicono I love you** di W. Allen con J. Roberts. Apertura cortile: [redacted] 21. Lire 8000; 6000.

[redacted]. [redacted], 624,158, OGGI RIPOSO.

**VITTORIA.** Tel. [redacted]. **[redacted] Ninja.** Or.: 20,55; 22,30. Fest. e pref. L. 12.000; Fer. 10.000.

**S. CUORE.** Tel. 465.484. (Lire 10.000; 7000, mart. 7000). Tel. 465.484. RIPOSO ESTIVO.

[redacted]
**S. ANDREA.** CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**CORTILE** [redacted] **CARLO ALL'APERTO** (se piove all'interno del cinema L. 8000; 5000). Inform. or. su seg. Tel. 24.05.66. OGGI RIPOSO.

[redacted]
**VANDONI.** CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE.

[redacted]
[redacted]. Tel. 82.151. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] (in caso di maltempo all'interno [redacted] cinema Nuovo). L. 7000; 5000. Tel. 817.41. **Shine** di S. Hicks. Ore 22.

**PICCOLO.** [redacted]. 81.741. **Ultimo appello.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000. Merc. L. 7000.

[redacted]
**BALLARDINI.** Tel. (0337) [redacted]. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. [redacted] gret. tel. 240.853. CHIUSURA PER PLURISALA.

**CINE 1 - SALA 1.** Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

**CINE 1 -** [redacted] **1.** Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] Telefono (0163) [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**CINE** [redacted] Telefono 91.183. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**CINEMA SOCIALE.** [redacted]. 61.459. CHIUSURA ESTIVA.

**ORATORIO.** CHIUSURA ESTIVA.

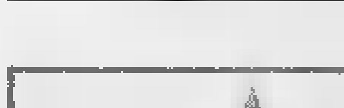
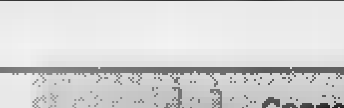
[redacted]
**I. P**[redacted]. Tel. 71.417. RIPOSO.

[redacted]
[redacted] Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

**VIP.** [redacted]. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. Per rassegna estiva: **[redacted] giorno.** Ore 21,45.

**SOCIALE (INTRA).** Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Potere assoluto.** Or.: 20,30; 22,30.

**SOCIALE (PALLANZA).** Tel. 501.984. Informa[redacted] su segreteria telefonica. CHIUSURA ESTIVA.



## VERCELLI E BIELLA

[redacted]
**IMPERO.** Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

**CHIOSTRO** [redacted] Inf. (015) 22.736 - 31.312. **[redacted] paziente inglese** [redacted] Ore 21,45 spettacolo unico. [redacted] 8000; 4000.

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSU[redacted] ESTIVA.

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**LUX.** Inf. [redacted]. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted]. [redacted]. tel. (015) 253.6927. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**SPLENDOR.** CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**N. PRIMAVERA.** [redacted]. tel. (015) 925.620. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**PARROCCHIALE.** CHIUSO.

[redacted]
[redacted]. tel. (0163) 833.106. **[redacted] tato ai minori di [redacted] anni.** Lire 10.000; Or.: 20,30; 22.

[redacted]
[redacted]. [redacted]. (015) 767.323. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] CHIUSO.

[redacted]
**FELIX.** [redacted]. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

[redacted]
**ORSA.** Inf. tel. (0161) 828.600. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
**SOTTORIVA.** Inf. tel. (0163) 54,265. **Il pa**[redacted] **inglese** di A. Minghella, con R. Fiennes, K. Scott Thomas, J. Binoche. Ore 21 (spettacolo unico). Lire 8000; 7000.

[redacted]
**ASTRA.** Inf. orari tel. 255.045. **Il barbiere di** [redacted] con D. Abatantuono. Ore 22,10 (spett. unico). L. 8000; 6000.

**NUOVO ITALIA.** Inf. orari tel. 257.744. CHIUSURA ESTIVA.

**PRINCIPE.** Inf. [redacted] tel. 259.047. CHIUSURA ESTIVA.

**VIOTTI.** [redacted]. orari tel. 250.845. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Inf. tel. 215.016. CHIUSO.

[redacted]. [redacted] or. tel. 213.375. CHIUSO.

**TEATRO BARBIERI** [redacted] Parini 1. [redacted].

**TEATRO CIVICO.** Inf. or. tel. 255,544. CHIUSO.

**DUGENTESCO.** Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Autostrade in tilt e tanti incidenti: [redacted] Rapallo una donna ha un braccio amputato

# Controesodo, panico [redacted] galleria

## *Auto s'incendia dopo maxitamponamento*

**GENOVA.** Scena infernale, ieri nel primo pomeriggio, sull'autostrada Savona-Genova affollatissima per la prima parte del rientro dalle [redacted] maxitamponamento in galleria tra Cogoleto e Voltri poco dopo le 13 ha coinvolto una ventina di auto, provocando alcuni feriti [redacted] facendo accorrere numerose ambulanze e l'elicottero dei Vigili del Fuoco [redacted] Genova.

Proprio mentre i soccorsi stavano affluendo nella zona, una Mercedes diesel ferma in galleria ha preso fuoco e p[redacted] dopo è esplosa, senza fare feriti ma seminando il panico tra gli automobilisti già sotto choc per i microincidenti di poco prima. Da una delle vetture sono state estratte due donne, la chierese Marina Melis di 45 anni, che aveva un trauma alla spina dorsale, e la francese Gisele Cornaré, [redacted] anni, con un trauma cranico. Entrambe [redacted] state trasferite al San Martino [redacted] elicottero.

La cronaca del controesodo di ieri assomiglia a un vero e proprio bollettino di guerra: viabilità in stato d'assedio un po' in tutte le zone, dall'autostrada dei Fiori alla Savona-Ge[redacted] (particolarmente congestionato, dal primo pomeriggio, il tratto Pietra Ligure-Savona), dalla viabilità verso il Piemonte alla Sestri Levante Genova, in particolare il tratto Chiavari-Recco che si [redacted] trasformato in una vera [redacted] propria bolgia.

Traffico intenso con numerosi rallentamenti e qualche coda ieri in autostrada

Nel giro di mezz'ora, infatti, tra le 13,30 e le 14, ci sono stati in poco più di quindici chilometri di tracciato nel otto incidenti. Superlavoro di vigili del fuoco, automedica del «118», [redacted]lontari delle pubbliche assistenze mentre le code per chi era diretto [redacted] Genova si so[redacted] fatte chilometriche. Ci sono stati numerosi feriti, ricoverati negli ospedali di Lavagna e Genova.

L'incidente più grave, però, è avvenuto intorno alle 10,30, un chilometro prima dello svincolo di Rapallo nella corsia verso Genova. In quel momento nella zona infuriava un temporale. Una vettura condotta da Elsa Savoldelli, [redacted] anni, genovese, è finita contro un muraglione [redacted] poi si è ribaltata.

Nell'urto la donna [redacted] stata parzialmente sbalzata dall'abitacolo e ha avuto il braccio sinistro schiacciato tra la vettura e l'asfalto. E' stata soccorsa dai volontari della Croce Verde Chiavarese e dall'equipaggio dell'automedica, ma all'ospedale di Lavagna, viste le sue condizioni, i medici non hanno potuto evitare di amputarle il braccio. [m. r.]

[redacted]

### Le previsioni

## *Brutto tempo sulle 2 Riviere*

[redacted] Acqua a catinelle nel Levante; qualche spruzzata [redacted] Ponente: un rientro bagnato per i turisti che hanno invaso le due riviere in occa[redacted] del lungo week [redacted]nd di Ferragosto. [redacted] le previsioni non accennano ad alcun miglioramento. Il Centro meteo idrologico della Regione annuncia ancora condizioni di instabilità con qualche temporale in mattinata. Maggiormente colpita la zona di Rapallo e Chiavari dove ieri, in mattinata, c'è stato un autentico nubifragio, con danni, incidenti e rallentamenti del traffico sull'autostrada.

Il Meteo di Portosole, a Sanremo, indica ancora foschia con possibilità di precipitazioni non intense per l'intera giornata di lunedì. Mare calmo e fortissima umidità da un capo all'altro della Liguria. A Sanremo [redacted] è stata registrata una punta massima dell'84 per cento, 81 a Imperia [redacted] solo 73 per cento [redacted] Savona. [g. p. m.]

[redacted]

### [redacted]

## *Yacht cola a picco dopo un incendio*

**GENOVA.** Sono salvi, ma in stato di shock, i tre diportisti milanesi che ieri mattina han[redacted] visto la loro barca colare [redacted] picco pochi minuti dopo che a bordo, forse nel vano motore, era scoppiato [redacted] violento incendio. Insieme ai tre - Renato Riponi, 42 anni, Liliana Riponi di 18 e Antonella Casselli di 34 - è stato salvato anche un cane che [redacted] trovava a bordo. L'allarme è stato ricevuto dalla capitaneria di porto di Genova intorno alle 9,50, proveniente dall'«Albena II», uno scafo [redacted] motore di 12 metri in navigazione a 40 miglia al largo di Genova. L'«Albena II» era partito nella mattinata da Macinaggio, [redacted] Corsica, ed era diretta nel Tigullio. Da Genova è partita una motovedetta, mentre i primi soccorsi ai naufraghi sono state prestati dall'equipaggio di [redacted] barca che si trovava nelle vicinanze, il «Giana III». Alle operazioni di salvataggio ha partecipato anche un traghetto della Tirrenia. [m. r.]

IL CASO

[redacted]

Tafferugli tra autonomi e giovani del Polo alla «maratona» di Borgo Marina

# Imperia, [redacted] al [redacted]

## *Spintoni e insulti, danni a un'auto, 30 denunce*

**IMPERIA.** Avrebbe dovuto essere un tranquillo, affollato concerto rock in pieno weekend di Ferragosto quello [redacted] sabato sera alla Marina di Porto Maurizio. E invece, per un sottofondo politico, ha rischiato di tramutarsi [redacted] una gigantesca rissa tra i giovani del Polo e quelli del centro sociale La Talpa e l'Orologio: lo scontro è stato impedito per il pronto intervento della polizia, presente in forze sul posto. Sono però volati spintoni [redacted] insulti, un'auto è stata ammaccata da un calcio e una trentina di giovani, tutti identificati dalla Questura, saranno deferiti all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

All'origine dei disordini, la maratona rock organizzata davanti alla Spiaggia d'Oro dalla sezione giovanile di An, Forza Italia, ccd e cdu. Protagonisti della serata alcuni gruppi musicali imperiesi, come i Nada Mas e il Gruppo Sanguigno, ospite d'onore Antonio Lagorio, batterista dei Cool Cats. A concerto iniziato, dopo le 22, al pubblico si è unito un folto gruppo (dai 30 ai 40) di esponenti del Centro sociale autogestito La Talpa e l'Orologio, che è una sorta [redacted] «Leoncavallo» di Imperia. Fischietti in bocca, gli autonomi hanno cominciato [redacted] disturbare il concerto.

N[redacted] Cavaliere, questore di Imperia

Qualche minuto dopo - ma non esistono prove per affermare che tra i due episodi vi sia relazione - al «113» è giunta una telefonata in cui si informava che una bomba era stata collocata sotto il palco dove suonavano i complessi. Il concerto è stato sospeso e gli agenti hanno compiuto le verifiche di rito, ma nessun ordigno è stato rinvenuto. Tra organizzatori [redacted] «provocatori», tuttavia, hanno cominciato [redacted] serpeggiare alcune insolenze. La massiccia presenza di poliziotti (molti anche in servizio anticriminalità) ha scoraggiato il contatto fisico tra le opposte fazioni.

Soltanto alla fine del tormentato concerto è divampato qualche tafferuglio: ci sono state ingiurie, qualcuno si è spintonato e un violento calcio h[redacted] ammaccato la carrozzeria di una macchina, appartenente - pare - a un simpatizzante di Alleanza nazionale. Ma tra gli spettatori c'erano anche i dirigenti della Digos e delle «volanti», i cui uomini hanno provveduto a fare da cuscinetto e a placare i più facinorosi. L'accenno di rissa, insomma, è stato immediatamente sedato.

Alla vicenda [redacted] è interessato direttamente il questore Nicola Cavaliere: il giorno dopo l'accaduto evita ogni commento, ma fa sapere che «il fatto è stato interamente ricostruito in ogni dettaglio» e che dello stesso sono stati informati anche il prefetto D'Acunto e il sindaco Berio. Ieri mattina, i funzionari della Questura hanno preso contatto con i responsabili del Centro sociale, la cui sede [redacted] trova in via Matteotti. I provvedimenti nei confronti dei soci identificati potrebbero [redacted] molto pesanti: rischiano la denuncia per adunata sediziosa.

**Stefano Delfino**

LOANO

## *Le «basure» dividono*

Ha chiesto la sospensione del sindaco di Loano Francesco Cenere per aver dato il permesso di organizzare l'ormai tradizionale «Festa delle basure». Don Fortunato Di Noto, parroco di Avola (Siracusa), ha av[redacted] una nuova crociata contro i professionisti dell'occultismo inviando una lettera [redacted] prefetto di Savona. Nel suo esposto il sacerdote, coordinatore del «Telefono arcobaleno», un osservatorio sui fenomeni dell'occultismo, critica il sindaco Cenere per la manifestazione svoltasi [redacted] Ferragosto [redacted] ne chiede le dimissioni. Francesco Cenere, in vacanza in Polonia (è cronometrista di ciclismo e sta seguendo il giro polacco), non può rispondere alle accuse. Al suo posto replica Angelo Vaccarezza, vicesindaco: «Ritengo che la colpa sia delle poste. Hanno recapitato [redacted] lettera che arriva dal M[redacted]. Scherzi [redacted] parte la festa non ha da spartire nulla con l'occultismo». [s. p.]

[redacted]

### SANREMO

***Giovane in overdose salvato all'ultimo minuto***

Un giovane tossicodipendente in overdose è stato soccorso ieri pomeriggio da una autoambulanza della Croce Rossa di Sanremo. Antonio C., 20 anni, si era iniettato una dose di eroina [redacted] subito dopo è stato colto da un collasso. E' stato trasportato all'ospedale do[redacted] i medici del pronto soccorso, [redacted] una forte terapia disintossicante, lo hanno salvato. [g. p. m.]

### GENOVA

***Minaccia gli agenti: «Vi fotografo e vi denuncio»***

Un americano di 22 anni Adam Gerowin, è stato arrestato dalla polizia l'altra sera a Principe al termine di una violenta scenata in un albergo. Il giovane è stato denunciato per resistenza, oltraggio, violazione di domicilio, disturbo della quiete pubblica. Gli agenti [redacted] stati chiamati alle 23,30 dal portiere dell'albergo che aveva inutilmente cercato [redacted] bloccare il giovane. All'arivo dei poliziotti Gerowin ha dato in escandescenze, minacciandoli con un coltello e una bomboletta di spray narcotico. Alla fine ha [redacted] una macchina fotografica minacciando di ritrarre gli agenti: «Vi denuncio». E' finito a Marassi. [m. r.]

### IMPERIA

***Imprenditori in aiuto dell'oleificio***

Una «cordata» di imprenditori per salvare dalla chiusura l'oleificio Sass[redacted]: il consigliere comunale Bruno Santini chiede al sindaco Berio di adoperarsi in tal senso per evitare la scomparsa di una delle storiche industrie cittadine. La multinazionale Nestlè, che ne è proprietaria, è infatti intenzionata a cedere lo stabilimento e trasferire (o licenziare) il personale. Dell'argomento si discuterà in un prossimo Consiglio. [s. d.]

Un parroco di Genova

### [redacted] dal pulpito [redacted] [redacted] nomadi»

**GENOVA.** «Parrocchiani, attenti agli zingari e specialmen[redacted] ai minorenni: se li vedete in agguato all'uscita della chiesa, chiamate la polizia o almeno avvisate in sacrestia». Questo, grosso modo, è il senso dell'annuncio letto nei giorni scorsi dal parroco della chiesa di [redacted] Maria dei Servi alla Foce. L'«uscita» di Padre Francesco ha suscitato polemiche e consensi, come il frate aveva previsto. C'è chi ha visto nell'«annuncio» un significato razzista, chi invece l'ha interpretato come un segnale d'allarme rivolto sia ai parrocchiani che alle forze dell'ordine. Il religioso spie[redacted] che, rientrato a Genova dopo alcuni giorni di ferie, era stato avvertito dagli altri frati di [redacted] scippi avvenuti nei giorni precedenti: giovanissimi nomadi avevano derubato anziane parrocchiane, arrivando a inseguirle nell'a[redacted] di [redacted]. [m. r.]

Tre slavi a Sanremo

### [redacted] polizia

[redacted] Altri [redacted] ladri-acrobati sono stati arrestati dalla polizia dopo l'ennesima razzia in appartamenti che, per la loro collocazione ai piani alti dei palazzi, [redacted] ritenevano a prova di scasso. Sono tre slavi, sulla trentina. Tutti sprovvisti di documenti. Hanno fornito generalità che gli inquirenti ritengono frutto di fantasia.

Li ha bloccati l'equipaggio di una volante in via Duca degli Abruzzi, [redacted] residenziale alle spalle del Palazzo comunale. Gli agenti erano stati allertati dalla centrale in seguito ad alcuni furti tentati ma sfumati per la presenza dei proprietari in casa. Sono stati intercettati e bloccati. In un borsone avevano alcuni oggetti rubati in un appartamento del terzo piano di via Duca degli Abruzzi. L'alloggio [redacted] stato raggiunto passando da un terrazzo all'altro con una tecnica da autentici acrobati. [g. p. m.]

Da windsurfisti

### Due balene [redacted] al largo [redacted]

**PIETRA L.** Due balene hanno animato le spiagge di Pietra Ligure Loano ieri pomeriggio. I due cetacei sono stati intercettati, poco dopo le 13, da due windsurfisti pietresi, Claudio De Padrini e Giuseppe Rebella. I due atleti, in allenamento al largo di Pietra Ligure, hanno avvistato i cetacei all'altezza della foce del Maremola. Attirati dagli spruzzi, alti più di cinque metri (superavano la velatura dei windsurf) De Padrini e Rebella hanno seguito le balene, lunghe almeno [redacted] metri, per un lungo tratto di mare. Poi, verso Loano, i due cetacei [redacted] immersi e gli atleti pietresi [redacted] sono più riusciti [redacted] mantenere i contatti. Rientrati a terra i due giovani hanno raccontato la loro esperienza e diverse persone, a bordo di barche [redacted] canotti, sono uscite in mare cercando di avvistare i due cetacei. Nonostante gli sforzi, però, nessuno li ha più visti. [s. p.]

## Lauzi comanda la pattuglia degli ospiti, anche 35 miss in passerella, sconto per i lettori de La Stampa





A sinistra Bruno Lauzi [redacted] Arabella Biscaro e Porticelli







Nelle due foto grandi [redacted] delle sere di Alassio Moda & bellezza, [redacted] cui «discende» la manifestazione

# I riflettori accesi su Loano

## *E' la sera di Liguria moda & bellezza*

**LOANO.** Alle 21,15 di questa sera le luci si spegneranno ai Giardini [redacted] Principe [redacted] Loano per riaccendersi subito dopo. Le calde voci di Arabella Biscaro [redacted] Maurizio Dj Maggio annunceranno, sulla colonna sonora curata da Marco Porticelli, l'edizione 1997 [redacted] «Liguria moda & bellezza» con l'elezione (ardua per il livello delle partecipanti) della «Miss delle miss». Una grande festa a base di bellezza, moda, divertimento per concludere [redacted] delle manifestazioni che ha animato l'estate.

Per i lettori de La Stampa assistere alla grande festa [redacted] «Liguria moda & bellezza» costa meno grazie al tagliando pubblicato in questa pagina. Presentandolo alle [redacted] dei Giardini del Principe, infatti, potranno pagare il biglietto d'ingresso [redacted] lire anziché 8000, uno sconto di [redacted] lire per far partecipare tutti al trionfo della bellezza e della moda.

La scaletta della serata è stata ormai definita. Le finaliste di «Miss delle miss», coordinate da Renato Tollin, sfileranno sul palco dell'arena loa[redacted] in costume da bagno, con un'abito da pomeriggio, con un'abito da sera e, per il gran finale, con un'abito da sposa, il tutto seguendo le coreografie preparate da David. «Come ogni edizione abbiamo abbinato alle ragazze una boutique che, assieme ai locali notturni [redacted] agli stabilimenti balneari, [redacted] state le protagoniste delle serate di selezione. Un modo per unire le categorie del turismo ma anche per [redacted] la Riviera ligure», spiegano all'agenzia Eccoci che, assieme [redacted] Comune di Loano, La Stampa, Radio Onda Ligure, Radio Stereo 103, Canale 7 [redacted] TN4 hanno promosso la manifestazione.

Dopo ogni uscita ci saranno ospiti e attrazioni. Bruno Lauzi presenterà alcune delle sue [redacted] più belle, Beppe Braida si esibirà nelle [redacted] irresistibili gag di cabaret, Morena Martini, vincitrice dell'edizione 1997 di «Voci [redacted] per Mimì», si esibirà nei brani che la stanno portando ad emergere nel panorama [redacted] la danese Anette, dopo essere stata prima ballerina al Loewes e al Casinò di Montecarlo, presenterà la [redacted] prima incisione, un brano di Brigitte Bardot rivisitato in chiave dance. Della giuria faranno parte personaggi del mondo [redacted] turismo, dello spettacolo e del giornalismo. Tra gli altri sono stati invitati Antonio Ricci, Lorenzo Beccati e l'assesso[redacted] regionale Maria Paola Profumo.

**Stefano [redacted]**









Da sinistra Morena Martini, voce [redacted] vincitrice [redacted] Albenga, il cabarettista Beppe Braida, Maurizio Di Maggio [redacted] Radio Monte Carlo [redacted] la danese Anette

## [redacted] AI GIARDINI DEL PRINCIPE

**[redacted] E DANCING**

*[redacted] Galero*
**AI [redacted]** - Loano; BOUTIQUE L'OSTRICA - Albissola Capo; [redacted] LIMPIDA - Albissola Mare
*Elisabetta Vicini*
**[redacted]** - Genova; BOUTIQUE STRACCI PREZIOSI - Alassio; [redacted] DEGLI ANGELI - Genova
*Noa Carotti*
**BATIDA** - Pietra Ligure; BOUTIQUE LA CASETTA IN CANADA' - Pietra Ligure; BAGNI FLORA - Pietra Ligure
*Leda La Grotteria*
**BIT BELOW** - Andora; BOUTIQUE GLICINE - Andora; BAGNI EUROPA - Andora
*Ilari: Geremia*
**[redacted] PATIO** - Finale Ligure; BOUTIQUE [redacted] - Loa[redacted] LIDO - Finale Ligure
*Milena Maggioni*
**GIUDITTA** - Borgio Verezzi; [redacted] FRENESIA - Loano; BAGNI SIRENA - Borgio [redacted]
*Anna [redacted] Gaspari*
[redacted] - Noli; BOUTIQUE STRACCI [redacted]; [redacted] GULLIVER - [redacted]
*[redacted] Glorioso*
**IL [redacted]** - Finale Ligure; BOUTIQUE TABASCO SYNTESIS - Loano; [redacted] RIO E BAGNI WAVE - Pietra Ligure
*Marzia Aguzzi*
**KELLY GREEN** - Arma di Taggia; BOUTIQUE CHARRO - Sanremo; B[redacted] LIDO BLU - Arma
**[redacted]** - Alassio; BOUTIQUE SKIPPER - Alassio; BAGNI [redacted] - Alassio
*Francesca Marson*
**[redacted] SUERTE** - Laigueglia; BOUTIQUE WAY - Alassio; [redacted] LA SUERTE - Laigueglia
*Paola Pasadas*
[redacted] - Alassio; [redacted] ZAFFERANO - Albenga; BAGNI ULISSE - Albenga
*Marcella Fenoglio*
**MALIBU'** - Pietra Ligure; [redacted] CASETTA IN CANADA' - Ceriale; BAGNI FLORA - Pietra Ligure
*Susanna Strada*
**MANHATTAN INN** - Loano; BOUTIQUE CARISMA - Loano; BAGNI ROJA - Borghetto
*Valeria Aloi*
**SORTILEGIO** - [redacted] Marina; BOUTIQUE NAUTILUS - Diano Marina; BAGNI DELL'ANGELO - Diano Marina
*Zuleika Zunino*
**[redacted] CLUB** - Finale Ligure; BOUTIQUE FRENESIA - Loano; [redacted] LIDO - Finale Ligure
*Roberta Vercesi*
[redacted] - Diano Marina; BOUTIQUE WHIPPET - Diano Marina; BAGNI PAPETE - Imperia

**[redacted] DRINK E [redacted]**

*Valeria [redacted]*
**BAR [redacted] NEI** - Bardineto; BOUTIQUE LICIA - Loano; PISCINA BAR DE NEI - Bardineto
*Giulia Di Grasy*
**CABARET MUSIC [redacted]** - Alassio; BOUTIQUE ALI[redacted] - Alassio; BAGNI PERATO - Alassio
*Erica Marzo*
[redacted] - Albenga; BOUTIQUE NOVEDOMISOLA - Albenga; BAGNI ONDINA - Albenga
*Nicoletta Bacigalupo*
**DAUBACI** - [redacted] MONICA; [redacted] VALERIO (Vado)
*Patrizia Borghi*
**DUBLINER IRISH PUB** - Alassio; BOUTIQUE CIANCIA - Alassio; BAGNI LA SCOGLIERA - Alassio
*Manuela Parravicini*
**HAPPY NIGHT** - Laigueglia; BOUTIQUE CIANCIA - Alassio; BAGNI [redacted] - Laigueglia
*Sabrina Sala*
**HARRY'S** - S. INFERNO, IMPERATRICE (S. Remo)
*Simona Marchesi*
**LA CASA DEL PRI[redacted]** - Andora; BOUTIQUE GLICINE - Andora; B[redacted] ROCCE DI PINAMARE - Andora
*Claudia Durante*
**JOY POPEY** - Andora; BOUTIQUE SCACCO MATTO - Andora; BAGNI L'ULTIMA SPIAGGIA - Andora
*Silvia Albavera*
**LA PINTA** - [redacted] Bartolomeo; [redacted] BLU MARE - S. Bartolomeo; [redacted] MEDUSA - S. Bartolomeo
*Elisa Staccato*
**LORO [redacted]** - Spotorno; [redacted] EGIDIA - Spotorno; BAGNI TIRRENO - Spotorno
*[redacted] Kowacs*
**MAZZINI** - Sanremo; BOUTIQUE STRACCI [redacted] SI - Alassio; BAGNI FONTANA - Sanremo
*Alessia Terzi*
**OLD [redacted]** - Ceriale; BOUTIQUE NONSOLOINTIMO - Ceriale; BAGNI [redacted] SEBASTIANO - Ceriale
*Simona C[redacted]*
**PORKI'S** - Diano Castello; BOUTIQUE XRAY - Diano Castello; BAGNI MARINI - Diano Marina
*Giada Casarin*
**SAINT [redacted]** - Imperia; BOUTIQUE CIANCIA - Alassio; BAGNI SOGNI D'ESTATE - Imperia
*Rosabella Russo*
**SALOON** - TOP GREEN, MARINELLA (Laigueglia)
*Eva Gato*
**TRE ALBERI** - Arma; BOUTIQUE CASETTA IN CANADA' - Ceriale; BAGNI TRE ALBERI - Arma
*Gladys B[redacted]*
[redacted] - Diano Marina; BOUTIQUE ZAFFERANO - Albenga; BAGNI PONTEROSSO - Diano Marina
*Francesca [redacted]*
**WELCOME** - BOUTIQUE STANISLAO (Albenga)

**LA STAMPA** COMUNE DI LOANO
*Assessorato allo Sport e Turismo*

# Liguria Moda e Bellezza

1997 *Miss delle Miss*

LOANO ▪ GIARDINI DEL PRINCIPE
*lunedì 18 agosto - ore 21,15*

***locali, boutique e stabilimenti balneari [redacted] Liguria in passerella***

Presentando questo tagliando [redacted] botteghino si pagherà un ingresso di L. 3.000 anziché 8.000.

## Ecco i film di questa sera in Liguria

# Da giungla a giungla oppure Free Willy?

«Da giungla a giungla» e «Free Willy 3» sono i film che questa sera si contenderanno gli spettatori. Sono in circolazione anticipazioni dei film che nelle grandi città saranno in programmazione in autunno. Nei cinema all'aperto stanno ottenendo discreti incassi anche i film della passata stagione riproposti a prezzo ridotto. Ecco il panorama completo.

**SAVONA**

Diana1: «The Winner», Diana2: «Mai dire Ninja», Diana3: «L'agguato». Un film a luci ros[redacted] al Jolly.
*Alassio.* Colombo: «Free Willy 3», Ritz: «Il club delle prime mogli». Riposo ai Salesiani.
*Albenga.* Ambra: «La [redacted] dei 101»; Astor: «Shine».
*Borghetto.* All'arena Vittoria «L'incantesimo del lago II».
*Finale Ligure.* All'Arena Ondina «Un giorno per caso» e all'Ondina «Hamlet».
*Laigueglia.* Al Corallo «Dante's peak».
*Loano.* Ai Giardini [redacted] Principe spettacolo teatrale [redacted] al Loanese «Da giungla [redacted] giungla».
*Pietra Ligure.* L'Arena King propone Space Jam.
*Spotorno.* All'Ariston «La cari[redacted] dei 101» [redacted] all'Astro «Il senso di Smilla per la neve».
*Varazze.* Al Verdi1 «Da giungla a a giungla» e al Verdi2 «Dante's peak».
*Varigotti.* Al Roma «L'incantesimo del lago II».

**[redacted]**

Al Centrale «La Tregua», riposo al Cavour.
*Arma di Taggia.* Al Capitol «Shine».
*Bordighera.* All'Olimpia «Il ciclone».
*Ventimiglia.* L'Estivo propone «Le onde del destino».
*Dolceacqua.* Al Cristallo «Romeo e Giulietta».
*Diano Marina.* Al Dianese «Da giungla a giungla».
*San Bartolomeo.* All'Arena «Lil[redacted] e il vagabondo».
*Sanremo.* All'Ariston «Austin Powers»; all'Ariston Ritz «Confronto finale»; all'Ariston Roof1 «Mai dire Ninja»; all'Ariston Roof2 «Il ciclone» e all'Ariston Roof3 «L'incantesimo del lago 2». Al Centrale «Il vincitore [redacted] Alex», al Tabarin «Uomo di acqua dolce». Al Sanremese «La carica dei 101» e all'Orfeo «Il senso di Smilla per la [redacted].

**GENOVA**

Ai magazzini del Cotone, nella Sala Grecale, «Un giorno per caso», [redacted] Maestrale «Independen[redacted] day». A Villa Doria «Il prigioniero del Caucaso».
*Pegli.* All'Eden «La tregua».
*Arenzano.* All'arena Italia «Shine».
*Recco.* [redacted] Paradiso «Sono pazzo di Iris Blond».
*Santa Margherita.* Al Centrale «La stanza di Marvin».
*Rapallo.* All'Augustus «Ran[redacted]
*Chiavari.* Al Cantero «Il ciclone» e al Mignon «Potere assoluto».
*Sestri Levante.* All'Ariston «Il senso di Smilla per la [redacted]

## Tutti gli appuntamenti di oggi in Liguria: a Pietra Ligure ci sono i Dik Dik

# Arrivano Pino Daniele e Venditti

## *Grandi canzoni [redacted] Santa Margherita e Sanremo*



**Il duo Arvanitas-Shorter si esibisce sul sagrato dei Corallini a Cervo. La giornata propone anche mercatini, molte sagre e [redacted] «salto» nello sport con le Nolesiadi**

Si [redacted] da Antonello Venditti al Covo di Nord Est [redacted] Santa Margherita a Pino Daniele che canta allo stadio municipale [redacted] Sanremo, dai Dik Dik (sempre sulla cresta dell'onda) a Pietra [redacted] duo Arvanitas-Dokery, al quale Cervo dedica un'altra parentesi jazz all'interno [redacted] celebre Festival di musica da camera, e ciò senza dimenticare Romano Mussolini, un «veterano» [redacted] questo genere, chiamato a recuperare (ancora [redacted] Sanremo) il concerto di fine luglio, annullato per il maltempo: [redacted] una parata di stelle, [redacted] una Riviera all'altra.

Venditti approda al Covo di [redacted] Margherita con la [redacted] band per un recital nel quale passerà in rassegna il meglio [redacted] copioso repertorio, che oltre ai temi sentimentali esplora anche quelli sociali. I prezzi oscillano [redacted] 40 a 200 mila lire. Sull'altro versante di Liguria, Pino Daniele, che arriva sulle ali del successo dell'ultimo album «Dimmi cosa succede sulla terra», già mezzo milione di copie vendute: si esibisce a **Sanremo**, dove sarà in compagnia [redacted] sassofonista James Sanese, esponente di spicco del «sound» d'estrazione partenopea, e avrà come supporter Joe Barbieri e Antonio Onorato.

Ancora a Sanremo, la città della musica (potrebbe essere diversamente), ma all'Auditorium Alfano, alle 21,30 suona Romano Mussolini, mentre in piazza San Siro - l'ora è la stes[redacted] - p[redacted] la rassegna «Summertime» è [redacted] il gruppo comico genovese I Cavalli Marci. Musica doc, ancora nel jazz, anche [redacted] **Cervo**: sul sagrato dei Corallini, alle 21,30, arriva [redacted] duo formato da «big» come il pianista Georges Arvanitas e il contrabbassista Wayne Shorter, che propone un ricco repertorio [redacted] pezzi più celebri [redacted] Duke Ellington, George Gershwin, Thelonius Monk, Cole Porter [redacted] Sonny Rollins.

Di jazz e musica di vario tipo, questo lunedì ne spande a manciate: a **Pietra Ligure**, della rassegna dedicata ai mitici Anni 60 e 70 [redacted] ospiti i [redacted] Dik (piazza XX Settembre); a Ceriale è di scena la Marching Band, complesso itinerante; ad **Albenga**, sul lungomare Colombo, c'è la «Fine cats blues band»; [redacted] **Savona** (Fortezza del Priamar, 21,30) ritmi latini con i Procedura Pluvial; a **Borgio Verezzi**, in piazza [redacted] Pietro, concerto rock a favore dell'Aido; a **Varazze** suona il Di-Di Group (light rock). E inoltre, a **Bordighera**, all'ex Chiesa Anglicana è previsto il concerto del gruppo Jazz [redacted] Classic.

A chi ama la musica classica, [redacted] offre il concerto su Mozart del quartetto d'archi Naxos. **Imperia** propone al Parasio Chorea Danza in «Revolution», su musiche di Vivaldi, Mozart, Dvorak [redacted] **San Bartolomeo** [redacted] **Mare** «Canta, canta, cantastorie», uno spettacolo di Lele Luzzati con il Teatro della Tosse. **Arma di Taggia** (darsena, ore 21) si dà alle sfilate di moda [redacted] «Vetrina sotto le stelle». E non è tutto: **Pallare** offre la Sagra del Risotto, a **Noli** proseguono le Nolesiadi ai Bagni Nirvana, [redacted] **Loano** in pia[redacted] Rocca c'è il mercatino dell'antiquariato e a [redacted] Lorenzo al [redacted] quello dell'artigianato.

**Stefano Delfino**



Sono molti gli appuntamenti importanti di questa [redacted] in Liguria. A sinistra Antonello Venditti (al Covo di Nord Est) [redacted] sopra Pino Daniele (stadio [redacted] Sanremo) A fianco i Dik Dik (a Pietra Ligure)



## Nasce il «Fontanabuona rally»

Le quattro ruote liguri hanno, da alcuni giorni, un nuovo team. E' nato infatti nell'entroterra di Chiavari il Fontanabuona Rally, team che al momento raccoglie cinque vetture, tutte Renault Clio (tre del gruppo N e due del gruppo A) e due furgoni per l'assistenza. La scuderia, che ha sede a Gattorna, ha come presidente Roberto Aloia. Il pilota di punta è Marco Fuggetta, che «navigato» da Simone Cuneo nel Rally Sprint delle Valli Parmensi ha subito ottenuto un ottimo terzo posto assoluto (decima piazza per Paolo Costa, navigatore Fabiano Bergese). L'idea è di riavvicinare gli appassionati dell'entroterra di levante alla passione verso l'automobilismo dopo alcuni anni di crisi, nel rally in particolare. Ed in quest'ottica la Fontanabuona Rally prepara uno sbarco a pieno organico al Rally delle Valli Genovesi in programma a Torriglia a metà settembre. [g. s.]



## Fiora primo sui sentieri di Ranzi

Agonismo su tutti i fronti, ma soprattutto per i bikers visto che per gli stradisti i divieti imposti dal traffico non accennano a scomparire. Si è gareggiato a Pievetta di Ormea per il Grande Slam dell'Arcobaleno dove ha vinto Franco, della Olmo. E si è corso lungo i sentieri di Ranzi, nel Pietrese, per il 3° Trofeo del Nostralino, che si è concluso con questo ordine di arrivo: 1. Andrea Fiora (Billy Team Torino); 2. Luca Bertino (Cicli Astegiano); 3. Mario Amandola (Sial Casanova); 4. Ottavio Nattero (Bike Reale Albenga); 5. Sergio Paronelli (Vado Sport); 6. Giacomo Macciò (Vallestura); 7. Dario Battaglia (Santysiak); 8. Cristian Perera (Fagna Nova); 9. Livio Quintavalle (Vado Sport); 10. Fulvio Folchi (Azzari Genova). Da segnalare, infine, che il 50° Giro della provincia di Savona, riservato ai mtb, si disputerà nelle 4 domeniche di ottobre con tappe a Casanova Lerrone, Dego, Vado Ligure e Santuario del Deserto di Millesimo. [n. d. m.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 18 Agosto 1997 LG 32

Ferraro è soddisfatto, ma la società cerca ancora una punta da 15 gol

# Imperia, clima da derby

## *Domenica in Coppa Italia con i «cugini» matuziani*
## *Il 31 la sfida di campionato con il team di Ghilino*

IMPERIA. Obiettivo derby. A poco meno di una settimana dall'esordio in Coppa Italia, l'attenzione di tifosi e giocatori è già tutta puntata sulla sfida con la Sanremese, la prima stagionale. Domenica 24, infatti, i nerazzurri si troveranno di fronte al «Ciccione» la squadra di Cichero nel primo incontro in cui valgono i tre punti.

Flavio Ferraro, che ancora nei giorni scorsi ha provato la squadra nel match con l'Astrea, concluso 0-0, ha le idee chiare: «Anche se la Coppa Italia non rientra nei nostri obiettivi primari, è evidente che cercheremo di fare bella figura, soprattutto per il morale e per i nostri tifosi, che attendono da troppo tempo un successo in un derby. Imperia-Sanremese è una partita del tutto particolare, che le due squadre giocano al massimo anche quando non v'è nulla in palio. Da parte nostra, anche se non siamo ancora al top della condizione, c'è tanta voglia di far bene e chiediamo ai supporters di darci una mano».

Con l'Astrea, che pochi giorni prima aveva umiliato il Cuneo, l'Imperia ha messo in mostra una difesa rocciosa e un centrocampo sempre più laborioso, mentre nel reparto offensivo sono emerse le solite carenze di «peso», cui la società sta cercando di rimediare intensificando i contatti per una punta da 15 gol a stagione.

Aggiunge Ferraro: «Ho approfittato delle amichevoli per provare soluzioni particolari, alcune delle quali non si sono rivelate adatte alla squadra. I nostri sostenitori devono comunque stare tranquilli: l'Imperia vista in amichevole è ben diversa da quella che andrà in campo quando le partite conteranno davvero. In particolare la difesa è un reparto sicuramente solido, ulteriormente rinforzato rispetto allo scorso anno, quando già si era rivelata, almeno nelle fasi finali della stagione, piuttosto affidabile. Ci mancano ancora almeno un centrocampista e una punta, capaci di rilanciare l'azione e di concretizzarla, ma la società è decisa a procurarmi questi due elementi, con i quali l'Imperia sarà veramente competitiva».

In apertura di stagione i nerazzurri sono attesi da due incontri di cartello. Dopo la sfida di Coppa con la Sanremese, infatti, l'Imperia sarà di scena al Bacigalupo, nella prima di campionato. Proprio il match con il Savona rivestirà molti significati per la truppa del presidente Cipolla, che in campagna acquisti ha pescato a piene mani nella formazione biancoblù.

**Luca Amoretti**



L'allenatore Flavio Ferraro ha molta fiducia in quest'Imperia piuttosto rinnovata

## Il Savona ha una «x» al centro dell'attacco

### *Sono in corso trattative per rinforzare i biancoblù che nel frattempo pareggiano con la Cairese 2-2*

SAVONA. Seconda uscita stagionale per il Savona e pareggio (2-2) con una Cairese che è già più in palla. Per mister Ghilino interrogativi ancora da sciogliere e in tempi brevissimi, specie a centrocampo dove i gialloblù cairesi (che ci tenevano molto a far bella figura) si sono fatti valere. Ma è solo la seconda uscita stagionale. Già da Acqui, poi, vedremo se questo Trasatti è tutto savonese, e quindi il ruolo di libero gli spetta di diritto, lasciando così a Cremonesi la possibilità di giostrare avanzato. Mancava Siracusa, ma sulla sua capacità e soprattutto sulla padronanza a dirigere la difesa nessuno dubita. Del resto Nardulli, a parte la rete da fuori di Minio, ha fatto il suo dovere, o quantomeno ha fatto quello che Ghilino gli chiede perché in campionato il suo «'78» potrebbe anche portare un anziano in più in squadra.

La difesa imperniata su Cremonesi libero e Botta stopper ha lasciato sulle fascie (specialmente dalla parte di Chiarlone) troppo spazio. In centrocampo gran correre di Travi, tocchi di classe di De Marco, anche se è preferibile vederlo da terzino di fascia dove è un vero asso, Pennone e Codice. Gran lavoro ai fianchi della difesa avversaria e due reti pregevoli, ma la bella figura fra due formazioni da rodare l'ha fatta certamente la Cairese, ben registrata in ogni reparto e già motivata, stile clima di campionato.

Al via, sul bel campo degli agenti di custodia, subito in avanti i savonesi e al 3' Codice mette in rete un centro dell'imprevedibile Pennone, ben lanciato da Cremonesi. Punizione di Codice al 5' deviata da Binello. La Cairese, con Chiarlone, comincia a rendersi pericolosa. Il pareggio è frutto di un'invenzione di Minio che con un gran sinistro da fuori batte Nardulli.



Pennone (Savona), acquisto indovinato

«Sale» la Cairese, con tiri di Ceppi, Pensiero e Michelini e al 33' ecco il raddoppio dei gialloblù. C'è un disimpegno di testa all'indietro di Sole, ne approfitta Chiarlone che evita Nardulli e segna. Prima del riposo ancora due ficcanti azioni di Chiarlone che Nardulli sventa tuffandoglisi fra i piedi.

La ripresa, giocata sotto una leggere pioggia, s'inizia con Pennone scatenato alla ricerca del pari. Due volte è fermato in angolo ma su suo ennesimo tentativo De Marco mette in rete.

Molti addetti ai lavori in tribuna con qualche «osservatore» dell'Imperia che non si fida molto di questo «dimesso» Savona. E' ancora presto per i giudizi, certo ci sono almeno sei o sette elementi che sono da Savona. Ma per il campionato mister Ghilino ha bisogno ancora di tre elementi chiave, a centrocampo in modo particolare. Il tecnico potrà così arretrare De Marco, che concede sicurezza alla difesa. Su Cremonesi c'è da fidarsi ad occhi chiusi, bene anche Botta, Navoni e Sole (se utilizzato in modo definitivo e non spostandolo da un ruolo all'altro), poi Travi che è notevolmente cresciuto. Su Bottinelli, Navoni e Cattardico c'è da far conto, ma l'attesa è tutta per Trasatti e su quella «X» che dovrebbe essere presto svelata.

**Cairese:** Binello (81' Bologna); Luzzo (57' Laoretti), Bagnasco; Rizzo, Michelini, Gamberucci; Pensiero, Ceppi, Giribone, (68' Siri), Minio, Chiarlone (63' Cristino). **Savona:** Nardulli; Botta, Navone (65' Cattardico); Sole, Cremonesi, Cappanera (76' Fazio); Bottinelli, Travi, Pennone (71' Saltarelli), De Marco, Codice (81' Mandraccio). **Arbitro:** Viglione di Cairo. **Reti:** 3' Codice, 10' Minio, 33' Chiarlone, 50' De Marco.

**Nanni De Marco**

# Sanremese, è burrasca

## *Cichero minaccia di andarsene*



Ferrari, dirigente matuziano «storico»

SANREMO. Luigi Cichero lascia la Sanremese? La voce, clamorosa, di un possibile abbandono dell'allenatore biancazzurro è rimbalzata attorno alla società matuziana che vive momenti agitati sul piano dirigenziale.

Una voce secondo cui il tecnico, senza la garanzia e la serenità necessaria al suo lavoro, potrebbe andarsene se la situazione di «impasse» societario non dovesse sbloccarsi.

Inutile tentare di saperne di più dal diretto interessato, chiuso in un silenzio impenetrabile sull'argomento. Ma Cichero, bandiera indiscussa della società matuziana - quindici anni da giocatore, sette stagioni da allenatore con cinque promozioni - già una volta, quattro anni fa, lasciò clamorosamente la società, allora per dissidi con la presidenza del tempo.

In attesa di sciogliere il nodo-Cichero, la «crisi» dirigenziale biancazzurra non ha ancora trovato soluzione. Dopo la pubblica denuncia dei giocatori che hanno evidenziato lo stato di «abbandono» della società e l'incontro tra il consiglio direttivo e il commissario prefettizio del casinò municipale, indispensabile sponsor della squadra, i due gruppi di dirigenti che si fronteggiano all'interno della società e, di fatto, hanno creato i presupposti di un preoccupante immobilismo, non hanno ancora trovato un punto di intesa. Si spera che il ritorno a Sanremo del presidente Leonardo Scarzella, atteso nei prossimi giorni, possa servire ad un'utile mediazione.

Si parla della cessione di quote societarie da parte di qualche dirigente che, con la sua uscita di scena, favorirebbe il ritorno ad un clima più disteso nel clan biancazzurro.

Intanto la squadra, dopo la breve pausa di Ferragosto, riprenderà ad allenarsi oggi. Alle 18 farà nuovamente visita al Ventimiglia per un'ennesima amichevole di allenamento. Le due squadre si erano già incontrate la settimana scorsa quando i biancazzurri si erano imposti per 3-0. I problemi dirigenziali stanno, inevitabilmente, condizionando la preparazione precampionato, povera di amichevoli e appuntamenti. A meno di quindici giorni dal via del Campionato Nazionale Dilettanti la squadra è ancora da assestare con giocatori che attendono di definire la propria posizione economica, altri tuttora in prova in attesa di conoscere se resteranno a Sanremo o se dovranno tornare a casa e rinforzi che, per ora, restano sulla carta. Mister Cichero avrebbe individuato la necessità ancora di almeno due nuove pedine, ma i problemi della società impediscono di muoversi sul fronte del calciomercato.

**Bruno Monticone**

Battuta 3-1 la Grassorutese in vista della Coppa

# L'Entella sa già vincere e nasconde pure le carte

CHIAVARI. L'Entella che pure ha iniziato a lavorare il 24 luglio, arriva al derby di coppa Italia col Savona (domenica prossima al Comunale alle 17) con pochi minuti di partita nelle gambe. Adelio Colombo ha preferito impostare un massacrante lavoro sul fondo, giocando solo un paio di amichevoli e sempre nascondendo quali sono le intenzioni sui titolari. A giudicare dalle uscite di Tavarone (contro lo Spezia di C2) e Leivi (contro la Grassorutese di Eccellenza) il tecnico biancoceleste prepara un'Entella giovane e corsara, però impostata come l'anno scorso sul 3-5-2 con due marcatori aitanti, un libero che sappia rilanciare il gioco, un centrocampo fatto di cursori più che di pensatori con due laterali di buona tecnica e 3 centrali con ruoli intercambiabili, due punte «leggere» ma di classe come Scelfo e Baldi, capaci all'occorrenza di tramutarsi in suggeritori per i compagni che si inseriscono.

E' chiaro che manca ancora qualcosa, soprattutto in difesa dove non ci sono marcatori puri (Ghiorzo è una sicurezza ma non ha molte alternative) e in attacco dove un ariete non guasterebbe, soprattutto per le partite casalinghe, quelle da vincere a ogni costo. I punti fermi oltre ai due attaccanti (poi ci sono i giovani Noceti e Giacobbe oltre al fedelissimo Agata) sono il portiere (Giovinazzo ha ben impressionato), lo stopper Ghiorzo, il libero Alessio, i centrali Cevasco Puppo e Russo, il laterale di sinistra Venuti. Restano due posti per risolvere la spinosa questione dei due under 19 da schierare sin dal primo minuto. Fra i candidati, Ravecca (Spezia), De Marchi (Genoa) e Abate (Samp).

Nell'amichevole con la Grassorutese di ieri Colombo ha schierato Giovinazzo, De Marchi, Ghiorzo, Frigerio (un ragazzo in prova dallo Spezia), Cevasco, Venuti, Russo, Puppo, Scelfo, Baldi e Fasano. Nella ripresa Raffo per Giovinazzo, Fornaroli per Ghiorzo, Alessio per Cevasco e Noceti per Scelfo. E' finita 3-1 per l'Entella con gol iniziale dei rapallesi di Dagnino (un ex), e riscossa entelliana affidata a una doppietta di Scelfo e un gol nel finale di Fasano. [d. s.]



Colombo, vulcanico mister dell'Entella

Le anticipazioni rispetto ai provvedimenti della Lega regionale Figc

# I gironi: dall'Eccellenza alla 2ª

## *Ormai è tutto pronto, «varo» ufficiale giovedì*

L'ufficialità arriverà giovedì, con il comunicato della Figc regionale numero 5, ma è ormai definita la composizione dei vari gironi, dall'Eccellenza alla 2ª categoria. Eccellenza con Argentina, Baiardo, Busalla, Cairese, Finale, Grassorutese, Loanesi, Migliarinese, Pontedecimo, Sammargheritese, Sarzanese, Sestrese, Sestri L., Vado e Ventimiglia: 5 genovesi, 4 della provincia di Savona, 3 levantine, 2 spezzine e 2 imperiesi.

Promozione con il solito rebus legato alle genovesi da dividere fra girone A e B. Albaro, Ligorna e la matricola Casellese sono state inserite nel B, insieme a Bogliasco, Caperanese, Ceparana, Corte, Fezzanese, Folbas, Lavagnese, Pieve, Rapallo, Rivasamba, Sesta Godano, Vezzano e Villaggio. Bolzanetese, Coalma, Mediterranée, Molassana, Audace Campomorone, Sampierdarenese, Serra Riccò e Voltrese nell'A in compagnia di Albenga, Arenzano, Bragno, Cisano, Ospedaletti, Pietra Ligure, Porto Vado e San Bartolomeo Cervo.

Prima «A» formata da Altarese, Borgio Verezzi, Camporosso, Carlin's Boys, Dianese, Don Bosco Vallecrosia, Laigueglia, Legino, Pietrabruna, Quiliano, Sant'Ampelio, Santa Cecilia Albisola, Santo Stefano al Mare, Spotornese, Taggese e Zinola.

Prima «B» (il girone del sabato) con Anni 50, Borzoli, Culmv, Camogli, Cogoleto, Cosmos, Don Bosco GE, Genoa Club Mignanego, Goliardica, Little Club Genoa, Praese, Prato, Quarto Castagna, Sant'Olcese, San Fruttuoso e Varazze. «C» con Anpi Casassa, Borgoratti, Calvarese, Campese, Clu Cus Genova, Crevarese, Fegino, Masone, Pro Recco, Quintano, Ravecca, Rivarolese, Riviera Fazzini, Rossiglionese, San Michele e Sori. Infine «D» composto da Amegliasport, Bolanese, Borghetto, Brugnato, Carasco, Casarza Ligure, Ceula, Don Bosco SP, Marolacquasanta, Mazzetta, Nuova Beverino, Ortonovo, Ponzanese, S. Stefano Magra, Santerenzina e Vallesturla.

Per la Seconda, questi i tre gironi delle Riviere. «A» con Alassio, Andora, Bordighera, Borghetto Varatella, Calice, Celle, Dolcedo, Magliolo, Pontedassio, Riva, Riviera dei Fiori, San Filippo Neri, Sanremo Poggese e Veloce. «B» con Albisola, Aurora, Bardineto, Cffs Sciarborasca, Calizzano, Cameranese Saliceto, Carcarese, Cengio, Dego, Millesimo, Rocchettese, San Nazario Varazze, Sassello e Speranza Savona. «E» a sedici squadre: Bargagli, Bargone, Bogliasco, Cicagna, Cogornese, Croce Verde, Deiva Marina, Fontanabuona Gattorna, Leivi, Moneglia, Nè, Ri, Riese Old Boys, San Lorenzo della Costa, Sestieri Lavagna e Vecchia Chiavari. [g. s.]

Giovanna Burlando, il «duo» e la squadra terzi agli Europei

# Danze scolpite nel bronzo

*L'impronta del nuoto sincronizzato azzurro sulle prime giornate di Siviglia*
*Con la «star» genovese svettano le savonesi Bianchi, Porchetto e Vecchietti*

Neppure una settimana di gare, e già tante medaglie dagli Europei di Siviglia. Raccolte finora nelle gare che si è soliti definire «minori», quando sono pallanuoto e nuoto a tenere la ribalta. Nessun oro, ma tanta Liguria medagliata. La parte del leone l'ha centrata il sincronizzato, con tre bronzi. «Solo», «duo» e «squadra», con gare in fotocopia: Russia sempre sul gradino più alto del podio, Francia d'argento ed Italia di bronzo.

Cronologicamente la prima soddisfazione, per una medaglia storica, è stata conquistata grazie alla sturlina Giovanna Burlando nel «solo». La veterana azzurra è arrivata (e citiamo il caso più recente della romana Paola Celli) dove altre sincronette azzurre in passato avevano vanamente cercato di approdare. Sul podio, con il luccicante bronzo al collo, la Burlando sembrava una ragazzina felicissima di aver fatto un dispetto a tutti. Alle avversarie più pericolose (greca e spagnola), o forse a una Federazione in passato «lottizzata» che soltanto negli ultimi anni si è accorta della sincronette genovese?

Giovanna ha subito fugato ogni dubbio, dedicando la medaglia proprio all'amica, in passato rivale in vasca: la Celli. Neppure il tempo di gioire per l'impresa della Burlando, ed ecco repentina la seconda medaglia. Sempre di bronzo, sempre dietro russe e francesi, grazie al «duo» Serena Bianchi-Giada Ballan. In questo caso l'affidarsi alla linea verde ha premiato i tecnici del sincro, e l'immagine della savonese Serena sul podio verrà sicuramente incorniciata nella bacheca dei trofei della sua società, l'Athena Savona.

Serena esplosiva, indiscussa leader del duo, che al termine è riuscita a trovare anche un pizzico di rammarico: «Siamo arrivate abbastanza vicine alle francesi, il futuro è nostro. E' risaputo, infatti, che nel sincro le giurie prima devono conoscerti, e solo in un secondo tempo giudicarti... Ecco, essere entrate nell'élite europea è un primo passo importantissimo, anzi decisivo».

Forse, se l'allenatrice Cathleen O'Brien insieme alla Bianchi avesse proposto la Burlando, scelta invece come riserva e ugualmente medagliata? Poteva esserci quel tasso di esperienza in più, utile ad influenzare una giuria comunque molto corretta, per nulla influenzabile dal tifo «calcistico» della vasca spagnola. Per la Bianchi e la Ballan, appena tre gare insieme (Campionati Usa di Orlando, Roma Sincro e Coppa del Mondo in Cina) eppure subito un... sincronismo perfetto.

Ancora 24 ore di attesa, ed è tris. A quel punto quasi scontato, eppure per nulla certo dopo la splendida prova della «squadra» iberica. Ma le azzurre hanno subito risposto con un esercizio non al massimo livello di spettacolarità, ma molto concreto e preciso. Ottenendo un punteggio di 96.240, quasi un punto in più della Spagna. Davanti, come previsto, Russia (99.240) e Francia (97.400).

Dieci ragazze sul podio, le otto titolari più le due riserve: nelle dieci, oltre ovviamente alla Burlando e alla Bianchi, ancora colori di Liguria con le due savonesi Clara Porchetto (impegnata in acqua con le compagne) e Laura Vecchietti. Un bottino di medaglie completato dal bronzo di Luca Baldini della Mameli nei cinque chilometri di fondo: un arrivo allo sprint per il terzo posto, dietro ai due «fenomeni» russi Akatiev e Bezrouchenko.

**Giancarlo Scartozzoni**


La savonese Clara Porchetto

## Una pallanuoto da scoprire

*Luci e ombre per la banda-Rudic ma Angelini è un trascinatore*

Più luci che ombre dopo il girone eliminatorio degli Europei di Siviglia, che ha visto la Nazionale di Rudic ovviamente qualificata per i quarti. Poiché il dovere è di esser «critici», è doveroso partire dall'unico episodio negativo, almeno nel punteggio, ovvero la sconfitta con la Jugoslavia. Un 4-3 (4-1 fino a un minuto dal termine) che ha dell'incredibile, con gli azzurri a sprecare un'enormità di superiorità numeriche, quasi succubi delle otto-dieci mani protese davanti dai giocatori slavi.

Un vero peccato: a livello di gioco Attolico & C. avevano interpretato il match alla perfezione, quasi impeccabili in difesa e rapidi nel capovolgere le azioni. Italia che ha nuotato più della Jugoslavia, ma che davanti a Jovanovic ha sprecato tutto quel che c'era da sprecare. Avrà pesato anche l'assenza di Rudic da bordo vasca, squalificato da un pignolo arbitro olandese in Italia-Germania, e costretto a finire in tribuna stampa, mentre in panchina sedeva il suo «vice» Campagna?

Rudic ai microfoni Rai non si è tradito, ha lasciato capire che in alcuni frangenti avrebbe interpretato diversamente l'incontro («Ora Campagna dovrebbe chiedere un time-out», gli è scappato), ma ha assolto vice e giocatori, dicendo che sul piano del gioco l'Italia era stata superiore alla Jugoslavia. Però questo era il vero test della prima parte di Europei, e l'Italia non l'ha chiuso positivamente. Contano meno le scontate vittorie su Bulgaria, Germania e Grecia, utili per cogliere i punti che ci hanno portato ai quarti.

Capitolo «luci» con due Alberto in vetrina: Angelini ha dimostrato personalità da veterano, proponendosi spesso al tiro con pericolosità; Ghibellini, ovvero velocità e facilità di nuoto (per qualcuno, papà Sandro gli ha trasmesso cromosomi da... delfino) e tiro al fulmicotone che da sempre sono le sue principali caratteristiche. [g. s.]

Balon. Niente sorprese nei play off

# Dotta a valanga ok pure Sciorella

A tre giornate dalla conclusione dei play off, Flavio Dotta sembra volare verso la conquista del primo posto per la semifinale. L'alfiere della Maglianese Hotel Royal nella calda vigilia di Ferragosto ha superato nel proprio sferisterio la Taggese di Giuliano Bellanti, che sembra destinata a chiudere il girone al terzo posto, visto l'infortunio occorso a Stefano Dogliotti, così da incontrare in semifinale la Conad Imperia di Sciorella.

La vittoria di Dotta non fa una grinza. Un 11-8 che alla fine il dt Pino Cassini commenta: «Il risultato è giusto così, visto che Dotta è più forte di noi, anche se, se la dea bendata in certe occasioni non ci avesse voltato le spalle, forse avremmo anche sbancato il campo albese. Comunque non facciamo drammi e cerchiamo di chiudere nel migliore dei modi questa fase. Sì, forse ci tocca giocare in semifinale contro Sciorella. E' un bene per entrambe le società. Una semifinale tutta ligure potrebbe permettere un buon incasso per entrambe».

Se Dotta è leader, Sciorella non vuole essere da meno. Sul campo della Pro Spigno il campioncino della Conad Imperia ha liquidato per 11-4 i locali, privi di Stefano Dogliotti e con Gianni Rigo in battuta. Assenza importante anche per la squadra imperiese, che non ha schierato l'infortunato Lanza.

Questa la classifica dei play off: Hotel Royal p. 17; Conad Imperia 14; Taggese 11; Pro Spigno 9. Prossimo turno: sabato 23 alle 21 a Dolcedo: Conad Imperia-Hotel Royal, a Spigno: Pro Spigno-Taggese.

Nei play out rinviata per impraticabilità del campo Pro Pieve di Teco-Ipersidis Cuneo, mentre la Monticellese di Vacchetto ha vinto per 11-2 contro la Caragliese di Papone. La classifica: Monticellese p. 12; Ipersidis 11; Pro Pieve 4; Banca Credito Caraglio 0. Prossimo turno: 22 agosto ore 21: Monticellese-Ipersidis; 24 agosto ore 16 a Caraglio: banca Credito Caraglio-Pro Pieve di Teco.

Nel campionato di serie B successo nel girone A della Deterplast Ceva per 11-3 contro la Termosanitari Cavanna di Santo Stefano Belbo priva in battuta dell'infortunato Luca Dogliotti, mentre Banca Credito Coop Diano-Rinaldo Muratore si è giocata ieri sera. La classifica: Astor Ceva p. 24; Coop Ricca 20; Termosanitari Cavanna 13; Gruppo Rinaldo Muratore 9. Prossimo turno: Mercoledì 20 agosto ore 21: Banca Credito Coop-Termosanitari Cavanna. Sabato 23 ore 21: Deterplast Ceva-Termosanitari Cavanna.

Nel girone B: Valli del Faudo-Speb 5-11; Monferrina-Spec 11-7. Per pioggia rinviata a stasera, a San Rocco di Bernezzo alle 21, Speb-Vignaioli. Classifica: Speb 13; Vignaioli 12; Monferrina 11; Spec 8; Valli del Faudo 1. [r. p.]

Battuti i maestri Usa: il torneo internazionale alla Multidea

# Val Bormida, è vero baseball brillano le «stelle» di Cairo

CAIRO M. La quarta edizione del torneo internazionale di baseball «Pro Loco di Cairo Montenotte» viene posta nella bacheca della Cairese Multidea. Con un secco punteggio, 6-0 la compagine della Val Bormida, organizzatrice della manifestazione, ha superato gli americani del Ramstain al termine di una finale giocata con grande determinaziona dai ragazzi allenati da Gian Piero Pascoli.

Un risultato mai in discussione per i biancorossi che hanno dimostrato davanti ai grandi profesionisti del «batti e corri» di avere le carte in regola, per la prossima stagione, per tentare di osare di più e puntare al salto in A2. Utopia, forse. Ma la Cairese Multidea, grazie a un gruppo di dirigenti saggi e con il contributo degli Enti avrebbe certamente tutti i requisiti per il gran salto. E poi il diamante di via XXV Aprile è un impianto invidiabile.

Torniamo alla finale, giocata davanti ad un nutrito pubblico. I ragazzi di Pascoli si sono portati sul 2-0 (al termine del quarto inning il risultato era ancora sullo 0-0). Pascoli ha impostato contro gli americani una gara accorta e nel finale sono venuti fuori realizzando gli altri quattro punti che hanno permesso di vincere gara e torneo.


Pascoli, coach della Cairese Multidea

Tra i migliori dell'incontro sono risultati Vottero, Arena e Pacenza. Non disputata la finale per il terzo posto che vedeva in campo il Cavigal contro gli svizzeri del Hound Dogs Ginevra in quanto gli elvetici sono partiti ieri mattina dopo che nella giornata inaugurale del torneo un loro giocatore si era infortunato gravemente ad una gamba.

Tra i premi speciali spiccano quelli al miglior lanciatore, assegnato a Pacenza della Cairese con zero penalizzazioni, a Diego Marchiori sempre dela compagine biancorossa quale miglior ricevitore.

Miglior battitore del torneo è risultato il francese del Cavigal Nizza David Bocandè con la media di 500, mentre il giocatore più utile l'americano Jhon Bell del Ramstain.

Prossimo appuntamento con il batti e corri cairese domenica 14 settembre con un quadrangolare cui partecipano le rappresentative di Liguria, Piemonte, Lombardia con l'inserimento di una rapresentativa francese. [r. p.]

Gli ultimi preparativi per la quarta edizione: attesi ottanta yacht e mille persone

# Vela, Lavagna è pronta alla sfida

*Fra sette giorni il Campionato italiano d'altura*

LAVAGNA. Resta una sola settimana al Circolo Nautico Lavagna per ultimare i preparativi perchè tutto funzioni nella quarta edizione del campionato italiano assoluto Ims di vela d'altura. «A ragion veduta, mesi fa, abbiamo esitato quando ci hanno chiesto di organizzare una manifestazione di questa portata - osserva il presidente Franco Noceti -. Se abbiamo accettato la sfida pensiamo anche di poterla vincere: gli ultimi giorni sono i più frenetici, bisogna prepararsi ad accogliere ottanta yacht e non meno di mille persone».

Il diritto del Circolo Nautico Lavagna per la quarta edizione lo ha conquistato lo scorso agosto sempre nel Tigullio «X Lady X» di Piergiorgio Ravaioni che si aggiudicò il tricolore nell'edizione organizzata dallo Yacht Club Chiavari. C'è quindi all'orizzonte un'avvincente sfida nella sfida: non sfigurare nel confronto con il circolo della città confinante. In assoluto è l'evento clou della stagione della vela d'altura. Le barche ammesse a partecipare hanno infatti preso parte a regate di selezione nelle varie zone veliche (Alassio, Livorno, Pescara, Chioggia, Capri, Lignano) aggiudicandosi il diritto a concorrere per la conquista del titolo nazionale di categoria e del prestigioso «Trofeo dei Mari» che andrà al vincitore assoluto. L'elenco dei partecipanti è in continuo aggiornamento. Ma non saranno meno di ottanta, ovvero tutti gli scafi più competitivi condotti dagli equipaggi più accreditati. Le imbarcazioni verranno suddivise in tre gruppi: la Zero (barche da regata o da crociera timonate da professionisti), la A (barche da crociera di maggiori dimensioni) e la B (barche da crociera di minori dimensioni). I gruppi a loro volta sono suddivisi in classi a seconda della stazza. Nel Gruppo 0, dove si esibiscono i big, c'è la classe 1 con Osama, Silphea, Mascalzone Latino, Karnak, Kalama, Ananacaona Due, Querida, Evolution; la classe 2 con Tnt Traco, X-Plosion, Blue Storm, Phantomas, Blue One, Profilo, Canapiglia, Claxon, Founet, Baby Cartouche, Farr per Tre, Speedy X nella classe 3 c'è il solo X Vector. Attenzione a X-Plosion di Francesca Rava che proprio in questi giorni ha terminato i festeggiamenti per la strepitosa vittoria nella «Copa del Rey» a Palma de Majorca, battendo sotto gli occhi del re Juan Carlos il costoso prototipo di proprietà di sua figlia, l'Infanta Cristina. Si potrebbe conservare a Lavagna il trofeo? «Un altro anno così? Sarebbe un'incubo. Scherzi a parte - si fa serio Franco Noceti - il programma è già definito. Mercoledì ci sarà nella nostra sede la conferenza stampa di presentazione. Sabato 23 agosto e domenica 24 arriveranno le barche e saranno ospitate in una zona a loro intera disposizione all'interno del porto. A questo proposito non avremmo potuto fare molto senza l'indispensabile aiuto della Cala dei Genovesi, ente proprietario della struttura. Ultimati i controlli di stazza dal 25 sino al 31 agosto ci saranno le regate. Quella lunga sino allo scoglio della Giraglia ci sarà il 26 e 27 agosto, poi contiamo di fare minimo una, massimo due regate sulle boe al giorno».


La grande vela farà tappa a Lavagna. Sarà l'evento clou della stagione. Le barche ammesse hanno preso parte a regate di selezione nelle varie zone veliche (Alassio, Livorno, Pescara, Chioggia, Capri, Lignano).

**Danilo Sanguineti**

Un'indiscrezione: l'Italbrokers rinuncerà alla B2 cedendo i diritti alla Maurina Imperia, che eviterebbe di ripartire dalla C

# Volley, ancora troppi dubbi sulla stagione alle porte

*Confusione e incognite per il precampionato e le iscrizioni ai gironi della serie B*

La stagione è alle porte ma sui i campionati non c'è alcunchè di sicuro. Nei nazionali prosegue il braccio di ferro tra Federazione e Lega per decidere chi deve organizzare la manifestazione precampionato. La Coppa di Lega che avrebbe coinvolto anche società di C è stata abrogata d'ufficio dalla Fipav che ha programmato una coppa Italia riservata a squadre di B1 e B2.

Nel Consiglio federale sono stati varati i gironi di B ma su alcune iscrizioni non c'è conferma. In B1 maschile l'Admo Lavagna è nel girone A con Kappa Cus Torino, Busca (Cuneo), Concorezzo (Milano), Sestese (Firenze), Cantù (Milano), Asti, Olimpia Bergamo, Ruini Firenze, Grande Volley Asti, Prato, Crema (Cremona), Lupi (Pisa), Caronno (Varese). Nella 1ª giornata la squadra che ha come trainer Mimmo Brignole giocherà in casa del Grande Volley.

In B2 maschile l'Olympia Voltri è nel girone A con Pallavolo Massa, Banca Cuneo, S. Anna Pescatori (Torino), Belvedere Alessandria, Lido Lucca, Arno Pisa, Mondovì (Cuneo), Alpignano (Torino), Migliarino (Pisa), Olympia Massa, Novi (Alessandria), Vercelli, Pinerolo. Nella prima giornata il team di Merello giocherà a Pinerolo.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo è nel girone A con Omegna (Novara), Crema (Cremona), Prato, Castronno (Varese), Teseco Pisa, Trecarte (Novara), Traco Pinerolo (Torino), Biancoforno Pisa, Candelo (Biella), Autoglobo Pistoia, Virgilio Mantova, Cafasse, Cantù (Como). Il Rapallo giocherà la prima in casa contro l'Omegna.

In B2 femminile Italbrokers Genova e Amatori Cella Rivarolo sono nel girone A con Cuneo, Valenza (Alessandria), Cogne (Aosta), Pavic Romagnano (Novara), Missaglia Como, Casale (Alessandria), Fortitudo Torino, Racconigi (Torino), Sanmartinese (Novara), Ponzone (Biella), S. Maurizio Pinerolo (Torino), Grizzly Bergamo. Nella prima giornata Italbrokers in casa del Missaglia e Amatori che ospita il Racconigi. In questo girone potrebbe però esserci una novità clamorosa: mentre non ci sono problemi per l'Anatori di Gino Bertolotto, l'Italbrokers Genova potrebbe rinunciare e cedere i diritti alla Maurina Imperia che a sua volta ha rinunciato alla A2 cedendo i diritti al S. Donà del Piave. L'Imperia così eviterebbe di ripartire dalla serie C regionale. [d. s.]

**BASKET: COSI' LA C1**

## Il girone di Don Bosco e Autorighi

La Fip ha reso noti i gironi di C1 e C2 maschile. C1 girone B che con la coppia ligure formata da Don Bosco Houghton ed Autorighi Chiavari prevede Lecco, Chiari (Bs), Lumezzane (Bs), Como, Soresina (Cr), Casalmoro (Mn), Rubiera (Re), Novellara (Re), Correggio (Re), Carrara, Fidenza (Pr), Castelnovo (Re), Tortona (Al) e Alessandria. C'è la richiesta di Alessandria e Carrara, di finire in un gruppo diverso: in quel caso la Tarros Spezia, ora girone A, sarebbe spostata nel B. La prima manifestazione sarà la neonata Coppa di Lega, per società di B1, B2 e C1.

Autorighi e Tarros hanno rinunciato, il Don Bosco Houghton (che fino al 31 è in ritiro a Cavalese) esordirà organizzando un concentramento a Genova, in via Cagliari, il 2, 3 e 4 settembre. Incontri alle 20: il primo contro il Borgomanero (B2), il secondo contro il Derthona (C1) ed il terzo contro il Biella (B1). Riposo per l'Alessandria (C1), che riceverà i genovesi nel turno successivo. Scendendo alla C2, la Fip regionale ha così diviso le 16 squadre iscritte. A: Ospedaletti, Loano, Albenga, Maremola, Finale (ripescato al posto dell'Alassio, che si è unito al Loano), Riviera (ripescato al posto della Tarros, ammessa in C1), Assobasket, Cogoleto e Rossiglione. B: Granarolo, Interbasket, Athletic, Crdd, Sarzana, Canaletto, Lerici, Spezia 1993 e Pontremolese. [g. s.]

Grande meeting di canottaggio a sedile fisso

# Chiavari: Uges Esperia con una marcia in più

CHIAVARI. Neppure il temporale scatenatosi al momento della premiazione è riuscito a rovinare la bellissima serata di canottaggio a sedile fisso denominata «Da scoglio a scoglio», organizzata dalla Lega Navale Italiana di Chiavari e Lavagna. La gara di sabato con 10 equipaggi impegnati in un circuito attorno a due boe all'interno della diga a ponente di piazza Milano.

Al via 10 equipaggi che hanno gareggiato con gozzi nazionali (22 palmi in vetroresina). Prima hanno tutti percorso il circuito (400 metri) da soli e il tempo cronometrato è servito a scegliere le teste di serie per gli accoppiamenti delle eliminatorie. Nei cinque testa a testa si qualificavano per la finale i primi 4 tempi.

Si è visto subito che l'equipaggio dell'Uges Esperia di Sampierdarena aveva una marcia in più: nella prova cronometrata si è imposto con 5 secondi di vantaggio sul Gianrico Semorile Fan Club.

Nelle eliminatorie a inseguimento primo ancora Uges, a seguire Semorile Fan Club, Gabbiano Monterosso, e Lavagna 57 Sea. Eliminati per un solo centesimo di secondo (2.11 contro 2.10.9 dei lavagnesi) la Pro Scogli che si è qualificata 5a mentre al sesto posto a pari merito le sconfitte S.Ilario A, S.Ilario B, Tocchi di Legno Lavagna, Lega Navale Italiana Chiavari 1 e L.N.I. Chiavari 2.

Nella finale di consolazione Il Gabbiano Monterosso in formazione rimaneggiata ha avuto la meglio su Lavagna 57 Sea (tempo del vincitore 2.09.6). Nella finalissima i campioni italiani della categoria non hanno avuto problemi contro il Semorile Fan Club staccato al traguardo di circa tre imbarcazioni: l'Uges ha chiuso con un fantastico 2.00.00. [d. s.]

LA STAMPA
# ALESSANDRIA
E PROVINCIA



Lunedì 18 Agosto 1997 REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 AL 22

Ulivo: Rc chiede un confronto diretto col pds

# Oggi il Polo sceglie il candidato sindaco

ALESSANDRIA. Sono finite le vacanze per i politici, si avvicinano le amministrative di novembre e, mentre la Lega Nord ripropone la candidatura del sindaco uscente Francesca Calvo e il dottor Gabrio Secco si candida alla guida della lista civica «Alessandria verso il Duemila», centrodestra e centrosinistra sono in alto mare.

**Oggi si riunisce il centrodestra.** Le delegazioni dei partiti del Polo delle Libertà - da FI a Nuova proposta, passando per An, cdu, ccd e udc - e di possibili liste civiche collegate si ritrovano stasera. «Dovranno - dice Giuseppe Cotroneo, consigliere nazionale cdu - designare il candidato più idoneo a scendere in campo per vincere l'importante battaglia amministrativa. La scelta dovrebbe cadere su una persona relativamente giovane, con un bagaglio culturale dignitoso, ricco di esperienza politica e amministrativa specifica nel settore della macchina comunale. Una persona non seconda a nessuno in tema di moralità».

Un ritratto che fa pensare a Fabbio, noto esponente del cdu. Ma, dice Cotroneo «la scelta dovrà essere condivisa da tutte le forze della coalizione». Intanto, si parla anche di un imprenditore quarantenne, spinettese e laureato: oggi dovrebbe sciogliere la riserva ad accettare.

**Centrosinistra e Rc.** In settimana, intanto, mentre i dirigenti pidiessini dovranno decidere che cosa fare della candidatura Boselli osteggiata dai possibili alleati del centrosinistra, sarà Rc a partire alla carica. «Chiederemo al pds - dice il segretario provinciale e regionale Stefano Barbieri - di aprire un confronto diretto con noi, mai avviato sinora, per discutere, dopo la disastrosa gestione della candidatura, le questioni programmatiche. Ci sono punti importantissimi - servizi sociali, lavoro, occupazione, ambiente e altri ancora - che impongono un confronto tra le nostre posizioni e quelle dell'Ulivo e che devono essere chiarite per preparare un programma alternativo a quello del centrodestra, per batterlo».

Barbieri accusa il pds e i suoi alleati in Provincia di non avere saputo risolvere il problema della presenza in giunta di un assessore leghista e quindi, dopo essersi fatti anticipare dalla Lega, di non aver neppure dato loro un'informazione: «Abbiamo dovuto apprendere dai mezzi di informazione anche di una chiusura al nostro ingresso in giunta provinciale. Occorre un confronto chiarificatore, se si vuole parlare di alleanze per le amministrative».


Stefano Barbieri, segretario di Rc

Confronto per parlare di programmi e, ovviamente, anche di candidato sindaco. «E' scellerato non averlo ancora - dice Barbieri -, occorre affrontare il tema in maniera netta e precisa. Di fronte a questo marasma, non accetteremo mai una candidatura che sia espressione dell'accondiscendenza delle grandi famiglie economiche della città: non daremo certo l'assenso ad una politica che ripeta quella perdente di quattro anni fa e che sarebbe ancora perdente senza Rifondazione».

Rc, dice il segretario, ha due nomi da proporre - un uomo e una donna, pare di capire - «che non sono di bandiera e che vogliamo discutere con i possibili alleati, perché la candidatura deve essere di tutta la coalizione». I nomi proposti, è certo, non sono di Rc, tanto che non saranno candidati dai comunisti nel caso («E non vogliamo sia così anche se siamo pronti ad aprire una sfida») fossero «costretti a presentarsi da soli».

**Franco Marchiaro**

## IN BREVE

**Ovada**

**Si uccide in casa a 85 anni**

Un anziano ovadese si è tolto la vita ieri mattina tagliandosi i polsi e la gola con le lamette da barba. E' Attilio Fiaschi, 85 anni, vedovo, che viveva solo in via Galliera 22. Era conosciuto e benvoluto. La sua fine ha destato viva impressione in città. [r. bo.]

**Novi**

**Riprende il processo ai dirigenti dell'Ilva**

Riprende oggi in pretura a Novi il processo a carico della dirigenza Ilva, accusata dal sindacato di intermediazione di manodopera in relazione all'utilizzo nei reparti produttivi dell'acciaieria di un centinaio di addetti della Seco. [m. d.]

**Molino dei Torti**

**Allarme per il rogo di una cisterna di gasolio**

Allarme l'altra notte, verso la mezza, a Molino dei Torti: si è incendiata una cisterna di gasolio in via Cavour, nell'abitazione di Mario Balduzzi. I vigili del fuoco di Tortona hanno lavorato per un'ora e mezzo per scongiurare ogni pericolo. [m. t. m.]

**San Salvatore**

**Arresti domiciliari dopo la tentata rapina**

Arresti domiciliari per l'operaio che mercoledì sera, all'ora della chiusura, ha tentato di rapinare l'incasso in un negozio di Villabella. Davide Turin, 28 anni, di S. Salvatore, via S. Antonio 4, si è presentato nell'esercizio di Anna Casciani, in piazza Vittorio Veneto 16, puntando una pistola giocattolo. La donna ha reagito e l'intervento del marito Dino Colombo e del figlio Roberto ha portato alla cattura del giovane da parte dei carabinieri di Valenza. [r. c.]

**Pozzolo**

**S'incendia il fieno, a rischio una cascina**

Incendio accidentale di una rotoballa di fieno nei pressi della cascina Giorgetta, a Pozzolo. I vigili del fuoco di Novi hanno domato le fiamme prima che si estendessero alla cotruzione. [m. d.]

La vettura è finita di notte contro un albero a S. Sebastiano

# Si schianta in auto, morto

## *Vittima un capostazione di Voghera*

SAN SEBASTIANO CURONE. Ancora un incidente mortale nel weekend di Ferragosto. Ieri notte all'una meno un quarto è morto un capostazione di Voghera, Giuseppe Rolandi, 37 anni, via Generale Dalla Chiesa 37. Alla guida di una Renault Megane Coach percorreva la provinciale 114 che collega Montacuto a San Sebastiano Curone, quando all'altezza del campo sportivo del paese, nell'affrontare una curva a destra, ha perso il controllo della guida e l'auto è uscita di strada, finendo contro un albero.

L'impatto è stato violentissimo: l'auto ha urtato contro l'albero frontalmente dal lato del conducente. A bordo della Megane viaggiava anche l'impiegata Armanda Belloni, 37 anni, di Sale, via Don Sturzo 5, che è rimasta ferita.

Un automobilista ha dato l'allarme e subito sul posto sono giunti i soccorsi. Giuseppe Rolandi è morto sull'ambulanza durante il trasporto in ospedale, mentre Armanda Belloni, dopo le prime cure al pronto soccorso di Tortona, è stata trasferita all'ospedale di Alessandria. La donna ha riportato la frattura della mandibola. Guarirà in un mese.

Le condizioni di Giuseppe Rolandi sono subito apparse disperate. I militi della Croce rossa di Tortona lo hanno estratto dall'automobile semidistrutta e dopo averlo caricato sull'ambulanza sono ripartiti a sirene spiegate alla volta dell'ospedale di Tortona. Ma la corsa è stata inutile. Il capostazione vogherese non ce l'ha fatta. Secondo il referto medico, il decesso è avvenuto per «politraumatismo».

Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri di San Sebastiano: sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta. La Renault Megane Coach di Giuseppe Rolandi è uscita di strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Al momento dell'incidente, infatti, su tutta la Val Curone si stava abbattendo un violento temporale. Secondo i primi accertamenti, pare che il capostazione vogherese abbia perso il controllo della guida nell'affrontare la curva.

La salma è all'obitorio dell'ospedale di Tortona, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è ancora stata fissata la data dei funerali: si attende il nulla osta della magistratura.

**Maria Teresa Marchese**




Giuseppe Rolandi il capostazione di 37 anni morto l'altra notte nell'incidente a San Sebastiano Curone: la sua auto è finita contro un albero

L'incidente per la pioggia Ferita una donna abitante a Sale

## L'addio ai due tortonesi

### *I funerali stamane in Cattedrale e nella chiesa di Villaromagnano*



VILLAROMAGNANO. Si celebrano oggi i funerali di Simona Mancin, 19 anni, e Pierluigi Caruso, di 24, i giovani vittime dell'incidente stradale avvenuto il pomeriggio di Ferragosto sulla provinciale 130 Villaromagnano-Tortona, a poche centinaia di metri dalle piscine. La ragazza abitava a Villaromagnano, in via Ridotto 2, mentre Pierluigi Caruso era residente a Tortona, in via Legnano 4/C.

Alle 10,30 nella Cattedrale di Tortona, il parroco don Carlo Curone celebrerà i funerali di Pierluigi Caruso e alle 16, nella parrocchia di S. Michele Arcangelo a Villaromagnano, don Costantino Marostegan celebrerà il rito per Simona Mancin.

La notizia della tragica scomparsa dei due giovani ha destato profondo cordoglio in tutta la valle. Nell'incidente sono rimasti coinvolti altri tre giovani: tra loro, una ragazza, Serena Fornesi, 22 anni, di Villaromagnano, via Trieste 2, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Molinette di Torino. E' stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico al fegato. Le sue condizioni sono lievemente migliorate: ha superato l'operazione e non dovrebbe essere più in pericolo di vita. I medici, tuttavia, non hanno ancora sciolto la prognosi. Gli altri due studenti rimasti feriti sono Riccardo Mancin, 22 anni, anch'egli di Villaromagnano, via Ridotto 2, ricoverato all'ospedale di Alessandria (guarirà in 25 giorni), e Michele Ghezzi, pure di 22 anni, di Tortona, via Brigata Garibaldi 33, ricoverato a Tortona (guarirà in 15 giorni).




Oggi l'addio a Simona Mancin, 19 anni, di Villaromagnano, e Pierluigi Caruso, di 24, di Tortona. La loro auto è finita contro un albero

I cinque ragazzi fanno parte di una compagnia di amici di Villaromagnano e avevano trascorso la giornata alle piscine. L'incidente è avvenuto verso le 18: la Polo guidata da Riccardo Mancin, diretta verso Tortona, ha invaso la corsia opposta, andando a sbattere contro un albero e finendo poi nel campo adiacente. [m. t. m.]



## STASERA AL CINEMA

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. CHIUSO PER FERIE.
AMBRA. Tel. 252.079. **Segreti e bugie** di M. Leigh, con J. Baptiste. Ore 22. Lire 9000; 7000.
COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.
COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.
CORSO. Tel. 258.550. CHIUSO PER FERIE.
CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orari: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).
GALLERIA. Tel. 252.112. CHIUSO PER FERIE.
MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

**ACQUI TERME**
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.
CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

**ARQUATA SCRIVIA**
ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

**CASALE MONFERRATO**
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.
COVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.081. **Twister** con H. Hunt, B. Paxton. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

**NIZZA MONFERRATO**
LUX. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO PER FERIE.
SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.
VERDI. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

**NOVI LIGURE**
IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Evita**, di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 5000.
MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **L'incantesimo del lago 2** (cartone animato). Orario: 20,30; 22,20. Lire 10.000.

**OVADA**
GARDEN (via Fiume). Tel. (0143) 81.411. **Shine**. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

**SERRAVALLE SCRIVIA**
VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **Il ciclone** di L. Pieraccioni, con L. Forteza, N. Estrada. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

**VALENZA**
ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **Kamasutra** di Mira Nair, con I. Varma. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico)

**VOGHERA**
ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. CHIUSO PER FERIE.



Muratore di Bassignana

## Resta in carcere il collezionista di armi da guerra

BASSIGNANA. Resta in carcere Roberto Bragonzi, il muratore di 45 anni, abitante in via Garibaldi, arrestato lo scorso 7 agosto per illecita detenzione di armi alcune delle quali da guerra. Il gip, infatti, non gli ha concesso i richiesti arresti domiciliari.

L'uomo è stato tradito dalla passione per le armi: in casa gliene sono state trovate molte, una ventina di «pezzi» fra fucili, pistole, baionette oltre a un moschetto, un modello quest'ultimo oramai largamente superato, ma che è comunque da guerra.

I carabinieri hanno effettuato la perquisizione dopo aver raccolto alcune voci in base alle quali Roberto Bragonzi deteneva in casa un piccolo arsenale. L'uomo si è difeso asserenndo di essere un collezionista, le armi gli sono sempre immensamente piaciute e per questo da anni le acquista. [e. c.]

Maxi code in tutta la Valle: ma le presenze di turisti sono calate del 30%

# Quindicimila auto in otto ore

## *I problemi maggiori tra Aosta e Torino*

**AOSTA.** Cielo nuvoloso e qualche goccia di pioggia hanno fatto da cornice, ieri, al «controesodo» dei turisti in vacanza in Valle d'Aosta.

Da mezzogiorno il traffico sulle statali e sull'autostrada si è gradualmente intensificato sulla carreggiata Sud, verso Torino e Milano. Nel tratto tra Aosta e Quincinetto ci sono state code piuttosto frequenti, ma nessun incidente di rilievo. Soltanto pochi tamponamenti, senza feriti, sulla statale 26.

Gli alpinisti hanno concesso un giorno di tregua ai soccorritori della Protezione civile, dopo i ripetuti incidenti mortali delle ultime settimane. Le guide alpine sono intervenute soltanto per un malore nell'alta valle di Rhemes e per uno scalatore con una gamba fratturata al colle delle Jorasses.

Il «controesodo» valdostano è stato tenuto sotto controllo dalle pattuglie di polstrada e carabinieri. Sull'autostrada A5, tra Aosta e Pont-Saint-Martin, dalle 13 alle 21 sono entrate 15 mila fra auto, camper e moto.

Dalle principali località turistiche la gente ha cominciato a sfollare fin dal mattino, complice la giornata autunnale in cui soltanto a tratti è comparso il sole. Condizioni sfavorevoli, quindi, per escursioni o gite in alta quota. Molti turisti hanno fatto tappa, nel rientro, ad Aosta, dove ieri sera si è conclusa la tradizionale «Foire d'été», Fiera dell'artigianato tipico valdostano.

Nel capoluogo regionale c'è stata una forte affluenza di turisti, anche stranieri. C'era spazio anche per la musica, con la giornata finale dell'«Etétrad», il festival di musica etnica che si è concluso all'Arena Croix Noire con una «kermesse» di quasi otto ore e con sfilate nelle vie del centro città.

Ma i primi risultati dell'estate valdostana, sotto il profilo turistico, sono all'insegna della crisi. Nella maggior parte delle località turistiche, gli operatori del settore lamentano cali di presenze rispetto agli anni scorsi, soprattutto per quanto che concerne gli italiani.

C'è chi evidenzia una diminuzione di turisti che sfiora il 30 per cento.

La vacanza è diventata, anche in Valle, sempre più corta e sempre più all'insegna del risparmio, tanto che nei fine settimana trovare posto nelle molte aree pic-nic è impresa ardua.

Proprio per fronteggiare il «vento» della crisi, la Regione Valle d'Aosta ha investito miliardi nelle campagne pubblicitarie, in Italia e all'estero. E da pochi giorni ha affidato una ricerca a una società specializzata, con un investimento di circa 300 milioni, per analizzare sotto ogni profilo l'offerta globale del prodotto turistico regionale, tentando di scoprirne i punti deboli per poi trovare quelle soluzioni chieste a gran voce dagli albergatori.

**Stefano Sergi**



Auto, camper e moto hanno «invaso» tutte le principali arterie valdostane

### Acquazzone sul controesodo

*Rientri scaglionati dall'Ossola e sulla strada del Lago Maggiore*

**VERBANIA.** Code e rallentamenti sulle strade dell'Ossola, del Lago Maggiore e sull'«A26» a Gravellona per il controesodo del dopo Ferragosto. Ma, almeno fino alla serata di ieri, nelle principali stazioni turistiche del Vco l'ondata di partenze è stata inferiore al previsto. I rientri saranno scaglionati per tutta la prossima settimana.

A movimentare il traffico di ieri sono stati soprattutto gitanti ed escursionisti che hanno letteralmente invaso le valli dell'Ossola e i centri rivieraschi del lago, prendendo d'assalto spiagge, pinete e laghetti alpini. Nel pomeriggio, una serie di acquazzoni hanno accelerato il rientro.

Fra le mete preferite, oltre alle isole Borromee e ai giardini botanici di Stresa e Pallanza, la cascata del Toce, in Alta Val Formazza, che in questi giorni offre uno spettacolo naturale fra i più suggestivi di tutto l'arco alpino. Normalmente le acque della cascata, la più alta d'Europa, vengono imbrigliate dall'Enel che le utilizza per gli impianti idroelettrici. Dal 10 al 24 Agosto, e ogni domenica d'estate, vengono aperte le paratie e il salto d'acqua riappare in tutta la sua grandezza. Gli operatori turistici di Formazza hanno chiesto che in estate le acque vengano rilasciate anche il martedì e il giovedì. L'Enel sarebbe favorevole, sembra che le complicazioni arrivino dalla Regione.

Si è iniziato ieri anche il «Simplon-Fletschorn Trekking», un circuito di straordinario interesse paesaggistico e culturale attorno alle grandi montagne di confine tra l'Ossola e il Vallese.

Numerosi gruppi di alpinisti provenienti da tutt'Italia e anche dalla Svizzera si sono incontrati a Saas Almagell. Il trekking, cinque giorni di cammino, 120 chilometri, seimila metri di dislivello complessivo, si corre fra i 1000 e i 2500 metri di quota. [a. v.]

Trecate, donna denuncia fuga del congiunto: i carabinieri le comunicano l'arresto

# «Suo marito scomparso? No è in cella»

## *Bloccato dopo il «colpo» in un alloggio a Novara*

**TRECATE.** «Vado a comprare le sigarette». E' la frase classica, quasi da manuale, che precede la scomparsa o una fuga dalla moglie.

Fa parte anche del primo atto della «vacanza» di Ferragosto di Michele Bruno, 39 anni, originario di Salerno e residente a Trecate, vicino a Novara.

E' il pomeriggio di venerdì 15. L'uomo saluta la moglie, sale sul suo furgone «Ford Transit» e se ne va. Non fa ritorno per sera e neppure il mattino successivo. Una scappatella? Una disgrazia? La donna, I. I., si presenta allarmata alla caserma dei carabinieri per la denuncia di scomparsa.

Atto secondo. Notte di Ferragosto in corso Vercelli a Novara, controlli stradali che rientrano nel quadro delle misure messe in atto contro la microcriminalità in estate. Un furgone «Ford Transit», guidato da un uomo, viene fermato da una pattuglia della Volante e dalla Polizia Stradale. Patente e libretto di circolazione: sono intestati a Michele Bruno, anni 39. Che cosa era accaduto? Secondo la ricostruzione e l'accusa nella notte fra venerdì e sabato l'uomo avrebbe messo in pratica un suo «progetto» evidentemente architettato da tempo: «ripulire» un'abitazione di corso Vercelli a Novara, quella di Luigi Sordi, assente perchè in ferie. Un «colpo» portato a termine con tutta calma. Il Bruno carica tutto sul furgone e lascia l'abitazione. Ma in corso Vercelli la sorpresa del posto di blocco: all'interno dell'automezzo gli agenti scoprono sacchi contenenti una collezione di orologi da taschino (circa una quindicina), posate in argento, candelabri, medaglioni placcati in oro e un orologio a pendolo. L'uomo fornisce spiegazioni che non convincono gli agenti i quali vengono messi sulle tracce del proprietario da un biglietto di auguri con indirizzo trovato tra la refurtiva. E nell'alloggio c'è anche una lattina di Coca Cola, stappata da poco, ma con il contenuto lasciato a metà e ancora fresco. Tanti indizi che questa volta convincono le forze dell'ordine.

L'uomo è portato in questura e arrestato con l'accusa di furto. La «scappatella» di Ferragosto finisce in questo modo. Una soluzione in pochi giorni? Forse. Ma la prima reazione di Michele Bruno, evidentemente, è quella di non avvisare la moglie per non crearle problemi.

Al tempo stesso la donna, che non ha visto rientrare il marito, ignara di tutto, si preoccupa e presenta la denuncia di scomparsa. Ma ieri, controllata l'identità, i carabinieri hanno la certezza che i dati anagrafici dell'uomo corrispondono alla persona arrestata dalla polizia. [g. f. q.]

**NOVARA**

### *Allarme per un pensionato*

L'allarme è scattato sabato sera, quando non è rientrato a casa alla consueta ora. Luigi Bazzoni, 75 anni, residente a Novara in via Montenero 11, era uscito in bicicletta per recarsi al centro anziani dell'Agogna, punto di ritrovo di tanti nonni novaresi che sulle rive del torrente hanno realizzato un'area d'incontro. La moglie Lucia Stoppini lo ha atteso inutilmente, poi ha presentato denuncia a polizia e carabienieri. L'uomo, da tempo sofferente di cuore, ha cinque by-pass coronarici. Lucia Stoppini lancia un appello a chiunque abbia sue notizie. «A causa dei problemi cardiaci - dice - mio marito deve assumere in continuazione farmaci ed ha bisogno di assistenza». La famiglia teme che l'uomo, dopo essersi allontanato dall'abitazione, possa essere stato colto da malore, oppure abbia avuto un'amnesia. Le ricerche coinvolgono il capoluogo e la zona boschiva adiacente il ritrovo. [c. m.]

Anche 15 richieste di intervento al giorno ai vigili del fuoco nel Vercellese

# Scatta l'emergenza anti-calabroni

## *Favoriti da umidità e caldo moltiplicano i nidi*



I calabroni nidificano ovunque

**VERCELLI.** Da Borgovercelli a Moncrivello, da Castelletto Cervo a Vercelli. Anche ieri, il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di chiamate: correte, siamo invasi dai calabroni. E così i pompieri del Comando di viale Aeronautica hanno fatto interventi a ripetezione.

In particolare, l'emergenza è scattata da circa una settimana, parallelamente all'ondata di caldo e soprattutto di afa che ha colpito la provincia, con tassi altissimi di umidità. E puntuale, sono arrivati i calabroni.

Ormai i vigili del fuoco di Vercelli si sono specializzati in questo genere di «caccia». Sanno, ad esempio, che gli interventi vanno fatti soprattutto verso sera, quando tutti i calabroni tornano nel nido. Così è stato sabato (giornata-record di chiamate, una quindicina) così è avvenuto ieri nel capoluogo e nei paesi vicini dove sono stati fatti gli interventi (una decina).

Per togliere di mezzo i fastidiosissimi insetti, i vigili del fuoco si riparano con caschi di protezione e tute, quindi spruzzano sui nidi sostanze a base di piretro in grado di uccidere i calabroni. Non sempre l'intervento è agevole. Ieri, ad esempio, uno sciame aveva nidificato sottoterra, in un cascinale, e non è stato facile debellarlo.

Per il momento i vigili del fuoco della zona non si sono imbattuti nei «calabroni-Rambo» con i quali, lo scorso anno, ingaggiarono una problematica «battaglia» a Rovasenda. Dopo aver irrorato il nido di veleno, nell'abitazione di un contadino, stuccarono il muro per impedire ai «superstiti» di uscire. Ma quattro o cinque esemplari riuscirono addirittura ad aprirsi un varco nello stucco, ed i vigili del fuoco dovettero sobbarcarsi un lavoro supplementare. [r. v.]

### NOTIZIE FLASH

**Asti**

**Oggi i funerali dell'ex presidente della Provincia**

Si svolgono oggi alle 9, in Duomo, i funerali dell'ex presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, 66 anni, ingegnere. L'esponente dell'ex dc è stato stroncato da infarto mentre era in vacanza a Noli. Lascia la moglie Anna Franco e le figlie Cristiana ed Elisabetta.

**Dronero**

**Grandi favole raccontate al pianoforte**

Stasera (ore 21) alle Medie, concerto per pianoforte (maestri Claudia Mattiotto e Guido Scano) e voce recitante (attore Alessandro Valentini). Saranno proposti brani dalla «Storia di Babar l'elefantino» (Poulenc) e «Lo schiaccianoci e il re dei topolini» (Reinecke).

**Mondovì**

**Mostra dell'Artigianato, ultimo giorno**

Stasera chiude la 29ª edizione della Mostra dell'Artigianato a Piazza: la rassegna si può visitare dalle 16 alle 24, ingresso libero.

**Novara**

**Anziano deceduto dopo un incidente**

Giovanni De Marchi, 83 anni, di Bellinzago, è morto ieri all'ospedale di Novara, dove era ricoverato per incidente stradale. Alla prognosi di 45 giorni per fratture sono subentrate complicazioni.

**Asti**

**Donna trovata morta nel Tanaro**

Una donna è stata trovata morta nel Tanaro all'altezza del ponte della tangenziale in corso Alessandria. La vittima non aveva documenti. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione.